IL PICCOLO

Anno 115 / numero 127 / L. 1500 — Sped. abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 4 giugno 1996

DA BRUXELLES L'ULTIMATUM DEL MINISTRO DEL TESORO-BILANCIO

Ciampi, giro di vite

«Migliaia di miliardi di fondi Ue vanno perduti. Non darò più soldi a chi non li utilizza»

Manovra pronta entro questo mese

TAGLI — MARANI

ROMA — Alle prese con la difficile quadratura della prossima manovra correttiva il ministro del Tesoro-Bilancio, Ciampi ha lanciato una sorta di ultimatum. L'Italia ha a disposizione circa 30 mila miliardi di fondi europei che però non spende. Di conseguenza «quando ministri ed enti locali – ha detto – batteranno cassa, controllerò se hanno a disposizione fondi europei. Se li hanno negherò loro altri soldi del bilancio italiano».

L'ultimatum è arrivato da Lussemburgo dove il ministro del Tesoro italiano ha debuttato alla guida del Consiglio dei ministri finanziari della Unione. E ha confermato che entro giugno sarà presentata la manovra correttiva (che si aggirerà sui 15/20mila miliardi) ed anche che saranno accelerate le privatizzazioni di Imi, Ina ed Eni ed altre saranno messe in cantiere già a partire dalla fine dell'anno. In rampa di lancio c'è la privatizzazione della Stet.

Da Torino, invece, l'Assindustria fa conoscere la sua ricetta per tirare su l'Italia (il servizio nella pagina dell'Economia). Punto primo, flessibilità: perché se in Italia ci sono 2 milioni e 600 mila disoccupati e fra questi più di un milione accetta un lavoro solo se può svolgerlo nel luogo dove abita, stiamo freschi. Punto secondo, federalismo fiscale: fa bene il Nord-Est a protestare, bisogna intervenire subito perché il fisco è il punto chiave da cui partire per riformare lo Stato. Punto terzo, uno Stato meno onnipresente nell'economia: è riducendo la spesa che si possono ridurre anche le tasse.

Sarà dato un colpo d'acceleratore al piano delle privatizzazioni. Romiti «ridimensiona» il Nord-Est: «L'esempio l'abbiamo dato noi»

A illustrare la «cura» è il neopresidente di Confindustria, Giorgio Fossa, di fronte a una platea di mille imprenditori con in prima fila l'Avvocato Agnelli e Cesare Romiti. Anche il presidente della Fiat ha un piccolo consiglio da dare e sembra quasi una rampogna: oggi si parla tanto del mito del Nord-Est, ma si dimentica che questa fetta d'Italia in espansione ha soltanto seguito l'esempio del Nord-Ovest, anzi ha ancora molto da imparare.

A pagina 2

MINORE DIPENDENZA DAGLI STATI UNITI

Rivoluzione alla Nato, che diventa più europea e «ritrova» la Francia

Berlino: il segretario di Stato Usa Christopher dà il benvenuto a Dini.

BERLINO — Bentornata, Parigi. A quasi trent'anni esatti dallo «strappo» di De Gaulle, la Francia rientra a pieno titolo nell'Alleanza Atlantica. E' questo il risultato più esaltante del vertice Nato di ieri, a Berlino. Ma è solo la punta dell'iceberg. Perché con la firma del documento finale, ieri pomeriggio, la Nato ha cambiato faccia, struttura e scopi. Soprattutto ha scelto di diventare un'organizzazione molto più europea, strettamente collegata a quell'Unione europea di difesa, «braccio armato» della Ue, che finora ha vissuto stentatamente all'ombra della potente Alleanza Atlantica.

Grazie ai cambiamenti approvati ieri, gli europei potranno usare loro soldati, sotto comando europeo, e strutture della Nato, per risolvere i problemi nella loro aerea di influenza. Non dovremo più, ha chiarito il ministro degli Esteri tedesco Klaus Kinkel, «chiamare i nostri amici americani ogni volta che va a fuoco qualcosa». Un riferimento evidente al bruciante fallimento europeo nella crisi bosniaca, risolta con l'intervento Nato su iniziativa americana.

E' stata una rivoluzione annunciata: dalla caduta del muro di Berlino era ormai evidente che la vecchia alleanza nata dalla Guerra fredda non avrebbe potuto sopravvivere nel nuovo clima internazionale. La drammatica crisi jugoslava ha poi messo a tacere le voci che proponevano un puro e semplice smantellamento della Nato. «Per la popolazione della Bosnia — ha ricordato il segretario di Stato americano Warren Christopher — la Nato ha fatto la differenza tra la pace e la guerra, la vita e la morte».

Per gli europei è comunque una grande vittoria. Ed è solo grazie a questa nuova impostazione, ha sottolineato il ministro degli Esteri francese Hervé de Charette, che «la Francia è pronta a partecipare a pieno titolo a questa nuova alleanza».

Per il ministro degli Esteri italiano Lamberto Dini, quello che è stato deciso a Berlino non rinnega il legame con gli Stati Uniti: «Il legame transatlantico non è un'opzione, ma una necessità, e la nuova Nato è un modo di aumentare il ruolo e la visibilità degli alleati europei».

A pagina 6

MENTRE BASSANINI ANNUNCIA PROGETTI IN SENSO FEDERALISTA ANTI-SECESSIONE

Dopo Pontida, Pivetti sotto tiro

Sulle riforme istituzionali nessun accordo Polo-Ulivo: D'Alema ripropone il «lodo Maccanico»

ROMA — Riforme in senso federalista per sventare il pericolo della secessione. E' l'impegno del governo, annunciato dal ministro per la Funzione pubblica e le questioni regionali Franco Bassanini dopo il discorso in Parlamento di Scalfaro e la nuova sfida lanciata da Bossi. Il «giuramento di Pontida» per l'indipendenza della Padania ha provocato molte critiche, sia nell'Ulivo che nel Polo. Il bersaglio non è stato tanto Bossi quanto l'ex presidente della Camera Irene Pivetti, che ha partecipato al raduno esibendo la camicia verde dei secessionisti leghisti. Contro la Pivetti (che ieri sera ha avuto un colloquio con Scalfaro) ci sono state diverse prese di posizione e duri attacchi. «L'uso delle divise verdi, sia pure per gioco — dice D'Alema — magari da parte di chi ha ricoperto fino a poco tempo fa ruoli istituzionali di primaria importanza, è un segnale preoccupante: non si gioca con queste cose». E sicuramente è sfumata la sua candidatura a presidente della Commissione parlamentare antimafia.

Ma sulla strada da seguire per varare le riforme manca ancora un accordo tra i leader dell'Ulivo e del Polo. D'Alema propone la sede parlamentare ed è del parere che si dovrebbe ripartire dal «lodo Maccanico»: monocameralismo, federalismo, maggioritario a doppio turno, elezione diretta del presidente della Repubblica. Ma non tutti nel Pds sono d'accordo.

Quanto alla Lega Nord, secessione o trattativa? Entrambe, secondo il sindaco di Milano, Marco Formentini. E Maroni insiste: «Vogliamo il referendum per l'indipendenza della Padania». Mentre Pagliarini dichiara: «Se Prodi fa cose buone e corrette, voteremo a favore».

Oggi, nella votazione a Montecitorio per l'elezione dei presidenti delle commissioni permanenti, la Lega Nord presenterà propri candidati. Per la seduta omologa di domani al Senato, invece, lo annuncia lo stesso Speroni, i rappresentanti del Carroccio diserteranno l'aula.

A pagina 2

INTERVISTA A DIAMANTI

Nord-Est: «La rivolta contro il fisco nasce dalle contraddizioni»

Intervista di

Paolo Rumiz

VICENZA — Federalismo, toccasana di tutti i mali d'Italia! A sentire l'enfasi con cui, da qualche tempo, tutti lo invocano, verrebbe da pensare che una sua applicazione sarebbe rapida, indolore e terapeutica. Ma il popolo italiano sarebbe davvero in grado di gestirlo? Per essere più espliciti: qual è il nostro senso del bene comune? Siamo educati all'autogoverno? Siamo maturi abbastanza per assumerci anche i doveri che esso comporta?

E che dire dei sindaci del Nord-Est, che chiedono federalismo subito, subitissimo. I loro apparati e le loro comunità, ci si chiede, sarebbero in grado di assorbire questa rivoluzione?

Non ancora, risponde il sociologo vicentino Ilvo Diamanti, attento studioso dei fenomeni leghisti. Da queste parti, gli italici particolarismi, uniti a una crescita industriale troppo rapida, hanno generato un mare di contraddizioni. E le società locali, anziché guardarle in faccia, si scaricano la coscienza – classi dirigenti in testa – incolpando un «nemico esterno».

E' una psicosi incoraggiata, secondo Diamanti, anche dal sensazionalismo dei giornali, che per esempio gonfiano l'importanza di isolate rivolte anti-fisco, legittimandole di fatto movimenti poco rappresentativi come la Life.

«Non ne posso più – dice – di come i mass media trattano il tema, limitandosi alla descrizione di atti clamorosi. Bisogna invece entrare nel merito. Porsi alcune domande urgenti, prima di trovarci di fronte a risvegli amari, quando la locomotiva rallenta».

Che domande, professore?

«Una su tutte. Dobbiamo chiederci: quanto della crisi attuale è imputabile al centralismo dello Stato, e quanto discende dalle contraddizioni interne dello sviluppo locale? Nel cosiddetto Nord-Est queste contraddizioni esistono e vanno affrontate».

(segue a pagina 2)

L'ACCUSATO AFFIDA LA SUA DIFESA A UN MEMORIALE E UN'INTERVISTA

Priebke non parlerà in aula

E continua a negare ogni responsabilità, anche se nuovi documenti lo inchiodano

L'ex capitano Schreiber testimonia al processo.

ROMA — Erich Priebke non risponderà alle domande del tribunale né a quelle degli avvocati di parte civile. Ha deciso di affidare la propria difesa a un memoriale consegnato ieri e a un'intervista a «Mixer». Una mossa non priva di astuzia: in aula, di fronte ai parenti della carneficina delle Fosse Ardeatine, mentre sarebbe più imbarazzante. L'ex capitano nazista, infatti, nega di aver mai compiuto arresti, di aver picchiato o interrogato. Nega di aver torturato e persino di aver mai saputo che in via Tasso si compivano torture.

«Dice un cumulo di bugie», insorgono i familiari delle vittime. E il centro Wiesenthal invia una lettera per chiedere di non concedergli la libertà provvisoria in caso di esito positivo del processo: fuggirebbe. Mentre dagli Usa arriva un nuovo documento che inserisce Priebke nella lista di sette criminali di guerra: «Appartenevano alla Gestapo – afferma – Torturarono e uccisero detenuti politici e partigiani al numero 155 di via Tasso».

Poteva rifiutarsi? Un ex capitano cita Trieste tra gli esempi

In aula Priebke risponde «Non tengo nada» al presidente del tribunale che si informa sui suoi beni. Del momento della strage dice di non conservare un'immagine precisa. Ma il nodo essenziale del processo è: Priebke poteva rifiutarsi? Secondo l'ex capitano Gerard Schreiber, custode dell'archivio delle SS, sì: «Abbiamo centinaia di documenti che provano che se avesse disubbidito agli ordini non sarebbe successo nulla. A Trieste i maggiori Erny e Frenzel si sono rifiutati di partecipare alla fucilazione di alcuni partigiani, e non è successo nulla. Così il funzionario di polizia Willy Joost e Georg Kramer».

A pagina 4

L'INTERVENTO ERA RIUSCITO

A dodici anni muore in palestra: da sei mesi aveva il pace-maker

LIVORNO — E' morto a soli 12 anni mentre stava per lanciare la palla dentro il canestro. Francesco Coltelli si è accasciato sul pavimento della palestra durante l'ora di ginnastica davanti ai suoi compagni di classe e a niente sono valsi i tentativi per rianimarlo e l'immediato ricovero in ospedale. Il bambino era affetto da una malformazione congenita al cuore. Sei mesi fa gli era stato applicato il pace-maker con un intervento chirurgico effettuato a Chicago (Usa).

Dopo l'operazione, il ragazzo veniva tenuto sotto costante controllo dei medici, che lo sottoponevano a visite ogni tre mesi. L'intervento per l'applicazione del pace-maker era riuscito e i dottori non gli avevano imposto particolari limitazioni all'attività fisica. L'unico divieto riguardava l'andare a cavallo. Gli insegnanti di ginnastica della scuola «Dante Alighieri» di Rosignano (livorno) conoscevano le sue condizioni e non gli permettevano di fare tutte le attività fisiche previste dal programma.

Francesco Coltelli apparteneva ad una famiglia di orafi molto nota a Rosignano. Il ragazzo era il figlio unico di Luca Coltelli, un rappresentante di preziosi, e di Antonella Turini, figlia dell'orefice Sergio Turini, proprietario di tre gioiellerie. Francesco, che era stato operato una prima volta nei suoi primi mesi di vita, si era apparentemente ripreso del tutto dall'intervento a Chicago e due domeniche fa aveva festeggiato con parenti e amici la cresima.

A pagina 4

DOMANI LA DECISIONE DEL TAR - CONI: IL «TOTOSCOMMESSE» NON PARTIRA' PRIMA DEL '99

Gioco d'azzardo: processo al «Gratta e vinci»

ROMA — La lotteria più famosa d'Italia, il «Gratta e Vinci», potrebbe momentaneamente chiudere i battenti: domani la seconda sezione del Tar del Lazio dovrebbe infatti decidere se sospendere o meno il gioco. La notizia arriva dal Codacons, associazione per la tutela dei consumatori, che annuncia in una nota di aver sollevato di fronte al Tribunale amministrativo il problema della liceità della lotteria che si configura, secondo il coordinamento, come «gioco d'azzardo» e quindi da vietare ai minori.

E guai anche per il «Totoscommesse» (servizio nello Sport): il nuovo concorso allo studio del Coni non potrà partire prima del '99. Lo ha ammesso il presidente del comitato olimpico, Mario Pescante (nella foto), dopo un colloquio con Walter Veltroni, vicepresidente del Consiglio con delega allo sport. «Sul Totoscommesse i tempi, ahimè, non sono celeri come ci aspettavamo – ha detto Pescante – Intanto il clandestino è salito a 4.000 miliardi l'anno. Il disegno di legge è già pronto ed è al vaglio del Consiglio di Stato. L'esame sarà sollecitato. Poi servirà un decreto delegato».

A pagina 5

A PAGINA 4

Messaggi della «Falange»

Un giovane di Siracusa il pirata elettronico che si era inserito nelle reti di Bankitalia

* * *

Pippo Baudo operato

Ieri il secondo intervento alle corde vocali. Dovrà stare in silenzio per tre settimane

ALLA PRIMA USCITA UFFICIALE IL SUPERMINISTRO DELL'ECONOMIA (BILANCIO E TESORO) CIAMPI BACCHETTA SUBITO I COLLEGHI

Niente soldi a chi non usa i fondi europei

Finora speso solo il 6 per cento dei 30 mila miliardi a disposizione - Dura recessione in arrivo - Entro giugno la manovra da 15-20 mila miliardi

ROMA — Alle prese con la difficile quadratura della prossima manovra correttiva, il ministro del Tesoro-Bilancio Carlo Azeglio Ciampi ha lanciato una sorta di ultimatum ai suoi colleghi ministri di spesa e a tutte le amministrazioni che periodicamente battono cassa.

L'Italia - ha detto Ciampi - nel periodo '94-99 ha a disposizione circa 30 mila miliardi di fondi strutturali europei che però non spende. Secondo gli ultimi calcoli, finora ne sono stati impegnati solo il 17% e spesi solo il 6%. Una miseria rispetto agli altri partner. Di fronte a una simile situazione Ciampi ha deciso di correre ai ripari.

«Quando i ministri responsabili della spesa - ha detto il superministro dell'economia - chiederanno nuovi fondi per investimenti, chiederò loro se hanno a disposizione fondi europei. Se li hanno negherò loro altri soldi dal bilancio italiano».

Il perché è evidente. «Nel momento in cui siamo chiamati a nuovi tagli alla spesa è essenziale che le amministrazioni pubbliche riescano a utilizzare risorse che sono lì, esistono, vanno spese». Ciampi quindi vigilerà personalmente affinche prima di concedere altri soldi si spendano quelli a disposizione.

L'ultimatum è arrivato da Lussemburgo dove il ministro del Tesoro italiano ha debuttato alla guida di Ecofin, il Consiglio dei ministri finanziari della Unione. E, inseguito, dai giornalisti italiani ha confermato le prossime tappe per il risanamento della finanza pubblica.

Entro giugno, probabilmente prima della riunione europea di Firenze del 21 e 22, sarà presentata la manovra correttiva. Una manovra che conterrà interventi per almeno 15/20 mila miliardi. Su questa entità, ha spiegato Ciampi «c'è ormai un ampio consenso anche con il Ragioniere generale dello Stato, oltre che con Bankitalia».

Prima di varare la manovra, Ciampi vedrà sindacati e imprenditori riprendendo la strada della concertazione portata avanti con successo in occasione dell'accordo sul costo del lavoro.

Alla base dello scostamento c'è un andamento della crescita economica assai più blanda del previsto.

Secondo dati ufficiosi del Tesoro a fine anno il prodotto interno lordo crescerà solo tra lo 0,8 e l'1,4%. Questa seconda stima sarà però centrata solo se nel secondo semestre ci sarà una forte ripresa.

Un quadro che dimezza praticamente le previsioni fin qui fatte e corregge al peggio anche quelle di Bankitalia. Da qui la necessità di rafforzare gli interventi di correzione che saranno comunque legati alla prossima Finanziaria che Ciampi punta ad anticipare. Già a luglio si potrebbe anticipare, chiedendo una serie di deleghe, il varo dei collegati.

Alle tappe già note, Ciampi aggiunge un suo vecchio cavallo di battaglia, quello delle privatizzazioni. Il ministro del Tesoro ha in mente di rivedere il calendario delle cessioni entro la fine del mese. Obiettivo è quello di accelerare il completamento di alcune dismissioni come Imi, Ina ed Eni, e di mettere in cantiere quelle nuove già a partire dalla fine dell'anno.

In rampa di lancio c'è la privatizzazione della Stet, che ha già subito numerosi rinvii. In parte perchè non sono stati ancora definiti ruolo e struttura dell'authority delegata al controllo della società privatizzata nel rispetto degli interessi dell'utenza. E in parte perchè non si è ancora esaurito al proposito il dibattito tra i fautori della vendita in blocco e i teorici della vendita frazionata della Stet.

Paolo Tavella

LA PROSPETTIVA DI UNA NUOVA STABILITA' POLITICA

A Dini l'apprezzamento degli Usa

BERLINO — «Gli Stati Uniti, come gli altri alleati, desiderano vedere che si sia entrati in una fase di stabilità politica e di governo» dell'Italia, «perchè questo fa bene a noi e a chi ha rapporti stretti con noi».

E questa la convinzione espressa dal ministro degli Esteri Lamberto Dini al termine di un colloquio con il Segretario di Stato americano Warren Christopher svoltosi a margine del Consiglio atlantico di Berlino.

Nel suo primo incontro con Christopher da quando si è trasferito alla Farnesina, Dini ha ricevuto l'apprezzamento americano per «il forte ancoraggio transatlantico» manifestato dall'Italia nel dibattito sull'adeguamento della Nato.

Si è discusso anche del processo di pace nella ex Jugoslavia e in Medio Oriente dove, ha ricordato il ministro degli Esteri Lamberto Dini, negli ultimi tempi «ci sono state iniziative non ben coordinate».

Chiaro il riferimento alle mediazioni a volte concorrenti di Francia e Stati Uniti per un cessate il fuoco tra Israele e Hezbollah nel Libano del sud, che per il titolare della farnesina, deve indurre ad «una riflessione» su «come meglio combinare gli sforzi per la pace».

a. g.

VERSO IL FEDERALISMO

Riforme istituzionali: regna la confusione Iniziativa del governo

ROMA — Riforme in senso federalista per sventare il pericolo della secessione. E' l'impegno del governo, annunciato dal ministro per la Funzione pubblica e le questioni regionali Franco Bassanini dopo il discorso in Parlamento di Scalfaro e dopo la nuova sfida lanciata da Bossi. Il «giuramento di Pontida» per l'indipendenza della Padania ha provocato molte critiche, sia nell'Ulivo che nel Polo. Il bersaglio non è stato tanto Bossi quanto l'ex presidente della Camera Pivetti che ha partecipato al raduno di Pontida esibendo la camicia verde dei secessionisti leghisti. Contro la Pivetti (che ieri sera ha avuto un colloquio con Scalfaro) ci sono state diverse prese di posizione e duri attacchi.

«L'uso delle divise verdi, sia pure per gioco, - ha affermato il segretario del Pds D'Alema nella riunione della direzione - magari da parte di chi ha ricoperto fino a poco tempo fa ruoli istituzionali di primaria importanza, è un segnale preoccupante: non si gioca con queste cose». Per D'Alema è quindi giusto l'appello di Massimo Cacciari a fare una battaglia federalista ed antisecessionista «magari con una mobilitazione di massa».

Lo Stato, ha affermato il segretario del Ppi Gerardo Bianco, non deve stare sotto il ricatto della Lega. Altrettanto duri sono stati gli esponenti del Polo. Per l'on. Gianni Alemanno di An l'on. Pivetti si è trasformata in «un'inquietante pasionaria del secessionismo». «Stava meglio con il tailleur», ha ironizzato il segretario del Ccd Casini. L'on. Zacchera (An) ha sollecitato un intervento di Scalfaro perchè il giuramento dei sindaci leghisti a Pontida ha trasformato in «burletta» il giuramento di fedeltà alle istituzioni.

Certamente a causa del suo comportamento è sfumata la candidatura Pivetti a presidente della commissione parlamentare antimafia. Il capogruppo della Sinistra democratica alla Camera Fabio Mussi ha infatti precisato che il centrosinistra non ha mai fatta sua la candidatura della Pivetti presentata dalla Lega.

Sulla strada da seguire per varare le riforme manca ancora un accordo tra i leader dell'Ulivo e del Polo. D'Alema propone la sede parlamentare ed è del parere che si dovrebbe ripartire dal «lodo Maccanico»: monocameralismo, federalismo, maggioritario a doppio turno, elezione diretta del presidente della Repubblica. Ma non tutti nel Pds, ha ammesso D'Alema, sono d'accordo. Una decisione sarà presa nel congresso d'autunno.

Veltroni invece ripropone la proposta Sartori: un'ipotesi di tipo francese con della correzioni, è «una buona base di partenza». D'Alema si è anche detto contrario alla proposta di Veltroni per la costruzione di un partito unico dell'Ulivo. Berlusconi intanto insiste per l'assemblea costituente, ritenuta più adatta ed adeguata al grande cambiamento che tutti vogliono. Il governo ha intanto allo studio un progetto per varare una riforma dello stato in senso federalista.

Il ministro per la Funzione pubblica e le questioni regionali Franco Bassanini ha indicato i cinque punti principali: la riforma federalista delle autonomie nel rispetto della sussidiarietà e solidarietà; la delegificazione e deregolamentazione, la semplificazione burocratica ed amministrativa, la riforma dell'organizzazione e delle regole della pubblica amministrazione e la riforma fiscale nel senso del federalismo fiscale.

Elvio Sarrocco

MARONI: «REFERENDUM PER L'INDIPENDENZA PADANA» - FORMENTINI, DOPPIOPETTO E CAMICIA VERDE

Lega bifronte tra secessione e trattativa

Pagliarini: «Se Prodi fa cose buone lo votiamo» - Speroni sui Savoia difende la Costituzione - La Pivetti da Scalfaro

DALLA PRIMA PAGINA

Nord-Est: disagio da cambiamento

Quali contraddizioni?

«Negli anni Sessanta il Nord-Est era ancora sottosviluppo, emigrazione: mio padre era militare a Cuneo, le mie zie facevano le domestiche a Torino, gli zii erano operai nel Varesotto. Bene, nello spazio di una generazione, questi 'terroni del Nord' sono diventati ricchi. Solo che hanno continuato a lavorare e a comportarsi come se fossero ancora poveri. Insomma: l'economia si era messa a correre, ma loro erano rimasti fermi. Ancorati ai valori del passato».

Con che risultato?

«Che attorno alle persone si è creato come un indistinto rumore di fondo. Quello di chi avverte il disagio per un cambiamento troppo rapido, ma non ha tempo di pensarci su. Non solo perché deve far «schèi», ma anche perché non può permettersi di mettere in discussione se stesso».

Tirannia del lavoro?

«Fino a qualche tempo fa il lavoro stava in una rete di relazioni sociali che oggi si sono fortemente depauperate. Oggi si rischia di avere un lavoro che si giustifica solo in sé e non in un retroterra di identità e di valori. Tutto questo logora. Soprattutto la famiglia ne esce stressata. Sondaggi alla mano, qui il lavoro viene prima della religione. La vera Chiesa sono le Associazioni degli industriali o degli artigiani. E dire che siamo l'area più bianca d'Italia...».

La Chiesa ha perso il treno?

«La Chiesa ha tenuto bene come macchina organizzativa, come offerta di servizi; ma ha tenuto male come offerta di valori. Così i particolarismi non hanno trovato una cornice universale in cui collocarsi, e gli egoismi sono partiti a ruota libera. E le società locali hanno dato segnali preoccupanti di sfaldamento».

Una società disintegrata...

«Sull'ultimo numero di "Micromega" ha raccontato di Zermeghedo, un paesotto del Vicentino che ha votato Lega al 60 per cento e che in vent'anni è passato dall'aratro a una dimensione iper-industriale. Un caso tipico, perché il Nord-Est è fatto di mille Zermeghedo, assai più che di città come Padova o Verona. Non parliamo di Trieste, che è un'isola a sé».

Com'è avvenuta questa crescita?

«In modo fortemente caratterizzato per aree. C'è l'area della sedia, del mobile, della concia, degli occhiali, dello scarpone, eccetera. Con un risultato curioso. Che se le aziende sono il macchinario, lo Hardware, le società locali sono esse stesse il sistema di lavoro, cioé il Software. Sistemi fortemente radicati, ma anche vulnerabili».

Che succede dunque a Zermeghedo?

«La crescita abnorme ha scatenato un grumo di contraddizioni e risentimenti a cui il localismo non sa dare risposta. Così, il malessere viene scaricato tutto al di fuori; cresce la psicosi del 'nemico esterno' e parallelamente la cecità di fronte alle contraddizioni locali interne».

Proviamo a fare un esempio.

«E' facile: le strade impossibili. In Veneto è evidente che questo non dipende solo dall'Anas, che pure resta per me un ente inutile. Dipende anche da uno sviluppo locale troppo veloce, frammentario e pervasivo che ha massacrato il territorio, saturato gli spazi. Il fatto è che non lo si vuole ammettere».

E allora chi può cambiare le cose?

«Guardiamo la strada che da Arzignano va allo svincolo autostradale di Montecchio. Un inferno. Un'ora per trenta chilometri. Fabbriche, fabbrichette, case, incroci, camion, semafori, bici, attraversamenti pedonali, code continue. Ma se qualcuno pensa di poter migliorare impunemente quella strada si sbaglia».

Per quale motivo?

«Perché se la allarga deve demolire un mare di case. E se cambia tracciato si impantana in una miriade di piccole proprietà. Comunque sia, provoca un vespaio. Conclusione: il localismo è un valore e una risorsa, ma anche un limite. Che trasforma ogni decisione importante in un problema di mediazione quasi sempre impossibile. Figuriamoci cosa accade se le amministrazioni sono di colore diverso...».

Conclusione?

«La paralisi. La viabilità malata genera, com'è ovvio, malessere e frustrazione. Ma anche le proposte di miglioramento generano malessere e frustrazione, perché interferiscono con gli assetti locali. E allora non se ne esce».

A meno che non si incolpi lo Stato...

«Intendiamoci, il distacco del sistema pubblico dalla complessità delle realtà locali è enorme, e crea problemi devastanti. Ma dire che tutto il male viene da Roma crea un falso mito. Che spostando le competenze in periferia le cose debbano automaticamente migliorare».

Allude al fallimento delle Regioni?

«Al cittadino veneto, oggi Venezia non pare affatto più vicina di Roma. Accade appunto perché le Regioni, anziché un centro di autogoverno, si sono rivelate solo un diverso livello del Governo e della burocrazia statale, spesso ancora più politicizzate e clientelari. Un fattore di complicazione anziché di semplificazione.».

Si prende atto di questo?

«Qualche anno fa c'era chi, alla Provincia di Verona, chiedeva l'annessione al Trentino-Alto Adige, in nome dell'autogoverno. Riecco i falsi miti: il Trentino infatti è fortemente aiutato proprio dall'aborrito Stato centralista. I trasferimenti da Roma sono molto più alti che in Sicilia».

I Comuni possono fare il federalismo?

«Le mille realtà tipo Zermeghedo difficilmente. Per farlo, devono darsi prima dei punti di riferimento comuni e soggetti politici in grado di rappresentarle. Altrimenti, sarebbe difficile per loro gestire i problemi che travalicano la scala locale».

Intanto i sindaci scalpitano.

«Col nuovo sistema elettorale i sindaci hanno visto crescere solo le responsabilità e i problemi, non i poteri reali. Non hanno avuto una lira in più e nemmeno un apparato più efficiente. Sono caricati di aspettative enormi, ma non possono soddisfarle».

Resteremo un Paese del disordine?

«Perché ciò non accada è indispensabile che la politica impari a rappresentare pubblicamente queste contraddizioni e questi problemi. Bisogna corresponsabilizzare la gente. I cittadini devono capire che non bastano i sindaci a fare un Paese nuovo. Occorre la rinascita e la condivisione di un senso autentico del bene comune».

Rifondazione dei valori dunque.

«E' indispensabile dare una cornice che trasformi questa energia molecolare in una spinta coerente. Oggi il futuro è di chi sa cantare in coro. Non è possibile alcuna forma di federalismo se prima non impariamo a capire le nostre contraddizioni. E a risolverle».

Paolo Rumiz

ROMA — Irene Pivetti, ieri in camicia verde, oggi, di nuovo in tailleur. E non per le critiche che le sono piovute addosso (la più dura da parte dell'Osservatore Romano, il giornale del Vaticano). Ma per salire sull'Alto Colle. Per essere rivevuta dal Presidente Scalfaro. L'ex presidente della Camera, oggi pasionaria della secessione, è un pò la chiave della politica del Carroccio. Non a caso si è parlato di lei come candidato alla guida dell'Antimafia. «E' stata la Lega a rivendicare la carica» sostiene il pidiessino Mussi. Può darsi. Ma è anche vero che i voti del Senatur servono. Eccome se servono, all'Ulivo.

Secessione o trattativa, allora? Entrambe. La Lega Nord è questo. E' il sindaco di Milano, Marco Formentini che domenica mattina si è mimetizzato tra le camicie verdi di Pontida, e domenica pomeriggio, in doppio petto blu e con signora al braccio, sfilava tra gli «eletti» al concerto nei giardini del Quirinale. Avrebbe voluto nascondersi. E non farlo sapere a Umberto Bossi. Ma è stato stanato dalle critiche di Violante per l'assenza alla contemporanea celebrazione al «Piccolo» di Milano.

La Lega è Maroni, che Insiste: «Vogliamo il referendum per l'indipendenza della Padania». Ed è Pagliarini che, dopo l'incontro, ieri ad Aosta, con il pm David Monti nell'ambito dell'inchiesta «Phoney Money» dichiara: «Se Prodi fa cose buone e corrette, voteremo a favore».

Trattativa e secessione. Francesco Speroni, a Roma, a «presidiare» Palazzo Madama. E Giancarlo Pagliarini, a Venezia, a cercare una sede per il Governo-Sole, che vorrebbe insediarsi lunedì prossimo nella città lagunare, ma che non trova «idonei» gli uffici di Cà Mosto, sul Canal Grande.

Oggi, nella votazione a Montecitorio per l'elezione dei presidenti delle commissioni permanenti, la Lega Nord presenterà propri candidati. Per la seduta omologa di domani al Senato, invece, lo annuncia lo stesso Speroni, i rappresentanti del carroccio diserteranno l'aula.

Speroni che poi, nel caso dei Savoia - «i peggiori patrioti mai esistiti» - si affretta a difendere la Costituzione. «I Savoia che ci sono oggi -dice- non mi frega nulla se tornano. Anche perchè sono gli unici cittadini dell'Ue che non possono venire in Italia. Ma devono riconoscere la Repubblica e rinunciare ad un ipotetico trono, nel rispetto dell'art.139 della Costituzione». E ancora: «Sempre sulla base della quattordicesima disposizione transitoria e finale della Costituzione, devono smetterla di distribuire a destra e a manca titoli nobiliari e onorificienze».

Ed è sempre il capogruppo del carroccio al Senato ad annunciare che presto delegazioni curde si recheranno al Parlamento di Mantova e i leghisti a Bruxelles, dove ha sede il parlamento curdo in esilio. Speroni ne ha incontarto, ieri mattina a Parigi, il presidente Yasar Kava. «Abbiamo constatato di avere molti punti in comune -dichiara Speroni-per rappresentare le istanze dei popoli oppressi dai regimi centralisti dei rispettivi stati.

Ovviamente ci sono delle differenze perchè l'Italia non è la Turchia». No, non è la Turchia. Però, «bisogna chiudere la Consob e il banco di Napoli e ridurre i dipendenti pubblici»: sono alcuni dei punti programmatici del governo di Pagliarini. Nel pubblico impiego, in particolare, l'esponente leghista propone «blocco delle assunzioni, mobilità, blocco dei prepensionamenti». Ma c'è anche una ricetta per l'evasione fiscale: «intensificare i controlli nelle prime 30 province nella classifica dell'evasione Iva». Guarda caso, 27 di queste, sono province meridionali.

Francesca Biancacci

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestra 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 970.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 3 giugno 1996 è stata di 58.301 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

L'«ultimo comizio» per Luciano Lama

ROMA — È quasi, idealmente, l'ultimo comizio, «con una folla immensa - come dice il presidente del Senato Mancino - in attesa di una voce che non si udrà», ma che lo stesso sembra specchiarsi negli occhi intensi di Luciano Lama, nello sguardo che a sua volta, per l'ultima, dalla gigantofria che fa da sfondo a piazza San Giovanni, il leader sindacalista rivolge alle decine di migliaia di persone accorse per rendergli l'ultimo omaggio, alle centinaia di bandiere rosse che gli sono stata cornice per tutta una vita e che ora accompagnano anche l'ultimo suo giorno di piazza.

Il feretro di Luciano Lama attraversa la piazza poco dopo le sei. Settantamila persone, da tutta Italia, gli dedicano un lungo applauso. Tanto lungo, più di un minuto, da aver il tempo di leggere e meditare sulla frase che giganteggia assieme alla foto del sindacalista, dietro il palco delle autorità: «abbiamo sempre cercato di parlare ai lavoratori come a degli uomini, di parlare al loro cervello, alla loro coscienza...in questo modo il sindacato è diventato scuola di giustizia, ma anche di democrazia e di libertà, ha contribuito ad elevare le virtù civili dei lavoratori e del popolo». Lama la pronunciò nell'ultimo discorso in pubblico, quello del commiato dal sindacato, nel 1986.

Mentre si smorza l'applauso sembra che il sindacalista abbia appena finito di parlare. Sotto la gigantografia, dove Lama è ripreso con l'inseparabile pipa, la scritta di commiato: «ciao Luciano».

Sotto il palco il feretro è coperto da una corona di rose rosse. Sopra stanno la moglie Lora, le figlie, tutte le più alte cariche dello Stato. Fra le autorità l'applauso più caldo è dedicato a D'Alema, Prodi, Veltroni. Il Presidente della Repubblica è conciso, parla a braccio, ma spende parole che colpiscono: «quella di Lama è una lezione consegnata al Paese, un Paese che ha tanto bisogno che le persone, pur avendo pensieri opposti, siano capaci di stimarsi e di lavorare insieme per il bene comune». E' un appello - ha concluso Scalfaro - una speranza, un esempio. Sono qui per dire grazie, perchè qui ci sono le spoglie di un amico».

Prima di Scalfaro, Mancino aveva tracciato, commosso, un ritratto nobile e profondo del sindacalista, dipinto ora come «un grande riformatore», ora come «un leader che seppe predicare austerità e sacrifici», che «ebbe consonanze immediate col sentimento popolare», che «seppe uscire dalle formule massimalistiche di lotta sindacale, per farsi carico di una cultura di governo della crisi economica». Tutto questo, ricorda Mancino, fu e fece Luciano Lama, rifiutando sempre anche quell'aggettivo da confino, «saggio della Repubblica», perché, come lui stesso ricordava: «saggi sono quelli che hanno sempre più cose da dire su sempre meno cose».

Subito dopo Cofferati, segretario Cgil, rende omaggio a quella che è stata «una vera autorità morale ai tempi del terrorismo, colui che più di ogni altro fu convinto della trasformazione del Pci in Pds.

Marco Galluzzo

NARRATIVA: CRICHTON

Un mondo perduto simile al nostro

Michael Crichton, autore miliardario di numerosissimi best seller, ha scritto un seguito di «Jurassic Park» intitolato «Il mondo perduto».

Recensione di

Renzo Sanson

Michael Crichton, re Mida della letteratura di massa, non ha resistito alle lusinghe di Steven Spielberg, re Mida del cinema, e dopo aver pubblicato nel 1990 «Jurassic Park» (la cui versione cinematografica vinse tre premi Oscar nel '93), l'anno scorso ha sfornato l'attesissimo seguito, che da un mese va a ruba anche nelle librerie italiane: **«Il mondo perduto» (Garzanti, pagg. 438, lire 32 mila).**

Ed è come sfogliare un film, anche perchè l'avventura non riprende dal best-seller di Crichton - basato sulla «rinascita» dei dinosauri -, bensì dalle ultime immagini del kolossal di Spielberg. Nel romanzo il matematico iconoclasta Ian Malcolm e l'eccentrico miliardario John Hammond non sopravvivevano. Nel film, invece, il primo (interpretato da Jeff Goldblum), pur ferito alla gamba, e il secondo (Richard Attenborough), pur rincretinito dal fallimento, tornavano a casa sani e salvi.

In «The Lost World» (prima tiratura 2 milioni di copie: nuovo record Usa) e nel film al quale sta lavorando Spielberg, ritroviamo così Ian Malcolm, quarant'anni mal portati (per le «gravissime lesioni riportate durante un viaggio in Costa Rica»), personaggio-chiave della storia, per il quale Crichton si è ispirato alla figura di uno scienziato vero, Heinz Pagels, e alla sua «teoria del caos».

E ritroviamo naturalmente i dinosauri: non più sull'isola-parco turistico dove li avevamo lasciati in «Jurassic Park», bensì su un'altra inospitale isola al largo del Costa Rica, dove quella specie estinta 65 milioni di anni fa veniva «fabbricata» in laboratorio, grazie all'ingegneria genetica.

A parte Malcolm, tutti gli altri personaggi sono cambiati, seppure in fotocopia: dal paleontologo eccentrico (che finanzia la nuova spedizione) ai suoi assistenti, dalla giovane (e bella) etologa alla coppia di ragazzi geni del computer, che in questo caso sono l'undicenne Arby (nero di pelle) e la tredicenne Kelly.

E ci sono i soliti «cattivi», che vorrebbero sfruttare la ri-scoperta dei dinosauri per scopi commerciali, utilizzandoli come cavie. Poichè, sottolinea l'autore, da tempo ormai è cambiato l'atteggiamento verso la ricerca: vige una mentalità da saccheggiatori. Non si studia la natura, la si sfrutta.

Crichton si conferma un maestro nel mantenere alta la tensione. Basta voltar pagina per ricevere un nuova scossa. Ne avremo la riprova al cinema, con gli immancabili effetti speciali di Spielberg. Tuttavia, a nostro avviso, l'aspetto più stimolante del libro è rappresentato da quelli che potrebbero sembrare dei «momenti di stanca», ovvero dalle pagine in cui l'autore diventa, in un certo senso, profeta del mondo in cui viviamo e in cui vivremo.

Sono pagine che invitano alla riflessione. E i concetti su cui l'autore insiste rappresentano anche le parole-chiave su cui s'impernia il romanzo: evoluzione ed estinzione, innovazione e mutazione.

Con il pretesto dei dinosauri, Crichton ci fa osservare da vicino «la vita al margine del caos», ovvero quella zona di conflitto e scompiglio dove il vecchio e il nuovo si scontrano in continuazione e prosperano i sistemi complessi. Il rischio - secondo Crichton - è simile a quello che portò alla scomparsa dei dinosauri, della cui estinzione non bisogna comunque stupirsi troppo, poichè «la vita sulla Terra è stata caratterizzata da un ritmo costante e continuo di estinzione» e, in media, si è estinta una specie al giorno.

Anche l'uomo corre dei seri rischi. «Gli esseri umani - dice Malcolm-Crichton - stanno trasformando il pianeta, e nessuno sa se questo sviluppo sia pericoloso o no». In diecimila anni siamo passati dalla caccia all'agricoltura al ciberspazio. Ed è proprio l'evoluzione della specie, assieme al progresso, che spaventa Crichton, secondo cui «il nostro mondo non è più sicuro» e «quest'idea del mondo interamente cablato significa morte di massa», poichè «l'eccessivo cambiamento è letale quanto l'eccessivo immobilismo».

«Gli esseri umani - afferma Malcolm - non pensano mai con la loro testa: lo trovano troppo scomodo. Perlopiù i membri della nostra specie si limitano a ripetere ciò che viene loro detto... e quando si imbattono in punti di vista diversi dai loro, restano sconcertati. Il tratto caratteristico dell'uomo non è la consapevolezza, bensì il conformismo, e il risultato sono le guerre di religione».

Cosa c'è di peggio? L'effetto dei mass media: far sì che nulla succeda. «I mass media - ammonisce Malcolm - soffocano la diversità. Rendono uguali tutti i posti, da Bangkok a Tokyo a Londra. C'è un McDonalds in un angolo, un Benetton in un altro, un Gap all'altro lato della strada. Le diversità regionali spariscono. Tutte le differenze si annullano. In un mondo dominato dai mass media, tutto viene a scarseggiare, tranne i dieci libri, i dieci dischi più venduti, i film più visti e le idee più correnti». E Crichton incalza: «La gente si preoccupa perchè nella foresta pluviale la diversità delle specie è in diminuzione. Ma che dire della diversità intellettuale, che è la risorsa più necessaria? Quella sparisce ancora più in fretta degli alberi».

Infine, ricordiamo che Crichton è anche uno scienziato, capace di sorprendenti analisi e di rapide intuizioni. E un esempio ce lo offre anche in questo romanzo, tirando in ballo, ben prima che scoppiasse il caso della «mucca pazza», i prioni, ovvero quegli agenti patogeni che oggi sappiamo essere causa dell'encefalite spongiforme nei bovini e che nel «Mondo perduto» fanno impazzire i dinosauri, che nell'isola-fabbrica erano stati nutriti con un estratto di proteine ricavato da carne di pecora tritata.

Chiuso il capitolo dei dinosauri, Michael Crichton sta già lavorando a un nuovo romanzo fra scienza e fantascienza. Sempre sul caos, ma questa volta applicato alla vita dell'uomo contemporaneo.

Sopravviveremo?

ARTE

Canova all'asta

LONDRA — Una statua di Antonio Canova raffigurante un amorino, recuperata in un giardino inglese dove giaceva da decenni negletta, sarà messa all'asta, a L o n d r a , d a «Sotheby's» il 4 luglio e dovrebbe spuntare un prezzo da capogiro: almeno 2 miliardi e mezzo di lire. Il grande artista italiano scolpì il cupido in marmo tra il 1790 e 1791.

ARTE

L'identità di Ventura

MACERATA — Dopo 50 anni è stata svelata la vera identità di Renzo C. Ventura, pittore e illustratore fra i massimi esponenti del «deco« italiano, un Ertè di casa nostra. Finito sotto processo nel 1919 per aver illustrato il romanzo scandalo di Mario Mariani »Le adolescenti«, morì nel '40 in manicomio dopo una vita randagia. In realtà si chiamava Lorenzo Contratti.

PREMIO

Chi vince il Novecento

PISA — Alberto Gianquinto, per le arti figurative; Harald Weinrich, per gli studi letterari; Ugo Gregoretti, per lo spettacolo; Giorgio Celli, per le scienze; Sandra Bonsanti, per il giornalismo; Rossella Falk, per il teatro; Franco Bernardini, per la sua opera nella direzione di progetti Fao. Sono questi i vincitori della XIX edizione del Premio Internazionale «Ultimo Novecento».

CINEMA / OMAGGIO

Renoir, la regola dei film

Rassegna dedicata al grande regista francese da oggi fino al 27 giugno a Pordenone

PORDENONE — E dopo Luchino Visconti, Cinemazero rende omaggio a un altro grande del cinema. Da oggi, fino al 27 giugno, sullo schermo della Sala Pasolini, all'Aula Magna Centro Studi di Pordenone, sfileranno i migliori film girati da Jean Renoir, figlio del grande impressionista Pierre Auguste, nato a Parigi nel 1894 e morto a Beverly Hills, in California, nel 1979.

La rassegna «La regle du cinéma», organizzata in collaborazione con la delegazione generale di Roma e con il comitato di Pordenone dell'Alliance Francaise, si apre oggi, alle 19, con la proiezione de «La fille de l'eau» del 1924, praticamente il primo film firmato da Renoir dopo l'esperienza di sceneggiatore, aiuto-regista e produttore con «Catherine». Seguirà «La petite marchande d'allumettes». e, alle 21, «Boudu sauvé des euax».

Giovedì, alle 19, toccherà a «Nanà», il secondo film diretto da Renoir nel 1926, e, alle 21, a «Toni». Martedì 11 la rassegna proseguirà con «Les bas fonds», e «Une partie de campagne». Alle 21 verrà presentato il libro «Jean Renoir: la vita, i film» scritto da Giorgio De Vincenti e pubblicato da Marsilio.

«La regle du cinéma» proseguirà giovedì 13 giugno con «La Marseillaise» e «La grande illusion», forse il film che ha portato maggiore successo e fama a Renoir. Penultima giornata di proiezioni, martedì 18 giugno, con «The river» e «La bete humaine». Giovedì 20 giugno, infine, ultimi due film: «French cancan» e «La regle de jeu», uno dei lavori più geniali e sfortunati firmati dal regista francese.

Tra tanti, Renoir è forse quello tra i registi cinematografici che ha incarnato meglio le parole di Viktor Sklovskij: «L'arte non è creata da una volontà unica, da un unico genio; l'uomo è un creatore, cioè un semplice punto geometrico di intersezione di linee, di forze generate al di fuori di lui».

Jean Renoir in una celebre fotografia di Henri Cartier Bresson e una scena del film «La regola del gioco», che verrà proiettato in Sala Pasolini a Pordenone, in lingua originale, giovedì 20 giugno.

CINEMA / INTERVISTA

Il fattore umano sullo schermo, e in un libro

Dice De Vincenti, autore di »Jean Renoir: la vita, i film»: «Bisogna studiarlo a tutto tondo»

Intervista di

A. Mezzena Lona

Il fattore umano, nell'arte di Jean Renoir, ha un posto in prima fila. Perchè, parafrasando quello che il regista era solito ripetere, i suoi film non esistono di per sé, ma in virtù delle esperienze di vita che li hanno accompagnati. Studiare capolavori come «Nanà», «L'angelo del male», «La grande illusione», «La regola del gioco», senza conoscere a fondo la biografia di chi li ha girati, non ha senso

E non è a caso che Giorgio De Vincenti, docente di storia del cinema all'Università di Pescara, autore di numerosi saggi dedicati alla settima arte, collaboratore di riviste come «Filmcritica», «Bianco e Nero», «Cinema Sessanta», ha intitolato il suo nuovo libro, pubblicato da Marsilio, «Jean Renoir: la vita, i film». Tutto il ponderoso volume, che sfiora le quattrocento pagine, sta lì a dimostrare il legame strettissimo tra l'umana avventura e le scelte artistiche del figlio del grande impressionista Pierre Auguste Renoir.

Del libro si parlerà a Pordenone, nell'ambito della rassegna «La regle du cinéma», allestita da Cinemazero, martedì 11 giugno alle 21 in Sala Pasolini. Sarà presente l'autore.

Considerato, un po' forzatamente, il precursore del neorealismo, Renoir ha trovato in Italia fortuna forse minore che nel resto del mondo. Prova ne sia che il libro di De Vincenti si propone come il primo, organico, saggio biografico dedicato al regista francese.

«Serviva una monografia italiana dedicata a Jean Renoir» spiega Giorgio De Vincenti «che fosse organica e articolata. Finora, infatti, studiosi e cinefili di casa nostra avevano a disposizione solo un volumetto del Castoro scritto da Carlo Felice Venegoni. Il punto di partenza del mio lavoro è stata la ricerca di tutti i film firmati dal regista».

Una ricerca difficile?

«Non facile, certamente. Ho dovuto viaggiare parecchio, recandomi spesso a Parigi, girando diverse cineteche per trovarli tutti. Ho poi acquistato, naturalmente in Francia, quelli che erano stati riversati su videocassetta. Fatto questo, ho voluto tentare un approccio nuovo a Renoir».

Come?

«Mettendo assieme biografia e attività cinematografica. Ripercorrendo, passo passo, la sua vita e i suoi film. Cosa che gli studiosi francesi e americani di Renoir non avevano mai fatto».

Diceva Renoir: «Credo che ogni essere umano, artista o no, sia in gran parte un prodotto del suo ambiente»...

«È proprio per questo che bisogna studiare Renoir a tutto tondo. In lui, infatti, si sposano perfettamente gli elementi di teoria del cinema e gli avvenimenti biografici. Il suo modo di fare film è arte della riproduzione. Si misura direttamente con le cose, con gli ambienti. Con tutto ciò che l'uomo vede».

Un manipolatore del reale?

«Sì, però attenzione: Renoir manipola la realtà che racconta, ma non esercita mai una sorta di prevaricazione su ciò che mette in scena. Si potrebbe parlare, piuttosto, di organizzazione. Lui, regista, mette ordine nel reale, per permettere a tutte le voci di esprimersi. Questa è la sua grande lezione di cinema, che ha affascinato, tra l'altro, i registi della "Nouvelle vague"».

Fu precursore del neorealismo?

«Questa è la lettura dell'opera di Renoir data dagli italiani. Alcuni autori, come Giuseppe De Santis, Gianni Puccini, negli articoli pubblicati dalla rivista "Cinema" lo trasformarono in una sorta di bandiera da contrapporre alla moda imperante dei film dei "telefoni bianchi". Del regista, a loro, piaceva soprattutto la capacità di raccontare la realtà anche negli aspetti più brutti, scomodi».

Sbagliavano?

«Non completamente. Ma Renoir finì, così, per essere buttato nel gran calderone del realismo poetico francese, insieme a Julien Duvivier, Marcel Carné. Registi con i quali aveva ben poco in comune».

E che non entusiasmavano la «Nouvelle vague».

«Non quanto Renoir. A Godard, Truffaut, Rohmer piaceva, di Renoir, quel suo porsi davanti alla realtà come una sorta di spugna. Per il regista, il momento cruciale nella lavorazione di un film erano le riprese. Non il montaggio. Perchè sul set lui prendeva e dava, insegnava agli altri e imparava dai suoi attori. Cresceva insomma, in maniera esistenziale, con il crescere del suo cinema».

Improvvisava più che rappresentare?

«No. Renoir scriveva sempre i suoi film. Prima di girarli li preparava. Però non voleva effettuare solo una rappresentazione del testo scritto, in precedenza, a tavolino. Perchè era apertissimo all'improvvisazione, al cambiamento nel corso delle riprese. Ci sono film, come "La regola del gioco", in cui lui ha cambiato la sceneggiatura quando è venuto a sapere che avrebbe potuto contare su alcuni attori e non su altri».

Un regista un po' dimenticato.

«E' curioso come la sorte abbia apparentato due registi che si stimavano molto: Jean Renoir e Roberto Rossellini. Su di loro, infatti, grava una sorta di strana censura. In televisione, ad esempio, non si vedono film dei due cineasti da data immemorabile Evidentemente qualcuno ritiene che il grande pubblico non sia disposto a guardare, ad apprezzare, le loro opere. Al Palazzo delle Esposizioni di Roma, nel 1994, una retrospettiva dedicata a Renoir ha registrato il pienone, ogni giorno, per una settimana».

E dire che Renoir si è giocato l'eredità paterna per fare cinema...

«Sì, accadde nel 1924. Lui, in un primo tempo, voleva fare il produttore. E impegnò i quadri del padre, il grande pittore Pierre Auguste, per finanziare prima "Catherine", firmato da Albert Dieudonné, nel quale Renoir risulta assistente, sceneggiatore, co-regista e produttore. E, poi, «La fille de l'eau" e "Nanà", pellicole d'esordio come regista. Che venne girata nella tenuta di Paul Cézanne junior, di vent'anni più vecchio di Jean, ma suo grande amico».

Un fiasco incredibile?

«Qualcuno scrive che "Nanà" andò incontro a un fallimento commerciale completo. Qualcun'altro, come Braunberger, dice invece che ottenne un buon successo. Non si capisce bene».

Fu tentato di lasciar perdere?

«Parecchie volte. Fino a "La chienne", girato nel 1931, Renoir era considerato una specie di dilettante dal punto di vista cinematografico. Dopo quel film, invece, si aprì la stagione più felice per il regista, che culminò, alla fine degli anni Trenta, con il successo grandissimo de "La bete humaine"».

Piaceva perfino a Benito Mussolini...

«Questo è un aspetto incredibile del fascismo. I film di Renoir non circolavano in Italia, erano proibiti. Eppure il regista, nel 1930, fu chiamato a Roma a girare "La Tosca". Progetto che non riuscì a portare a termine perchè, dopo essere stato schiaffeggiato da un fascista, prese al volo il primo treno e ritornò in Francia. E da lì raggiunse l'America».

Una scena de «La grande illusione» di Renoir, forse il film più famoso firmato dal regista francese.

CINEMA / LIBRO

Dimenticate quel «Gioco»: è geniale

Macchè capolavoro. «La regola del gioco», per quasi trent'anni, è rimasto confinato nel limbo dei film incompresi, sottovalutati, dimenticati. Tanto che la versione originale, girata da Jean Renoir nel 1938, che aveva una durata di 115 minuti, è andata definitivamente perduta. E si è potuto ricostruirla, assemblando tre versioni brevi, soltanto sul finire degli anni Cinquanta.

Adesso, quest'incredibile odissea cinematografica è ricostruita in un bel libretto di **Francis Vanoye: «Jean Renoir, "La regola del gioco"» (pagg. 153, lire 16 mila)**, che **Lindau** pubblica nella collana «Universale film».

Quando Renoir decise di realizzare «La règle du jeu» non era proprio uno sconosciuto. Basti pensare che, alle spalle, aveva già capolavori come «La grande illusione» e «L'angelo del male». Eppure, quel film per il quale si spesero cinque milioni di franchi, quasi il doppio del budget iniziale, andò incontro a un fiasco clamoroso.

La prima proiezione pubblica, il 7 luglio 1939, scatenò l'ira del pubblico. Tanto che «La regola del gioco» venne sforbiciato brutalmente: prima si arrivò a ridurlo da 115 a 100 minuti. Poi, ancora, a 90 e 80. Fino a quando scivolò nell'oblio più completo. Fu solo nel 1959, al Festival di Venezia, che l'edizione completa, ricostruita, riportò l'attenzione su quest'opera «maledetta». Ma per registrare un vero trionfo bisognerà aspettare la proiezione del 1965, al Cinema «Médicis» di Parigi.

In un intreccio di storie che fanno capo a una serie di personaggi borghesi convenuti per una partita di caccia, Renoir dimostrò cosa significa saper guardare in faccia la realtà. Senza concedersi inutili illusioni.

a.m.l.

IL CURATORE DELL'ARCHIVIO SS TESTIMONIA A FAVORE DELL'ACCUSA AL PROCESSO CONTRO IL CRIMINALE DELLE FOSSE ARDEATINE

«Priebke avrebbe potuto disobbedire»

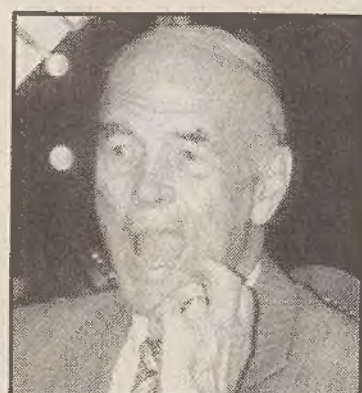
Secondo la deposizione di Schreiber a Trieste due Ss poterono rifiutarsi impunemente di fucilare i partigiani per motivi di coscienza

ROMA — Erich Priebke non parlerà. Non risponderà alle domande del Tribunale, nè a quelle degli avvocati di parte civile. Ha deciso di affidare la propria difesa a un memoriale, vergato di suo pugno in incerto ispano-italiano e consegnato ieri al Tribunale e a un'intervista a Mixer. Una mossa a sorpresa, non priva di astuzia: in aula, di fronte ai parenti della carneficina delle Fosse Ardeatine, mentre così sarebbe stato più imbarazzante.

In aula Priebke parla a sorpresa. E la sua voce gutturale sembra arrivare da un altro pianeta. «Non tengo nada» risponde al presidente del Tribunale che si informa sui suoi beni. Omette di accennare a quella clinica della maternità che risulta intestata alla società dei suoi figli. E al presidente che lo richiama a dire la verità dichiara: «sono un pensionato».

L'imputato tace davanti ai giudici e alle parti civili ma parla a Mixer

Del momento della strage Erich Priebke dice di non conservare un'immagine precisa. «Tenni la lista per due ore. Poi si doveva cambiare perchè era terribile. Una cosa orribile. Non mi ricordo l'uomo a cui ho sparato.

Hocercato di dimenticare tutto subito». Ma nel memoriale ricostruisce i preparativi: «il 24 marzo Kappler è tornato a mezzogiorno dal generale Maeltzer e nella mensa comunica a noi altri, che dobiamo fare l'esecuzione. Tutti abbiamo protestato, ma Kappler ha detto che l'ordine vino (veniva ndr) direttamente da Hitler e toca a noi eseguirlo. Chi si rifiuta, sarà mandato davanti al Tribunale delle Ss». E più tardi, alle Fosse Ardeatine: «Schutz ha radunato a tutto il comando presente e ha pronunciato la minaccia: »chi ha l'idea de non voler sparare, sarebbe meglio che se ponga subito al lato della vittima e sarà pure lui fucilato».

E' il nodo essenziale del processo. Priebke poteva rifiutarsi? Secondo il capitano Gerard Schreiber, scrupoloso custode dell'archivio delle SS, citato come teste dal pm, sì. «Priebke non può essere definito altro che un assassino, che ha obbedito ad ordini criminali. Abbiamo centinaia di documenti che provano che se avesse disubbidito agli ordini non sarebbe successo nulla». «A Trieste - ha detto - nel '43, i maggiori Erny e Frenzel si sono rifiutati di partecipare alla fucilazione di alcuni partigiani, e non è successo nulla. Così il funzionario di polizia Willy Joost e Georg Kramer». Di altro avviso il teste della difesa Giorgio Angelozzi Gariboldi. E, ovviamente, Priebke. Per lui non ci sono dubbi: la colpa è dei comunisti. Senza attentato non ci sarebbero stati tutti quei morti».

MA AGLI STUDIOSI LOCALI NON RISULTA L'ATTO CORAGGIOSO

Due figure della repressione antipartigiana

Servizio di
Claudio Emè

TRIESTE — Il nome di Trieste e quello di due ufficiali germanici in servizio nel 1943 nel capoluogo giuliano sono echeggiati ieri nell'aula in cui si sta celebrando il processo a Eric Priebke. I nomi sono stati pronunciati dallo storico Gerard Schreiber, ufficiale della Marina tedesca e curatore dell'archivio storico sulle SS di Friburgo.

Secondo lo storico che ha collaborato con molti colleghi italiani tra cui Enzo Collotti e Teodoro Sala, Priebke se si fosse rifiutato di eseguire la strage delle Ardeatine non avrebbe avuto alcuna conseguenza disciplinare. «Non l'hanno avuto ad esempio a Trieste nel 1943 il maggiore Karl Erny e il capitano Fresel che si rifiutarono di impiccare alcuni ostaggi sostenendo di essere dei funzionari di polizia e non dei carnefici».

I nomi dei due ufficiali tedeschi sembrano del tutto nuovi, sia per gli storici dell'Istituto regionale per la Storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia, sia per la Sezione storica di Trieste della biblioteca nazionale slovena.

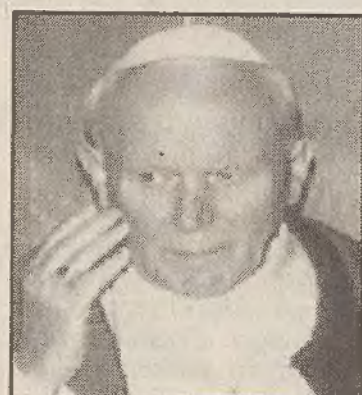
«Non mi sembra di averli nè letti, nè sentiti», ha spiegato Galliano Fogar, segretario dell'Istituto. «No non ricordo di averli mai sentiti. La vicenda è nuova e va verificata», ha aggiunto il professor Milan Pahor della biblioteca slovena.

Fogar ha però aggiunto qualcosa di significativo. A suo giudizio il maggiore Karl Erny e il capitano Fresnel potrebbero aver preso parte alla grande repressione in Istria, attuata tra il settembre e l'ottobre del 1943 dalle truppe germaniche. All'epoca una buona parte della penisola faceva parte della «vecchia» provincia di Trieste.

«I tedeschi dopo l'armistizio dell'8 settembre si insediarono in un primo momento solo nelle città. Non aveva truppe sufficienti per controllare tutto il territorio. Dopo un mese, dopo l'afflusso di nuovi reparti attinti dal Gruppo di armate B di Rommel iniziarono i rastrellamenti per riprendersi anche le campagne. Nel Goriziano — secondo fonti germaniche — furono sgominati 10 mila partigiani e tremila cadaveri furono lasciati a terra tra il capoluogo isontino e Trieste. In Istria i nazisti fecero ancora peggio: una vera e propria strage. Furono impiccati anche dei sacerdoti e qualche migliaio di civili, oltre a partigiani italiani di Rovigno e di Pola e a molti croati» spiega ancora Galliano Fogar. «I due ufficiali i cui nomi sono stati citati al processo Priebke potrebbero essersi rifiutati di uccidere dei civili proprio in Istria. Per saperlo con certezza dovremo consultare le fonti tedesche. Una importante testimonianza sulla carneficina del settembre-ottobre 1943 è stata resa da Mario Diana, medico a Dignano d'Istria e amico personale del vescovo Antonio Santin. Curava i feriti e incappò in un reparto di SS. Si salvò dalla fucilazione solo per l'intervento di un medico militare tedesco. Intanto gli altri aguzzini chiamavano 'cani' i feriti e li sbeffeggiavano».

VERSO IL TERZO MILLENNIO

Il programma del Papa Impegno per la pace e lo sviluppo umano

Una nuova era per la solidarietà e la lotta contro la povertà

ROMA — Il «wojtylapensiero» è stato squadernato ieri mattina nel corso della presentazione delle lettere credenziali del nuovo ambasciatore greco presso la Santa Sede. Naturalmente, Giovanni Paolo II lo ha fatto a grandi linee, sufficienti tuttavia a delineare la strategia di questo pontificato che s'avvia a doppiare il confine del Terzo Millennio. Insomma, per il Pontefice una «era nuova» assai diversa dalle precedenti e non soltanto per i suoi nuovi connotati ma soprattutto per le diversità che emergono nella cornice del mondo futuro, si sta profilando sin dai giorni nostri all'orizzonte del mondo. Ma come sarà questa età inedita? Papa Wojtyla non si è addentrato nelle specificazioni troppo dettagliate: ha semplicemente detto che si tratterà di impostare su scala planetaria un serrato «dialogo e impegno per la pace» che dovrà caratterizzare le «relazioni tra popoli e nazioni» in uno con la solidarietà e la lotta serrata, quotidiana e impegnativa contro quello che egli stesso ha definito «lo scandalo della povertà».

Eccola dunque la visione wojtylana degli obiettivi e dei compiti che attendono i governi e le loro diploamzie davanti alle «grandi promesse» derivanti in tutto l'orbe dai «significativi cambiamenti, ideologici e politici» avvenuti in Europa da un decennio a questa parte. Sì, proprio da questi «terremoti» derivano le considerazioni di Giovanni Paolo II: dopo la caduta del «muro di Berlino», si è assistito al pericolo di «Frammentazione e isolamento» con relative conseguenze davvero «terribili» come il «razzismo e nazionalismo» che sono stati evidenziati soprattutto nel «tragico conflitto dei Balcani» la Santa Sede, comunque, «incoraggia la comunità internazionale a perseverare nei suoi sforzi per giungere ad una pace giusta». Sarebbe proprio questo lo scenario della «nuova età» del mondo, che richiede «un rinnovato senso di responsabilità morale collettiva, nel compito di promuovere lo sviluppo umano integrale, salvaguardare i diritti umani e le libertà, promuovere forme di governo più partecipative e stabilire strutture effettive per una soluzione equa dei conflitti tra nazioni e gruppi sociali ed etnici».

E a questo punto Papa Wojtyla ha ripreso il concetto che ebbe a sviluppare in occasione del suo recente viaggio a Tunisi, quando elaborò una tematica diciamo così mediterranea. Ha detto, ieri, che proprio a proposito dei conflitti sia sociali sia etnici fra nazioni nel «Mare chiuso» che ha visto sorgere le più grandi civiltà del pianeta, dovrà essere espressa, come lui stesso fa, «la speranza che ogni ostacolo alla pace nel Mediterraneo sia superato attraverso un dialogo sincero ed aperto».

DODICENNE STAVA GIOCANDO A BASKET CON IL PACE MAKER

Tragedia all'ora di ginnastica

A due anni era stato operato al cuore, sei mesi fa l'inserimento dello stimolatore cardiaco

LIVORNO — Un'alzata sotto rete per lanciare la palla dentro il canestro e una fitta al cuore. Francesco Coltelli sbianca in volto, si accascia. L'ambulanza è appena dietro l'angolo e arriva dopo due minuti. Ma è troppo tardi. E così Rosignano, centro industriale della costa labronica a una trentina di chilometri da Livorno, viene scosso da una morte assurda, di uno studente di 12 anni, stroncato mentre giocava durante l'ora di educazione fisica nella palestra della scuola media «Dante Alighieri». I medici dell'ospedale di Rosignano hanno tentato di salvare la giovanissima vita, ma non c'è stato nulla da fare. Il dottore ha stilato un referto di morte per arresto cardiocircolatorio.

Francesco Coltelli che frequentava la prima «D» e che è morto sotto gli occhi dei suoi compagni di classe era affetto da una malformazione congenita. Il primo intervento al cuore lo aveva subito all'età di due anni.

Sei mesi fa Francesco aveva subito un secondo intervento.

La famiglia - la madre Antonella Turini è proprietaria di alcuni negozi di gioielleria a Vada e Rosignano - lo aveva portato in America per l'operazione effettuata a Chicago. Al ragazzo i sanitari avevano applicato un pace-maker. E secondo quanto dichiarato dagli stessi genitori, i medici gli avevano detto che il ragazzo poteva praticare tutti gli sport, ad eccezione di quelli violenti come il pugilato.

I medici avevano detto che poteva praticare tutti gli sport non violenti

Francesco Coltelli un ragazzo vivace, che nonostante il male, gli interventi, il pace-maker voleva essere considerato come gli altri suoi amici. Non rinunciava a giocare, correre, saltare, ad andare in bicicletta. E cosi ieri mattina alle 11.30 quando gli studenti della classe «D» sono stati portati in palestra, Francesco insieme ai suoi amici ha iniziato una partitella di basket. Una rincorsa verso il canestro e sotto rete lo studente lancia la palla. Francesco si accascia a terra.

I compagni lo soccorrono. L'insegnante gli pratica il massaggio cardiaco e la respirazione artificiale. Due minuti dopo arriva un'ambulanza con il medico. Il ragazzo non si riprende neanche con la mascherina dell'ossigeno.

Gli studenti si disperano, mentre il medico continua il suo disperato tentativo. Poi la corsa verso il vicino ospedale. Ma non c'è niente da fare. Il sanitario non pù fare altro che stilare il referto di morte per arresto cardiocircolatorio. Arriva la polizia del locale commissariato, iniziano le indagini. Interviene il magistrato che dispone il trasporto del cadavere dello sventurato ragazzo alla medicina legale per l'autopsia.

In serata l'espianto delle cornee.

La vicenda non finisce certo con la necroscopia. Il suo nome si aggiunge al lungo elenco delle vittime dello sport. Solo in Toscana è il quarto ragazzo che muore in palestra. Prima di lui, Alessio Degli Innocenti (febbraio '85) Andrea Biondi (18 febbraio '92) e Mario Menicucci (17 dicembre 1992).

UN GIOVANE DI SIRACUSA MINACCIAVA CON IL COMPUTER LA BANCA D'ITALIA

Era minorenne il pirata informatico

«Ice Mc» è stato individuato dai carabinieri come l'autore dei messaggi della Falange

MATERA — Il nome in codice è «IceMc». Quello reale è avvolto nel mistero. Era infatti ancora minorenne il giovane di Siracusa, individuato dai Carabinieri della Compagnia di Matera, quando a settembre dello scorso anno attraverso il Centro di geodesia spaziale di Matera si intrufolò nelle reti informatiche della Banca d'Italia, dell'Istituto nazionale di Fisica Nucleare e di altri sistemi privati firmando i suoi messaggi a nome della «Falange Armata».

Come lavorava l'hacker? Secondo quanto riferito dal comandante del reparto operativo dei Carabinieri, capitano Antonio Zaccaria, e dal comandante della Compagnia, capitano Ivano Fraticelli il giovane - che solo nei giorni scorsi ha compiuto 18 anni - aveva messo su un vero e proprio archivio con indirizzi Internet di siti di ogni tipo, elenchi di numeri della rete dati italiani e numeri verdi grazie ai quali, standosene comodamente a casa e senza spendere neppure una lira, riusciva a utilizzare le linee telefoniche necessarie per le connessioni. Molto conosciuto nell'ambiente delle BBS, le banche dati telematiche pubbliche, il «piccolo genio» aveva anche numerosi codici di accesso segreti e tutta l'attrezzatura per operare connessioni telematiche attraverso due telefoni cellulari. Il che gli serviva a non essere rintracciato. Come sono riusciti gli inquirenti ad arrivare a lui? Per un errore. Dopo i messaggi inviati alla Banca d'Italia, il giovane ha infatti commesso l'imprudenza di attaccare un sistema poco protetto lasciando dietro di sè una traccia.

Il ragazzo rischia una condanna a dieci anni di reclusione

Ma cosa accadde la notte tra il 29 e il 30 settembre '95?

Innanzitutto, «IceMc» preparò alcuni testi minacciosi a firma Falange Armata. Uno di questi, spedito a vari indirizzi di posta elettronica, recitava: «Il movimento è vivo, siamo tornati ma in modo nuovo. E' iniziata una nuova rivoluzione, abbiamo le reti, abbiamo l'informazione». Il mittente che risultò, di quel messaggio, era il sistema informatico del Centro di Geodesia Spaziale di Matera, collegato all'Agenzia spaziale italiana. Centro nel quale l'hacker riuscì ad inserirsi grazie a una utenza temporanea chiamata «User Desk» e a un sito di posta elettronica di un docente universitario residente a Bologna. Il messaggio fu fatto transitare su sistemi esteri, uno dei quali negli Usa, e poi inviato ai destinatari, dalla Banca d'Italia ad altri enti pubblici. Il tutto grazie a un comunissimo computer «Amiga».

Il ragazzo - cui sono stati sequestrati modem, computer e diverse centinaia di dischetti per programmi - era appassionato di informatica da circa sei anni. Ogni giorno, tra il primo pomeriggio e la tarda serata, navigava nelle reti, tanto da introdursi in sistemi come quello del Centro di Supercalcolo del Piemonte, le Università di Bari e di Siena e il Politecnico di Torino. A suo carico è ora in corso un procedimento penale presso la Procura della Repubblica del Tribunale per i minorenni di Potenza. «IceMC» - per il quale saranno valutate ipotesi di reato con finalità di terrorismo - rischia fino a dieci anni di reclusione.

IN BREVE

Denunciò l'aggressione Per la polizia tedesca si è inventata tutto

BERLINO — Il caso di un' italiana che aveva raccontato di essere stata aggredita a fine aprile a Berlino dall'autista di un autobus, che l'avrebbe anche presa a male parole apostrofandola con «italiani bastardi», è una pura invenzione: questa la conclusione cui è arrivata la polizia. Susanna Fiorini, di 34 anni, originaria di Ancona e giunta a Berlino per partecipare a un convegno di pediatria in qualità di informatrice scientifica, aveva denunciato di essere stata maltrattata dal conducente di un autobus del centro, che l'aveva anche fatta scendere con le male maniere. Secondo la polizia, testimoni hanno smentito la versione della Fiorini e negato che ella sia stata aggredita o insultata.

I terroristi neri Fioravanti e Cavallini nuovamente accusati per Mattarella

PALERMO — I terroristi «neri» Valerio Fioravanti e Gilberto Cavallini hanno ucciso il presidente della Regione siciliana Santi Mattarella e devono essere condannati in appello. Lo ha sostenuto il sostituto procuratore generale Leonardo Agueci nei motivi di appello contro la sentenza che ha assolto, nell' aprile del '95, Fioravanti e Cavallini dall' accusa di omicidio su conforme richiesta della procura della Repubblica.

Bologna, l'aggressione dopo la festa Extracomunitario in gravi condizioni

BOLOGNA — Il sindaco di Bologna ha espresso indignazione per gli espisodi di violenza in città dopo la promozione della locale squadra di calcio in A. Teppisti, approfittando della confusione creatasi nelle strade cittadine per i festeggiamenti, ha dato vita a una caccia razzista, malmenando e ferendo diversi extracomunitari. Un algerino ferito da una coltellata a un rene è ora ricoverato in condizioni gravissime.

Al volante in stato confusionale percorre l'autostrada contromano

REGGIO CALABRIA — Un automobilista, Benito Altomare, a bordo della sua vettura ha percorso contromano alcuni chilometri dell' autostrada Salerno-Reggio Calabria. La macchina è stata avvistata da una pattuglia della polizia nello stesso momento in cui ai centralini della polizia stradale e della questura arrivavano decine di telefonate per segnalare lo stato di pericolo. L'uomo è stato trovato in stato confusionale.

Operai rubavano scogli nel Leccese Il magistrato sequestra gru e camion

LECCE — Il nucleo di Polizia ambientale della Capitaneria di Porto di Nardò ha fermato tre operai impegnati con gru e camion a portare via alcuni scogli in località Torre Inserraglio. Il sostituto procuratore presso la Pretura ha disposto il sequestro dei mezzi mentre il titolare dell'impresa è stato denunciato per danneggiamento e deturpamento del pubblico demanio marittimo e di asportazione abusiva di scogli.

IL POPOLARE PRESENTATORE ALLA SECONDA OPERAZIONE SULLE CORDE VOCALI

Pippo Baudo in silenzio per tre settimane

Katia Ricciarelli

MILANO — La voce del Pippo nazionale è fuori pericolo: Baudo tornerà a parlare come e meglio di prima. «Ma per le prossime tre settimane non dovrà dire neanche una parola», ha dichiarato categorico Domenico Spartà, primario otorino della casa di cura milanese «Columbus» dove il presentatore siciliano è stato operato ieri mattina in anestesia generale.

«Decorticazione della corda vocale destra per prolasso mucoso cordale», si legge nel comunicato letto da Spartà ai giornalisti. E' la seconda volta che Baudo si opera alla gola. Il 27 febbraio scorso, Spartà, vecchio amico del presentatore, era intervenuto sulla corda vocale sinistra. L'operazione era avvenuta nell'ospedale di Rho, nell'hinterland milanese. Due mesi fa Baudo tenne personalmente una conferenza stampa dopo l'intervento. Stavolta il medico ha detto di no. «Che cosa volete - ha commentato Spartà -, conoscete Baudo come è fatto. Compatibilmente con il suo carattere gli abbiamo detto che non dovrà parlare per tre settimane per consentire all'epitelio che copre il muscolo vocale di riformarsi. Secondo me solo quando dorme, e non sempre, riesce a non parlare».

Il popolare presentatore sarà forse dimesso già domani: venerdì è il giorno del suo sessantesimo compleanno. Accanto ha avuto la moglie Katia Ricciarelli, che ha poi lasciato la clinica intorno alle 14 per impegni di lavoro, dopo essersi rassicurata che il marito stava bene. Spartà ieri ha anche svelato che di aver operato Baudo 23 anni fa per rimuovere un tumore benigno alla tiroide. «Con questa seconda operazione - ha poi precisato Spartà - abbiamo completato gli interventi alla corde vocali, che non potevano essere eseguiti contemporaneamente su entrambi i lati. Le cause - ha aggiunto - potrebbero essere riconducbili all'uso che il paziente fa della voce alta quando presenta i suoi spettacoli in Tv ed anche allo stress. Ma questo tipo di infiammazione può colpire chiunque, non solo chi parla troppo, a prescindere dalla professione che esercita.

L'ATTRICE STAVA RIENTRANDO A ROMA DA CAPRI

Scippata a Napoli Edvige Fenech

NAPOLI — L'attrice Edvige Fenech è stata scippata a Napoli, al rientro da Capri. Lo scippo è avvenuto intorno alle 13.30 all'imbarco degli aliscafi di Mergellina. Edvige Fenech era appena giunta da Capri quando le si è avvicinato un giovane che le ha strappato dal polso l'orologio Cartier d'oro e si è dato alla fuga su un motociclo che era guidato da un complice.

E' scattato prontamente l'allarme e i due scippatori sono stati bloccati a qualche centinaio di metri da una pattuglia dei carabinieri. Si tratta di Giuseppe Greco, 22 anni, e di G. V. , 17 anni, entrambi residenti ai Quartieri Spagnoli.

I due scippatori, entrambi pregiudicati, sono incappati nel dispositivo antiscippo e antirapine messo a punto dai carabinieri, con l'utilizzo di militari in borghese e pattuglie in divisa. I due avevano appena compiuto il colpo, scippando il Cartier d'oro dal polso della Fenech che stava salendo in un taxi assieme ad un' amica, quando sono stati avvistati da un maresciallo in borghese. Questi ha dato l'allarme alla pattuglia che ha subito intercettato il ciclomotore con i due malviventi e lo ha bloccato.

L'orologio è stato riconsegnato all'attrice, che è stata poi accompagnata dai carabinieri all'aeroporto di Capodichino, dove ha preso un aereo per Roma.

Edvige Fenech è la quarta vittima «illustre» in pochi mesi della microcriminalità napoletana.

CONDUCE IN SLOVENIA UNA PISTA DELL'OPERAZIONE «CHEQUE TO CHEQUE»

I misteri di Oman

Zhirinovski nega di conoscerlo, ma è stato lui il fautore del loro incontro a Bled

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Per i servizi segreti sloveni è un «commerciante». Per la magistratura italiana invece Nicholas Oman, 53 anni, nato a Podkoren, paesino vicino a Kranjska Gora, è un trafficante d'armi e di materiale radioattivo e costituirebbe l'anello di congiunzione che unisce la cosiddetta operazione «Cheque to cheque» al leader ultranazionalista russo, Vladimir Zhirinovski. Un viso da filosofo esistenzialista più che da contrabbandiere, Oman non sfigurerebbe come personaggio di un film di 007. Sicuramente è stato uno dei principali protagonisti del traffico d'armi che dai mercati dell'Occidente sono giunte sui campi di battaglia ex jugoslavi, passando attraverso il territorio sloveno.

A vent'anni viene condannato a 4 mesi di reclusione e allora se ne va in Australia. Qui inizia il suo mestiere di «commerciante». Il suo mercato preferito è l'Africa. Il campionario, si dice, sia costituito da diamanti e armi. E nel continente nero Oman viene contattato dalla Cia. Ingaggiato nel 1978 dall'Agenzia slovena per la sicurezza nazionale (una sorta di Sisde) tiene i contatti con la Cia e con l'omologa organizzazione australiana. E' in quegli anni che inizia anche a trafficare in oro nero e allaccia stretti rapporti con la Liberia che nel 1992 lo nominerà console onorario in Slovenia.

Una vita degna di un romanzo di Wilbur Smith lo conduce nel 1991, poco prima dello scoppio della guerra nell'ex Jugoslavia, di nuovo in Slovenia, mantenendo una base operativa anche a Vienna. E qui, fino al 1992, sotto la protezione dei servizi segreti sloveni diventa l'intermediario tra i principali fornitori di armi e il mercato balcanico. Sembra che la merce transitasse tutta attraverso la Slovenia e uno degli approdi fosse costituito dal porto

Il suo ruolo nel traffico di armi nei Balcani

di Capodistria. Collegato, secondo gli inquirenti italiani, anche alle principali famiglie mafiose avrebbe svolto una parte attiva in un traffico di valuta falsa (marchi tedeschi stampati in Iraq con macchinari giunti, pezzo per pezzo, direttamente dalla Germania) con transazioni che sarebbero avvenute attraverso un istituto bancario del Vaticano.

Un nome scomodo quello di Oman, che i media sloveni hanno collegato anche con l'ex ministro della difesa Janez Jansa e quello degli interni Igor Bavcar in un'oscura vicenda di un presunto traffico di maschere anti gas poi caduto nel nulla. E su questa vicenda, nel marzo del 1994, interviene in prima persona Aleksej Vedenkin, braccio destro di Zhirinovski, già uomo di punta del Kgb che avrebbe svolto un ruolo da primo attore nel trasferimento dei capitali del Partito comunista sovietico all'estero, prima dello sfacelo dell'Urss. Il governo sloveno paghi il dovuto a Oman, disse Vedenkin in una conferenza stampa a Bled, ospite nel castello che il trafficante sloveno aveva nel frattempo acquistato per un milione e 800 mila marchi da un'industria tessile di Radovljica (un prezzo di favore, si dice). E lo stesso castello ospitò anche Zhirinovski, quando, giunto sul famoso lago sloveno venne poi espulso da Lubiana dopo l'orgiastica festa da questi organizzata all'hotel «Toplice», il più antico e il più lussuoso del circondario.

Zhirinovski, a sinisitra, e Nicholas Oman durante il loro incontro a Bled. (Foto Krajnc)

Ha un bel dire Zhirinovski di non conoscere Oman, ma le foto che lo ritraggono assieme a lui sono più eloquenti di qualsiasi smentita. Il «commerciante» vive tranquillo nel suo castello su cui sventola la bandiera liberiana e che gode, quindi, di una sorta di extraterritorialità (un'ambasciata honoris causa). Egli ha fitti contatti con i suoi colleghi diplomatici dei Paesi africani, dell'Albania e, guarda caso, della Russia. Il resto del corpo diplomatico accreditato in Slovenia lo evita accuratamente.

Molto rispettato anche dai vertici militari croati riesce a gestire remunerativi traffici verso Zagabria. Per gli eserciti dei Balcani Oman è stato una vera manna. Una garanzia per ottenere le forniture d'armi necessarie. Il suo contatto preferito per reperire il materiale bellico necessario era un trafficante greco che operava in Austria. Esistono negli archivi dei servizi segreti sloveni numerosi chilometri di nastro su cui sono state intercettate le telefonate tra Oman e i suoi «contatti». E sono telefonate che scottano. Ma una sua specialità sarebbe anche il traffico di materiale radioattivo, soprattutto mercurio rosso. E qui la pista conduce inevitabilmente all'ex Unione sovietica e alla temibilissima mafia russa. Sono in molti a pensare che ora però i servizi lo abbiano scaricato.

INCHIESTA «PHONEY MONEY»

Pagliarini e Gnutti sentiti ad Aosta

AOSTA — Nell' ambito dell' inchiesta «Phoney money», relativa ad una presunta truffa di 20 mila miliardi ai danni di banche di tutto il mondo e che ha portato alla scoperta di una probabile associazione segreta, sono stati sentiti ieri dal pm di Aosta, David Monti, come persone informate sui fatti Giancarlo Pagliarini e Vito Gnutti, rispettivamente ex ministro al Bilancio ed ex ministro all' Industria del governo Berlusconi. Pagliarini ha precisato che l' audizione ha riguardato la sua conoscenza di Gianmario Ferramonti, di Enzo De Chiara e alcune cene che lo stesso Pagliarini ha avuto con alcuni personaggi fra i quali Gianpiero Cantoni, ex presidente della Banca Nazionale del Lavoro.

«De Chiara mi ha cercato più volte quando ero ministro - ha detto Pagliarini - ma non lo conosco più di tanto. Penso mi cercasse perchè voleva avere un contatto con me ma non so per che cosa». Pagliarini ha poi detto di conoscere Gianmario Ferramonti «ma solo perchè bazzicava negli ambienti della Lega, tanto che ho appreso solo dai giornali che faceva parte del Cda della Pontidafin (la finanziaria della Lega)».

Anche Vito Gnutti ha confermato di conoscere sia Gianmario Ferramonti sia Enzo De Chiara, il consigliere del partito repubblicano americano per gli affari internazionali e amico di Bill Clinton nei confronti del quale la Procura di Aosta ha emesso un ordine di custodia cautelare . «De Chiara - ha precisato Gnutti - è venuto anche al Ministero, nel mio ufficio; mi ha portato una scatola di sigari toscani e un dossier di ritagli della stampa americana sulle vicende italiane. Si è parlato di tutto un pò senza approfondire nulla». Ha quindi aggiunto: «E' una di quelle conoscenze come se ne fanno tante a Roma o quando si assumono incarichi di responsabilità. Delle attività di De Chiara non so nulla e meno ancora mi interessava saperlo».

DOMANI DECIDERA' IL TAR

«Gratta e vinci» gioco a rischio

Il ricorso è stato presentato dall'Associazione per la tutela dei consumatori. Alla «roulette» di carta ammessi anche i minorenni

ROMA — Gioco d'azzardo, nè più nè meno. Con l'aggravante che anche ai minori è permesso «grattare». Sul «gratta e vinci» - la lotteria nazional popolare per eccellenza - è di nuovo allarme. Il Codacons ha reso noto ieri di aver presentato (a marzo) un ricorso al Tribunale amministrativo del Lazio sul decreto del ministero delle Finanze che abbatte ogni limite d'età per accedere alla famosa schedina.

Così, domani scoccherà l'ora «x». La II sezione del Tar dovrà decidere se dar ragione all'associazione per la tutela dei consumatori e quindi sospendere, magari solo temporaneamente, il gioco oppure se lasciare tutto com'è. Una decisione importante, che potrebbe rivoluzionare le abitudini degli italiani. Ma anche la «gestione» di migliaia e migliaia di rivenditori, che si vedrebbero costretti a staccare il tagliandino fortunato solo dopo aver conosciuto l'età anagrafica dell'acquirente.

Per avvalorare la tesi del gioco d'azzardo esteso ai minorenni, il Codacons - carte alla mano - ha portato anche i risultati di un'indagine compiuta a campione in 122 tabaccherie e bar in tutta Italia. Il risultato?

Eloquente: ben il 7% degli acquirenti della magica schedina ha meno di 16 anni. «I ragazzini anche di dieci anni - osservano gli avvocati Carlo Rienzi e Giancarlo Caracuzzo - ricevono la cartolina del Gratta e vinci in cambio di 2mila lire senza alcuna difficoltà facendosi così travolgere in un giro pericoloso di azzardo vietato». Insomma, gli elementi previsti dall'articolo 721 del codice penale, che punisce il gioco d'azzardo, sembrano esserci tutti, secondo il Codacons: la vincita o la perdita sono determinate dal caso e lo scopo è legato unicamente al perseguimento del fine di lucro, sia da parte di chi vende il biglietto sia di chi lo acquista.

Ancora: dall'inchiesta appare che, soprattutto nelle regioni meridionali, sono donne e anziani i più accaniti aspiranti milionari. A rafforzare la propria tesi, il Codacons ricorda che in tutti gli altri paesi europei il Gratta e Vinci viene vietato a chi ha meno di sedici anni. Quindi, perchè non limitarlo anche da noi?

Elisabetta Martorelli

EUROPEI

Prevendita annullata agli agenti neofascisti

LONDRA — La Compagnia Italiana Turismo ha sospeso all'agenzia Meeting Point la concessione per la vendita dei biglietti in Gran Bretagna per le tre partite preliminari della nazionale italiana agli europei di calcio. Lo ha detto ieri l'addetto stampa dell'agenzia di viaggi di Massimo Morsello e Roberto Fiore. La notizia che i due neofascisti italiani latitanti avessero in mano la vendita dei biglietti dell'Italia a Euro96, aveva suscitato grande preoccupazione fra la stampa britannica. Ieri il 'Daily Telegraph' ha titolato in prima pagina «paura fascista per i biglietti di Euro 96», mentre il 'Sunday Mirror' aveva parlato di «un grave buco nella sicurezza che espone i campionati europei al serio pericolo di diventare una selvaggia guerra di hooligan». I fondatori di Meeting Point - che a Londra ha ostelli per duemila posti letto e 40 filiali in Europa - sono stati entrambi condannati in Italia per appartenenza a banda armata: Morsello a dieci anni e Fiore a nove. Sono rifugiati a Londra dagli inizi degli anni 80, l'Italia ne ha più volte richiesto senza successo l'estradizione.

---

†

E' mancato improvvisamente

Antonio Cuccari
da Parenzo
(di anni 81)

Danno il triste annuncio la moglie MARIA con i figli GIOVANNI, FRANCO con RENATA e gli adorati nipoti PAOLA e STEFANO, parenti tutti.
Il funerale seguirà mercoledì 5 giugno alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 1996

Si associano MARIO, ZORA, PATRIZIA, MARINA, DARKO, RADOSSICH.

Trieste, 4 giugno 1996

Partecipa famiglia PUTIGNA.

Trieste, 4 giugno 1996

---

†

Il 1.o giugno ci ha lasciati il nostro caro

Diego Zimic

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la sorella LAURA, i nipoti ELISABETTA e DARIO, le zie, lo zio, i cugini e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 5 giugno, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 1996

XIV ANNIVERSARIO
AVVOCATO

Ferruccio Stradella

Con infinito rimpianto.

La famiglia

Trieste, 4 giugno 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Abbattista ved. Modugno

Ne danno il doloroso annuncio la figlia SUSY, il genero, i cari nipoti SILVANO, LORENA, ALESSANDRO, CINZIA, MAURI, TIZIANA, i pronipoti LUCA e NICOLE.
I funerali seguiranno mercoledì, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 1996

Mamma

sarai sempre nel mio cuore.
- SUSY

Trieste, 4 giugno 1996

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Alida Zuccon in Rappo

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.
Un ringraziamento vada anche all'Associazione nazionale della polizia di Stato.
Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 7 giugno alle ore 19 nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

I familiari

Trieste, 4 giugno 1996

Nel I anniversario della scomparsa di

Eleonora Finderle

la ricorda con amore

il marito
MARIO SILLANI

Trieste, 4 giugno 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Vendramin

Addolorati lo annunciano la moglie ATLANTA, i figli MARCO e ALVISE, la nuora LICIA, i nipoti ALVISE e ALESSANDRO, la cognata MARTA e SABRINA, MAURIZIO, ANDREA e FRANCESCA.
Ringraziamo l'amico dottor FABIO PETROSSI che con la sua professionalità, ma soprattutto con la sua umanità, ha assistito il nostro caro.
La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì 5 giugno alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 1996

Ciao

zio Vanni

- ROBERTA, ANDREA con SUSANNE, SARA e TEA

Trieste, 4 giugno 1996

Prendono parte al dolore di ATLANTA le amiche MARIA, DELMA, VIOLETTA, LIDA e KETTY.

Trieste, 4 giugno 1996

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Giovanni Vendramin

Trieste, 4 giugno 1996

Profondamente commossa, partecipo al dolore dei familiari.
- ALIDA

Trieste, 4 giugno 1996

Partecipano commossi BRUNO LANDA e famiglia.

Trieste, 4 giugno 1996

Partecipano al lutto famiglie MALLE, PERLITZ, PETRINI, PETROSSI, PITTONI, RAGO.

Trieste, 4 giugno 1996

Partecipano commosse famiglie TUMANISCHVILI, BANDELLI.

Trieste, 4 giugno 1996

Amato

zio Vanni

Ricordi e dolore dai cognati LUCIO e NEDDA DEVEGLIA e nipoti CHIARA e MARCO.

Trieste, 4 giugno 1996

Si associano al lutto famiglie RAVALICO CLAUDIO e ADRIANO.

Trieste, 4 giugno 1996

Con dolore partecipano al grave lutto gli amici DARIO ed EZIO con famiglia.

Trieste, 4 giugno 1996

Partecipano al lutto le famiglie BORTOLOT e PACOR.

Trieste, 4 giugno 1996

---

†

Daremo l'estremo saluto ad

Amedea Marconcich Ostashuk

nel cimitero di Muggia domani alle ore 10.30.
- I parenti tutti

Muggia, 4 giugno 1996

La famiglia SCHIESARO ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la prematura scomparsa della cara

Giorgina Zommer in Schiesaro

Trieste, 4 giugno 1996

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati nel dolore la nostra cara

Gemma Depase ved. Vascotto
esemplare madre e nonna

Riposa nella pace del Signore.
I figli MARIO, SERGIO, ADRIANA con VITTORINA e GIORGIO, i nipoti CRISTINA, ANDREA, MARCO e PAOLO, i fratelli GIUSEPPE, LICIO, la sorella BIANCA unitamente alle cognate, al cognato, ai nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 6 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 4 giugno 1996

Mamma, amica mia, grazie.
- ADRIANA

Trieste, 4 giugno 1996

Ciao

nonna buona

I tuoi "cari e adorati" nipoti CRISTINA con ANDREJ, ANDREA, MARCO e PAOLO.

Trieste, 4 giugno 1996

Un pensiero affettuoso alla tua anima confidente.
- CRISTINA

Trieste, 4 giugno 1996

Partecipa al lutto WALTER EDITTA.

Merano, 4 giugno 1996

Partecipano al lutto il cognato MARIO e il nipote ALDO.

Chicago, 4 giugno 1996

Partecipano al lutto IGOR e famiglia.

Doberdò del Lago, 4 giugno 1996

Profondamente addolorati: la cognata MARIA, la nipote MIRANDA, BRUNO, DARIO e pronipoti.

Trieste, 4 giugno 1996

Partecipano al lutto i condomini di via San Pasquale 109 e 109/1.

Trieste, 4 giugno 1996

Partecipano al lutto la cognata MARIA e la famiglia ZANON.

Trieste, 4 giugno 1996

---

†

Meravigliosa mamma, amica e guida, ricorderemo di te ogni parola, ogni insegnamento e soprattutto la tua gioia di vivere e la fiducia in Dio che ci aiuterà a superare questo dolore immenso.
Riunita a papà, si è spenta

Ondina Fontanot ved. Ugo

Lo annunciano le figlie LUCILLA, LAURA, i generi NERIO, SAURO, i nipoti MICHELE con ELIANA, MARINA con DAVIDE, SARA con GIANCARLO, DAVIDE e il piccolo PATRICK, parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 5 giugno, alle ore 9, da via Costalunga per il Duomo di Muggia.

Muggia, 4 giugno 1996

Partecipano le famiglie PONGA e MITRI.

Trieste, 4 giugno 1996

4.6.1980 4.6.1996
XVI ANNIVERSARIO

Renato Moreal

Tra noi e il Cielo c'è di mezzo soltanto la vita che è la cosa più fragile del mondo.
Vivi sempre in noi,

tua moglie e figlie

Trieste, 4 giugno 1996

---

†

... Verso sera, Gesù disse loro: "Passiamo all'altra riva".
(Marco 4,35)

E' mancato al nostro affetto

Erminio Abram

papà e nonno esemplare.
Ne danno il doloroso annuncio i figli ITALO e VILMA, la nuora RENATA CIMA, il genero GIORGIO ZANFAGNIN, i suoi amatissimi nipoti STEFANO con PAOLA è la piccola GIULIA, PIERPAOLO con TIZIANA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 giugno 1996

I consuoceri SILVA e GIANFRANCO DORI vi sono vicini con affetto.

Trieste, 4 giugno 1996

Si associano al lutto GIUSEPPINA e GIOVANNI CIMA.

Trieste, 4 giugno 1996

Partecipe al vostro dolore: famiglia CORICA.

Trieste, 4 giugno 1996

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Erminio

famiglie RUZZIER, GHERBAZ, SANSON, VARIOLO.

Trieste, 4 giugno 1996

---

†

Il giorno 28 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Annamaria Bitonte Savini Nenzi

A tumulazione avvenuta per volontà dell'estinta ne danno il triste annuncio GASTONE, GIANCARLO, GALLIANA, ENEA, ADAMO e parenti tutti.

Trieste, 4 giugno 1996

Ciao

Anna

- VANDA e SILVANO

Trieste, 4 giugno 1996

Assieme ai suoi cari, piangono l'amica

Annamaria

GRAZIA, ANGELO e LUISELLA, ORNELLA, NINO, FULVIA e PAOLA, GIGI, ANGELA e ARIELLA.

Trieste, 4 giugno 1996

---

†

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Bortolosso (Nini)
di 74 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti.
I funerali avranno luogo mercoledì 5 giugno alle ore 12 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 giugno 1996

---

†

E' serenamente deceduta domenica 2 giugno

Anna Ritossa in Melon

Lo annunciano il marito EMILIO, la cognata MARY, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale seguirà oggi, alle ore 11.30, nel cimitero di Monfalcone, ove la cara salma giungerà da Gorizia.

Gorizia, 4 giugno 1996

---

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato

Angelo Svetina

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie IDA, la sorella NERINA con il marito ENNO, il cognato OLI con la moglie MIRELLA, il nipote CESARE, i nipoti FERRUCCIO e GINA, GIORGIO e FATIMA, BERTO e VIOLETTA, MARINA e parenti tutti.
Un grazie all'amica ESTER per le premure prestategli.
Un sentito grazie al primario prof. MIANI, al personale medico e paramedico della VI Medica dell'ospedale Santorio.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 1996

Ciao zio

Angelo

- CESARE

Trieste, 4 giugno 1996

Ciao

Angelo

gli amici: RIOSA, BENEVOLI, CANDOTTI, MARIANO, BEMBO, GIGLIANO.

Trieste, 4 giugno 1996

Partecipano commosse al lutto per la perdita del caro

Angelo

PALMIRA e famiglia.

Trieste, 4 giugno 1996

---

†

La nostra cara mamma

Bruna Svagel ved. Pagani

non c'è più.
Ne danno il triste annuncio le figlie LILIANA e FULVIA, il genero PIERO, le sorelle ANNA e SILVANA con le rispettive famiglie.
I funerali si svolgeranno giovedì 6 giugno nella chiesa di via Besenghi alle ore 9.

Trieste, 4 giugno 1996

Partecipano con affetto WALDO PAGANI e famiglia.

New York, 4 giugno 1996

Ciao

nonna

non ti dimenticheremo mai: NICOLETTA, ANTONELLA, ERIKA, CHIARA.

Trieste, 4 giugno 1996

I docenti e il personale del Dipartimento di Scienze matematiche dell'Università di Trieste si associano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

PROFESSOR

Gaetano Fichera

accademico dei LINCEI, già direttore dell'istituto di matematica di Trieste.

Trieste, 4 giugno 1996

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo tutti per essere stati vicini a noi e al nostro caro

Raul Pupo

Famiglie PUPO, BRAVIN

Trieste, 4 giugno 1996

L'ALLEANZA ATLANTICA TROVA UN NUOVO RUOLO E RIGUADAGNA LA FRANCIA

La Nato diventa europea

Superate le resistenze degli americani, con il vertice di Berlino si apre un altro capitolo

BERLINO — La difesa europea è diventata realtà con l'avvio, ieri a Berlino, della cosiddetta 'Identità europea di sicurezza e difesa' (Esdi) in seno alla Nato. Entro la fine del secolo l'Europa avrà la possibilità di guidare operazioni di mantenimento della pace, con forze strettamente europee, con comandi e piani europei, sfruttando però i mezzi della Nato, in parte americani.

A quasi 50 anni dalla nascita dell'Alleanza atlantica, i ministri degli esteri della Nato - per l'Italia Lamberto Dini - riuniti a Berlino per la sessione primaverile, hanno approvato una serie di meccanismi, di regole di pianficazione e di comando, tra cui i 'Cjtf' (Combined Joint Task Forces). Questi meccanismi autorizzano gli europei a intervenire nell'ambito dell'Ueo (Unione dell'Europa occidentale, l'istituzione europea con competenze di difesa), sfruttando i mezzi dell'Alleanza qualora gli Usa decidessero di non partecipare all'operazione.

Poche ore prima della riunione, i Sedici sono riusciti a trovare un consenso sull'ultimo punto di rilievo che restava da risolvere, forse il più difficile: la definizione delle strutture di comando per le future operazioni europee.

Il comunicato finale parla di identificazione, all'interno dell'Alleanza, dei tipi di capacità e strutture, «separabili ma non separate», in modo da consentire operazioni guidate dall'Ueo, dopo il via libera del Consiglio atlantico.

Questa intesa, frutto di intensi negoziati, è stata possibile grazie a concessioni francesi ma sopratutto statunitensi. Gli Usa temevano che un'identificazione troppo precisa dei comandi europei in seno all'Alleanza potesse nuocere alla coerenza della catena di comando, mentre la Francia chiedeva che i responsabili europei, con un 'doppio cappello' Nato-Ueo, fossero identificati a tutti i livelli. L'intesa sembra andare incontro sopratutto alle richieste francesi, secondo più fonti diplomatiche.

Trovato compromesso sui sistemi di comando

Nella conferenza stampa finale, il segretario generale della Nato Javier Solana ha parlato di «giornata storica», definendo in questi termini il segnale che i Sedici hanno dato ieri a Berlino: «La Nato esiste, ed esiste per durare a lungo».

Gli ha fatto eco il ministro degli esteri francese Hervè de Charette affermando che «per la prima volta in quasi 50 anni di storia dell'Alleanza atlantica, l'Europa esprime la propria personalità in seno a questa alleanza». De Charette ha aggiunto che la Francia, la quale non fa parte della struttura militare integrata, «è pronta, se questo processo di riforma andrà fino in fondo, a partecipare appieno alla nuova Alleanza, pur conservando la sua indipendenza e la sua sovranità ».

Anche Dini è apparso soddisfatto dei risultati ottenuti ieri, parlando di «passo definitivo in avanti e tappa fondamentale dell'evoluzione della Nato».

Il segretario di stato americano Warren Christopher ha ringraziato il presidente francese Jacques Chirac «per la decisione presa alla fine dell'anno scorso» di riavvicinare il paese alla Nato. Quasi esattamente 30 anni or sono il generale Charles de Gaulle lasciò la struttura militare integrata dell'Alleanza, aprendo una lunga crisi.

Tra gli altri argomenti trattati ieri c'è stata la situazione in Bosnia, dove la Nato guida l'Ifor, la forza multinazionale di interposizione internazionale di 60mila uomini. E' stato ribadito che l'Ifor verrà mantenuta più o meno ai livelli attuali fino alle elezioni previste entro settembre e che conserverà la sua capacità globale fino a dicembre, alla fine del suo mandato.

Christopher ha detto che l'eventuale decisione sul prolungamento del mandato dell'Ifor verrà presa solo dopo le elezioni.

I Sedici hanno infine parlato delle relazioni con la Russia e l'Ucraina, paesi che non faranno mai parte dell'Alleanza ma con i quali occorre stabilire stretti rapporti. Oggi, oltre alla consueta riunione con i paesi d'Europa centro-rientale della 'partnership for peace' (Pfp), ci sarà una riunione del gruppo di contatto sulla Bosnia alla quale parteciperà Dini, presidente di turno dell'Ue, ed un incontro tra i Sedici ed il ministro degli esteri russo Ievgheni Primakov.

Una panoramica del vertice di Berlino dell'Alleanza Atlantica.

VERTICE

Un accordo a quattro: «pax russa» sul Caucaso

KISLOVODSK — I presidenti di Russia, Georgia, Armenia e Azerbaigian hanno firmato una dichiarazione congiunta sulla fine dei conflitti e la promozione della cooperazione nella turbolenta regione del Caucaso. Al summit promosso da Boris Eltsin hanno partecipato il presidente georgiano Eduard Shevardnadze, l'armeno Levon Ter-Petrosian e l'azero Gaidar Aliev. Il summit si è svolto ad una settimana dalla firma dell'accordo di pace sulla Cecenia, accordo che, secondo notizie provenienti da Grozny, sembra restare per il momento solo sulla carta.

IL CONSIGLIO D'EUROPA A ZAGABRIA

Cinque condizioni per la Croazia

Servizio di
Pierluigi Sabatti

STRASBURGO — «O Zagabria rispetterà queste cinque condizioni oppure non entrerà nel Consiglio d'Europa». Il portavoce del più antico organismo paneuropeo, che promuove il rispetto dei diritti umani e lo sviluppo della democrazia, non poteva essere più chiaro. Dopo che a Salonicco gli ambasciatori dei trentanove Paesi aderenti al Consiglio avevano rinviato l'adesione di Zagabria a fine anno, ieri nella città alsaziana sono stati ribaditi gli impegni che la Croazia dovrà osservare.

Eccoli: 1) Cooperare con il Tribunale internazionale per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia, in particolare per quanto riguarda i responsabili croati.

2) Adoperarsi per la realizzazione di libere elezioni in Bosnia, in particolare a Mostar, dove persistono le tensioni tra croati e musulmani.

3) Permettere il ritorno dei profughi serbi nei territori croati.

4) Por fine alle persecuzioni contro gli organi d'informazione indipendenti.

5) Consentire l'elezione del sindaco di Zagabria da parte delle opposizioni che detengono la maggioranza nell'assemblea comunale.

I cinque punti sono contenuti in un documento che sarà inviato oggi nella capitale croata e nel quale si chiedono passi concreti «il più rapidamente possibile» per la realizzazione di tutte e cinque le condizioni poste. Il «diktat» del Consiglio costituisce inoltre una chiara e dura risposta alle obiezioni mosse da Zagabria dopo la decisione di Salonicco. Il governo croato aveva rilevato, in sostanza, che il grado di democrazia nel Paese era soddisfacente e si era meravigliato che il Consiglio d'Europa, dopo aver accolto la Russia di Eltsin nonostante i massacri in Cecenia, ponesse tanti ostacoli a Zagabria. Rilievo giusto quest'ultimo. Però, evidentemente, adesso Strasburgo non vuole ripetere gli errori commessi.

Va detto che riguardo al secondo punto (voto in Bosnia), il presidente croato Tudjman si è già impegnato, insieme agli altri leader ex jugoslavi nell'incontro di Ginevra, perchè le elezioni si svolgano liberamente e in tranquillità. Inoltre il Sabor, su pressione dei governi occidentali, ha votato recentemente una legge che concede l'amnistia ai serbi della Slavonia orientale, ma questo provvedimento — si fa notare a Strasburgo — non riguarda i serbi delle Krajine. E poi soltanto un terzo degli oltre seicentomila serbi che risiedevano in Croazia prima del '91 è rimasto a vivere nel Paese.

LE ELEZIONI A SAN PIETROBURGO, PROVA GENERALE DELLE PRESIDENZIALI

Sconfitto Sobciak, pupillo di Eltsin

Il risultato fa piacere a Ziuganov, anche se il vincitore Yakovlev è comunque un riformista

SAN PIETROBURGO — Anatoli Sobciak, primo sindaco democratico di San Peterburgo, l'ex Leningrado, è stato inaspettatamente battuto alle elezioni municipali dal suo vice, Vladimir Yakovlev e lascerà quindi dopo cinque anni la carica di primo cittadino.

In base ai risultati preliminari, Yakovlev ha ottenuto il 47,5% dei voti contro il 45,7% di Sobciak nel turno di ballottaggio delle municipali svoltosi domenica. Al primo turno il 19 maggio, quando erano in lizza 14 contendenti, il sindaco uscente, una delle personalità più conosciute nella Russia post-sovietica, era stato il più votato, ottenendo il 29% contro il 21,6% di Yakovlev. Questi, tuttavia, ha saputo manovrare più efficacemente sul piano politico ottenendo l'appoggio di numerosi dei candidati eslcusi dal ballottaggio.

La rivalità tra Sobciak e Yakovlev, ambedue democratici riformisti, è più personale che politica. Yakovlev, come Sobciak, ha ribadito il suo appoggio alla rielezione di Boris Eltsin nelle presidenziali del 16 giugno.

Yakovlev, un ingegnere edile di 41 anni, ha reso omaggio a Sobciak, suo «maestro», ma ha detto che la sua elezione inaugura una nuova fase nella vita comunale della seconda città della Russia, quella dei «democratici pragmatici», promettendo che si prodigherà per garantire la funzionalità pratica del comune, a cominciare dall'organizzazione dei campi estivi per i bambini fino alla preparazione della città per l'inverno.

Si sono recati alle urne meno della metà degli elettori: l'affluenza è stata solo del 44,19% su un totale di 3,5 milioni di aventi diritto.

Yakovlev ha annunciato la sua candidatura solo un mese e mezzo prima delle elezioni, cogliendo di sorpresa Sobciak, del quale è stato il vice per tre anni e mezzo. La sua vittoria è stata salutata con soddisfazione dal presidente della Duma a Mosca, il comunista Ghennadi Selezniov, che, riferendsoi alle doti oratorie dello sconfitto, ha commentato: «Una cosa è sapere cantare cone un usignolo e un'altra rimboccarsi le maniche per lavorare sodo».

Sobciak, che ha prevalso nei quartieri del centro ma ha perso in quelli di periferia, ha accusato Yakovlev di essere «l'uomo di Mosca», docile ai maneggi del Cremlino.

La vittoria di Yakovlev è stata in ogni caso considerata incoraggiante dai comunisti di Ziuganov: pur essendo un riformista eltsinano come lo sconfitto Sobciak, il voto per Yakovlev viene considerato un'espressione di scontento verso il «vecchio potere» del Cremlino.

La maggior parte di commentatori hanno descritto il duello per la poltrona di sindaco di Pietroburgo come un confronto diretto tra le elite politiche legate al Cremlino e i vertici del nuovo ceto imprenditoriale. Ma i comunisti lo leggono in una luce diversa: secondo il deputato comunista Valentin Kuptsov, la vittoria di Yakovlev «è un esempio di come si possono consolidare diverse forze politiche contro i rappresentanti della vecchia politica (di Eltsin)». E l'interpretazione non appare troppo peregrina se si considera le indagini demoscopiche: gli eltsiniani sono il 64% degli elettori di Sobciak e solo il 37% di quello di Yakovlev. Dal che si evince che molti gruppi di opposizione - dai centristi ai comunisti - hanno alla fine scelto Yakovlev. La dichiarazione di Sobciak non fa che rafforzare questa imrpessione: «Mi dispiace aver perso innanzitutto in vista delle elezioni (presidenziali) del 16 giugno. Farò tutto quello che posso per appoggiare Boris Eltsin».

VERSO IL BALLOTTAGGIO

Nastase arriva secondo nella corsa per Bucarest

BUCAREST — Nelle elezioni per il rinnovo del governo municipale di Bucarest, Ilie Nastase, candidato alla carica di sindaco, non è riuscito a centrare l'obiettivo al primo turno. Anzi, sulla scorta delle indicazioni contradditorie fornite dalle diverse forze politiche, l'ex campione di tennis sarebbe arrivato secondo, dietro il sindacalista Victor Ciorbea, candidato del Patto Democratico. Nastase è sceso in lizza per il Partito Socialdemocratico, di cui fa parte anche il presidente Ion Iliescu. Secondo i dati diffusi da questo partito, l'ex campione della racchetta avrebbe ottenuto il 40 per cento delle preferenze, contro il 28 andato a Ciorbea. Le proiezioni dell'opposizione attribuiscono, invece, il 43 per cento dei voti a Ciorbea e il 32 a Nastase. Sulla consultazione incombe la minaccia di annullamento perchè avrebbe votato meno del 50 per cento degli iscritti nelle liste elettorali della capitale. La commissione elettorale prenderà una decisione nella giornata di oggi.

DAL MONDO

Izetbegovic rilancia: Karadzic all'Aja o boicottiamo il voto

SARAJEVO — Il presidente bosniaco Alja Izetbegovic ha ventilato la possibilità di boicottare le elezioni di settembre se non saranno assicurate le necessarie condizioni. Il boicottaggio potrebbe essere attuato non solo dal partito di Izetbegovic, ma anche da altre formazioni nei territori controllati dai musulmani. Il presidente non è stato esplicito, ma nelle sue dichiarazioni è trasparente il riferimento all'esigenza che prima del voto siano consegnati al Tribunale internazionale dell'Aja il leader serbo Radovan Karadzic e gli altri ricercati per crimini di guerra. Izetbegovic si è mostrato scettico sulla possibilità di giungere entro settembre a garantire un voto sicuro, ed è sembrato fare un passo indietro rispetto alla scadenza di settembre ribadita domenica al summit di Ginevra.

Bassa Austria: picchiato a morte da coetanei un ragazzo di 17 anni

VIENNA — Un ragazzo austriaco di 17 anni è stato picchiato a morte da tre suoi coetanei, che sono stati arrestati dalla polizia davanti alla quale hanno ammesso di aver agito lucidamente e con la consapevolezza di voler eliminare fisicamente il ragazzo. L'episodio è avvenuto domenica durante una sagra della birra a Oehling bei Mauer, un villaggio della Bassa Austria. Tutto è cominciato quando - apparentemente senza alcun motivo - i tre hanno preso ad apostrofare il ragazzo. «Che hai da guardare, stupido», gli ha detto uno. Prima che il ragazzo potesse reagire sono subito intervenuti gli altri due complici, di 16 e 15 anni, che insieme al primo hanno cominciato a picchiare il giovane, colpendolo violentemente alla testa e al resto del corpo con i loro stivali chiodati.

Ucciso a Cipro in area neutra un soldato greco di leva

NICOSIA — Un soldato greco è stato ucciso da truppe turche nella terra di nessuno che divide in due Cipro fin dalla guerra civile del '74. L'incidente, definito dalle autorità greche cipriote «un omicidio a sangue freddo», ha fatto nuovamente impennare la tensione fra i due Paesi. Il leader turco cipriota, Rauf Denktash, ha parlato di «un triste episodio» e ha assicurato che sarà svolta un'indagine. Il militare, Stelios Panayi, un diciannovenne di leva, secondo i turchi è entrato con il suo armamento «per motivi sconosciuti» nella terra di nessuno e si è diretto verso una loro postazione, che ha aperto il fuoco contro di lui. I greci hanno invece sostenuto che Panayi si era avvicinato a un soldato turco per chiaccherare nel quartiere di Sant'Andreas, area neutra della città di Nicosia, divisa in due.

DISORDINI A HEBRON MENTRE NETANYAHU LANCIA MESSAGGI DI PACE

Si alza la tensione nei Territori

Il premier vuole incontrarsi con Mubarak e Re Hussein, ma prima di tutto con Clinton

GERUSALEMME — Proseguendo una linea, che si era già delineata subito dopo la sua vittoria alle elezioni, il premier designato israeliano Benyamin Netanyahu ha continuato anche ieri a inviare segnali distensivi in direzione del mondo arabo, manifestando il proposito di incontrarsi col presidente egiziano Hosni Mubarak e con re Hussein di Giordania, poco dopo la costituzione del suo governo.

Il primo viaggio all'estero di Netanyahu sarà quasi certamente a Washington per una prima presa di contatto col presidente Bill Clinton e con i massimi esponenti della sua amministrazione. Netanyahu comunque non sarà accolto nella capitale americana come un estraneo - in particolare in seno al Congresso e alla comunità ebraica dove sembra contare su non pochi sostenitori - avendo vissuto per molti anni negli Stati Uniti, dove è pure stato ambasciatore di Israele all'Onu.

Netanyahu, in una seduta col gruppo parlamentare del Likud e dei due partiti associati Gesher e Tzomet alla Knesset, ha ripetuto quanto affermato nel discorso tenuto la scorsa notte per festeggiare la sua vittoria: tra le missioni principali del suo governo, ha detto, c'è il proseguimento della processo per arrivare «a una pace nella sicurezza». Un impegno che ha detto di aver ribadito nei colloqui telefonici che egli ha avuto con Clinton, col presidente Mubarak e con re Hussein e che ha fatto arrivare anche all'Autorità nazionale palestinese.

Netanyahu ha detto di aver pure ricevuto una telefonata di congratulazioni dal presidente francese Jacques Chirac, che lo ha invitato a fargli visita.

Il premier eletto ha esortato tutti i parlamentari del suo gruppo a limitarsi, nei contatti con la stampa, a dichiarazioni generiche sul processo di pace «poichè il programma politico del nuovo governo non è stato ancora scritto».

Netanyahu, che ha ostentato grande sicurezza e ottimismo, ha anche cercato di tranquillizzare quella parte dell'opinione pubblica laica spaventata dal rafforzamento dei partiti confessionali ebraici, membri essenziali della futura coalizione di governo, che hanno indicato di voler accentuare il carattere ebraico del paese, imponendo per esempio la chiusura dei luoghi di ritrovo durante il riposo sabbatico e insistendo per un più intenso insegnamento della religione e del retaggio ebraico nelle scuole.

La missione più importante del suo governo, ha detto Netanyahu, sarà quella di risanare le divisioni nel paese nel rispetto dello status quo in materia di legislazione religiosa.

Nei territori occupati la delusione dei palestinesi per la vittoria della destra in Israele è grande. Nel centro della città cisgiordana di Hebron sono scoppiati tumulti di una certa gravità in seguito all'arresto di due palestinesi da parte di soldati israeliani.

Intanto da Londra, dove ieri ha avuto un colloquio di un'ora con il primo ministro britannico John Major, Yasser Arafat ha chiesto a Benyamin Netyanahu di dare il suo contributo alla «pace dei coraggiosi», rimanendo sulla strada tracciata da Yitzhak Rabin e Shimon Peres. Il leader palestinese si augura che il primo ministro israeliano eletto mandi un segnale concreto in questa direzione, decretando entro il 12 giugno il ritiro delle truppe ebraiche dall'80 per cento del territorio di Hebron, come stabilito dagli accordi di pace.

Il ripiegamento avrebbe dovuto avvenire entro il 28 marzo, ma Peres sospese l'operazione sulla scia dei sanguinosi attentati che colpirono lo stato ebraico. Il primo ministro uscente ha fatto sapere che non intende prendere provvedimenti e ha delegato a Netanhyahu ogni decisione al riguardo.

Parlando coi giornalisti al termine dell'incontro con Major, Arafat ha affermato: «Abbiamo bisogno del vostro aiuto perchè la pace si trova di fronte a un'altra sfida. Siamo in grado o meno di proteggerla? Non posso dimenticare che il mio partner, Yitzhak Rabin, ha perso la vita per la pace...»

Il premier incaricato «Bibi» Netanyahu.

VERSO LA SFIDUCIA

Turchia senza governo Gli islamici all'attacco

ANKARA — Ore contate per il governo di Mesut Yilmaz, messo in crisi dalla frattura che si è creata fra la Madrepatria e il partito della Retta Via della signora Tansu Ciller. Il parlamento ha approvato ieri una mozione che fissa a sabato il voto sulla sfiducia. L'iniziativa, promossa dal Partito del Benessere, è passata con 317 sì e 124 no. A favore hanno votato anche i Socialdemocratici e la Retta Via, che dopo le ultime elezioni aveva stretto un alleanza con la Madrepatria, consentendo la nascita del governo guidato da Yilmaz, per impedire al Partito del Benessere, di osservanza islamica, di andare al governo. Insomma per la Turchia si prospetta un altro periodo di incertezza politica. Nel frattempo gli islamici del Partito del Benessere hanno incassato un altro successo, affermandosi nelle elezioni amministratrive di domenica.

L'OSTRUZIONISMO DEI BRITANNICI BLOCCA I MECCANISMI COMUNITARI

La crisi della «mucca pazza» inceppa l'Unione

BRUXELLES — La Gran Bretagna ha ignorato ieri appelli e critiche dei partner europei e, malgrado la fase cruciale in cui sono entrate le trattative per risolvere la crisi - ormai più politica che veterinaria - della 'mucca pazza', ha continuato a sparare nel mucchio, bloccando con un veto ogni atto o decisione dell'Ue per cui era necessario il suo voto.

Il caso ha voluto - in realtà - che anche in concomitanza di tre diverse riunioni ministeriali a Lussemburgo (tra i responsabili economico-finanziari, quelli agricoli e quelli per gli affari sociali dei Quindici), le decisioni da fermare non fossero molte o comunque di molto rilievo. Ancora una volta, però, Londra ha mostrato con i fatti di non voler cedere fino a quando non sarà stato revocato l'embargo sulle sue esportazioni di carne bovina e derivati deciso dai partner europei a fine marzo.

A Lussemburgo, così, i rappresentanti britannici hanno bloccato la designazione del 1997 come «anno contro il razzismo e la xenofobia» e altri progetti di direttive sociali in tema di formazione professionale e parità tra uomo e donna, mentre alla riunione dei ministri finanziari non sono passate una decisione sul tasso di Iva da applicare ai fiori recisi, nuove norme sui controlli per combattere le frodi comunitarie e un documento sui prestiti all'America Latina.

Di un certo rilievo, tra le decisioni cadute - o comunque rinviate - per il veto britannico, vi è stata però quella sul regolamento finanziario che dovrebbe permettere all'Ue di versare i suoi contributi per la ricostruzione della Bosnia.

Già più volte sperimentata la scorsa settimana, la tattica britannica dell'ostruzionismo a tutto campo ha continuato a esser applicata benchè i Quindici stiano discutendo di un 'alleviamento' dell'embargo almeno per quanto riguarda le gelatine, il sego e lo sperma bovino.

Isolandosi completamente dai partner, la Gran Bretagna ha inoltre ignorato sia le critiche, anche aspre, venute le da Bruxelles - dove proprio ieri il commissario Karel Van Miert ha parlato di un atteggiamento «totalmente irrazionale» per non dire «del tutto idiota» di Londra - sia i più amichevoli consigli del vicepresidente (britannico) della Commissione Leon Brittan che ha notato come quando la crisi della 'mucca pazza' sarà finita il governo britannico rischi di rimpiangere di essersi alienato sul continente simpatie che potrebbero essergli necessarie per battaglie di maggior respiro.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

VISITA A ZARA E RAGUSA DEL MINISTRO DELLE FINANZE GALLAND RICEVUTO DAL PREMIER CROATO MATESA

Sbarco francese in Dalmazia

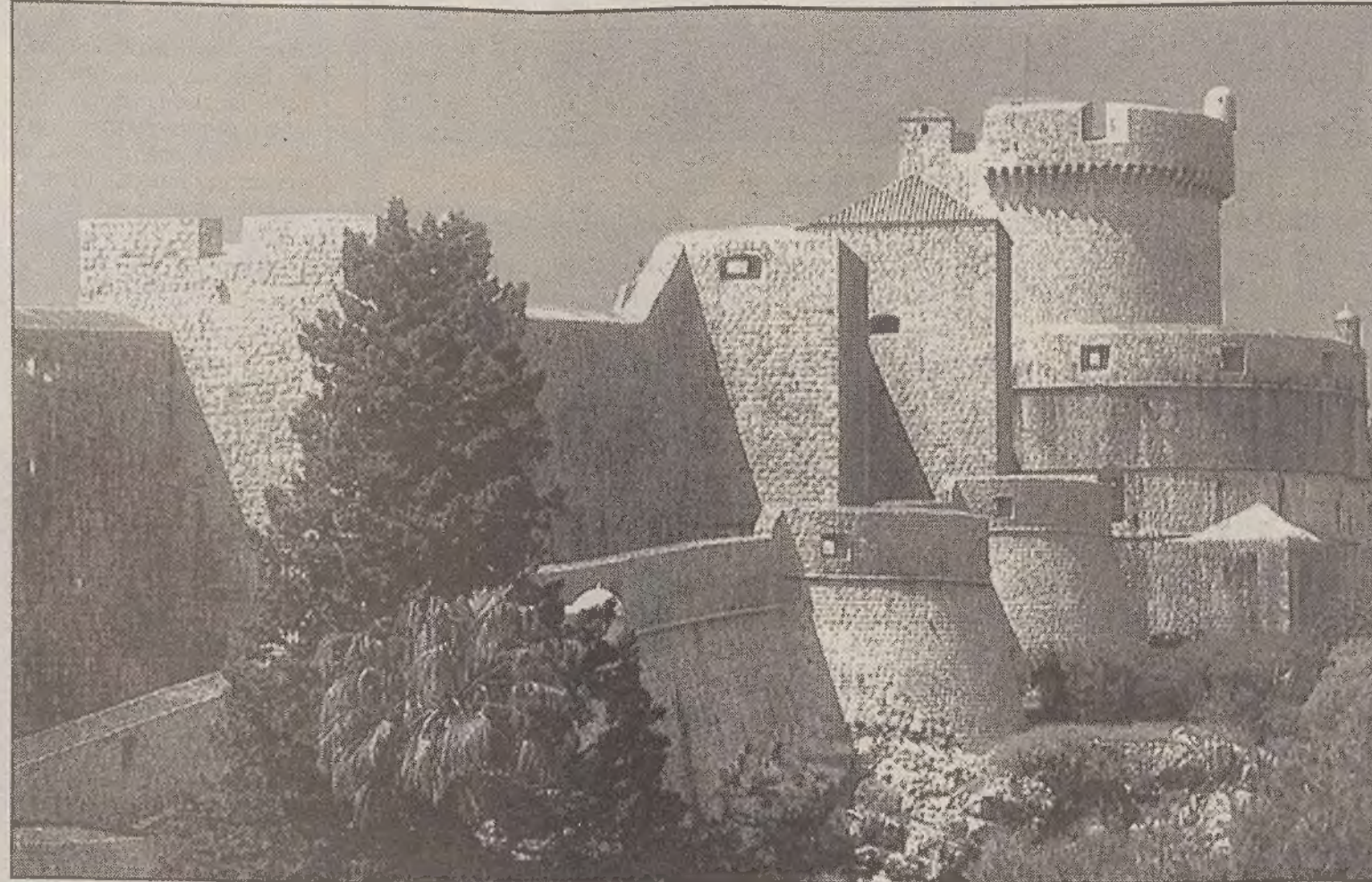
Gli imprenditori d'oltralpe interessati alla ricostruzione di impianti alberghieri e alle infrastrutture viarie

ZARA — Il capitale francese, seguito da una pletora di imprese tansalpine, sembrerebbe apprestarsi a una massiccia «calata» in Croazia. Il condizionale è d'obbligo, in quanto le informazioni al riguardo sono quelle fornite dalla parte croata. È però un fatto che già domenica pomeriggio all'aeroporto zaratino di Zemunik il premier croato Matesa e il ministro delle Finanze francese, Galland, hanno formalmente inaugurato i lavori di ricostruzione dell'aeroscalo. Affidati, appunto, a una ditta francese, impegnatasi a concludere l'opera entro l'estate '97. È un altro fatto è l'annuncio, dato ieri, dell'apertura a Zagabria di una sede della banca francese Bnp entro la fine dell'anno (la Bnp avrà come partner la «Dresdener Bank»).

A spianare la strada a un imminente e massiccio sbarco economico-finanziario transalpino in Croazia è in questi giorni una numerosa delegazione francese, composta da imprenditori e finanzieri, sempre guidata dal ministro Galland, che ieri è stato ricevuto anche dal presidente Tudjman ed ha quindi conferito con diversi ministri (Ricostruzione, Finanze, Trasporti e comunicazioni). Prima di raggiungere la capitale, la delegazione aveva soggiornato in Dalmazia, fermandosi nello Zaratino e prima ancora a Ragusa (Dubrovnik).

Proprio a Ragusa la folta comitiva di operatori economici e finanziari francesi era stata accolta dal premier Matesa, assieme al quale aveva pure visitato alcuni complessi alberghieri.

Impianti che, distrutti o gravemente danneggiati dai bombardamenti serbo-jugolsavi del '91, potrebbero venir «affidati», non solo per la ricostruzione, proprio a imprese e banche francesi. Tutto è probabilmente ancora in fase di trattativa, ancorché bene avviata.

La «calata» del capitale francese potrebbe interessare anche la costruenda autostrada Fiume-Karlovac (ultimo tratto della Fiume-Zagabria), dove i lavori sembrano procedere stancamente proprio per la penuria di finanziamenti (ma forse anche per l'incapacità delle imprese croate cui è stato affidato l'appalto, duramente criticate dallo stesso premier Matesa). Al riguardo non è certamente superfluo ricordare il «sodalizio» croato-francese già istituito sotto forma di joint-venture per l'apprestamento della cosiddetta «ipsilon istriana». Da come sembrano mettersi le cose, il «modello» istriano potrebbe essere applicato anche sull'asse Fiume-Zagabria, e forse non solo in campo autostradale, ma anche in quello ferroviario.

Ragusa ha ospitato l'incontro tra la delegazione economica francese e il premier croato Matesa.

L'OPINIONE / IL «SI'» ALL'ASSOCIAZIONE

D'esempio per Zagabria l'accordo con Lubiana

Sembra che l'accordo associativo della Slovenia per la sua inclusione nell'Europa sia finalmente un fatto di giorni; lo ha detto chiaramente Fassino e lo ha confermato il rappresentante sloveno Golob. Ma certamente non si tratta di risultati conseguenti a un lavoro diplomatico, bensì di un chiaro cambiamento di politica.

Prodi, già prima del discorso programmatico a Roma, aveva fatto intendere che i rapporti con la Slovenia non dovevano più essere un problema; anche il premier sloveno Drnovsek da parte sua aveva affrettato i tempi con una intensa conversazione telefonica con Prodi. Giorni fa il parlamento sloveno aveva espresso la sua sfiducia al ministro degli esteri Thaler, ma ciò, fortunatamente, non influirà sui rapporti tra i due Paesi, poichè la defenestrazione di Thaler va ascritta, com'è stato confermato da varie parti, ai rapporti interpartitici.

Diverse constatazioni sono da salutare; il riconoscimento della Slovenia come facente parte dell'Europa sarà il primo passo della politica estera italiana col nuovo governo Prodi. Sarà certamente di buon augurio anche per la soluzione di altri problemi nel contesto europeo. Alcuni importanti problemi e punti di vista di principio in queste ultime ore stanno subendo profonde modifiche; non si può che sottolineare la massima per cui i problemi sono quelli del futuro e non più quelli del passato.

Se questi esistono, e certamente esistono, andranno esaminati da un'altra angolatura; cosa, questa, che stiamo ripetendo da anni. Questa serie di questioni non dovrà più essere di ostacolo al futuro, ma banco di prova di sincera e reciproca volontà di por loro fine nell'interesse di ambedue i Paesi e delle popolazioni di ambedue le parti. Per quanto concerne il futuro, oltre a problemi e visioni di più vasta portata nell'ambito europeo e del Centro Europa, si deve sviluppare la collaborazione nell'interesse delle zone confinarie che poi sono sempre quelle che maggiormente risentono dello stato dei rapporti tra i due Paesi. In questa sfera emergono, naturalmente, i rapporti verso le minoranze che non sono soltanto di carattere locale. Fare un passo avanti, decisamente qualitativo, per lo sviluppo dell'economia che non è poi male, ma da un punto di vista generale, e considerato in un'ottica futura, non è ancora sufficiente. Occorre un maggiore coordinamento alla luce di una più delineata prospettiva da parte italiana e maggior fiducia da parte slovena che ancora dubita circa le possibilità con il vicino dell'Ovest.

L'onorevole Fassino.

E, naturalmente, non vanno dimenticati i legami culturali che rimangono il presupposto di una politica più sentita tra i due Paesi adiacenti. A essere sinceri, un organico e stabile contatto culturale ancora non esiste; le iniziative sono molte, ma molto parziali e non danno risultati. Lo scambio culturale dovrebbe divenire molto più intenso e raggiungere un livello di migliore qualità e maggiore efficacia. I contatti avuti da Fassino a Lubiana hanno, a quanto è dato sapere, avvertito che anche l'Adriatico dovrebbe in futuro svolgere una funzione di stimolo nella vita e collaborazione tra i due paesi. E non è da poco se, partendo da quest'ottica, è stato indirettamente sottolineato che anche la Slovenia è un Paese mediterraneo.

E vi sono altre cose da dire; ad esempio che l'accordo tra la Slovenia e l'Italia (perché in fondo si tratta di accordo) potrà influire, e come, pure sui rapporti verso lo stato croato che ancora non è riuscito a creare le condizioni per una riconosciuta inclusione nell'Unione europea. Il rapporto verso la minoranza italiana in Croazia potrà assumere in futuro un nuovo connotato; più reale e più consono a quelle che sono le norme europee.

E infine l'entrata della Slovenia nell'Unione Europea attraverso l'accordo di Lubiana potrà essere di esempio anche per quanto riguarda altri problemi di questo o di quel genere, esistenti nel Centro Europa. E non ce ne sono pochi; l'Italia e la Slovenia potranno in futuro giocare un ruolo quantomai attivo e importante. L'incontro di Lubiana ha avuto una certa identità che è preziosa, ed è quella di essere stato «costruttivo». Diceva Mitterrand: «In fondo ha sempre ragione colui che in ogni dialogo sa rimanere costruttivo».

Miro Kocjan

CAPODISTRIA, TRAFFICO DI MACCHINE RUBATE IN ITALIA

Alt alla banda delle auto

Le vetture venivano «collocate» in Bosnia, Macedonia, Albania e oltre

CAPODISTRIA — Un nuovo traffico di automobili rubate in Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Lombardia è stato stroncato dalla polizia slovena in collaborazione con quella italiana e le autorità di confine di alcuni tra i principali valichi di frontiera tra Slovenia, Italia e Croazia.

Stando ad aggiornati dati statistici soltanto nei primi quattro mesi dell'anno in Friuli-Venezia Giulia sono sparite quasi un migliaio di vetture. Si presume che alcune bande organizzate abbiano trasferito, attraverso i valichi di frontiera italo-sloveni, diverse centinaia di queste macchine in alcune repubbliche dell'ex Jugoslavia, soprattutto in Croazia, Bosnia, Macedonia. Altre automobili di dubbia provenienza sarebbero state dirottate verso l'Albania e alcuni paesi del Medio Oriente.

Stando ai risultati delle indagini uno dei punti strategici per lo smistamento delle automobili rubate sarebbe il porto di Capodistria, da dove settimanalmente partono le navi traghetto dirette a Durazzo. Ieri gli inquirenti hanno comunicato che soltanto negli ultimi otto mesi sulle imbarcazioni dirette in Albania sono state recuperate oltre una ventina di automobili di grossa cilindrata, in prevalenza Mercedes, Bmw, Jaguar e diversi furgoncini rubati soprattutto a Udine, Treviso, Brescia e Milano. Nel contempo sono stati arrestati una decina di mediatori. Ricordiamo che poco più di un mese fa, sempre allo scalo capodistriano, erano state trovate altre automobili rubate, i cui documenti erano stati falsificati, e che erano dirette in Albania, dove venivano vendute o smistate verso altri Paesi balcanici.

Ma oltre ai componenti di bande organizzate ultimamente sono stati fermati anche alcuni malviventi che operano in proprio. Una pattuglia della Polizia stradale ha fermato nelle vicinanze di Cosina, sul confine sloveno-italiano una Nissan immatricolata a Udine, guidata dal cittadino sloveno Janez S. di Lubiana. Il controllo dei documenti ha indicato immediatamente che la macchina era stata rubata nel capoluogo friulano.

Inoltre, nelle ultime ore, la polizia stradale ha rinvenuto nelle vicinanze di Sesana una Renault Clio e una Opel Kadett immatricolate a Trieste abbandonate ai margini della strada. Infine al valico di Obrezje la polizia croata ha fermato il cittadino turno Ahmed S., 33 anni, rappresentante di commercio di Istambul, a bordo di una Mercedes. Seconso i risultati di un primo controllo effettuato dagli agenti risulterebbe che l'automobile sia stata rubata recentemente a Milano.

IN BREVE

Scuole italiane: incontro a Zagabria Olivieri-Vokic

ZAGABRIA – La difficile situazione delle scuole italiane in Croazia è stata esaminata nel corso di un incontro, avvenuto ieri, tra il ministro dell'istruzione Ljlija Vokic e l'ambasciatore italiano Francesco Olivieri. Il diplomatico ha espresso al ministro la preoccupazione italiana per la legge sull'istruzione nelle lingue minoritarie che è all'esame del Sabor. Ricordiamo, in particolare, che il testo riprende l'ormai famosa «circolare Vokic», qualla nella quale si impedisce l'iscrizione alle scuole italiane ad alunni che non abbiano almeno un genitore di questa nazionalità. Il ministro ha affermato che saranno tenute presenti le osservazioni formulate dall'Unione Italiana alle quali - ha assicurato - sarà data risposta. Nel corso del colloquio è stato preso in considerazione il progetto per la nuova scuola elementare italiana di Pola, che aveva subito una battuta d'arresto. La signora Vokic ha affermato che la costruzione del nuovo edificio sarà avviata appena i ministeri degli Esteri croato e italiano avranno siglato un accordo in proposito, che è in via di preparazione da parte dei funzionari.

Banco Ambro-Veneto a Fiume: collaborazione con la Comunità

FIUME — Tappa fiumana, oggi, per i rappresentanti del Banco Ambrosiano Veneto. Gli ospiti italiani verranno ricevuti dapprima dal responsabile del settore economico del Consolato generale d'Italia a Fiume, Nicola Silvestri. Poi i rappresentanti dell'istituto bancario prenderanno parte a un incontro aperto a tutti gli interessati che avrà luogo alle 18 nella sede della Comunità degli italiani. Sarà l'occasione per far conoscere al pubblico le attività che vengono svolte dal Banco Ambrosiano Veneto e le possibilità che vengono offerte ai connazionali riguardanti le varie operazioni bancarie presso l'istituto. Dai primi contatti avuti dai dirigenti della comunità con i rappresentanti della banca è emersa la possibilità di avviare una collaborazione tra la ditta del sodalizio «Comital Trade» e l'istituto.

Esperienze dell'immigrazione questa sera su TeleCapodistria

CAPODISTRIA — I problemi e le esperienze dell'immigrazione saranno il tema del programma «Dialoghi», che andrà in onda questa sera alle 21 su Tele Capodistria. Alla trasmissione, condotta da Maurizio Bekar, interverranno alcuni immigrati da Paesi africani per ragioni di studio o di lavoro, che attualmente risiedono stabilmente nel Friuli-Venezia Giulia. Nel corso del programma si parlerà delle esperienze vissute dagli immigrati, del loro inserimento sociale, dei problemi esistenti nelle terre d'origine, dei pregiudizi razziali e culturali riscontrati, e delle diverse legislazioni in materia esistenti oggi in Europa. La trasmissione sarà replicata domani alle 16.30.

Conoscere i formaggi istriani: incontro-assaggio a Grisignana

GRISIGNANA – Domenica, alle 16.30, alla Loggia di Grisignana prosegue il viaggio culturale-gastronomicop, promosso dal circolo Istria, con una tappa dedicata al formaggio. Dopo un «aperitivo musicale» dei Musicanti Istriani, Livio Dorigo e altri esperti illustreranno i formaggi istriani che saranno degustati. Per informazioni e adesioni rivolgersi a Marino Vocci (tel.-fax 040-214233) o Livio Dorigo (tel. 040-303533).

REFERENDUM CONSULTIVI IN CROAZIA SULLA SUDDIVISIONE AMMINISTRATIVA

Pago «divisa» tra Zara e Fiume

In generale la consultazione è stata boicottata: a Zagabria ha votato il 19 per cento degli elettori

L'incantevole costa dell'isola di Pago.

FIUME — Boicottaggio. È la parola che forse meno si addice agli esiti dei referendum consultivi svoltisi ieri in dieci municipalità della Croazia (per un totale di un milione di elettori), consultazioni promosse dal governo per dare una risposta indicativa a eventuali aggiustamenti territoriali da effettuarsi grazie alla nuova legge sulla suddivisione territoriale-amministrativa, di prossima promulgazione al Sabor. La scarsissima affluenza alle urne ha di fatto snaturato e sminuito l'importanza del referendum, dando a intendere alla dirigenza statale che la gente ha altro a cui pensare che non lo «spostamento» del proprio comune da una regione a quella contermine. Illuminante l'esempio di Zagabria e regione annessa, dove a presentarsi al voto (Zagabria da sola o Zagabria-Regione il quesito) è stato non più del 19 per cento degli aventi diritto. E che dire di Zagabria-città? Nella capitale croata la percentuale dei votanti è stata bassissima, circa il 10 per cento, mentre in alcuni rioni l'adesione è stata a una cifra, facendo cadere le braccia ai promotori dei referendum. Per l'Accadizeta, che aveva invitato la popolazione ad accorrere massicciamente alle urne, un sonoro ceffone e un segnale di chiara interpretazione. Per la cronaca, a Zagabria l'80 per cento di coloro che hanno votato si sono espressi a favore di un'entità amministrativa a se stante, come già garantito dalla Costituzione e come del resto auspicato dalle opposizioni.

Passiamo all'isola di Pago, che doveva scegliere se restare nella regione di Segna e della Lika oppure optare per l'inserimento amministrativo nella regione di Zara. L'affluenza è stata del 47 per cento, 3100 votanti su 6500 iscritti negli elenchi, e va detto che è prevalso l'«orientamento zaratino». Specificatamente, a Pago capoluogo la maggioranza dei votanti ha scelto quale collocazione amministrativa la regione di Zara, mentre a Novalja gli elettori si sono pronunciati per restare nella regione con capoluogo Gospic. Contemporaneamente, nelle due municipalità isolane si sta svolgendo la sottoscrizione di una petizione con la quale si chiede all'esecutivo statale di concedere agli elettori di Pago l'opportunità di esprimersi a favore di un'inclusione della Regione di Fiume. A Novalja sono state raccolte 1172 firme, a Pago 700 e la sottoscrizione andrà avanti ancora per qualche giorno. Sta prendendo lentamente forma l'ipotesi che quest'isola altoadriatica venga suddivisa in due parti: il Comune di Novalja andrebbe a far parte della Regione quarnerino-montana, mentre Pago e dintorni toccherebbero a Zara.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,76 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 280,11 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,20 = 1014,25 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1204,48 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 74,50 = 919,24 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1120,45 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

SI APRE OGGI NEL COMPRENSORIO FIERISTICO LA QUARANTADUESIMA EDIZIONE DELLA FIERA INTERNAZIONALE

In vetrina a Lubiana i migliori vini sloveni e del mondo

LUBIANA — Da oggi all'8 giugno, al comprensorio fieristico della capitale slovena, si terrà la quarantaduesima edizione della Fiera internazionale del vino, intitolata «I vini della Slovenia - i vini del mondo», manifestazione che ha lo scopo di presentare la migliore produzione enologica internazionale. Su un'area espositiva di 5 mila metri quadrati saranno presenti 169 operatori, dei quali trenta stranieri, di nove Paesi, Italia, Austria, Belgio, Francia, Croazia, Germania, Olanda, Gran Bretagna, Ungheria.

Faranno bella mostra di sé i migliori vini, specie quelli selezionati nella manifestazione svoltasi nel quartiere fieristico dal 20 al 26 maggio scorso, sotto il patrocinio dell'Oiv - Organizzazione internazionale del vino di Parigi, durante la quale una commissione di 36 enologi altamente qualificati di 18 Paesi, ha valutato i 1.294 campioni di vino inviati da 447 produttori di 26 Stati. Un «wine test» di tre schede: A, per i vini tranquilli, B, per quelli tranquilli o mousseux (spumante o frizzante) e C, per gli aromatizzati, per un totale di più di 9.800 schede, pari a 58.800 giudizi, rappresentati dalla vista, dall'olfatto, dal gusto, dalla qualità e dall'intensità dell'olfatto e del gusto, con l'impiego di circa 10.700 bicchieri di assaggio.

«Da una mia analisi personale in base ai giudizi — ha rilevato uno dei due enologi italiani presenti, Paolo Valdesolo dell'azienda F.lli Pighin di Pavia di Udine — più del 65 per cento dei vini in concorso ha superato la soglia di punteggio di premio, il che dimostra l'alta professionalità tecnico-viticola di tutte le aziende aderenti. Ciò è anche dimostrazione — ha continuato — che chiunque opera in questo settore deve riconoscere la figura e il ruolo fondamentale che il tecnico, in questo caso l'enologo, l'enotecnico, svolge oggi nella corretta gestione dell'attività vitivinicola aziendale che va dalla scelta del momento più ottimale per la vendemmia sino alle fasi successive di vinificazione e, talvolta, perché no, anche quelle di commercializzazione. Nota di merito a quelle aziende premiate — ha concluso Valdesolo — ma altrettanto riconosciute, nominate, vanno tutte le aziende in quanto i punteggi hanno dimostrato un limite minimo di raffronto».

La premiazione si svolgerà lunedì 10 nel corso della cerimonia titolata «Gli Oscar del vino», in programma alle ore 19 al Centro «Cankar». Saranno assegnati: 4 titoli di «campione» (due alla Slovenia: per un vino spumante di Bizeljsko, nel comune di Brezice, del '93 e un merlot di Casteldobra, sul Collio goriziano sloveno, uno all'Austria, per un «Gruener Veltline» del '94 e uno alla Repubblica del Sudafrica, per un «Sauvignon Blanc» del '95), 7 «grandi medaglie d'oro» (3 alla Slovenia, 2 all'Austria e una a Romania e Spagna), 154 «medaglie d'oro» (due all'Italia), 254 «medaglie d'argento» (6 all'Italia) e 830 attestati di benemeranza (31 all'Italia), nonché i titoli di «campione di Stato» a 13 nazioni.

Vigneti del Collio, protagonista a Lubiana.

DOMENICA 23 GIUGNO I REFERENDUM SULLA RIFORMA REGIONALE

Sanità, cinque «test»

Al centro della consultazione alcuni punti delle leggi 12/94 e 13/95

Già in moto la macchina elettorale: distribuiti migliaia di certificati. Timori per il raggiungimento dei quorum necessari alla validità

TRIESTE — Il conto alla rovescia è già iniziato. Fra meno di tre settimane - domenica 23 giugno - i cittadini della regione saranno chiamati ancora alle urne. Non ci sono candidati da eleggere stavolta, ma non per questo l'appuntamento è meno importante. Si tratta infatti di decidere sul futuro assetto della sanità regionale, attraverso lo strumento dei referendum.

Cinque consultazioni - i cui «titoli» pubblichiamo a fianco - alle quali si è giunti in seguito alla raccolta di 150 mila firme, attuata lo scorso anno in soli due mesi, dai comitati che si oppongono alle due ultime leggi regionali in materia sanitaria. La legge 12 del 1994, che disciplina l'assetto e l'organizzazione del servizio sanitario (le Usl sono state sostituite dalle Aziende sanitarie) e la legge 13 del 1995, sulla tanto discussa riforma della rete ospedaliera regionale.

Quest'ultima legge, in particolare, è stata vivacemente contestata dai comitati, con diverse manifestazioni nelle località «minacciate». Comitati che in particolare accusano l'amministrazione regionale di voler chiudere i piccoli ospedali e ridurre in maniera consistente, entro il prossimo anno, i ricoveri ospedalieri.

C'è però un dato di fondo da considerare. Per tenere aperti tutti gli ospedali esistenti sarebbero necessari circa 200 miliardi all'anno, da reperire attraverso l'introduzione di nuove imposte. Le leggi nazionali impongono infatti alla Regione di coprire finanziariamente quelle norme la cui attuazione supera i limiti di spesa fissati.

La macchina elettorale, intanto, è già partita: il compito più gravoso riguarda la distribuzione, attualmente in corso, di centinaia di migliaia di certificati. Ed è la seconda volta che un tale «apparato» viene predisposto nel Friuli-Venezia Giulia (la prima esperienza referendaria in regione risale al 1991).

Man mano che ci si avvicina alla data del 23 giugno, aumentano però i timori sulla partecipazione della gente ai referendum, e di conseguenza sul raggiungimento dei «quorum» necessari alla validità delle cinque consultazioni.

Gran parte delle «battaglie» sul piano sanitario regionale hanno infatti riguardato i contenuti del primo quesito, e in particolare la «ristrutturazione» degli ospedali di Cividale, Gemona, Maniago, Sacile e Spilimbergo. C'è quindi il rischio che le urne vengano disertate dalle popolazioni non interessate direttamente dal piano, e venga perciò a mancare il numero di voti - favorevoli o contrari è lo stesso - necessari alla validità del singolo referendum.

Ancora più problematico pare il raggiungimento del «quorum» per gli altri quattro quesiti che, almeno in teoria, interessano fasce più limitate della popoazione regionale. Infine, c'è da augurarsi che la formulazione dei quesiti all'interno delle schede sia - nei limiti della complessità della materia - la più chiara possibile. Diversamente la possibilità di un elevato numero di schede bianche rischia di trasformarsi in preoccupante realtà.

I CINQUE REFERENDUM REGIONALI SULLA SANITA'

QUESITO N. 1

«Abolizione del limite di dotazione minima di 250 posti letto per gli ospedali di rete e delle modalità di utilizzo dei presidi ospedalieri di Cividale del Friuli, Gemona del Friuli, Maniago, Sacile e Spilimbergo».

QUESITO N. 2

«Abolizione del limite minimo di 40.000 abitanti quale criterio per la delimitazione degli ambiti territoriali dei distretti sanitari».

QUESITO N. 3

«Abolizione delle possibilità che il numero dei posti letto delle residenze sanitarie assistenziali (RSA) per anziani sia inferiore all'1 per cento della popolazione ultrasessantacinquenne».

QUESITO N. 4

«Abolizione della previsione di istituire posti letto a pagamento nei presidi ospedalieri».

QUESITO N. 5

«Abolizione dell'obbligo di prevedere i reparti di ostetricia e ginecologia e di pediatria nell'area funzionale materno infantile per gli ospedali di rete».

F03308

IL PROF. RUSSO SI È TRASFERITO IN AFRICA NEL 1991

Ex primario di Monfalcone cura i bisognosi in Camerun

Assieme alla moglie Raffaella vive in uno dei quartieri più poveri della capitale per aiutare «i malati del corpo e dell'anima»

YAOUNDE' — Il fuoristrada scivola sui sentieri fangosi alla periferia di Yaoundè, dopo una notte di piogge torrenziali. Attraversa ancora un gruppo di casette di terra e lamiera e si arresta di fronte ad un cancello bianco. All'ingresso, in piedi sotto un mango, ad attendere vi è una coppia anziana dall'aria semplice e distinta.

Sono due italiani, ben conosciuti nel quartiere. «Buongiorno. Prego, accomodatevi. La nostra casa è semplice, siate i benvenuti», dice la signora Raffaella Russo, mentre fa strada attraverso il piccolo giardino. «Viviamo qui da cinque anni - aggiunge il marito Girolamo -. Entrate».

La casetta è composta di due stanze, di cui una adibita a studio medico, arredato con un lettino e alcuni strumenti professionali, in fila su un paio di mensole. Intorno ad un tavolo rettangolare di legno scuro, ci sediamo a parlare nella penombra della stanza.

Nel 1991, i coniugi Russo, lui primario di neurofisiopatologia all'ospedale di Monfalcone, hanno lasciato casa e lavoro e si sono stabiliti qui, in uno dei quartieri più poveri della capitale camerunese, sommerso da piogge torrenziali sei mesi l'anno, per aiutare «i malati del corpo e dell'anima».

«Da noi vengono tutti - spiega il dottore - quelli colpiti da malattie e quelli che vogliono solo consolazione. Noi facevamo vita pagana - dice Russo sorridendo e lisciandosi i pochi capelli bianchi - poi abbiamo ritrovato la fede percorrendo il cammino neocatecumenale, alla riscoperta dei valori del battesimo in età adulta».

«Venendo qui a fare apostolato, a casa abbiamo lasciato tre figli - interrompe ad un tratto la signora Russo, tirandosi su gli occhiali sulla faccia magra e pallida -. I due maschi, oggi di 32 e 27 anni, hanno contestato la nostra scelta, ma recentemente, pur non condividendola perchè non sono religiosi, ci hanno scritto mostrandoci il loro rispetto».

«La nostra casa è sempre aperta, chiunque, a qualsiasi ora, può venire a chiedere il nostro aiuto - precisa il dottore -. Ho dovuto studiare molti libri - aggiunge sorridendo - perchè, eccetto ostetricia e chirurgia, sono costretto a praticare ogni specializzazione. Mi è molto utile il mio passato di neurofisiopatologo - precisa -. Gli europei stentano a crederlo, ma in Africa vi è un grave problema di salute mentale. Qui in Camerun, per esempio, la gente vive nell' angoscia; attanagliata dalla paura della magia nera dei 'marabout'».

Per vivere la coppia può contare sulla pensione del dottor Russo «cui ogni tanto la nostra comunità aggiunge qualche cosa», precisa il dottore mentre si alza per raggiungere una paziente che si è affacciata alla porta.

Alfredo Bugattelli

INSEDIATO A TRIESTE L'ORGANISMO CHE DOVRA' PREPARARE LA RIFORMA DI LEGGE

Casa, parte la consulta ed è già polemica

L'assessore comunale triestino Drossi Fortuna accusa de Gioia: «Equilibri spostati sull'area friulana»

TRIESTE — Via all'insediamento della Consulta regionale della casa. Ieri la seduta inaugurale a Trieste, con l'assessore regionale all'edilizia Roberto de Gioia. Ma è una partenza con la polemica. Secondo gli intendimenti dell'assessore regionale la consulta «dovrebbe portare entro la fine dell'anno all'esame dell'assemblea regionale il testo unico di riforma della legge in materia di edilizia».

A lanciare l'altolà è però l'assessore comunale all'edilizia di Trieste, Uberto Drossi Fortuna: «Dico a de Gioia di non perdere di vista la singolarità del problema triestino - afferma -. La città in tema di case ha una situazione più complessa rispetto alle altre realtà regionali. Ho paura però che gli equilibri siano spostati tutti sull'area friulana». Non ha resistito l'assessore Drossi Fortuna. E' sbottato proprio all'uscita della Marittima dove erano appena terminati i lavori di insediamento della consulta.

«Offrire una casa a tutti, secondo le disponibilità di tutti» ha detto de Gioia nel suo intervento. E ha annunciato che la situazione casa è ad alta sofferenza, i problemi sono molti e che urge una soluzione.

A testimoniare la volontà della Regione di raggiungere l'obiettivo della riforma (de Gioia vorrebbe arrivarci entro gennaio) è il ritmo dei lavori dato alla consulta. Ci sono quattro gruppi di lavoro che si ritroveranno «già nella penultima settimana di giugno» precisa la Regione. A fine ottobre, poi, da una riunione collegiale della consulta dovrà «maturare quel documento di sintesi che sarà la traccia del disegno di legge».

Niente da dire sugli obiettivi. Drossi Fortuna contesta i criteri scelti e soprattutto l'inizio dei lavori: «Il presidente della consulta è Roberto Molinaro - sbotta l'assessore - capisco che ci sono degli equilibri da rispettare, ma gli equilibri, lo ripeto, non possono essere spostati solo sul Friuli. Questo pomeriggio (ieri, ndr) non ho sentito forze triestine in campo».

Una denuncia precisa. Ieri sono intervenuti, a parte de Gioia e Molinaro, Bertolo per l'associazione regionale Iacp, Pavan presidente regionale dei costruttori, Tonutti sindaco di Codroipo e il responsabile del comitato regionale Iacp Luisa-Vissat. Unica voce a favore Gobbo, del sindacato degli inquilini.

«Sono perplesso - insiste Drossi Fortuna -. La Regione deve valutare la situazione di Trieste nella sua complessità. Abbiamo un patrimonio immobiliare enorme da gestire e obblighi che le altre città non hanno, come la manutenzione e la gestione delle chiese».

Un messaggio preciso, senza mezzi termini: «Sono fermo e deciso in questo - conclude Drossi -. Se de Gioia non risponde alle esigenze della città sono pronto a dare battaglia. Uomo avvisato mezzo salvato».

g. g.

SGARBI

Medaglia contestata

UDINE — Attacco diretto dell'on. Ballaman (Lega Nord) all'Unione monarchica che «conferendo una medaglia a Vittorio Sgarbi ha di fatto premiato il suo atteggiamento offensivo verso le popolazioni friulane e venete, accusate di evadere il fisco e di essere destrorse. Sono meravigliato - dichiara Ballaman - che certi atteggiamenti vadano premiati con siffatti riconoscimenti».

IN BREVE

Corno di Rosazzo: ucciso dal trattore che si capovolge

UDINE — L' agricoltore Diego Bonessi, 35 anni, di Premariacco, è morto nel pomeriggio di ieri in un incidente sul lavoro accaduto a Gramogliano di Corno di Rosazzo. L'uomo stava tagliando l' erba con il trattore in una zona collinare quando, probabilmente a causa di una manovra errata, ha perso il controllo del mezzo, che si è capovolto. Diego Bonessi è rimasto schiacciato ed è morto all' istante. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Udine e, per i rilievi di legge, la polizia di Cividale e i carabinieri di San Giovanni al Natisone.

Quarto trapianto di fegato al Policlinico di Udine

UDINE — Alla clinica chirurgica del Policlinico universitario è stato effettuato il quarto trapianto di fegato. Lo ha reso noto l' ufficio stampa dell' università friulana. L' equipe chirurgica di Fabrizio Bresadola ha eseguito l' espianto del fegato da un uomo di 36 anni, deceduto per trauma cranico all' ospedale di Cattinara (Trieste), trapiantandolo in un cinquantacinquenne, affetto da cirrosi, residente a Colloredo di Montealbano. Il paziente ha superato positivamente l 'intervento e il decorso post-operatorio è regolare. Sempre nella clinica chirurgica del Policlinico universitario, nei giorni scorsi è stato effettuato il 65.mo trapianto di rene su un malato di 35 anni di Cordenons.

Collavini ribadisce l'urgenza del gasolio agevolato in Friuli

UDINE — Il deputato di Forza Italia, Manlio Collavini, precisa di aver presentato già nella scorsa legislatura una proposta di legge sull' estensione alle imprese di autotrasporto delle province di Udine e Pordenone delle agevolazioni per l' acquisto di gasolio. «E' un problema grave quello che si trovano ad affrontare gli autotrasportatori friulani - spiega - che se non troverà risposta da parte del Governo rischia di compromettere la prosecuzione delle loro attività, sempre più minacciate dalla concorrenza dei vettori stranieri, dalle disposizioni internazionali, dalla concorrenza delle imprese della provincia di Gorizia». Collavini rileva che la sua proposta di legge tende ad assicurare parità nel prezzo del gasolio per le imprese di tutta la regione.

Tavagnacco: i carabinieri salvano aspirante suicida

UDINE — Un disoccupato di 50 anni, G.Z., abitante a Tavagnacco, celibe, ha telefonato ieri mattina al «112» per dire che stava per suicidarsi. Dalla centrale operativa di Udine è stata inviata a Tavagnacco una pattuglia radiomobile, che ha trovato l'uomo nella propria casa con un coltello in mano. Dopo averlo disarmato, i militi lo hanno accompagnato all' Ospedale di Udine.

Lignano: spariti da una casa mobili e oggetti per 20 milioni

LIGNANO — Con l' avvio della stagione estiva si cominciano a scoprire furti in appartamenti compiuti i mesi scorsi. Una delle prime denunce è stata fatta da Dorothea Lenz, 63 anni, residente a Berlino. Giunta nella sua casa in via delle Terme ha scoperto che le erano stati rubati mobili e oggetti per un valore totale di una ventina di milioni.

Doberdò, distrutta la trattoria «Al lago»

La trattoria «Al lago» di Doberdò è stata distrutta da un incendio, quasi certamente doloso, divampato nella notte fra domenica e ieri. L'allarme è scattato verso le 2, e sul posto sono accorse varie squadre dei vigili del fuoco di Monfalcone e di Gorizia. I danni superano i 100 milioni; quelli maggiori si sono verificati nella zona delle cucine. Il titolare, Maurizio Fumis, ha dichiarato agli inquirenti di essere sicuro di aver spento bene, prima di chiudere il locale, fornelli e impianti elettrici. (foto Meta)

IL CONSIGLIO DI STATO BOCCIA LA PRONUNCIA DEL TAR

Latisana: dovrà essere riassunto il comunale licenziato per assenza

ROMA — Il pubblico dipendente che si sia assentato ingiustificatamente dal lavoro per più di 15 giorni non può essere automaticamente licenziato, in quanto l' amministrazione competente ha l' obbligo di compiere accertamenti per valutare le ragioni dell' assenza dal servizio.

Questo principio è stato stabilito dalla quinta sezione del Consiglio di Stato - la decisione è stata depositata il 31 maggio - che ha ribaltato una precedente pronuncia del Tar del Friuli-Venezia Giulia, il quale aveva ritenuto legittimo il licenziamento da parte del Comune di Latisana di un dipendente alcolista.

La giunta latisanese aveva infatti dichiarato decaduto dall' impiego un addetto ai servizi tecnologici che si era assentato dal servizio per più di 15 giorni, in base alle norme contenute nel testo unico n. 3/1957.

Il Tar in prima istanza aveva respinto il ricorso dell' interessato contro il licenziamento, considerato che «la decadenza consegue al solo fatto obiettivo dell' assenza ingiustificata dal servizio, protrattasi per un certo lasso di tempo, a nulla rilevando le condizioni soggettive del dipendente».

Di parere opposto, invece, sono stati adesso i giudici di Palazzo Spada, secondo i quali la mancanza di giustificazioni da parte del lavoratore non può determinare l' estinzione automatica del rapporto.

Il lavoratore in questione era affetto da «tossicosi alcolica», con una conseguente sensibile diminuzione della capacità di intendere e di volere; quindi non era stato in grado di produrre «tempestive giustificazioni» della propria assenza. Lo stesso dipendente - dopo essere stato licenziato - era stato peraltro sottoposto dallo stesso Comune a trattamento sanitario obbligatorio, con il ricovero coatto in un nosocomio.

«Ho appena saputo la notizia - ha dichiarato ieri il sindaco di Latisana, Danilo Moretti - e francamente non so che cosa dire. Nel merito, mi pare che il dipendete dovrà essere riammesso al lavoro. Sarà comunque la gente a giudicare. Quanto ha fatto l' amministrazione comunale - ha aggiunto - era assolutamente necessario; se non avessimo agito così, avremmo rischiato di cadere nel reato di omissione di atti d' ufficio. Del resto la legge ci sembrava molto chiara; adesso sappiamo che non è più così, nel senso che il licenziamento di un dipendente assenteista non può essere automatico». Moretti si è riservato un commento più preciso quando potrà «avere in mano tutte le carte e soprattutto la sentenza del Consiglio di Stato».

La decisione del Consiglio di Stato parte dalla premessa che la dichiarazione di decadenza dal servizio in caso di assenza ingiustificata dal lavoro per più di 15 giorni rappresenta un «provvedimennto vincolato», nel senso che la pubblica amministrazione deve necessariamente «adottare il provvedimento che pone fine al rappporto di impiego». Ma questo non significa che «l' amministrazione sia esonerata dal dovere di valutare le effettive ragioni dell'assenza», verificando se essa possa ritenersi o meno giustificata.

RICHIESTA DELL'ANVGD A CONCLUSIONE DEL CONGRESSO GRADESE

«L'esodo nei programmi scolastici»

GRADO — L' inserimento nei programmi scolastici pubblici delle vicende relative all' esodo dei 350 mila giuliani e dalmati, che al termine della Seconda guerra mondiale sono stati costretti dal regime di Tito a lasciare le loro case, è una delle richiesta formulate a conclusione del 15° Congresso dell' Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd), svoltosi a Grado.

Con altre mozioni, anche queste approvate all'unanimità, sono stati espressi il parere positivo sull' iniziativa del pm romano Giuseppe Pititto, volta ad incriminare i responsabili degli eccidi di cinquant' anni fa di cui rimasero vittime gli italiani d' Istria, Fiume e Dalmazia, e il rifiuto, invece, dei «tentativi secessionistici che vorrebbero dividere l' Italia per motivi economici, politici e razziali, perchè contrari alla storia e alla solidarietà civile e cristiana».

Nel corso dei lavori sono stati anche rinnovati il consiglio nazionale e l' esecutivo dell' Associazione, alla cui testa è stato riconfermato per il secondo mandato consecutivo Lucio Toth.

Oltre a Toth, dell'esecutivo nazionale sono statti chiamati a far parte i vicepresidenti Silvano Cattalini (presidente del comitato di Udine) e Renzo Codarin (presidente del comitato di Trieste), Bernardo Gissi, padre Flaminio Rocchi, Tullio Vallery, Edo Apollonio (presidente del comitato di Gorizia), Antonio Cepich e Fulvio Aquilante.

Il primo atto del nuovo consiglio nazionale si concretizza nella conferma di costituzione dell' Anvgd a parte civile «nel processo alle foibe auspicato dalle popolazioni della Venezia Giulia e della Dalmazia - si legge in una nota - non per spirito di vendetta ma per bisogno di giustizia e di verità storica».

CONVEGNO A UDINE SULLE CAUSE DELLA MALATTIA

Tumori, gli ammalati sono 23 mila

UDINE — E' iniziata ieri al centro congressi della Fiera un'assise internazionale incentrata sulle cause delle malattie neoplastiche, al quale partecipano esperti di tutto il mondo. Il convegno, organizzato dal Centro di prevenzione e dalla Divisione oncologica dell' Ospedale civile di Udine, ha il patrocinio dell' Unesco ed è sostenuto da sponsor privati.

La motivazione della scelta della sede per le assise è stata illustrata dal direttore del settore oncologico dell' Ospedale di Udine, Giuseppe Cartei, il quale ha rilevato che il Friuli-Venezia Giulia ha il primato nazionale di malati di tumore. Attualmente, ha sottolineato Cartei, i pazienti affetti da cancro sono in regione 23 mila, con ogni anno 8 mila nuovi casi e 4.700 decessi.

Negli uomini la mortalità tumorale è causata nel 33 per cento dei casi da cancro al polmone o all' intestino; nelle donne i decessi sono causati nel 24 per cento dei casi da cancro alla mammella o all' intestino.

In proposito, l' assessore regionale alla Sanità ed oncologo, Gianpiero Fasola, ha preannunciato il varo di un piano oncologico regionale.

La prima giornata di lavori è proseguita con relazioni sulle cause del cancro, da quelle genetiche alle radiazioni. Per oggi è attesa la relazione dello scopritore del virus «Epstein Barr», Antony Epstein, presente Heloisa Sabin, che gli consegnerà il premio che porta il nome del marito Albert, scopritore del vaccino antipolio.

LA SECONDA «TRANCHE» DEL CONTINGENTE VERRA' DISTRIBUITA CON IL NUOVO SISTEMA

Benzina, buoni in microchip

Si tratta di tessere elettroniche che potranno essere «ricaricate» ogni anno e che memorizzano il numero di targa

MODALITA'

Da domani fino al 27 consegna all'ippodromo

Ecco come fare per ritirare la nuova tessera con i residui litri di agevolata: la seconda assegnazione di benzina relativa al contingente 1996 sarà distribuita a partire da domani, mercoledì 5 giugno, fino a giovedì 27 giugno. Gli utenti privati che all'inizio dell'anno hanno ricevuto la prima assegnazione (450 litri) attraverso i tradizionali buoni cartacei riceveranno ora una tessera a microchip (Tce, Tessera carburante elettronica) in cui sarà memorizzata l'assegnazione residua per il 1996 (150 litri). Coloro che invece hanno ricevuto già la Tce non dovranno recarsi presso i centri della Camera di commercio; la loro tessera sarà infatti caricata automaticamente dell'ulteriore assegnazione presso qualunque distributore della provincia, al momento del primo rifornimento dopo il 5 giugno (e comunque entro il giorno 27). Per necessità tecniche legate al nuovo sistema informatico è stato ridotto il numero dei centri abilitati alla distribuzione. Ogni utente dovrà quindi ritirare la propria tessera dal 5 al 27 giugno compresi presso una delle seguenti strutture. Per i residenti nel comune di Trieste (Opicina compresa), per le imprese, gli enti e le istituzioni: Ippodromo di Montebello (piazzale De Gasperi 4). Saranno operativi 20 sportelli con il seguente orario continuato: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 21; martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 19.

Comune di Duino Aurisina: ufficio comunale (Aurisina Cave) da lunedì a sabato, dalle 9 alle 13. Comune di S. Dorligo della Valle: ufficio comunale (San Dorligo) da lunedì a sabato, dalle 9 alle 13; Comune di Monrupino: ufficio comunale (Frazione Zolla 37) solamente il martedì e il sabato, dalle 10 alle 13; Comune di Sgonico: ufficio comunale (Frazione Sgonico 45) solamente il martedì, mercoledì e il sabato, dalle 9 alle 13; Comune di Muggia: Ufficio tecnico (via Roma 22) da martedì a sabato, dalle 15 alle 19. Il ritiro avverrà previa esibizione dell'originale della carta di circolazione e di un documento d'identità da parte dell'assegnatario. Si ricorda che si ha diritto al ritiro dell'assegnazione solamente se il veicolo, per il quale la stessa è riconosciuta, è circolante. È possibile delegare una terza persona al ritiro mediante una delega in carta semplice e dietro esibizione, da parte del delegato, di un proprio documento di identità, di uno del delegante e dell'originale della carta di circolazione. Per ulteriori informazioni: Azienda speciale «Trieste Benzina Agevolata», via Valdirivo n. 2/B, Trieste.

Servizio di
Giulio Garau

E anche per i buoni di benzina è arrivata la rivoluzione tecnologica. Niente più buoni di benzina da staccare uno ad uno: i mini tagliandi, che tanto assomigliavano ai soldi del Monopoli, vengono rimpiazzati da una tessera microchip. Un vero e proprio computer miniaturizzato. Si chiama Tce, tessera carburante elettronica, sarà distribuita da domani fino al 27 giugno dall'Azienda speciale della benzina agevolata della Camera di commercio.

Su questa tessera saranno caricati i 150 litri di agevolata che ancora spettano ai triestini e per ritirarla bisognerà fare ancora una fila. Ma sarà l'ultima, parola di Adalberto Donaggio, presidente dell'ente camerale: «basta piangersi addosso, bisogna rischiare» ha detto ieri illustrando la rivoluzione «un cambio di approccio notevole, ed è un avvenimento che ha un'importanza internazionale: siamo primi in Europa ad adottare questo sistema, forse i primi nel mondo».

Cosa cambia? Praticamente tutto, ma in meglio. Non servirà più fare le file in futuro per ricaricare le tessere con la nuova distribuzione di agevolata. L'Azienda speciale infatti annuncerà che da un certo giorno per una o due settimane sarà possibile fare la "ricarica" e ogni utente potrà farlo, senza fila, a qualsiasi distributore di benzina prima del pieno. Si potrà chiedere il pieno, un tot di litri di agevolata o anche solo 10 o 15 mila lire di benzina.

Farà tutto la tessera: il gestore la introdurrà in una sorta di pos (un bancomat portatile) che darà tutte le indicazioni: quanti litri si hanno ancora a disposizione e quanti rimangono dopo il rifornimento. Al cliente sarà rilasciata anche una ricevuta sotto forma di scontrino (non fiscale). Nessun timore per la sicurezza o gli sbagli: la tessera infatti è stata sperimentata per 5 mesi dalle ditte cittadine. Massima attenzione anche alla sicurezza e alle possibilità di guasti o errori. La tessera è legata alla vettura, viene registrato il numero di targa che appare sul visore del Pos e il gestore controllerà che l'automobile sia effettivamente quella. Ciò in caso di furto, ma le precauzioni non sono finite.

Si tratta infatti di una tessera intelligente e una volta inserita nel Pos scambia le informazioni con il terminale che a fine di ogni giornata viene collegato dal singolo gestore, tramite il telefono, al cervellone dell'Agenzia speciale per caricare e scaricare nuovi dati. Ci sono numerosi livelli di protezione (8 cancelli di guardia) ed è praticamente impossibile "falsare" la tessera che si autocancella qualora si tentino manomissioni elettroniche. Chi perde la tessera (o in caso di furto) dovrà farne subito denuncia all'Azienda speciale in via Valdirivo 2/B: sarà sostituita con la spesa di 5 mila lire e caricata con il residuo di agevolata risultante dal controllo effettuato il giorno successivo a quello della sospensione.

Nessun timore comunque: c'è un limite di rifornimento giornaliero pari a 180 litri e si può andare alla pompa della benzina solo due volte al giorno.

E si tratta soltanto di una delle possibilità della tessera che per la benzina agevolata utilizza una sola funzione su 32 disponibili. Le altre? «Lo stravolgimento delle abitudini quotidiane è proprio questo - ha spiegato Donaggio - la tessera potrà essere usata anche per il sistema di parcheggi, per le banche come un bancomat, per l'anagrafe e l'Usl». Ma si tratta di ipotesi non certo dietro l'angolo. Quella più vicina è l'utilizzo della Tce per l'ulteriore agevolata che sarà distribuita grazie al decreto Asquini. La Regione non ha ancora definito le modalità e nemmeno la data di partenza. «Gli uffici regionali hanno esaminato i sistemi in uso per l'agevolata (a Gorizia e Udine ndr) - ha aggiunto il presidente - e approfondito il nostro sistema innovativo. Quando sarà in vigore il decreto Asquini sono certo che per l'intera regione sarà adottato il sistema a microchip scelto dalla Camera di commercio di Trieste».

Il sistema come è noto funzionerà a fasce. Una volta esauriti i litri di «agevolata triestina» si passerà a quelli del decreto Asquini, a prezzo lievemente superiore (il prezzo cresce con l'aumentare della distanza dal confine con la Slovenia). Con la tessera un triestino che si trova a Tarvisio o a Pordenone potrà fare rifornimento al prezzo di Trieste. Al contrario dell'agevolata locale il quantitativo di benzina previsto dal decreto Asquini è illimitato.

Non è ancora iniziata la distribuzione di tessere a tutti i cittadini, ma le ditte già da cinque mesi stanno utilizzando (sembra senza problemi) la Tce, e l'impatto del sistema microchip prodotto dalla ditta francese Gemplus con la Camera di commercio è già ottimo. «Gli standard di qualità e sicurezza sono molto ampi - ha ribadito Donaggio - e l'impressione è talmente buona che è probabile che la ditta apra uno stabilimento a Trieste per l'Est». La Gemplus è una tra le big nel mercato di tessere a microchip, ne produce 11 milioni al mese ed è stata scelta dalla Camera di commercio dopo una gara internazionale (che ha visto lo scontro tra giganti come la Bull che detiene il brevetto del sistema). L'appalto è costato all'ente camerale 1 miliardo e 600 milioni.

Appare evidente che per la società vincente quello dell'utilizzo per la benzina agevolata è soltanto un pretesto. Un trampolino di lancio per un mercato in grande espansione, soprattutto quello telefonico italiano che solo ora inizia ad adottare le tessere a microchip (non magnetiche) per i telefoni cellulari o Gsm e per le cabine telefoniche. Tutte realtà che all'estero, in Europa, sono già presenti da anni. A chi andranno gli eventuali proventi per altri servizi offerti dalle potenzialità della tessera oltre a quello della benzina? «Andranno all'Azienda speciale per la benzina agevolata, naturalmente». Parola di Adalberto Donaggio.

Un apposito lettore presso i distributori permetterà di fare automaticamente i conteggi del carburante consumato. Rifornimento solo due volte al giorno

VANTAGGI E SVANTAGGI DEI PICCOLI COMPUTER PERSONALIZZATI

E ci può anche scappare un pieno in più

Nessun dubbio a quanto pare, almeno per ora, sulla sicurezza della tessera a microchip. La Camera di commercio ha pensato anche a possibili guasti del lettore portatile (Pos) che è già in dotazione ai gestori delle pompe. Ce ne sono stati alcuni e ogni gestore ha ben due pos portatili. Se non funziona uno c'è l'altro e se sono rotti entrambi interviene oltre all'Agenzia speciale una squadra di pronto intervento organizzata dagli stessi gestori.

L'apparecchio funziona a batterie (o a corrente) ed è impossibile che ci sia un black out. Se succede si fermano le pompe di benzina, non il Pos.

Ma i dubbi sono altri. La rivoluzione sta proprio nella scomparsa dei buoni di benzina. Sui biglietti era scritto «non cedibile» e, vista l'impossibilità di controllare se effettivamente chi li ha in quel momento è il proprietario legittimo, lo scambio o in qualche caso il "mercato" dei buoni è diventato uso comune. Cosa che con la tessera microchip non dovrebbe avvenire più. Lo zio o il nonno anziano che non utilizzano più di tanto l'auto, che magari è ancora marciante ma ferma in garage, non potranno più dividere i buoni con nipoti o figli. La tessera, introdotta nel Pos, non ha nome e cognome ma contiene elettronicamente i dati del proprietario della vettura e la targa del veicolo.

La prassi infatti vorrebbe che il gestore della pompa al momento di fare il pieno controlli la corrispondenza del numero della targa che appare sul terminale portatile e quello della vettura. Ed ecco il dubbio: tutti i gestori delle pompe saranno così fiscali?

Poco male. Il quantitativo dell'agevolata è un tot all'anno e oltre non si va e la Camera di commercio ha tutto l'interesse a consumare la benzina fino all'ultima goccia. Anzi, talvolta restano pure litri da consumare a fine d'anno. Proprio per questo l'Ente camerale ha pensato anche a questa evenienza. Pochi giorni prima della fine dell'anno potrebbe accadere, al momento di fare magari l'ultimo pieno agevolato, di trovare una lieta sorpresa con una ricarica imprevista. Sarà l'Azienda speciale che, trovandosi con ancora con litri in accesso, farà una redistribuzione a chi in quei giorni fa proprio l'ultimo pieno. Merito dell'elettronica e della tessera: sarà possibile redistribuire anche tre litri a testa.

NUOVO ORARIO FERROVIARIO

Niente più diretto: il treno per Torino sul «binario morto»

Ci siamo cascati anche noi, e ce ne scusiamo. Il treno diretto per Torino è finito effettivamente su un binario morto. Nel senso che il collegamento con la Mole è proprio sparito dall'orario estivo. Desaparecido. Lo segnalano alcuni imbufaliti lettori piemontesi che vivono nella nostra città e che, adesso, si sentono ancora un po' più lontani dalla loro. Niente più collegamento delle 7 e 50 con arrivo alle 14, e vedere un po' di arrangiarsi con delle coincidenze che, comunque, alle Ferrovie continuano ad assicurare come quasi ottimali.

Difficile se non proprio impossibile prevedere a breve degli aggiustamenti. Ora che si poteva finalmente andare con più facilità a Roma si deve forzatamente arretrare sull'asse ferroviario Est-Ovest.

Laddove invece le Ferrovie non cessano di stupire è nei collegamenti telefonici. Delle due l'una: o hanno qualche nemico giurato alla Telecom, o il lavoro è stato organizzato in maniera un po' approssimativa. L'ultima follia dell'estate '96 è il servizio informazioni. Il cui numero, detto per inciso, è cambiato da alcuni giorni. Non più il buon vecchio 418207, dove una vocina metallica rimanda al nuovo 14788088, con gli stessi risultati del passato: linee perennamente intasate e impossibilità di chiedere qualsiasi cosa, altro che informazioni.

E c'è di più: se e quando riuscirete a parlare col già mitico 14788088 attenti a non intrattenervi troppo a lungo. Vietato, per esempio, chiedere le coincidenze sul Trieste-Oslo o giù di lì. Come avvisa, fortunatamente, la solita, impareggiabile signorina di ferro, la telefonata viaggia infatti a tariffa interurbana settoriale, e si rischia il salasso economico. Insuperabile.

PERICOLOSO SALTO DI QUALITA' NELLA DIFFUSIONE DELLA «DROGA DEL SABATO SERA»

Il d.j. in persona spacciava l'ecstasy

Secondo i carabinieri l'allucinogeno avrebbe fatto capolino anche in alcune discoteche cittadine

Servizio di
Silvio Maranzana

«Disc-jockey e pi-erre di discoteche cittadine sono compiacenti o addirittura partecipano direttamente allo spaccio di pastiglie di ecstasy». I carabinieri ne sono certi tanto da aver stretto nei giorni scorsi le manette ai polsi di Furio Passeri, definito «un noto d.j. delle discoteche di questa città».

L'operazione, che in sè non ha dato risultati quantitativi particolarmente elevati dal momento che le pastiglie recuperate sono state solo 33, rileva però un pericoloso «salto di qualità» nella distribuzione e nel consumo di questo prodotto che provoca un'azione psichedelica ricollegabile a quella degli allucinogeni.

Sembrerebbe infatti appurato che lo smercio in alcuni casi avvenga non fuori, ma all'interno dei locali, e addirittura da parte di persone che hanno un ruolo di particolare rilievo negli stessi. L'ecstasy sarebbe insomma in vendita quasi come una qualsiasi bibita. Titolari e gestori delle discoteche sono all'oscuro di questi traffici e rischiano una perdita d'immagine dei loro locali.

Passeri era stato bloccato una sera di aprile al Lisert, all'imbocco dell'autostrada. Guidava un' Audi 85 coupè e aveva a bordo due suoi amici, Stefano Moratto e Roberto Daveggia. L'auto era stata fermata da uomini del Nucleo operativo provinciale e della Sezione antidroga dei carabinieri. Durante la perquisizione, da tre nascondigli diversi della macchina, sono saltate fuori le 33 pastiglie.

Nelle successive indagini, i carabinieri sono riusciti a ricostruire il percorso dello stupefacente, proveniente dall'Olanda e acquistato a Padova per essere spacciato nelle discoteche di Trieste e del Veneto. Sarebbe così emerso anche il gioco compiacente che riguardo allo spaccio dell'ecstasy farebbero alcuni «d.j.» e «p.r.».

Alla fine del mese scorso, su ordine di custodia cautelare del Giudice per le indagini preliminari, Passeri, Moratto e Daveggia sono stati arrestati per detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Sono stati liberati alcuni giorni orsono, dopo essere stati interrogati dal sostituto procuratore Federico Frezza. L'inchiesta sembra passibile di ulteriori sviluppi e non sono affatto escluse nuove denunce.

L'emergenza ecstasy, manifestatasi già a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta nelle metropoli, sta esplodendo in questi ultimi mesi a Trieste. Pastiglie in gran quantità sono state trovate recentemente in un bosco di Padriciano, dove venivano prelevate periodicamente da uno spacciatore, nello zaino che uno studente teneva nella cantina di casa, nei cassonetti delle immondizie dove trafficanti che si sentivano gli inquirenti alle calcagna le avevano gettate per disfarsene.

In una recente operazione, di cui abbiamo dato ampio resoconto ieri, e che era partita dallo zaino di quello studente, polizia e finanza hanno arrestato sei giovani e sequestrato, oltre ad 800 francobolli all'Lsd, ben tremila pastiglie di ecstasy. Tra febbraio e marzo i carabinieri avevano già fatto dei blitz in un paio di discoteche sequestrando però hascisc ed anfetamine.

Negli ultimi mesi però, diventata da tempo demodè nei locali di tendenza, l'ecstasy sembra essersi particolarmente diffusa in alcune discoteche cittadine e senza interventi radicali rischia di diventare un fenomeno quasi di massa nei frequentatori di questo genere di locali. Viene spacciata di solito in pillole bianche, polverose, amarissime che ricordano l'aspirina. «Stai bene, da dio, grande pace e allegria, niente più stanchezza, nè menate. Insomma: l'estasi», ha commentato qualche tempo fa un consumatore. In realtà l'ecstasy è un ibrido tra un allucinogeno, la mescalina, e uno stimolante, l'anfetamina. Contiene una neurotossina che distrugge alcuni neuroni del cervello. Appena assunta dà euforia e aumenta le capacità di comunicazione, ma gli effetti ritardati sono di depressione e impossibilità di concentrarsi.

VIAGGIO NEI PARTITI DEL DOPO ELEZIONI / IL PDS-1

«Segretario, fatti più in là»

INTERVISTA AL SEGRETARIO SPADARO

«Non bisogna amministrare l'eredità del vecchio Pci»

Intervista di
Fabio Cescutti

Pds nella tempesta. Mugugni interni, polemiche, un segretario — Stelio Spadaro — che, dopo le elezioni vinte dal Polo a Trieste, deve a questo punto guadagnarsi a livello interno il secondo mandato. LO abbiamo intervistato.

Perla Lusa, in questo momento di analisi post voto ha chiesto addirittura le sue dimissioni. Lei cosa dice?

«Ci sono state una dozzina di assemblee sezionali molto vivaci, interventi, fra i quali quelli di Treu e della Lusa. Si sta aprendo un dibattito che ci porterà al congresso».

Ma come la mettiamo con la sortita della Lusa?

«E' una sua opinione, legittima, che sarà discussa in quella sede».

Lei si ricandiderà?

«Per quanto mi riguarda ho intenzione di farlo, e lo farò su una linea strategica che ho cercato di esprimere in questi anni di segreteria triestina del Pds».

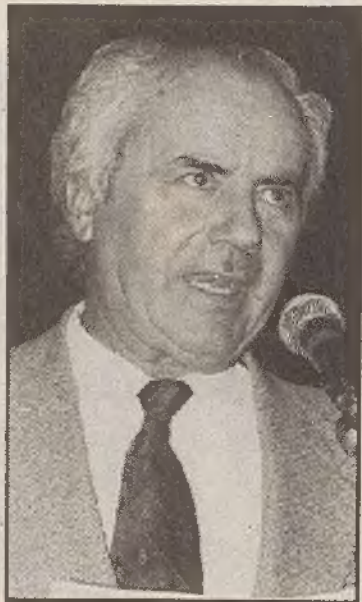
Alcuni pidiessini muovono a lei una critica: se è vero che ha pensato alle grandi strategie, ovvero a una Trieste inserita in un quadro internazionale, aperto a Est, non ha valutato in modo analogo la politica di ogni giorno del partito, quella che si misura quotidianamente sulla città e che deve confrontarsi con le altre forze sui fatti più amministrativi. Lei cosa pensa in proposito?

«Non mi pare proprio che sia così. Sono convinto che qui a Trieste il problema centrale sia quello dell'occupazione e del lavoro e a questo tema bisogna finalizzare l'iniziativa politica. Va conclusa una lunga fase di transizione, basti pensare all'ormai imminente associazione della Slovenia all'Unione europea e alle trasformazioni che ciò comporterà».

Tornando alla politica più locale, come si diceva, questo è tuttavia un passaggio del percorso, non tutto il percorso...

«E' ben noto che la forma partito in questi anni sia in crisi e si stia trasformando. Si stanno infatti trasformando i luoghi di decisione, la partecipazione degli iscritti, ma sono profondamente convinto che dalla crisi dei partiti si uscirà non rifugiandosi in piccole oligarchie, ma allargando i modi della partecipazione».

Però proprio questo le viene rinfacciato, cioè di non avere attuato questa partecipazione.

«Nella campagna elettorale l'investimento strategico è stato l'Ulivo, dove c'è stata una vivace partecipazione. Questo ha comportato effettivamente una riduzione del ruolo del partito e una cessione di parti di «sovranità» che deriva dalla logica della coalizione. Il tutto comunque è avvenuto in tantissime parti d'Italia e a Trieste era particolarmente importante costruire il soggetto politico dell'Ulivo e del centro sinistra».

Adesso come si andrà avanti?

«Accentuando il carattere di innovazione della vita politica del partito, dando fiducia a nuovi dirigenti. Per fare un esempio tutto lo staff di segreteria, ad eccezione di uno, è costituito da iscritti che non provengono dall'esperienza del Pci».

Perchè non è stata costituita una segreteria politica?

«Esiste uno staff del segretario ed esiste una direzione del partito che è stata regolarmente convocata, salvo nel vivo del periodo elettorale, per le ragione di una valorizzazione dell'Ulivo che ho detto prima».

I candidati hanno però lasciato intendere di essere stati un po' abbandonati.

«La campagna elettorale a Trieste è stata difficile e lo sappiamo, i dati di partenza erano particolarmente sfavorevoli all'Ulivo, ma nella coalizione tutti hanno lavorato al massimo. Era del resto la prima volta che si lavorava assieme ed era quindi più difficile farlo, ma il recupero dei candidati dell'Ulivo su quelli del Polo attesta, al di là delle amarezze comprensibili, sia la qualità dei candidati, sia il lavoro fatto».

Cuperlo, triestino dello staff di D'Alema ha in pratica detto: Rifondazione a livello nazionale ha recuperato più voti a Forza Italia che al Pds, visto che due anni fa certi ceti si aspettavano molto dal centro destra. Ma a Trieste il Polo ha vinto e, quindi, come va spiegata la crescita di Rifondazione?

«In tantissime parti d'Italia il Pds non è andato avanti o è arretrato in percentuale, vedi nei 45 comuni di Reggio Emilia, dove è sceso dell'uno-due per cento rispetto al '94, ma questo va inquadrato in una strategia di fondo del centro sinistra, del suo appoggio al governo Dini e alle sue misure difficili. Se questo è dunque vero dappertutto, è altrettanto vero anche a Trieste, dove siamo andati avanti come Pds nel centro città e siamo arretrati, in maniera sensibile, in particolare nelle zone di insediamento sloveno».

Dunque, quale scenario si apre?

«Credo ci sia troppa polemica nei confronti dell'attuale conduzione del Pds locale, dovuta a divergenze di sostanza, cioè sul modo di costruire e collocare una sinistra democratica in una città con un passato conservatore e un presente che dovrà essere valutato dal nostro congresso».

Concludendo, quale è la sostanza di questa differenza interpretativa interna al suo partito?

«Il problema è costruire a Trieste una sinistra democratica di stampo europeo, non è dunque sufficiente amministrare l'eredità del vecchio Pci, è necessario assumersi responsabilità nuove, con un nuovo rapporto rispetto al passato di questa città, con la Regione e il governo nazionale, ecco perchè è necessario rafforzare l'Ulivo. Essere Pds a Trieste significa anche assumersi responsabilità di governo, con un appoggio, magari critico, ma convinto al sindaco Illy sull'economia e nella politica dei collegamenti di Trieste, e nell'azione tesa a sottolineare il ruolo centrale del Comune come autogoverno dei cittadini e come atto di fiducia nella capacità dei triestini di scegliere, gestire le risorse e decidere, senza rifarsi a modelli di separazioni».

«Mi ricandido in un'ottica nuova, Pds forza di governo»

ALL'EX OPP
Il Collettivo sgombera «da solo» il teatrino

Proprio mentre la polizia stava salendo a San Giovanni per attuare lo sgombero, i ragazzi del Centro sociale hanno liberato il teatrino dell'ex Opp che avevano rioccupato da nove giorni. Contrariamente all'annuncio di voler stavolta resistere con la forza, annunciato in una conferenza stampa, ieri a sorpresa se ne sono andati e in tutta tranquillità. «Vogliamo puntare all'attacco – sostengono in un comunicato – contro l'ottusità di un'amministrazione cittadina che ha ormai abbattuto la politica come discussione e partecipazione alla vita collettiva e alla gestione del bene pubblico.»

Una parte dei dirigenti censura scelte politiche e funzionamento interno - La linea tenuta in Comune troppo «indipendente» dai vertici

Giorgio Rossetti dice: «Io non faccio parte della Banda Bassotti e quando vado in giro lo faccio come Pds. Per quanto tempo ancora la sinistra dovrà farsi perdonare di essere stata comunista, anzi slavo-comunista?». Dall'altra parte della barricata Giorgio De Rosa confessa: «Il partito dice che sono appiattito su Illy. Illy, che magari non lo dice, ma certo lo pensa, che sono appiattito sul partito. Soffro la sindrome della sogliola».

Il monolite rosso non è più tale. Archiviate - amaramente - le elezioni, molte crepe sono venute alla luce in via San Spiridione. Recriminazioni, mugugni, un malessere diffuso che oppone una parte dei componenti degli organi dirigenti al segretario Stelio Spadaro. Perla Lusa, nell'assemblea con Gianni Cuperlo, ne ha chiesto esplicitamente la testa. «Chi perde le elezioni si presenta dimissionario», ha sintetizzato. Ma Spadaro da quell'orecchio non sembra sentirci. Ed è proprio questa la critica più feroce che gli viene mossa dall'interno, di cui si sono fatti interpreti prima Giorgio Rossetti e, in tempi più recenti, Roberto Treu: nessun dialogo con gli organismi del partito, decisionismo quando non addirittura scavalcamento dei collaboratori, staff di segreteria inesistente, campagna elettorale lasciata andare per conto suo senza alcuna riunione organizzativa, elezioni perse con responsabilità pesanti (tra cui quella di aver dato al candidato Rumiz il suggerimento sbagliato in materia di collegamenti sul proporzionale), sostegno di maggioranza al sindaco Illy interpretato nè più nè meno come un'autoflagellazione.

Malessere, appunto. E maturato ben prima delle ultime elezioni. Un anno fa Giorgio Rossetti si autospese dalla direzione per un'altra fuga in avanti del segretario: mentre all'interno del partito si discuteva la questione degli enti locali, Spadaro uscì sul "Piccolo" con un suo intervento (anche se lo firmavano alcuni membri del gruppo comunale) del tutto avulso dal dibattito in corso. Ma anche il "caso" Rossetti pare non sia stato mai discusso.

Ora che la coalizione dell'Ulivo non ha preso nemmeno un deputato e che Rifondazione, al contrario, ha guadagnato il 3,5%, dimostrando l'esistenza di uno spazio a sinistra dove il Pds non ha saputo mettere il cappello, malumori e dissapori si sprecano. Per spiegare la retrocessione (0,34%) Rossetti parla di «incapacità di attirare la propria componente storica», Treu di inesistente "visibilità" e forza propositiva.

Già, la visibilità. Parolina magica da quando Illy è diventato sindaco. Cos'è successo, il primo cittadino è sfuggito di mano proprio a chi si è più battuto per lui? (un piccolo esempio, peraltro, si è avuto ieri sera in consiglio comunale, quando Illy è stato mollato dalla maggioranza dopo il suo voto a favore della mozione Staffieri, che escludeva di inserire nel regolamento del consiglio l'uso dello sloveno per particolari forme di convocazione dell'assemblea). «Illy ha una personalità marcata - commenta Rossetti -. Sta a noi dire con chiarezza quello che va bene e quello che non va bene. Certe sue scelte andavano difese di più, altre discusse. Dal nostro partito non ho sentito niente. Illy ha corretto alcuni punti del piano del traffico non certo su pressione della parte che esprime la maggioranza». E Treu: «Il "sistema Trieste" non è andato avanti e il Pds non ha impedito che la disgregazione continuasse. E' una concezione del tutto sbagliata quella di dire: io mi appiattisco così sostengo la coalizione. Vale anche per l'Ulivo: l'obiettivo, come ha detto Cuperlo, è quello di rafforzare il ruolo del partito al suo interno non di annullarlo».

Infine, il livello regionale. Ma anche lì le cose non sembrano andare meglio. Qual è la strategia del Pds? «Oggi la Regione ha bisogno di reinventarsi la specialità - dice Rossetti -. Illy a Trento ha parlato invece di federalismo comunale. Chi risolve questi conflitti di interesse? E' necessaria una mediazione politica che non può maturare al di fuori dei partiti. Altrimenti facciamo il gioco della destra che punta allo spontaneismo. Quanto all'Ulivo, cito Daniele Amati: adesso bisogna tornare alla politica e ciascuno deve fare la sua parte. La coalizione ha bisogno di tutte le componenti, non è possibile fare prima la sintesi».

Come si esce dalla crisi? Prevarrà l'ipotesi dei tagliatori di teste? Treu propone un coordinamento politico che accompagni il partito alle elezioni e poi al congresso, rivedendo gli assetti dirigenti e il funzionamento interno. Per quanto riguarda l'Ulivo, pensa alla costruzione di una sua reale capacità di governo, chiarendo che cosa significa federalismo rispetto alla specialità attuale, qual è il rapporto con i Comuni e qual è il ruolo di Trieste.

Questa l'ufficialità. Potevano mancare i veleni? Nei corridoi di via san Spiridione si dice che Treu dovrebbe accontentarsi del sindacato transfrontaliero e che a Rossetti, quando diventerà presidente di Informest, passeranno molti pensieri.

Arianna Boria

FORNI CHIEDE UNA DISCUSSIONE SULLE ASSENZE DALLE RIUNIONI

E De Rosa si giustifica con il preside

La fine della segreteria Spadaro - così nelle intenzioni dell'ala critica - dovrebbe essere seguita a ruota dalla fine della leadership in Comune di Giorgio De Rosa. In una lettera indirizzata al presidente del comitato federale del Pds, Claudio Tonel, il professor Giovanni Forni, preside del liceo "Galilei", si lamenta delle assenze di De Rosa dalle riunioni del vertice del partito e chiede che il «comportamento del capogruppo vada affrontato e risolto una volta per tutte».

Ricordando quel folcloristico "Viva l'Italia" con cui Fausto Monfalcon di Rifondazione sigillò la sua uscita dall'aula del consiglio regionale, in occasione della visita di Irene Pivetti per il ventennale del terremoto, Forni gli contrappone il «grigiore» del Pds nelle sedi pubbliche, l'«opacità» di fisionomia e la mancanza di «coraggio politico» a dire quello che serve con parole dirette che interpretino i sentimenti della gente (il professor Forni, interpellato, si è rifiutato di entrare nel merito, precisando che «per quanto riguarda le faccende di partito» questo è il suo stile).

Sembra che De Rosa, comunque, sia ritenuto la causa principale di questo encefalogramma piatto del Pds a livello di Comune. L'interessato, da parte sua, fa spallucce: «Eh, i presidi! Credevo di aver chiuso i miei problemi di disciplina con il professor Bisoffi al mitico liceo Dante, tanti anni fa. Dirigeva, invisibile, una scuola perfetta. Oggi i presidi amano essere più visibili, ma le scuole sono, forse, meno perfette. Autobiografia a parte, mi giustifico con il signor preside: credo che il gruppo del Pds abbia fatto il suo dovere, con intelligenza e capacità. I risultati si vedranno tra qualche tempo, quando si raccoglieranno i frutti di quello che si è impostato in questi mesi: nei rapporti con lo Stato, la Regione, i Paesi vicini, per l'economia e l'occupazione, il funzionamento della macchina comunale, la pianificazione della città, la tutela dell'ambiente, la cultura e i servizi sociali». Il segretario Spadaro, da parte sua, schiva la polemica: «Ben vengano le critiche - laconico - sono segno di vitalità del partito. Lo stile, poi, ognuno si tiene quello che ha».

ar. bor.

DIPENDENTI E SINDACATI SUL PIEDE DI GUERRA PER I CINQUE LICENZIAMENTI

Telequattro: linea dura contro i tagli

Camerini propone contratti di solidarietà - Camber si scaglia contro le scelte sbagliate della proprietà

No ai licenziamenti. Sì alla trattativa azienda-sindacati. Comunque sia, linea dura, di qui alla fine della vertenza. I dipendenti di Telequattro escono allo scoperto, e lanciano alla nuova proprietà un messaggio preciso: i cinque licenziamenti in tronco non verranno tollerati. Ne va, al di là di ogni considerazione umana o sindacale, della stessa sopravvivenza dell'emitttente, che con un parco tecnici ridotto e ampiamente spogliato di professionalità non sarebbe in grado di garantire la regolare messa in onda dei programmi. Di qui, altri due giorni di sciopero, senza notiziari e con programmi d'emergenza.

Al Circolo della stampa, in un'atmosfera mesta ormai tristemente ricorrente («Ogni volta che mettiamo piede qua dentro - ha ironizzato Paolo Coppa della Cisl - è solo per notificare licenziamenti e chiusure»), le rappresentenze sindacali hanno ricostruito i termini della vicenda, che va a colpire pesantemente un settore localmente già martoriato come quello dell'informazione. «E' proprio questa la considerazione più inquietante - ha osservato Riccardo Devescovi della Cgil - perchè dopo che già tante piccole realtà aziendali hanno chiuso in silenzio, adesso la scure si abbatte anche su quello che dovrebbe essere il comparto del futuro». Nulla di strano, del resto, se è vero, come ha osservato il giornalista dell'emittente Paolo Pichierri che «Telequattro è lo specchio della città, e come la città si sta sgretolando». Ritornando al discorso sindacale Marchesan e Fiorino della Uil hanno anche stigmatizzato certe politiche sbagliate che hanno caratterizzato la programmazione dell'emittente, quando non addirittura la stessa politica aziendale (Fiorino: «Sono stati scorretti. Nessuno ci aveva mai parlato di ristrutturazione, nè di volontà di ridimensionare drasticamente»).

Ma è sul piano politico che i lavoratori si aspettano le risposte più consistenti. Ricevuta solidarietà da Antonaz (Rc) e Bianchi (Pds), in attesa della convocazione dal Prefetto (che dovrebbe arrivare stamane) qualche segno di attività, attorno alla vicenda, si registra. Il vicesindaco Damiani, ricevendo i sindacati, ha fornito la disponibilità ad attivarsi per un tavolo di trattativa Prefettura-Regione-Comune-proprietà. Il vicepresidente della giunta regionale, Cristiano Degano, tra l'altro partito professionalmente proprio da Telequattro, ha osservato, amaro, come evidentemente il problema principale dell'emittente non fosse solo quello di reperire una nuova sede. «Bisogna chiedersi, a questo punto - ha osservato - come di fronte a un taglio di personale e a una sicura riduzione di qualità non sia arrivato nessun piano di rilancio». Indirettamente ha poi confermato, dandola per certa, la notizia del trasferimento della televisione nell'attuale palazzo della Fiat di Campo Marzio. Il senatore Fulvio Camerini, dal canto suo, ha definito «opinabili» i licenziamenti, dicendosi convinto che quella dei contratti di solidarietà sarebbe una via d'uscita percorribile (ma l'azienda ha già fatto sapere di considerarla impercorribile). Più duro, infine, e per questo applauditissimo, l'altro senatore, Giulio Camber, che ha parlato senza mezzi termini di scelte sbagliate del management («Il rifiuto delle tribune elettorali nella recente tornata è emblematico, ma ci sarebbero numerosi altri esempi») e ha attaccato in chiusura la vecchia gestione, «che l'anno scorso in questa stessa sala si vantava di aver ucciso TeleAntenna e oggi vorrei proprio sapere cosa avrebbe da dire...».

TELEQUATTRO / INTERVENTI

L'editore: risanamento obbligato per evitare di andare al collasso

Sulla vicenda di Telequattro l'editore è intervenuto con una nota in cui intende fare chiarezza sulle "inesattezze" e sul "travisamento" di fatti attinenti alla situazione dell'azienda.

«1) Negli anni passati - si legge nel comunicato - Telequattro ha mantenuto la propria operatività solo a prezzo di consistenti interventi finanziari degli azionisti, prossimi al miliardo di lire in ragione d'anno; 2) a fronte del maturare di ulteriori perdite i soci uscenti si sarebbero visti costretti a prendere la dolorosa decisione della messa in liquidazione; 3) tale volontà è rientrata solo a seguito dell'ingresso degli attuali editori che, in un ulteriore apporto di capitale, hanno ritenuto di avviare il piano di risanamento necessario a consentire il riequilibrio economico; 4) l'iter del risanamento è connesso di necessità a un'integrale riorganizzazione e alla compressione dei costi fissi e perciò alla rinuncia degli apporti lavorativi in esubero; 5) soluzioni diverse da quelle che, con rammarico, l'imprenditore si è visto costretto ad assumere non erano ipotizzabili in ragione dei problemi di Telequattro, problemi questi che lungi dall'assumere l'aspetto contingente di uno stato di crisi transitorio, investono la sostanziale antieconomicità della gestione trascorsa, siccome mantenutasi nel tempo solo in virtù di erogazioni dei soci non dissimili, nella sostanza, da atti di mera liberalità; 6) i provvedimenti, lungi dal manifestare una volontà speculativa, rappresentano la volontà di tentare il salvataggio e l'autonomia di un'emittente altrimenti destinata a una certa chiusura».

Altri due giorni di sciopero proclamati dai giornalisti

Una nuova astensione dal lavoro di due giorni è stata proclamata dai giornalisti di Telequattro per oggi e domani. «Senza un adeguato parco tecnico - spiega infatti una nota dei redattori - non è possibile rilanciare l'emittente, anzi, la si porta al collasso. Vanno perciò revocati i licenziamenti, che metterebbero cinque persone sulla strada, e vanno invece attivati strumenti alternativi di risparmio sul costo del lavoro, come i contratti di solidarietà. Utile viene definita in questa fase la pressione che può essere esercitata ai fini di una positiva soluzione della vertenza, dalle autorità istituzionali, quali la Regione, il Comune e la Prefettura».

Il direttore Pierini: «Comprendo la protesta ma anche l'editore»

«Comprendo le intenzioni dello sciopero - scrive il direttore di Telequattro, Eliana Pierini - ma comprendo altresì i tagli effettuati dall'editore, che riducono l'esposizione finanziaria alla ricerca di una possibilità di continuare, con meno aggravi, a trasmettere. Non condivido - prosegue - la scelta di ulteriori azioni di lotta interne perchè a mio parere non servono a niente e a nessuno. Le azioni di lotta devono essere fatte all'esterno: dalle forze politiche, dai sindacati, dagli enti preposti, i quali, oltre a esprimere la solidarietà, si diano da fare per trovare soluzioni a chi il lavoro l'ha perso. Solo continuando a trasmettere, sia pure in condizioni di diminuita efficienza e garantendo la pluralità, si può pensare di andare avanti salvaguardando i posti di lavoro rimasti».

AFFOLLATA ASSEMBLEA DEI COMITATI PRODI

L'Ulivo oltre l'Ulivo, è già dibattito sul futuro del movimento

L'Ulivo oltre l'Ulivo. Ovvero cosa fare dei comitati che hanno portato alla nascita prima, e alla vittoria poi della grande coalizione elettorale di centro-sinistra. Servono ancora e vanno mantenuti, perche la sola affermazione alle urne non basta a garantire basi solide al movimento, o, viceversa, dovrebbero rientrare nei ranghi? Ridisperdersi, cioè, nei mille rivoli fatti di associazioni volontaristiche e di solidarietà, movimenti d'opinione, gruppi ambientalisti e quant'altro è stato espresso in chiave politica dalla società civile, e lasciar lavorare i partiti?

I numerosi intervenuti alla prima assemblea post-elettorale dei comitati per l'Ulivo sono sembrati avere pochi dubbi: il raggruppamento, inteso come forma-partito omogenea, è ancora di là a venire, nè sembra giunto il momento di sbaraccare, perchè così si butterebbe alle ortiche ogni e qualsiasi possibilità di arrivare, nel nostro Paese, a un effettivo bipolarismo. Con l'Ulivo, cioè, a rappresentare idealmente un ruolo vicino a quello che è il partito laburista inglese o, meglio, il partito democratico americano.

Non sembra un caso, dunque, che negli interventi sia stato tra l'altro citato il passo di un recente articolo del filosofo Biagio Di Giovanni su "Liberal", nel quale il pensatore definiva la vittoria dell'Ulivo come un risultato «tecnico», frutto più dell'appeal esercitato dalla coalizione che non dalla somma percentuale dei singoli partiti. In questa chiave anche l'intervento di Stefano Fantoni, che ha ricordato come il progetto Ulivo fosse nato su basi ben differenti, e si proponesse, sul lungo termine, proprio lo scopo di arrivare alla formazione di un unico, "robusto" partito. Ora, è stato aggiunto, compito dei comitati sarà anche e soprattutto quello di "controllare" che quanto precsritto dal programma venga effettivamente realizzato dal governo Prodi e che l'idea di un Ulivo inteso come soggetto politico omogeneo si concretizzi in apposite assemblee elettive.

Da ricordare infine anche l'intervento del coordinatore provinciale dell'Ulivo, Maurizio Fanni, che, ricordando il risultato triestino in controtendenza, ha parlato di «città difficile, con molte paure, stretta com'è tra il confine e delle realtà politiche comunque molto compenetrate nel tessuto locale», compiacendosi comunque per l'elezione a senatore di Fulvio Camerini e precisando che le spese elettorali sono andate a pareggio (60 milioni d'entrate, altrettanti di uscite).

PROCESSO D'APPELLO PER LA MORTE DI UN QUINDICENNE

Roianese calcio, tutti assolti

I dirigenti della società non avevano responsabilità nella gestione del campetto dove avvenne la disgrazia

IN BREVE

Due ore di sciopero alla Stock: sotto tiro i turni di lavoro

Due ore di sciopero alla Stock ora in mani della tedesca Eckes. Una protesta improvvisa scoppiata ieri dopo alcuni giorni di tensione. A proclamare l'agitazione sono stati Cgil, Cisl e Uil dopo le numerose denuncie dei lavoratori. Sotto accusa l'azienda e l'applicazione definita «disinvolta» da parte dell'Azienda dell'accordo di febbraio sull'aumento della produttività e la flessibilità. «I sindacati in questo senso hanno dato grande disponibilità – spiega un portavoce di Cgil, Cisl e Uil – abbiamo offerto all'azienda una mano e questa si è presa anche il braccio». Le organizzazioni sindacali hanno denunciato un notevole peggioramento delle condizioni di lavoro e la chiusura alla discussione da parte dell'azienda con i sindacati. Sotto accusa il metodo usato e la conduzione della riorganizzazione dei turni, delle linee di produzione e delle sostituzioni.

Esazione del diritto annuale: i bollettini alla Camera di commercio

La Camera di commercio ha avviato la distribuzione del bollettini di conto corrente per l'esazione del diritto annuale 1996 come previsto dalla legge 51 del 1982, che deve essere versato entro il 30 giugno 1996. Essendo riferito all'anno solare, specifica un comunicato dell'ente camerale, il diritto è dovuto interamente anche da parte di imprese iscritte o cessate durante l'anno. Sono escluse dal pagamento le società in liquidazione o che abbiano cessato l'esercizio dell'attività e le società cooperative per le quali sia stato proposto lo scioglimento d'ufficio (art. 2544 del codice civile) per eventi anteriori al 1996. Il bollettino riporta il disegno del marchio caratteristico della Camera di commercio, e la stessa ricorda agli interessati «di diffidare da richieste di pagamento con bollettini di conto corrente postale che possano pervenire da organismi o associazioni private, essendo le Camere di commercio totalmente estranee a tali iniziative».

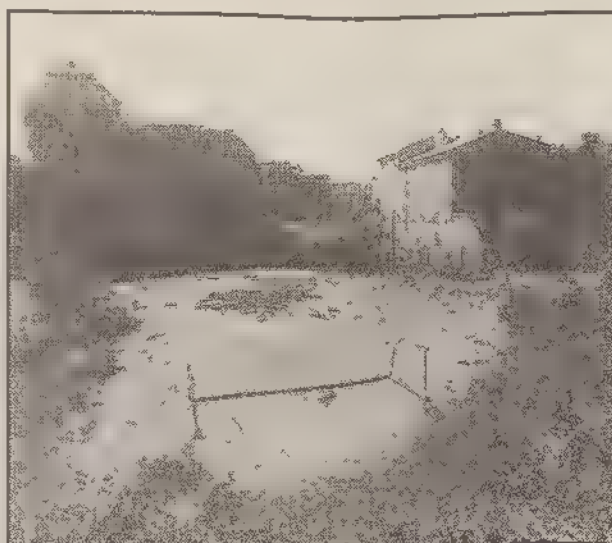
Meno di un mese per pagare l'Ici L'aliquota è modificata al 4.5 per mille

Il Comune ricorda ai contribuenti che entro il 1 luglio deve essere eseguito il pagamento della prima rata dell'Ici. Entro tale data si può anche versare l'intera imposta dovuta per tutto l'anno. Il pagamento va fatto o agli uffici postali o direttamente al Concessionario di via Nordio 11 sugli appositi moduli che verranno trasmessi a domicilio (per i contribuenti che hanno già versato l'Ici negli anni scorsi) o potranno comunque essere ritirati presso gli uffici postali o in via Nordio 11.Il Comune ricorda che, nel caso in cui il contribuente scelga di pagare in due rate anziché in un'unica rata, entro il 1 luglio dovrà essere versato il 90 per cento dell'imposta dovuta per il primo semestre, mentre il saldo dovrà avvenire dall'1 al 20 dicembre. Il Comune ricorda inoltre che l'aliquota è stata modificata. Fino al 1995 compreso era del 4 per mille sia per l'abitazione principale che per gli altri fabbricati e le aree fabbricabili. Quest'anno è del 4.5 per mille per la sola abitazione principale, e del 5.4 per mille per tutti gli altri fabbricati e per le aree fabbricabili (compresi box, posti macchina, cantine, provvisti di autonoma rendita catastale). Ad esempio se un cittadino risiede in un appartamento di sua proprietà e ha un box applicherà l'aliquota del 4.5 per mille all'appartamento e del 5.5 per mille al box.

Servizio di
Claudio Ernè

Assolti per non aver commesso il fatto. Nove dirigenti della "Roianese calcio" sono usciti ieri a testa alta dal processo d'appello. Innocenti dopo sette anni di traversie giudiziarie. Del tutto estranei alla morte di un ragazzino di 15 anni schiacciato dalla porta cui si era appeso in segno di esultanza dopo aver segnato un gol. La porta metallica del piccolo campo di via dei Moreri si era rovesciata e Massimo Frisenna era morto a causa delle lesioni interne. Era il 17 settembre 1989.

Rodolfo Exner, Giuseppe Cumin, Sergio Gon, Claudio Di Marcantonio, Ercole Fragiacomo, Mario Girardi, Fulvio Gon, Paolo Matteucci, Angelo Mennuni, si erano sempre detti innocenti ma in primo grado il Tribunale presieduto da Guido Patriarchi li aveva condannati a quattro mesi di carcere con la condizionale. Erano accusati di omicidio colposo e secondo la sentenza avrebbero dovuto rifondere la famiglia del ragazzino ucciso con una somma di denaro piuttosto consistente. «Avevano l'obbligo di custodire il campo ma non lo hanno fatto» aveva sempre sostenuto la Procura.

Ieri i giudici della Corte d'appello presieduta da Ettore Del Conte li ha completamente scagionati al termine di un dibattimento protrattosi per poco più di due ore. La sentenza ha detto che i dirigenti sportivi non avevano alcuna responsabilità nella gestione del campetto di via dei Moreri, peraltro abbandonato da tempo dalla società e diventato "preda" dei ragazzi del rione affamati di spazi per i loro giochi e per tirare quattro calci a un pallone. La nostra città, com'è noto non è ricca di impianti sportivi.

Il campo di calcio dove avenne la tragedia. Un quindicenne perse la vita.

In primo grado i giudici avevano riconosciuto ai nove dirigenti il 33 per cento di responsabilità nell'accaduto. Il restante 66 andava addebitato alla vittima che aveva agito con imprudenza, afferrandosi con le mani alla traversa in segno di giubilo per un gol messo a segno.

«I ragazzi si intrufolavano sul terreno di gioco attraverso i fori della rete di recinzione. La riparavamo ma il giorno dopo trovavamo tutto divelto» aveva spiegato uno dei dirigenti coinvolti nel processo. «Avevamo affisso dei cartelli che inibivano l'entrata ai non iscritti alla nostra società. Anche questo avvertimento non aveva sortito alcun risultato. Le porte in ferro erano perfettamente in norma con le direttive della Federazione gioco calcio. Solo che non andavano usate per appendervisi».

Ieri i difensori, gli avvocati Luciano Sampietro, Lucio Calligaris, Egone Niseteo e Lucio Frezza, hanno preso nuovamente d'assalto il castello accusatorio. «I dirigenti sportivi non sono responsabili della morte del ragazzo. Ogni oggetto va usato in modo corretto. Ogni cosa può diventare pericolosa : si pensi a una scala da muratore usata per fare equilibrismi e non per salirvi. Si pensi a una sedia e a un ragazzo che si sieda sullo sommità dello schienale e si lasci dondolare. Se cade e si fa male il proprietario ovviamente non deve rispondere di alcunchè. Qualcosa di simile è accaduto nel campetto di via dei Moreri».

Contro questa soluzione si sono battuti sia il rappresentante della Procura generale, sia l'avvocato Fabio Degiovanni che tutelava in giudizio la famiglia di Massimo Frisenna. A loro giudizio la sentenza di condanna inflitta in primo grado andava confermata. La Corte al contrario ha deciso per l'assoluzione.

CORSO TEATRALE NELLA CASA CIRCONDARIALE DEL CORONEO

Radiodrammi dietro le sbarre

Dialoghi e scene scritti da chi vive recluso - Saranno adattate per uno spettacolo

Un momento dell'incontro fra i detenuti all'interno del Coroneo. Organizzeranno uno spettacolo fra le mura del carcere.

Il gruppo guidato dal «Valemir» ha elaborato cinque brevi opere radiofoniche sulla vita carceraria

«Abbiamo potuto sorridere, riusciamo a non dilapidare il nostro tempo; ci ricorderemo di questa esperienza quando usciremo di qui»: Stefano Polverini, condannato in primo grado per l'omicidio di Marina Mosca, ha commentato così la sua partecipazione al corso teatrale che il Velemir Teatro ha svolto all'interno della casa circondariale del Coroneo tra febbraio e maggio scorsi.

I risultati dell'iniziativa sono stati presentati ieri nel corso di un incontro coordinato dal direttore del carcere, Enrico Sbriglia. Insieme a Stefano Polverini hanno scritto dialoghi, interpretato scenette e registrato piccoli episodi di quotidiana realtà carceraria anche Leonardo Alagna, Renato Signoretto, Massimiliano Brai, Dario Viscovic, Luca Savanese, Leonardo Casagrande, Lucio Orlando, Giuseppe Marogna, Alessandro Alberti, Federico De Pase. Tutto è stato raccolto in «Radiodrammi 1996», un volumetto di una ventina di pagine che gettano squarci di azzurro sul dramma di chi vive rinchiuso e che, nei progetti degli organizzatori, si intende ora portare, con le opportune modifiche e rielaborazioni, alla ribalta di un teatro cittadino con l'apporto di altri autori come Céline, Genet e Dostojevskij.

Sul tema della vita dietro le sbarre nei suoi vari aspetti, il gruppo guidato dal Velemir Teatro ha elaborato cinque brevi opere radiofoniche dal titolo «In attesa di giudizio». Oltre che con una rappresentazione in un teatro della città, i radiodrammi potrebbero venire riproposti anche nel corso di una trasmissione radiofonica.

Il laboratorio teatrale del Velemir non è l'unica attività promossa dalla Direzione nell'ambito del progetto pilota in tema di disadattamento, devianza e criminalità con il sostegno del Dipartimento regionale all'assistenza sociale: alcuni detenuti, con la collaborazione della Scuola 55 di musica, stanno imparando un modo nuovo di accostarsi alla melodia; il laboratorio propone infatti un lavoro di ascolto di autori famosi e meno noti per cercare di capire i rispettivi racconti, i sentimenti, le emozioni, anche attraverso l'analisi della composizione e dell'arrangiamento dei brani prescelti.

L'obiettivo è la creazione di una nastroteca che rimarrà in uso alla casa circondariale. L'attività del laboratorio di musica è iniziata il 16 maggio. Infine, l'attività formativa e didattica: molti del centinaio di ospiti del Coroneo hanno svolto i corsi delle 150 ore per ottenere la licenza media con la collaborazione della scuola «Addobbati-Brunner».

UN AMBULATORIO INFERMIERISTICO E UN SEGRETARIATO SOCIALE

Sanitari volontari per anziani

A Chiadino, Rozzol e San Luigi un servizio integrato tra le Acli, Caritas e l'Ass

INCHIESTA

Nuovi poveri: il fenomeno trova eco su Vita Nuova

Un allarme disoccupazione e povertà, al quale il Piccolo ha dedicato alcuni servizi nelle scorse settimane, viene rilanciato dal settimanale cattolico triestino «Vita Nuova», che riporta anche una dichiarazione del sindaco Riccardo Illy, secondo il quale «la situazione può scoppiarci in mano».

Nell'inchiesta di «Vita nuova» - riportando dati già resi noti dal nostro giornale - si ricorda che mediamente 13 persone al mese tentano di togliersi la vita e un terzo ci riesce e che 30.000 persone (anziani per lo più, ma anche molte coppie di giovani) sono oltre la soglia della povertà. «E' l' immagine di una città alle soglie del tracollo - scrive il settimanale - e che, tuttavia, spera ancora in un' inversione di tendenza; è urgente che il nuovo governo avverta il molto che deve cambiare».

Il mondo del volontariato si è rimboccato le maniche per offrire, a partire da oggi, agli abitanti del territorio di Chiadino, Rozzol e San Luigi, un servizio integrato infermieristico assistenziale.

L'iniziativa è stata presentata, ieri pomeriggio presso l'associazione di volontariato Acli San Luigi di via Mauroner 2, dal presidente Mariano Ingannamorte. Questi, alla presenza di un folto pubblico e del direttore diocesano della Caritas, don Mario Delben, ha spiegato come il suo gruppo (in tandem con il patronato Acli-Caritas) intenda mettersi al servizio degli anziani bisognosi del rione, sia con un ambulatorio infermieristico – dove si potranno fare iniezioni, misurare la pressione, piccole medicazioni, aerosol e un paio di esami del sangue (orario da lunedì a sabato dalle 16 alle 17) – sia con un segretariato sociale per consulenze previdenziali e pratiche assistenziali in genere, che verrà svolto, sempre in via Mauroner (telefono 365815) da martedì a venerdì dalle 9 alle 10.30.

Nel contempo lo stesso gruppo di volontariato opererà su un progetto Acli Caritas nazionale che a Trieste si svilupperà attraverso l'assistenza alle persone deospedalizzate che hanno bisogno di aiuto e cure perché sofferenti di malattie croniche. Anche per questa iniziativa, che parte da San Luigi, ma che si intende allargare ad altre zone cittadine, ci si può rivolgere in via Mauroner da lunedì a sabato, dalle 9 alle 10.30 e dalle 16 alle 17 (escluso sabato pomeriggio).

Ingannamorte ha anche ricordato che per rimettere in sesto l'edificio, dato in comodato all'Associazione di volontariato dall'Azienda sanitaria, ci sono voluti diversi mesi di lavoro e più di venti milioni di lire per i soli materiali, visto che la manovalanza è stata fornita gratuitamente dai volontari: «Ma da domani (oggi, ndr) qui lavoreranno diverse realtà del territorio: in un unico coordinamento – ha specificato il presidente – ci saranno i giovani dell'Azione cattolica, quelli dell'Arci e i parrocchiani di Santa Caterina, della chiesa di San Luigi e della Beata Vergine delle Grazie. Tutti al servizio dei nostri vecchi per soddisfare i bisogni di natura sanitaria e sociale, soprattutto delle fasce disagiate e delle persone sole...».

Dal canto suo, don Mario Delben ha sottolineato che con questa esperienza si vuole mettere assieme il privato sociale con il pubblico, visto che l'associazione di volontariato si è convenzionata per questo impegno con la locale Azienda sanitaria. Inoltre l'esperienza farà uscire dal proprio guscio chi ha delle possibilità, anche economiche, per i più emarginati o bisognosi.

d.c.

ALTIPIANO / DOPO LA PROSPETTATA CHIUSURA DELLE STRUTTURE DI SGONICO E MONRUPINO

Opicina, ambulatorio a rischio

Riduzione di orario e dei servizi erogati - Mozione del consiglio circoscrizionale rivolta a Illy

Prossimo alla chiusura anche l'ambulatorio di Opicina? Dopo le polemiche dei mesi scorsi per la prospettata chiusura di altre due struttura sanitarie dell'altipiano, sono stati ridotti i servizi anche a Opicina.

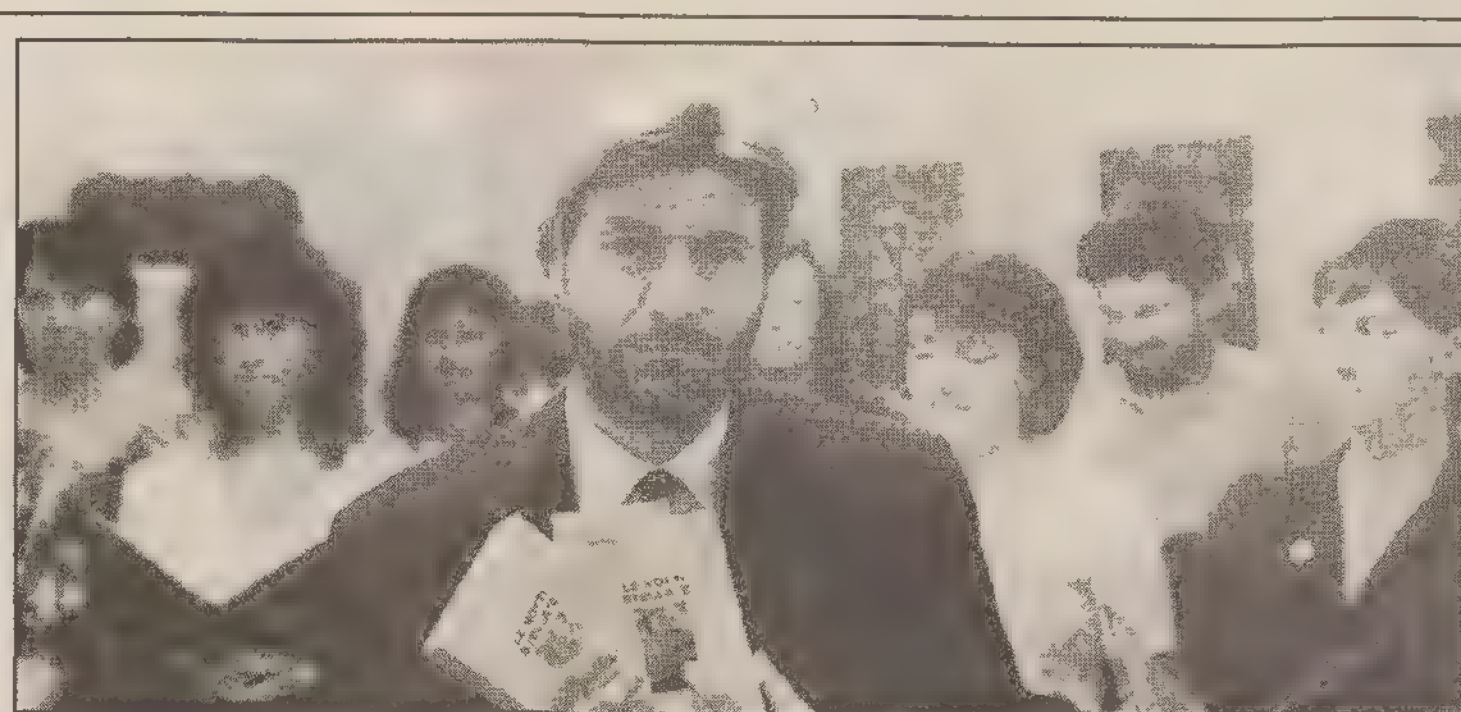
Reagisce con fermezza il consiglio della circoscrizione Altipiano Est, che vota una mozione contro i provvedimenti dell'Azienda per i servizi sanitari. Ancora preoccupazione dunque tra i residenti dell'altipiano, che temono di vedersi ridurre drasticamente la quantità di servizi sanitari erogati sul territorio.

La questione risale a qualche mese fa, quando le amministrazioni comunali di Sgonico e Monrupino protestarono per la ventilata ipotesi di chiusura di due ambulatori situati nei rispettivi comuni. In realtà i due ambulatori non sono mai stati chiusi, anche se queste restano le intenzioni dell'Ass, ma l'attività è stata ulteriormente ridotta. Le giustificazioni dell'Ass riguardavano gli alti costi di gestione, in rapporto all'utilizzo piuttosto ridotto delle strutture sanitarie in questione.

La stessa motivazione deve essere alla base della riduzione di orario avvenuta all'ambulatorio di via Prosecco a Opicina. Per questi motivi il consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Est ha approvato all'unanimità una mozione diretta al sindaco Illy, impegnandolo a prendere contatti con i vertici dell'Ass perché siano ripristinati i servizi finora erogati.

Nel documento, oltre a esprimere il timore che questa riduzione dei servizi altro non sia che l'anticipo di una chiusura definitiva, si ricorda come l'utenza che usufruisce dell'ambulatorio sia prevalentemente composta da persone anziane e bambini in età scolare. Vaccinazioni, visite mediche, informazioni al pubblico, libretti di idoneità sanitaria o certificati medici, continua la mozione, dovrebbero ora essere effettuati nella sede di via Ghiberti, «... con notevoli costi di trasporto e con difficoltà di parcheggio».

Viene inoltre lamentata la chiusura di altri ambulatori periferici, facendo notare come la struttura di Opicina, invece di essere chiusa, possa rappresentare un punto di riferimento per tutto l'altipiano. Un'ultima importante annotazione riguarda infine le richieste che la circoscrizione ha sempre portato avanti in senso contrario alla decisione dell'Azienda per i servizi sanitari. Da tempo si chiede infatti di «... potenziare il centro sanitario locale, ampliando i servizi come il Cup e le prestazioni sanitarie a fronte di una crescita demografica di notevoli dimensioni e di un territorio molto ampio».

Riccardo Coretti

Serata con il Gruppo Incontro e i premi Contovello '95

L'altra sera a Contovello il Centro studi e ricerche Nicolò Tommaseo ha celebrato la festa della Repubblica con una serata musicale dedicata al complesso vocale e strumentale Gruppo Incontro di Trieste, diretto da Giampaolo Sion. Nell'occasione, in collaborazione con l'associazione regionale Arci N.A. e il consorzio vini del Carso, sono stati consegnati i premi Contovello '95 a Dusan Jelincic (nella foto Sterle) per il romanzo «Le notti stellate» e a Claudio Grisancich per la raccolta di poesie «Creature del piazer, creature del rider».

SGONICO / BUON NUMERO DI VISITATORI

«Carsiana», un giardino che è in piena fioritura

Il giardino botanico «Carsiana» di Sgonico continua a essere meta di molti visitatori. Visitatori accolti in queste settimane da un giardino in piena fioritura, con alcuni esemplari particolarmente vistosi di gigli che crescono nella zona del Carso montano e possono raggiungere l'altezza di un metro e mezzo. Fiorisce in questo periodo anche un'orchidea tipica dei prati umidi, ma molto rara sul Carso triestino, dal colore rosa porpora, chiamata Anacamptis pyramidalis.

Una pianta che molti conoscono, invece, è la ruta (Ruta graveolens), dalle foglie di un odore intenso. Viene usata come aromatizzante di alcuni distillati alcolici e, in medicina, contro la fragilità dei vasi sanguigni. C'è poi la Genista tinctoria, ovvero la ginestrina, con i suoi fiori gialli che servivano, una volta, da colorante per il lino e la lana. Infine, i cespugli di sanguinella (Cornus sanguinea), dai rami rossastri, salutano il visitatore con un'abbondanza di fiori bianchi. Il frutto, che si colora di nero quando è maturo, può servire come astringente intestinale.

Queste caratteristiche particolari delle piante presenti a «Carsiana» e tante altre spesso poco note vengono illustrate dalle guide naturalistiche durante le visite guidate che hanno luogo in orario fisso (ore 10.30, 15 e 16) durante il sabato e la domenica, mentre non sono previste visite guidate durante gli altri giorni della settimana, salvo su richiesta e per un minimo di 10 persone, telefonando al seguente numero: 040/229573.

Il giardino botanico «Carsiana», sito tra Sgonico e Prosecco, osserva il seguente orario di apertura: dalle 10 alle 12 da martedì a venerdì; dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 sabato, domenica e giorni festivi, chiuso al lunedì.

Scontro frontale fra due auto ieri sera in Via Flavia

Scontro frontale ieri sera verso le 21, in via Flavia, non lontano dall'incrocio con via Brigata Casale. Per motivi ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri una Thema targata (ts /379315), condotta da Fabrizio Gianesello, 41 anni, (al fianco del quale sedeva Elisabetta Marion, anche lei di 41 anni) si è scontrata con una Honda targata ts/394553 condotta da Giovanni Burla, di 58 anni. Tutti gli occupanti delle due auto sono rimasti feriti e sono stati portati all'ospedale di Cattinara. (Foto Sterle)

TRIBUNA APERTA

Muggia: c'è chi spera nella «battaglia d'autunno»

Riceviamo e pubblichiamo.

Già da tempo, prima della defenestrazione del professor Milo, le componenti che a suo tempo avevano dato origine alla lista Unione, hanno pienamente confermato, anche a livello provinciale, la continuità di quella linea politica. Riteniamo ancora oggi valido tutto ciò, non dimenticando che a suo tempo siamo stati i precursori di quel movimento che divenne poi il Polo delle Libertà. Crediamo di aver fatto fino in fondo il nostro dovere, pur in presenza di scarse possibilità di intervenire efficacemente nella conduzione amministrativa, blindata e chiusa a ogni apporto costruttivo, del nostro Comune. Anche la scelta a suo tempo dolorosamente fatta, e il conseguente arrivo del Commissario, ha dimostrato nei fatti che le nostre convinzioni sull'inaffidabilità della passata giunta erano esatte.

Le nostre scelte programmatiche e di uomini lasciano ancora oggi spazio a quanti vogliano impegnarsi per il solo bene della nostra cittadina, gente capace, volenterosa e disponibile al sacrificio anche personale, fuori dalle logiche di potere, senza altri fini se non quello del bene comune. Cosa facciano gli altri o le attese legate a infuocati congressi futuri non possono interessarci più di tanto.

Preoccupa forse di più il tazebao affisso da Rifondazione comunista nei pressi della loro sede in cui si legge: «prepariamoci alla battaglia d'autunno». Questa frase dimostra ancora una volta il modo di concepire la politica da parte di alcuni politicanti locali. Invece noi riteniamo che sarà una competizione civile tra due modi diversi di intendere e gestire la cosa pubblica. D'altro canto i muggesani hanno già esperienze negative di un certo modo di governare. Siamo convinti che di ciò se ne ricorderanno quando sarà il momento.

Italo Santoro
(L'Unione)

SOSTA

Via Belpoggio Multe solo nella parte bassa

Ore tredici di un giorno qualsiasi. La circolazione in via Diaz e via Cadorna agli incroci con la via Venezian e le Rive, causa i lavori stradali in quella zona, è infernale, ma soprattutto statica. Vigili non se ne vedono.

Stessa ora in via Belpoggio, nel tratto dalle Rive alla via Lazzaretto Vecchio: tutte le vetture posteggiate sul lato destro, dove, nonostante il divieto, non solo non arrecano disturbo alcuno, ma rimane l'unico posteggio possibile causa i lavori stradali che da 15 giorni infestano la via Belpoggio e la via dell'Università.

In compenso tutta la parte alta della stessa via: dal Circolo ufficiali sino alla via Franca le auto posteggiate indisturbate su ambedue i marciapiedi, impedendo non solo il transito delle auto, ma ancor più quello dei poveri pedoni.

E multe non se ne vedono.

Non sarebbe invece ora che, come apparso recentemente sui quotidiani nazionali, il Comune anziché occuparsi di rimpinguare le casse con contravvenzioni facili e sicure in «riserva di pesca», si premurasse una buona volta di tutelare quel povero cittadino che ha sostenuto con i propri voti l'amministrazione che ora invece lo burla?

Anna Tormen

MUGGIA / DOPO ANNI DI DISCUSSIONE E MESI DI ATTESA

Il museo archeologico non parte

Resta ancora chiusa la Casa Veneta, a causa - dicono al Comune - della mancanza di personale

MUGGIA

Spettacolo della Sauro

Oggi e domani, al Teatro Verdi di Muggia, i ragazzi della scuola media Nazario Sauro presentano lo spettacolo «Chi ha paura dei fratelli Grimm?».

Lo spettacolo è stato organizzato in collaborazione con il servizio istruzione e cultura del Comune di Muggia.

Le rappresentazioni si terranno oggi alle 11 e alle 16, e domani alle 9 e alle 11.

RIONI

Domani due riunioni

Domani con inizio alle 20, nella sede di via dei Mille 16, si riunirà il consiglio della sesta circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno, il nuovo progetto abitativo in via Marchesetti.

Sempre domani, con inizio alle 20.30, nella sede di via Caprin 18/1, si riunirà il consiglio della quinta circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno, il regolamento dei ricreatori comunali.

La Casa Veneta rimane chiusa nonostante le rassicurazioni della Sovrintendenza.

Ma la questione andrebbe allargata alla mancata valorizzazione del cospicuo patrimonio storico e delle tradizioni culturali locali

Un progetto che «non vuole» partire, quello del museo archeologico di Muggia. Dopo anni di discussioni e mesi di lunga attesa, la «Casa veneta» rimane chiusa, nonostante le rassicurazioni della Soprintendenza e la buona volontà dell'amministrazione comunale.

Ma l'intera situazione nel campo della valorizzazione delle tradizioni muggesane non si può certo definire rosea. Nel corso degli anni poco è stato conservato e molto è stato distrutto, mentre si dichiarava esplicitamente di voler puntare proprio su queste tradizioni, per uno sviluppo del turismo che rilanciasse tutto il territorio comunale.

Nell'ultima relazione previsionale programmatica triennale della giunta Milo il museo archeologico era espressamente citato. Le ultime dichiarazioni della responsabile per la Soprintendenza ai beni culturali e della redazione del catalogo, Scotti, lasciavano ben sperare.

Pare infatti che il catalogo sia ormai pronto, il materiale che dovrebbe essere esposto non attenda che di essere collocato nelle bacheche. Cosa è successo dunque in questi ultimi mesi?

«Ci sono stati dei ritardi – spiega Barbara Negrisin del servizio cultura del Comune di Muggia – dovuti alla mancanza di personale da dedicare a tutte le competenze del servizio. Ora manca veramente poco dal punto di vista tecnico».

Toccherà dunque alla prossima amministrazione la decisione «politica». Ma la questione purtroppo non si ferma al solo museo della «Casa veneta», che pur costituirebbe un importante segno di «risveglio» dell'amministrazione pubblica verso la conservazione delle tradizioni culturali muggesane.

La situazione della cittadina istroveneta in questo importante settore viene spiegata a chiare lettere dal presidente dell'associazione culturale «Fameia muiesana», Italico Stener. L'occasione per il ragionamento è stata fornita dal risalto dalla stampa all'opera di conservazione e valorizzazione del patrimonio etnografico della comunità di Servola, da parte di don Dusan Jakomin.

«L'argomento mi ha portato a fare un raffronto con la comunità di Muggia – afferma Stener – che possiede un cospicuo patrimonio storico ed etnografico. Ma a Muggia questi valori sono sempre stati trascurati».

I riferimenti di Stener sono rivolti alla perdita di quei «segni storici» che avrebbero caratterizzato una comunità «... territorialmente contenuta a causa delle scarse comunicazioni, quindi poco soggetta a influenze esterne».

«Muggia – continua Stener – non sa offrire al visitatore che le sue chiese, esternamente mal tenute ed è completamente carente sul piano museale. Unica lodevole eccezione il piccolo museo archeologico parrocchiale, che per esigenze della Soprintendenza peri beni culturali è stato depauperato di molti dei suoi reperti».

E purtroppo, conclude nell'intervento il presidente della «Fameia muiesana», ogni giorno che passa qualcosa del passato muggesano va irrimediabilmente perduto.

r.c.

RIONI / GRUPPI MUSICALI

Anche i Notturna scontano la mancanza di spazi

I Notturna suonano un rock «progressive» e hanno partecipato a varie manifestazioni regionali e nazionali.

«Siamo in giro dal 1987, ma a Trieste, purtroppo, le cose non cambiano mai». Vita dura, al solito, per i ragazzi che suonano il rock. Christian Hirsch, ventitreenne batterista dei «Notturna», ha già maturato una notevole esperienza nonostane la giovane età. Assieme a Michele Rizzi, voce solista, chitarrista e leader della formazione, rappresenta una delle «travi» portanti di questa formazione piuttosto apprezzata nel circuito triestino. I ragazzi si sono affermati in diverse manifestazioni musicali, da Anagrumba a Emergenza Rock. Uno stile sofisticato, delle composizioni originali dove i riferimenti vanno inquadrati nel genere «progressive».

«Sin dall'inizio – afferma Hirsch – abbiamo voluto pensare alla messa a punto di un'esperienza musicale che si muovesse non solo in campo locale. Per questa ragione abbiamo cercato di produrre solamente materiale di nostra composizione con i testi in italiano. Accanto allo sforzo concettuale, un impegno nella strumentazione di tutto rispetto».

«Abbiamo bisogno di un certo "volume" per svolgere le nostre dinamiche strumentali», dicono i ragazzi. E per suonare al meglio v'è bisogno di quegli spazi che purtroppo a Trieste non esistono. Suonare in ambienti piccoli vuole dire comprimere il suono, limitando le potenzialità del gruppo. Accanto al problema degli spazi, la difficoltà di presentare al pubblico nostrano il materiale originale. «Rispetto alle altre piazze italiane ove abbiamo potuto suonare – sostiene il batterista — i ragazzi triestini sono più propensi ad ascoltare delle «cover», del materiale comunque composto dagli artisti di punta».

Eppure dietro ai «Notturna» e altri gruppi rock triestini c'è tanto lavoro, ore di studio e di prove condotte assieme in qualche «garage» o scantinato. «Se non c'è l'appoggio di qualche genitore o conoscente – afferma Christian – un posto per «provare» te lo sogni! Passano i tempi insomma, ma per il rock nostrano è sempre vita dura. Nonostante tutto, la passione e la voglia di suonare rimane». Oggi i «Notturna» si presentano con un nuovo assetto. Accanto al chitarrista e al percussionista, i nuovi Giancarlo Pellicani e Massimo Troian.

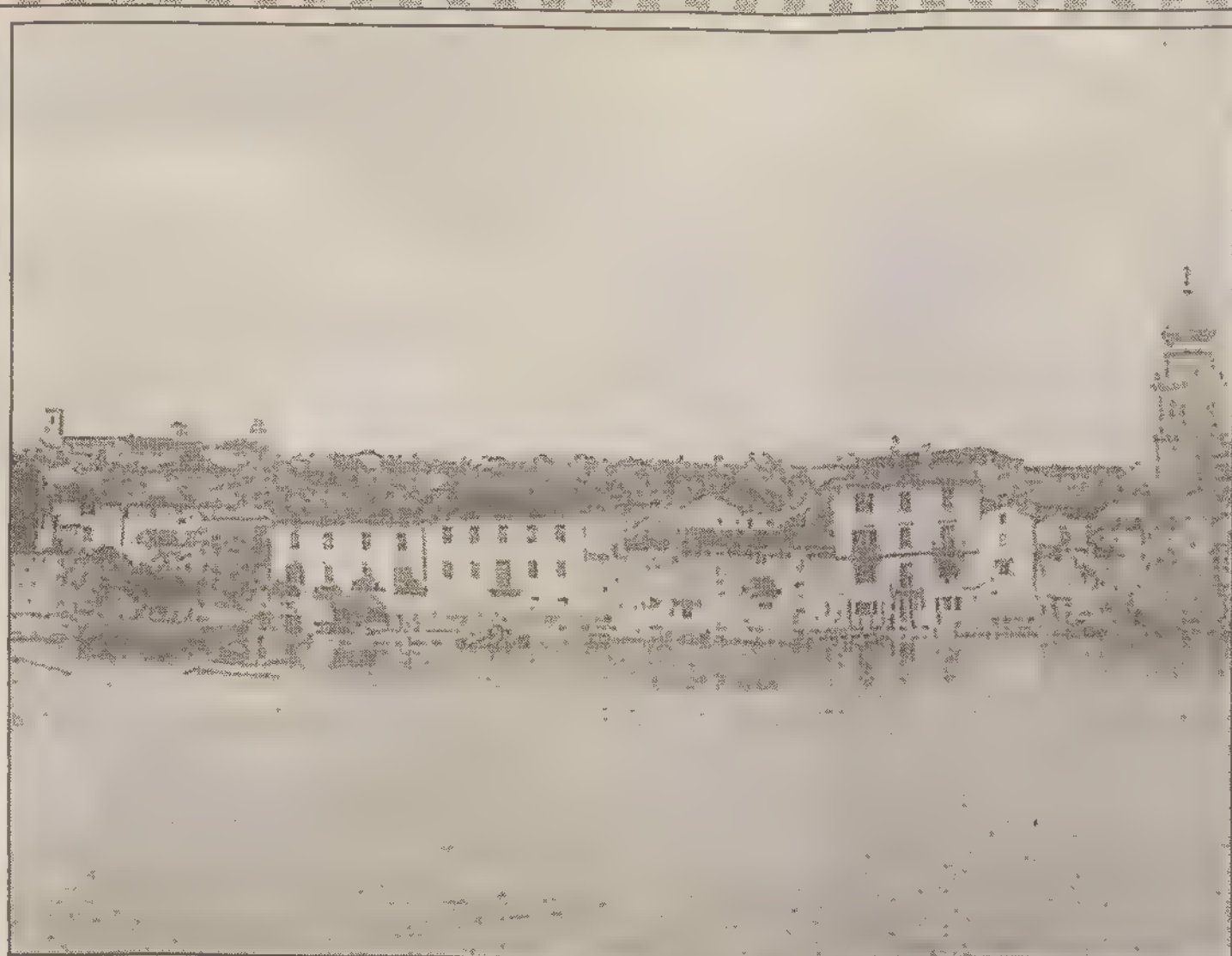
m.l.

LA «GRANA»

Lotteria Gratta e vinci Non è vero che l'Otc è rimasta a guardare

Care Segnalazioni,

di norma non entriamo nelle polemiche, non ne abbiamo il tempo, oltretutto. Siamo però costretti a intervenire per rispondere alla segnalazione apparsa sul «Il Piccolo» del 3 giugno dal titolo «Il gratta e vinci è una mania che attira molti disperati», dove veniamo sollecitati ad esprimerci «contro questa infida e sottile preversione che il gioco esercita» anziché affannarci per «la equa distribuzione di tali appetibili biglietti» per fare una precisazione. Immediatamente dopo la presa di posizione di altre associazioni, che non si potevano condividere, noi siamo intervenuti sulle stesse colonne de «Il Piccolo», per esprimere condanna verso quello che noi riteniamo un Casinò nazionale concludendo che lo Stato non può rendersi complice nell'incoraggiare un diffuso costume di ricerca di interessi personali facendo perdere il coraggio di guardare alle verità della vita e contribuire così ad alterare il giudizio morale della realtà.

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori

Il porto di Veglia prima della costruzione dei moli

Una veduta del porto di Veglia nel 1913, prima della costruzione dei moli che difendono dalle mareggiate le imbarcazioni dei pescatori e i piroscafi che trasportano passeggeri e merci. Le case e la chiesa sono le stesse di allora e solo davanti al campanile sono state demolite alcune abitazioni per far posto ad un albergo. I vegliotti, che si riuniscono ogni anno per celebrare il patrono di Veglia, San Quirino, ricordano la loro città con infinita nostalgia.

Marino Maracich

SCUOLE / CAMBIAMENTI NEGLI ORARI SCOLASTICI

Il sistema penalizza chi ha più di un figlio

Proibito avere più di un figlio! Se sono poi due o tre bisogna dimostrare di possedere risorse economiche o supporti logistici non indifferenti. Parliamo della Cina e della sua politica demografica? No! Questo si verifica nell'invecchiata, quanto a popolazione, Trieste e più precisamente nel rione di S. Giovanni; per chi ha figli che frequentano la scuola materna e quella dell'obbligo.

Con una mossa a sorpresa è stato rotto un equilibrio che durava da anni, a proposito di orario scolastico della scuola elementare. Alla «Suvich», accanto al «tempo pieno», vigeva per le classi a modulo un orario che prevedeva, date le strutture disponibili, il prolungamento un giorno solo la settimana, mentre alla «Grego», in assenza di strutture, l'orario antimeridiano era continuato. Con queste modalità organizzative, anche se qualcuna notoriamente avversata dalla Direzione, le esigenze delle famiglie venivano rispettate e la legge pure.

Venerdì 31 maggio, su proposta di un insegnante, il consiglio del 14.o Circolo ha approvato una delibera (6 voti favorevoli, 5 contrari, 5 astenuti) a dir poco demenziale: l'orario della «Grego» per l'anno scolastico '96/97 sarà 8.15-12.30 per 6 giorni la settimana, con due rientri (lunedì e mercoledì) dalle 14.30 alle 16.45. La motivazione della delibera: «ragioni didattiche», che però non sembrano valere per la «Suvich» il cui orario è stato confermato.

A parte il fatto che la delibera sarà impugnata nelle sedi opportune, e tralasciando considerazioni di alto profilo (etico, giuridico, educativo); restando alle cose pratiche presento due casi e nella migliore delle ipotesi, cioè della vicinanza alle scuole e di una madre casalinga.

1. Un figlio alle elementari (A) e uno alla scuola materna (B): ore 12.30 esce A e alle 13 esce B; alle 13.15 accompagnati arrivano a casa; mezz'ora per preparare il pranzo e un'altra mezz'ora per mangiare e digerire, perché alle 14.15 A dev'essere riaccompagnato a scuola, assieme a B che non può essere lasciato solo a casa. Alle 16.45 stesso sistema, mentre peggiora se B rimane all'asilo fino alle 15.30.

2. Un figlio alle elementari (A) e uno alle medie (B): ore 12.30 esce A e viene accompagnato a casa; B esce alle 13.40 e alle 14 è a casa; il tempo utile per mangiare assieme è di 15 minuti, perché alle 14.15 A dev'essere riaccompagnato a scuola.

Nessuno poi ci garantisce che, una volta ritornati a casa, i nostri figli non debbano subito mettersi a fare i compiti per l'indomani. Se poi i figli sono tre o più... lascio immaginare!

E questa sarebbe l'applicazione pratica di un orientamento ministeriale volto a garantire «una congrua pausa tra l'attività antimeridiana e pomeridiana», quale «fattore di qualità» del servizio scolastico (C.M. n. 116 del 22.3.96)? Nulla di più demenziale. I genitori vengono penalizzati, i figli affaticati ulteriormente, le famiglie discriminate sul piano socio-economico. Eh sì, perché solo chi ha soldi per una baby-sitter o nonni in buona salute e disponibili potrà permettersi di reggere simili ritmi e farvi fronte con poco danno.

La Cina è vicina, anzi è già arrivata: guai a chi ha più di un figlio!

Chiara Valenti

A Cologna nel 1928

Un'immagine del campo di Cologna nel 1928: fra il verde dei prati pascola una mucca e tre bimbi, Giorgio, Mario e Jolanda, si fanno fotografare dopo la passeggiata «fuori porta».

Mario Filippi

SCUOLE / RAZIONALIZZAZIONE

Troppe chiusure nel piano

Sta ormai diventando di dominio pubblico, almeno per quanto riguarda la VII Circoscrizione amministrativa il piano di razionalizzazione della rete scolastica elaborato per conto del Comune. Il piano prevede, su base cittadina, la chiusura di alcune scuole, con relativo spostamento di alunni, motivata dal fatto sia che diversi plessi sembrerebbero essere sottoutilizzati (frequentati, cioè, da pochi bambini) sia che l'eventuale vendita di tali immobili (a cui verrebbe, evidentemente, cambiata la destinazione d'uso produrrebbe un introito tale da risistemare altri edifici scolastici.

Per quanto riguarda più specificatamente la VII circoscrizione (Servola-Chiarbola e Valmaura-Borgo San Sergio) il piano prevede lo spostamento delle classi a tempo normale della scuola elementare Marin nella scuola De Marchi; la chiusura della scuola elementare Rodari di Poggi Paese o della Foschiatti e l'accorpamento in uno stesso edificio della scuola media Roli e della elementare F.lli Visintini di Borgo San Sergio. Anche le scuole slovene subirebbero trasformazioni e spostamenti e sebbene siano sottoposte, in base a trattati internazionali, a «particolare protezione» non possono esimersi neanche loro da un serio confronto.

Prima di affrontare i casi specifici bisogna sottolineare che il territorio della circoscrizione ha già subito la chiusura di due scuole elementari (quelle di Valmaura e di Cattinara) e di ben due circoli didattici su cinque (il X di Servola e il XIII di Altura). Non è previsto, poi, almeno fino al 2003 alcun calo demografico della popolazione relativamente alla classe d'età 6-10 anni. L'équipe universitaria, nello stilare il piano, non sembra aver tenuto conto di due riforme: una avvenuta, quella della scuola elementare, e una probabile, l'innalzamento dell'età dell'obbligo. La riforma modulare della scuola elementare prevede al che il numero delle aule sia quasi il doppio delle classi funzionanti sia per la presenza, quanto mai opportuna, di laboratori che di aule per i lavori in gruppo, mentre la prospettata riforma della scuola media superiore prevede un innalzamento dell'età dell'obbligo e conseguentemente di un aumento di aule necessarie nelle scuole medie inferiori che si stima tra il 30% e il 50%.

Lo spostamento di cinque classi dalla aArin alla De Marchi porterebbe alla cancellazione della palestra e delle aule-laboratorio confinando ogni classe in un'aula con inevitabili disagi a bambini e docenti.

Stesse considerazioni possono essere fatte per la prospettata chiusura della Rodari/Piaget o della Foschiatti con l'aggravante che la chiusura della prima priverebbe tutta la zona di Poggi Paese e di Coloncovez (una delle poche, tra l'altro, ad espansione edilizia) dell'unica scuola materna statale e di una scuola elementare.

La chiusura della seconda, situata in una posizione strategica, lascerebbe invece sguarnita tutta la zona che va da Borgo San Sergio a via Mascagni provocando una serie di gravi disagi.

La prospettata chiusura dell'edificio della scuola media Roli, per la cui realizzazione tante lotte hanno dovuto sostenere gli abitanti di Borgo, non sembra tener conto della necessità di valorizzare lo stesso edificio come centro socioculturale e di educazione permanente nei confronti di una zona della città da sempre trascurata e dimenticata. Anche la scuola elementare F.lli Visintini, da sempre in prima linea contro l'abbandono e la dispersione scolastica (al pari della media Roli), va mantenuta nella sua sede originaria e anzi potenziata.

Perché non prevedere allora, nell'ottica dell'auspicato innalzamento della scuola dell'obbligo, un biennio delle superiori nell'attuale scuola media Roli senza costringere, come avviene ormai da più di 30 anni, centinaia e centinaia di giovani a spostarsi quotidianamente nel centro cittadino? Il gruppo del Partito Democratico della Sinistra presente nella VII circoscrizione, alla luce delle considerazioni sopraesposte, si batterà al fianco di genitori e docenti affinché il piano previsto subisca sostanziali modifiche e che quindi non si proceda a nessuna delle ipotesi previste almeno fino al 2003.

Diego Lo Presti, Capogruppo Pds VII circoscrizione amministrativa

Via Biancospino presto illuminata

In relazione alla lettera apparsa nella rubrica «Segnalazioni» nella quale veniva denunciata l'assenza dell'illuminazione pubblica nella via Biancospino, l'Acega intende comunicare che stanno per partire i lavori per la realizzazione di un impianto di illuminazione pubblica per le vie Biancospino, Salici e per un ulteriore tratto della via di Prosecco, già parzialmente illuminata.

La gara d'appalto necessaria per l'esecuzione dell'impianto è prevista il giorno 30 maggio 1996; la conclusione dei lavori in via Biancospino è prevista per la fine dell'estate corrente.

Il direttore generale f.f., avv. Oreste Danese

Il saluto della Costantinides

Nella nota comparsa nell'edizione di ieri relativa alla celebrazione della nostra città della «Giornata mondiale dell'infanzia» è stato omesso il nome di Fulvia Costantinides, da 22 anni presidente del Comitato regionale Unicef del Friuli-Venezia Giulia, la quale ha portato ai presenti il saluto del Comitato italiano.

Il richiamo dei passeri

La persona che ha telefonato venerdì pomeriggio all'associazione «I Passeri» ed è rimasta in attesa di una nostra telefonata, è pregata di richiamare, in quanto il numero telefonico in nostro possesso risulta errato e non ci è possibile metterci in contatto con lei.

Maria Nalin presidente de «I Passeri»

ORE DELLA CITTA'

In visita con il Fai

Il Fai – Fondo ambientale italiano – ricorda ai propri aderenti che oggi, alle 15.30, si effettuerà la visita alla mostra «Karel Teige: architettura e poesia». Per adesioni telefonare in segreteria, tel. 761620 - 766270.

Amici della lirica

Oggi, alle 17.30, il consigliere col. Amedeo Badiali presenterà in sede, presso la Lega Nazionale di corso Italia 12, la terza parte del confronto delle grandi interpretazioni dei famosi tenori Beniamino Gigli e Carlo Bergonzi.

Rotary Club Trieste Nord

L'odierna conviviale è stata annullata. Il prossimo incontro avrà luogo martedì 11 giugno.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, «Viaggio in roulotte, anno 1978: Francia, Inghilterra e Scozia»; proiezione delle diapositive di Franco Viezzoli, con immagini in dissolvenza incrociata, commentate e sonorizzate dall'autore. Inizio 17, via Ginnastica 47.

L'India in libreria

Alla Libreria Internazionale Transalpina di via Torre Bianca 27, oggi, alle 18.30, «Indie: un'identità complessa», documentario multimediale curato dalla prof. Raffaella Tonazzi. Un viaggio tra le parole, i suoni, le immagini, i profumi e i sapori dell'India con interventi dell'attrice Liliana Saetti e dell'esperto di musica indiana Giuseppe Signorelli.

In scena la Traviata

La recita di «Traviata» del 21 maggio scorso, sospesa per lo sciopero indetto dagli Enti lirici, sarà recuperata oggi, alle 20. Lo spettacolo è riservato agli abbonati del turno A e a tutti gli altri spettatori fino ad esaurimento dei posti.

Associazione dirigenti

Oggi si terrà per gli iscritti, nella sede dell'Ordine degli ingegneri, in via Crispi 4, alle 16.15, un incontro nel quale verranno affrontate le tematiche connesse all'attuazione del Piano regolatore del Comune di Trieste.

PICCOLO ALBO

Smarrito girocollo con pallina di zirconi il giorno giovedì 23 maggio, zona via del Pozzo-campo S. Giacomo, alto valore affettivo. Offresi generosa ricompensa. Telefonare ore pasti al 368594-812508.

In gita ecologica nell'oasi di Doberdò del Lago

La scuola materna dell'Istituto Beata Vergine ha organizzato una gita per i bambini e i loro familiari in un'oasi naturalistica di Doberdò del Lago. Nella foto i bambini ritratti con madre Isabella mentre, sopra un carro trainato da un trattore, sono guidati dai gestori dell'azienda attraverso i campi per vedere gli animali che pascolano liberamente.

Incontri di poesia

Oggi alle 18, nella sede del Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, si svolgerà il laboratorio di scrittura sul tema «La poesia nei bambini della scuola dell'obbligo», a cura di Maria Silva Ciani e Silva Fornera. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 18 alle 19, tranne il martedì. Ingresso libero.

Accademia canto corale

L'Accademia di musica e canto corale organizza nel mese di giugno, come integrazione al corso di aggiornamento professionale «Itinerario assistito di educazione musicale», una serie di lezioni di chitarra ritmica. Il primo incontro per la definizione degli orari è fissato per mercoledì, alle 19, nella sede dell'Accademia in Torino 22. Informazioni martedì e venerdì, dalle 16 alle 20 (tel. 312513).

Incontri all'Oberdan

Oggi, al liceo scientifico «G. Oberdan», incontro dei responsabili del Centro ricerche Fiat di Orbassano (To) con docenti e alunni dell'Istituto che hanno partecipato a una indagine sulle tendenze giovanili nell'innovazione dell'auto.

Circolo Generali

Oggi, alle 17.30, nella sala del circolo aziendale, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 7.o piano, lo scrittore concittadino Giorgio Voghera, presenterà il libro del cap. Fabio Veronese «Dieci lunghi anni in Mozambico». Alcuni brani saranno letti da Ugo Amodeo.

Circolo amici del dialetto

Domani, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, la dott. Maria Masau Dan parlerà su: «Il museo Revoltella e gli artisti triestini dalla fine dell'Ottocento agli anni Cinquanta».

Lo spazio non è un'opinione

Sono aperte le iscrizioni alla rassegna «Lo spazio non è un'opinione», organizzata da Progetto Musika, sezione triestina di Anagrumba. Possono partecipare singoli o gruppi di tutti i generi musicali. Per informazioni telefonare al numero 309577 (Franz).

Si presenta «Caporetto»

Oggi, alle 18, al Circolo ufficiali di Presidio, in via dell'Università 8, sarà presentato al pubblico triestino il libro «Caporetto» di Orio di Brazzano, edito dalla Lint Trieste. Alla manifestazione sarà presente l'autore; parteciperà inoltre il comandante del Presidio militare di Trieste, generale Gianfranco Zaro.

Italia Nostra

Nella sede di Italia Nostra, in via del Sale 4/B, continua la mostra di studi su carta di Rosalba Mancinelli. La mostra rimarrà aperta fino al 6 giugno dalle 17 alle 19.30.

Volontariato internazionale

Il Cevi – Centro di volontariato internazionale –, organizzazione non governativa senza fini di lucro che opera nel campo della cooperazione allo sviluppo dei paesi del Sud del mondo e, a livello locale, nel campo della sensibilizzazione ai problemi e alle tematiche riguardanti i paesi in via di sviluppo, organizza un viaggio di conoscenza in Brasile. Per ulteriori informazioni telefonare o rivolgersi al Cevi – Centro di volontariato internazionale - via T. Deciani 17, 33100 Udine (tel./fax 0432-504712).

In gita con CamminaTrieste

CamminaTrieste... promuove per sabato 29 giugno una visita guidata del centro storico e pedonale della città di Ferrara e incontri con gli amministratori: informazioni e prenotazioni immediate e non oltre il 13 giugno, a CamminaTrieste, via Battisti 2 (2.o p.) 10-11.20 il martedì e 17-19.30 il giovedì.

Giovani musicisti del liceo Dante al concorso

Erica Candido (pianoforte) e Francesca Grisonich (oboe) hanno conquistato ex equo il 2.o posto del primo livello (I-V anno di studio) del concorso di esecuzione musicale riservato agli alunni del liceo Dante (primo e terzo posto non sono stati assegnati). Per il secondo livello (VI-X anno di studio) il primo premio è andato a Martina Seleni (piano); il secondo a Rinaldo Zhok (piano), il terzo a Davide Albanese (violino). La giuria, composta da Silvia Di Marino, Federico Crisanaz, Luciano De Nardi, Paolo Pessina e Luca Sari ha inoltre segnalato le esecuzioni di Alessia Cividin (flauto), Mathia Neglia (flauto) e Leticia Maccari (canto). Le premiazioni dei ragazzi (nella foto) si svolgeranno in giugno, durante la festa di fine anno scolastico.

Premio S. Margherita

Il gruppo della scuola media «Comunità educante» di Trieste diretto dalla professoressa Chiara Marcuzzi ha partecipato alla 2.a edizione del concorso regionale di flauto dolce per studenti delle scuole medie «Premio S. Margherita 1996» nella categoria «gruppi», ottenendo un buon risultato personale.

Corso di pittura

Nella sede dell'associazione artistica l'Officina, via del Bosco 54, Rosa Maria Peternelli terrà un corso di pittura e acquerello collegato alle poesie di H. Hesse: «Il canto degli alberi». Per informazioni tel. 823280.

Treno storico a vapore

Sabato 22 giugno, per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat/Dlf), si ripeterà la gita con il treno a vapore sulla ferrovia «Transalpina» sino al lago di Bled, con partenza e arrivo alla stazione di Trieste Campo Marzio. L'effettuazione del viaggio è subordinata all'adesione del numero minimo di partecipanti. Informazioni e adesioni, fino a esaurimento dei posti, al Museo ferroviario di Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 9 alle 13 (tel. 3794185).

Associazione Edera

L'Associazione sportiva Edera organizza per bambini dai 4 agli 11 anni corsi intensivi di nuoto alla piscina «B. Bianchi» e centro estivi a Sistiana. Informazioni alla piscina «B. Bianchi» (tel. 303077) dalle 16 alle 18.30, sabato escluso.

Cintura nera

Enrico Cirillo della S.S. Santo Spirito - Aikido Trieste ha conseguito a Firenze, sede dello stage nazionale Filpjk e degli esami di graduazione, la cintura nera, 1.o dan. Questa è la quinta cintura nera che la società, nata due anni fa, è riuscita a ottenere.

Associazione italo-americana

L'Associazione italoamericana organizza fino al 28 giugno, corsi intensivi di lingua inglese della durata di quattro settimane con 5 ore settimanali di lezione. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15 (tel. 630301), dalle 16 alle 19.

STATO CIVILE

NATI: Vicig Giulio, Umer Giacomo, Trippar Mattia, Zerboni Maria Cristina, Palatiello Marzia, Velenik Gaja, Spina Gaia.

MORTI: Vendramin Giovanni, di anni 85; Abbattista Rosa, 86; Cuccari Antonio, 81; Svetina Angelo, 81; Trevisani Marina, 52; Fantini Iolanda, 66; Siccari Bruna, 74; Depase Gemma, 86; Zimic Diego, 55.

INCONTRO FRA I CORI ILLERSBERG E TRECIME

Dallo stile polifonico ai motivi popolari

CORSO

Dizione e gestualità: tutti i segreti del far teatro

Anche quest'anno la scuola di teatro Alessandro Moissi dell'Istituto d'arte drammatica organizza un seminario sulla recitazione di due settimane che inizierà lunedì 17 giugno, alle 19.30, al teatro La scuola dei Fabbri di via dei Fabbri 2/a. Le lezioni si svolgeranno ogni giorno, dalle 19.30 alle 22, sul palcoscenico del teatro per consentire ai partecipanti di avere subito cognizione dello spazio scenico. Il programma prevede delle nozioni fondamentali sulla dizione e l'impostazione della voce; lettura espressiva e interpretativa (prosa e poesia); gestualità di scena, impostazione di scene a due, monologhi etc; performance finale per valutare in particolare la recitazione a memoria. I posti sono limitati da 20 ad un massimo di 30 (non superabili). Limiti di età dai 16/17 anni ai 28 non compiuti. Informazioni alla segretaria dell'Istituto, via Coroneo 3 (IV piano) , ogni giorno, tranne il sabato, dalle 16 alle 19 (telefono 370775).

Un simpatico rendez-vous musicale si è svolto nella chiesa Evangelica luterana di largo Panfili fra il nostro coro «Illersberg» e il «Corotrecime» di Abbiategrasso (Mi), diretto da Luca Perreca.

Per l'occasione il complesso triestino ha introdotto la serata con un biglietto di visita di schietto stile polifonico, con il buon gusto e la classe che lo distingue: due brani erano ispirati al tramonto, dalle delicatissime colorazioni malinconiche del lied schubertiano («In Abendrot») alle note elegiache del triestino «Tramonto sul mar» di Illersberg, mentre Bruckner intrecciava complesse armonie dalle stelle cadenti.

Come sempre, il coro ha dato un'interpretazione rigorosa ma, nello stesso tempo, efficacemente espressiva di ogni composizione. Poi ha lasciato il posto al protagonista del concerto, un coro (anche questo a voci virili) che dal nome lasciava presagire un repertorio legato alla montagna. Ma niente di tutto questo, anche se il canto alpino avrà certamente giocato un ruolo fondamentale alle origini; in oltre quarant'anni di storia, però, la vocazione del complesso si è indirizzata verso «i canti della tradizione popolare d'ogni tempo e paese». Ed è un vero piacere ascoltare con quale duttilità di stile, con quanta padronanza di linguaggio e, soprattutto, con che passione queste belle voci maschili riescano a penetrare in un repertorio così vasto ed eterogeneo, che spazia dallo spiritual al motivo popolare elaborato dal patrimonio orale, nelle lingue e dialetti originali.

Così si è potuta gustare la semplice preghiera friulana e il sonetto finemente elaborato, l'Ave Maria sarda, il canto della resistenza spagnola, la melodia dell'antico cantastorie, il lamento e la gioia del negro americano; ogni brano, presentato in modo esauriente e vivace, ha saputo comunicare il suo messaggio con semplicità e calore, regalando al pubblico momenti di genuina emozione e reale coinvolgimento.

Liliana Bamboschek

Summer show al Rossetti per «Telefono Azzurro»

Si svolge domani, promosso dal British Institute, al teatro Rossetti, uno spettacolo, «Summer Show» ideato ed organizzato dai giovani allievi dei corsi di inglese, che, spiegano gli organizzatori, intende superare i consueti canoni previsti nei tradizionali commiati pre vacanziere. Obiettivo principale dell'iniziativa, che è a favore di Telefono Azzurro, è infatti quello di sensibilizzare la crescita dei giovani studenti verso le iniziative socialmente utili.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non piangere su ciò che non hai mai posseduto.

Inquinamento

4,3 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima 17,6 gradi, temperatura massima 24 gradi; umidità 55%; pressione millibar 1019,9 in diminuzione; cielo sereno; vento da Nord Ovest con velocità di 8,3 km/h e raffiche di 10,8 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 23,4 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 11.37 con cm 37 e alle 22.40 con cm 41 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.54 con cm 65 e alle 17.02 con cm 14 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 12.25 con cm 35 e prima bassa alle 5.33 con cm 59.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

IL PICCOLO

CIRCOLI

Ricordo di Giulio Viozzi animatore del Cca

Nell'ambito dei festeggiamenti per i 50 anni del Circolo delle cultura e delle arti, oggi, alle 18, conferenza su Giulio Viozzi (nella foto), uno dei maggiori artefici del Circolo. Verrà proiettato un video realizzato dalla Rai in occasione del decennale della scomparsa del Maestro, con la collaborazione di Marco Sofianopulo e la regia di Pipolo; mentre Ivano Cavallini illustrerà la figura di Viozzi, fondatore anche dell'associazione Amici della lirica, quale animatore del Cca.

Farmacie di turno

dal 3.6 all' 8.6 1996

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 6 tel. 371377; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco tel. 225141/225340 -- solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2; viale Mazzini 1 Muggia; Prosecco tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Cerovaz per il compleanno (1/6) da Sandra Cerovaz 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Angelo Della Bella nel VI anniv. (1/6) dalla sorella e dal cognato 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ermenegilda Glavina ved. Peteani (4/6) dal figlio Edoardo 50.000 pro Airc.
— In memoria di Enrico Lopresti dalla mamma, sorelle e fratello 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Maluta nel XIX anniv. (4/6) da Liliana e Giuliano 100.000 pro Astad.
— In memoria di Gino Rassini nel X anniv. dalla moglie Isolda 100.000 pro Ass.Italiana Maestri Cattolici.
— In memoria del caro papà Armando Righi per il 90°compleanno (4/6) e nel IV anniv. da Cornelia 30.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola.
— In memoria dell'avv. Ferruccio Stradella nel XIV anniv. da Luciana, Furio e Fiammetta 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Luciano Cherti da Melita, Onorina, Nicole, Vivi, Patrizia, Cristina, Gianfri, Mauro e Sandro 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Marcello Degrassi dagli amici del Lloyd Triestino 660.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Giorgio Dejust da Maria Viscovich 20.000 pro Astad, 20.000 pro Educandato Gesù Bambino, 20.000 pro Enpa; da Nucci e Nilda 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo).
— In memoria di Tina Farneti dalle famiglie Roberti e Malalan 200.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Fabio Felluga dalla fam. dott. Sergio Fazzini-Giorgi 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Vittorio Gerin dalla famiglia Tominich 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Rosa Giacovaz ved. Cernaz dalle fam. Andreassic, Bellanti, Bortoli, Cechini, Prelaz, Steffilongo Silvano e Bruno 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari Giovanna, Andrea e Miro da n.n. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del com. Riccardo Grison da Giulio ed Antonella Zecchin 50.000 pro Astad; dal Ministero ed Ente Poste 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria del dott. Flavio Marusi dalle fam. Beltrame, Bregant, Pitali, Mancini, Sutter, Genovese, Asaro, Predominato e Bevagna 213.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. ing. Mario Muiesan da Lucia e Fulvio Ruzzier 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Natti da Francesco e Liana Capasso 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Palmisano dalla comunità parrocchiale 260.000 pro Chiesa S.Giovanni Decollato (attività giovanili).
— In memoria di Francesco Paoli da Rosa Rusconi 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Marcella Punis da Olimpia e Neomi 50.000 pro Unione degli Istriani (giornale).
— In memoria di Bruno Rosenkranz dalla famiglia Ghersinich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciana Rossi da Leda Sforza Tarabochia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Severino Turus dagli amici del "Bar Arena " e "Trattoria Clai" 285.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Mario Urzan da Enzo, Franco, e compagni di classe 400.000 pro Agmen.
— In memoria di Dario Valencic da Claudio, Lilly, Diego, Maria e Nada 220.000 pro Astad.
— In memoria di Danilo Ventin dai cognati Marina e Lucio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dalia Verzier in Spena da Uccia e Silvia 20.000, dagli amici 60.000, dalle famiglie Zanini 50.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Diva Wildauer da Leda Sforza Tarabochia 50.000 pro Cri - sez. femminile; da Lina Barbo 30.000, da Maria Loreta Bernardi 50.000 pro Airc; da Novella Kuchler 50.000 pro Cri - sez. femminile; da Renzo e Renata Pessato 50.000 pro Cest.
— In memoria di Alida Zuccon in Rappo da Carlo e Maria Grazia Piccinini 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Umberto Armocida da Gerda Lucilla e Iole 60.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Vincenzo Astore dal titolare e dipendenti del negozi Guina 300.000 pro Aism.
— In memoria di Iolanda Benedetti in Aprigliano dal fratello Umberto, cognata Mirella e nipoti Sergio e Cristina 150.000, da Diana, Vittorio, Cristina e Gianni Bordon 200.000 pro Centro tumori Lovenati; da Fiorenza e Giorgio Vareton 100.000 pro Lega tumori Manni; da Giovanni Rasman 50.000, dalla famiglia Colonna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dr. Corrado Cadore da Vesta Boschian Schiavon 50.000 pro Chiesa SS.Ermacora e Fortunato.
— In memoria del dr. Riccardo Cadore da Eliana Koscica 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Tina Corzani Farneti da Nevio e Mariuccia 50.000, dalle fam. Romito e Lanceri 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Guido Cossutti dai ragazzi del Costalunga Calcio 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Degrassi da Loredana e Stelio Benedetti 100.000 pro Div. cardiochirurgica - prof. Branchini.
— In memoria di Evelina Depiero da Carla Ralza ved. Pregarz 20.000 pro Div. cardiochirurgica - dott. Branchini.
— In memoria del dott. Fabio Felluga da Aldo e Laura Combatti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Istria Gregori da Bruna Brilla 25.000 pro "La Sveglia", 25.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Riccardo Grison da Bianca e Fulvia 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia Grassi 50.000 pro Astad.

IL PROGETTO EDUCATIVO DEL GALILEI

Aspettando la Riforma la scuola del «fai da te»

Stufa di aspettare che i vertici del sistema partoriscano le riforme, la scuola italiana ha deciso di percorrere la strada del «fai da te». La «deregulation» scolastica in salsa triestina ha un'origine vecchia di cinque anni. Era il '91 quando al liceo scientifico «Galilei» si lanciò il Progetto educativo d'istituto (Pei), che voleva dire soprattutto innovazione attraverso l'inserimento della programmazione e nuova figura professionale del docente. A distanza di cinque anni, il «Galilei» ha presentato nei giorni scorsi il nuovo Pei che, pur mantenendo inalterata l'impalcatura tecnico-operativa del primo progetto, organizza in tre documenti la codificazione di norme, criteri e attività che riguardano la vita dell'istituto.

Il preside, Giovanni Forni, deus ex machina anche del primo Pei, nel presentare l'edizione aggiornata del progetto educativo elaborato dal suo istituto a un pubblico composto da docenti e genitori, ha riassunto la caratteristica del Pei nel concetto di trasparenza. «Per la prima volta la scuola dice chi è e cosa fa. Un modo per informare alunni e famiglie ma anche per fare meglio il mestiere di insegnanti». Rimboccarsi le maniche e cercare di lavorare da soli per migliorare la scuola è stata una necessità dovuta alla mancanza di una riforma per la scuola media superiore. È vero che l'altr'anno il governo Dini aveva varato una Carta dei servizi che delineava una scuola di valori e di diritti effettivi, ma – ha detto Forni – il risultato è stato un pasticcio».

Ma quali sono i cardini del nuovo Pei? Sono tre, e precisamente: il progetto educativo d'istituto che presenta le regole per lavorare a scuola; il regolamento interno, che contiene le norme sulla democrazia nella scuola, le forme e i modi della partecipazione, la frequenza e la presenza scolastica; il piano annuale delle attività, che raccoglie le informazioni sulle risorse umane e materiali a disposizione dell'Istituto, sull'organizzazione interna e sull'utilizzo del personale e fissa il calendario scolastico annuale.

Per gli studenti del «Galilei» il Pei, che verrà loro consegnato all'inizio dell'anno sotto forma di un agile libretto, significa sapere da subito cosa li aspetta: gli obiettivi didattici di ogni singola materia, i contenuti, e i criteri con cui saranno valutati. La scuola compie così uno sforzo per aprirsi all'esterno, per impostare un percorso didattico che si basi sul dialogo, per diventare una casa di vetro sull'educazione. Nell'attesa della riforma che verrà.

p. mar.

INAUGURATA ALLA MEDIA BERGAMAS «MOSTRAMBIENTE»

Itinerari nella natura

In esposizione le attività svolte col progetto «Ambiente urbano»

È stata inaugurata ieri alla scuola media «Bergamas» la quarta edizione di «MostraAmbiente», esposizione complessiva delle attività didattiche svolte nell'ambito del progetto «Ambiente urbano '96». La rassegna si snoda lungo una decina di sale e corridoi, suddivisi per aree tematiche, che ripercorrono l'ideale itinerario illustrativo seguito durante l'anno dai ragazzi della scuola.

L'area tecnico-scientifico è separata da quella storico-etnografica: nella prima, viene riproposto l'ambiente marino del golfo con una ricostruzione dell'area dedicata alle attività subacquee svolte in collaborazione con il Sub Sea Club e a quelle riguardanti lo studio della meteorologia e delle tecniche marinaresche svolte con l'Istituto Nautico. L'analisi dei campioni marini è stata fatta con il sostegno didattico della Riserva marina di Miramare e il ragazzi hanno realizzato dei pannelli illustrativi sull'esperienza al parco marino e nelle aree portuali del golfo.

Un'immagine della mostra alla scuola Bergamas.

Nell'aula successiva gli allievi, in collaborazione con Fiat Campo-Marzio, Piaggio Roetl, Enaip, Aci, Act e Swg, hanno proposto un'analisi comparata degli inquinanti prodotti dagli autoveicoli e i risultati del sondaggio del maggio scorso in piazza Unità. Terza sala dedicata all'attività eseguita in collaborazione con la Società adriatica di speleologia urbana - cavità artificiali: una sorta di viaggio nei meandri sotterranei del cuore della città. L'ala centrale della scuola è riservata alla ricostruzione, fatta con l'appoggio delle Cooperative operaie, di quadri di vita rionale cittadina tra il 1870 e il 1918: una fedele trasposizione della Trieste che non c'è più, ma che fa parte della nostra storia. Perfetta anche la ricostruzione di un banco di «venderigole» fatta sullo sfondo offerto dal Teatro Verdi. Piante, vialetti e una panchina, ripropongono poi l'ambiente (opera della Cooperativa 2001) dei giochi per chi allora aveva pochi anni di vita.

Infine, l'ala destra della scuola è interamente riservata al tema della navigazione ed è intitolata «Navigare dall'Antartide a Internet passando per l'Alto Adriatico». Il punto Internet, realizzato in collaborazione con la società Enter, rimarrà aperto per l'intera durata della mostra; alla realizzazione degli altri ambienti marini ha collaborato la Società canottieri Adria. La mostra si concluderà il 12 giugno con un'esibizione del coro dei ragazzi della scuola diretto da Anna Stopper.

La nipote di Brecht

La nipote di Bertolt Brecht, Johanna Schall, nel recital «Brecht-Liederabend», proposto da Trieste Contemporanea al Miela, ha entusiasmato con i brani più celebri del drammaturgo tedesco. La rassegna si concluderà sabato 15 con Gisela May in un recital tutto speciale: «Bertolt Brecht-Abend».

Il ricreatorio Padovan chiude in bellezza l'anno

Giorni di festa al ricreatorio comunale Padovan per chiudere in bellezza l'anno scolastico appena trascorso. Alle gare di minibasket, ai tornei di scacchi e alle mostre dei lavori manuali realizzati dai ragazzi, si sono affiancate le iniziative clou: un torneo di tennis da tavolo, un torneo di minivolley e il gran finale con le mini olimpiadi. Grande successo hanno riscosso le due recite organizzate dai ragazzi: quella dei piccolissimi, che hanno messo in scena «I musicanti di Brema» (nella foto) e quella della Compagnia dei piccoli con «Biancanese e i sette nani».

BILANCIO DEL CONCORSO «SCOPRI L'EUROPA»

Guarda al futuro, pensa europeo

Si fa strada anche nelle nostre scuole una visione più «allargata» della realtà locale

Bisogna imparare a pensare in modo «europeo» per capire meglio la propria realtà locale. Anche la scuola italiana sta imparando questo percorso, come dimostra l'iniziativa con il concorso «Scopri l'Europa», che a Trieste ha coinvolto il Liceo «Petrarca» e l'It Deledda. In un incontro tenutosi nell'aula magna del liceo Petrarca si sono tirate le somme del lavoro svolto inseguendo vari percorsi tematici: lavoro, ambiente, scienza e ricerca, cultura.

«L'appartenenza a una comunità più grande di quella nazionale – ha detto il professore Franco Fonda, del Deledda – è stata raggiunta attraverso delle ricerche di gruppo guidate dall'insegnante». «Il lavoro di gruppo – ha aggiunto la professoressa Anna Maria Mozzi del Petrarca – è stato particolarmente produttivo perché ha permesso di raggiungere obiettivi didattici specifici e anche obiettivi educativi. Il lavoro di gruppo, infatti, sviluppa l'autonomia dei ragazzi, che sono motivati ad approfondire gli argomenti che più rispondono ai loro interessi e a sviluppare un maggiore senso di responsabilità e di collaborazione».

Nella foto i ragazzi che hanno partecipato all'iniziativa «Scopri l'Europa».

Gli studenti del Deledda (III A e III C) hanno presentato una ricerca su Trieste come centro europeo del caffè, con relative visite a varie realtà economiche locali. Gli studenti del Petrarca (I E e V E), attraverso lo studio della storia della propria città, hanno approfondito la conoscenza delle varie etnie che hanno popolato queste terre nel corso dei secoli e considerate un arricchimento culturale. Altri problemi affrontati dagli studenti sono stati l'ambiente, le frontiere tecnologiche più avanzate nel campo della comunicazione, le possibilità di lavoro e di studio per i giovani europei. Tutti i lavori si sono svolti con la collaborazione del dottor Vattovani e del dottor Cortellino della Regione, che hanno fornito il materiale informativo sulla Comunità europea e sulla Regione.

Franco Del Campo

LO PSICHIATRA DEL «GRANDE COCOMERO», ROBERTO ALTIERI, AL LABORATORIO «P»

Dalla fiction all'impegno nel sociale

Una associazione propone nelle scuole laboratori e spazi per ragazzi e adolescenti in difficoltà

Una chiave per chiudere delle porte e aprirne delle altre. Quelle da chiudere sono le porte dei manicomi (il cui termine ultimo è stabilito dalla legge per il 31 dicembre di quest'anno), quelle da aprire le porte di altri spazi e primi tra tutti le scuole, che potrebbero diventare degli interessanti laboratori d'interazione se solo la burocrazia non ci mettesse come sempre il suo zampino. Questa, in sintesi, l'opinione di Roberto Altieri, psichiatra di quell'Istituto di neuropsichiatria infantile che qualche anno fa è stato scenario del film di Francesca Archibugi «Il grande cocomero», un film girato in stretto contatto con gli operatori dell'Istituto, in una scuola lì vicino, ma lavorando prima di tutto insieme ai ragazzi ospiti, agli adolescenti di cui l'Archibugi coglie lo sguardo, il punto di vista.

«Un film che è stato dunque importante anche come vera esperienza di integrazione», sottolinea Roberto Altieri. Un'esperienza che ha così generato un'idea: la creazione di un'associazione chiamata appunto «Il grande cocomero» il cui scopo è quello di «dare continuità all'impegno sociale e culturale proposto dalla finzione cinematografica», rivolgendosi dunque agli adolescenti in situazioni di disadattamento psichico e sociale, attraverso progetti di laboratorio creativi, da situare possibilmente proprio nelle scuole, spazio in qualche modo «naturale» di interazione e «sconfinamento», spazio che dovrebbe essere preposto all'educazione globale e quindi anche al «diverso», anche se questo ancora non sembra possibile. Eppure, dice ancora Altieri, nella scuola si sono già inziate delle esperienze in tal senso, ad esempio con gli insegnanti di sostegno per i ragazzini portatori di handicap, esperienze che hanno portato delle riflessioni e dei cambiamenti, «poi però quando si vorrebbe fare un passo ulteriore tutto diventa di nuovo difficile». Anzi, forse, si rischia di tornare indietro, «dimenticando che l'adolescenza ha una sua specificità, come i problemi – più o meno gravi – ad essa legati» e che quindi vanno risolti con strumenti mirati, siano essi terapeutici, nell'accezione più tradizionale del termine, o meno.

Così, proprio per «mettere in piazza» queste esperienze e questi problemi in sede di confronto, Altieri è venuto a Trieste assieme ad altri operatori dell'Istituto partecipando alla giornata sul tema «Le convivenze possibili» – che si è svolta nei giorni scorsi al Laboratorio P di San Giovanni, concludendosi al Centro donne di via Gambini con lo spettacolo «Merima» di Barbara Della Polla – promosso dall'Arci Solidarietà nell'ambito della manifestazione «L'ultima follia. Campagna nazionale per la chiusura degli ospedali psichiatrici». È venuto per conoscere un'altra realtà, «che pure mi affascinava», dice lo psichiatra pensando alla «rivoluzione» di Basaglia; una realtà, quella triestina, che a ben guardare appare ancora tanto diversa da molte altre in Italia – basti pensare che vi sono ancora 85 ospedali psichiatrici attivi con una popolazione complessiva di 21 mila persone – e che questa campagna dell'Arci, che coinvolge 15 città italiane, vuole mettere in evidenza magari attraverso giornate come queste, di confronto e di festa.

en. cap.

A CURA DEL LIONS CLUB MIRAMAR

Restaurati preziosi cimeli della Biblioteca civica

Un volume dell'Atlas Blavianum

stampato tra il 1654 e il 1668

e un dipinto su tavola datato 1516

che raffigura "donna Laura"

Si terrà oggi alle 18.15, nella sala conferenze del Museo di storia naturale in via Ciamician 2, la consegna del restauro di due preziosi cimeli della Biblioteca Civica sponsorizzati dal Lions Club Trieste Miramar.Si tratta di un volume dell'Atlas Blavianum, stampato in dodici torni dal tipografo olandese Johannes Blaeu tra il 1654 e il 1668, edizione monumentale, che documenta le conoscenze geografiche dell'epoca, donato alla Biblioteca Civica dalla Cassa di Risparmio di Trieste nel 1956.Il restauro è stato eseguito dalle monache benedettine del laboratorio del monastero di San Cipriano di Trieste, che stanno ancora eseguendo il restauro degli altri volumi alla cui spesa fanno fronte il Comune e la Regione-Ufficio tutela beni librari. Per tratteggiare brevemente l'importanza dell'Atlas nella storia della cartografia, interverrà il professor Luciano Lago, direttore del dipartimento di Scienze geografiche e storiche dell'Università di Trieste.

L'altro manufatto è un dipinto su tavola, anch'esso probabilmente olandese, datato 1516, che raffigura un ritratto di «donna Laura», ispiratrice poetica di Francesco Petrarca, acquistato da Domenico Rossetti per la sua raccolta petrarchesca poi lasciata in eredità al Comune. Il quadro è all'attenzione dell'Istituto di Storia dell'arte dell'ateneo, che prevede uno studio approfondito sull'origine e sull'attribuzione dell'autore. Il restauro è stato eseguito da Viviana Deffar e Donatella Russo Cirillo del Laboratorio restauri d'arte di Trieste.

ROSSETTI

Menopausa Incontro sulla qualità della vita

«Menopausa e qualità di vita. Si può vivere meglio?», è il tema dell'incontro in programma stasera, alle 20.30, al Politeama Rossetti, a cui parteciperanno, coordinati da Enrica Bonaccorti, il prof. Secondo Guaschino, direttore della Clinica ginecologica e ostetrica di Trieste; il prof. Willy Pasini, direttore della divisione di Ginecologia psicosomatica e sessuologia dell'università di Ginevra; il prof. Eugenio Aguaglia, direttore della Clinica psichiatrica di Trieste e la dott.ssa Eva Grimaldi, responsabile del Centro per la manopausa della Clinica ginecologica e ostetrica di Trieste.

DANTE

Mostra su Guacci

Verrà presentata oggi, alle 11, durante una conferenza stampa nell'aula magna del liceo Dante, la mostra concorso fotografica annuale organizzata dalla scuola e dal Gruppo Arte contemporanea «Dante testa di ponte», dedicata quest'anno all'opera dell'architetto Antonio Guacci, recentemente scomparso. Alla mostra presterà la sua consulenza artistica la figlia di Guacci, prof. Adriana.

IN PENSIONE

Delia, agente giudiziario con la passione per l'ambiente

Un altro personaggio che ha dato un'impronta per la sua competenza e il suo impegno all'attività giudiziaria se ne va: il tenente Marino Delia, responsabile degli agenti della polizia municipale alla sezione giudiziaria della Procura della Repubblica presso la Pretura. Nato a Trieste, Delia entrò nel corpo nel 1961: profondo conoscitore della legge Galasso sulla tutela ambientale, fece innumerevoli indagini, tra le quali quella sulla zona artigianale di Duino-Aurisina, sugli abusivi campi di tennis del Carso; su quella discarica a cielo aperto che esisteva sul fondo retrostante il mobilificio Lanza e riuscì a ottenerne il ripristino. Si interessò, inoltre, dei vetusti edifici di Cittavecchia vincolati dalla Soprintendenza alle gallerie e ai monumenti.

Sposato e padre di due figlie, il tenente Delia nel 1987 è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. La quiescenza del tenente Delia lascerà un vuoto nei quadri della polizia giudiziaria, i cui agenti, oltre a perdere un dirigente che era sempre in prima linea, perderanno anche un sicuro punto di riferimento. Marino Delia era infatti informatissimo su tutte le norme di edilizia e sulla tutela ambientale.

m.r.

CONGEDO

Tranquillini: il saluto del palazzo di Giustizia

Affollatissima l'aula magna della Corte d'appello per il congedo del dirigente superiore Loris Tranquillini (nella foto), che ha lasciato il Palazzo dopo 44 anni di impegnativo lavoro. A salutare il neopensionato erano magistrati, funzionari, rappresentanti delle forze dell'ordine e collaboratori dei magistrati. Tra i tanti l'ex consigliere Mellano, l'ex avvocato generale Sciarelli, Pasquale Maione, predecessore di Tranquillini, che rappresentava la Scuola di polizia di San Giovanni, don Mario Vatta, della Comunità di San Martino al Campoi. L'impronta che Tranquillini ha impresso alle sue mansioni è emersa dagli indirizzi di saluto di Ettore Del Conte, facente funzioni di presidente della Corte, e di Remo Cuccagna, presidente dell'Ordine forense, i quali hanno ricordato il suo grande impegno di lavoro e la sua disponibilità.

m.r.

INCONTRI

All'Alliance Française la «Voluttà senza appello»

L'incontro conclusivo delle attività culturali per la stagione dell'Alliance Française, diretta dalla professoressa Marina Norbedo, ha visto protagonista il professor Frank Billaud della Sorbonne di Parigi e lettore di francese a Venezia che ha scelto come tema della sua conversazione «Voluttà senza appello». Prendendo come punto di riferimento il noto dipinto di Fraganard «Il chiavistello», l'oratore ne ha illustrato col supporto di immagini il contenuto: l'interno di una stanza in cui un giovane è raffigurato nell'atto di chiudere la porta col chiavistello mentre una fanciulla tenta di impedirglielo. Un letto in disordine esplicita senza mezzi termini la situazione. L'atteggiamento tanto leggiadro quanto piccante delle due figure è enfatizzato da un effetto luminoso abilmente creato dall'artista che fa scendere su di esse un fascio di luce che dona alla tela particolare vivezza. Il dipinto – ha affermato l'oratore – può essere considerato una via di mezzo tra il barocco e il romanticismo rispetto a quelli dei suoi maestri.

f.c.

ANIMALI

Un «miracolo» salva la cavalla Deneuve

I miracoli potrebbero toccare non soltanto gli umani ma anche gli animali, come sarebbe accaduto a Deneuve, la cavalla dell'agrario Lorenzo Sciarresi, 36 anni, di Lapedona, nelle Marche. Nel gennaio dell'84, acquistò la puledrina sognando di realizzare un allevamento. tutto filò liscio sino a luglio quando, entrato nella stalla, l'uomo trovò la sua Deneuve a terra, con gli occhi velati e il corpo madido di gelido sudore. Venne chiamato un veterinario, il quale dopo avere scrupolosamente visitato la cavalla, dichiarò che avrebbe dovuto avere il bacino fratturato ed era prossima alla fine. Lorenzo, per il quale Deneuve è quasi una figlia, non si arrese: sistemò una brandina nella stalla per poterla assistere anche di notte. Devoto alla Madonna di Loreto, incominciò a pregarla di salvargli la cavallina e fece voto di andare a piedi – sono 50 km – sino al santuario. Scienza medica o fede, dopo un paio di mesi Deneuve si riprese e due settimane fa è diventata mamma.

• Gianni, gatto biancorosso, collare azzurro, è sparito dalla zona Vaticano-via Bergamasco, a Trieste. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/768532.

Cipa, un passero raccolto 10 anni fa ferito, è fuggito dalla gabbia ed è volato verso la chiesa di San Vincenzo de' Paoli, a Trieste. Si distingue per 2 macchie bianche sulla testa e una zampa ingrossata. Chi lo trovasse è preato di chiamare lo 040/823420–040/825911 o 040/391720.

Dalla stazione centrale di Trieste manca Titti, gatta tigrata con coda mozza e si sospetta sia salita su qualche treno. Chi la trovasse è pregato di telefonare ai numeri 040/417567 o 040/44183.

Una casetta con una gatta bianco/nera e 2 cuccioli è sparita da via Tonello, Trieste. Chi ne sapesse qualcosa è pregato di chiamare lo 040/383323.

A Barcola, Trieste, è stato raccolto un meticcio bianco, orecchi marrone di circa un anno. Chi lo cercasse chiami lo 040/314694.

A Domio è stato raccolto un gatto nero affettuosissimo: chi lo volesse telefoni allo 040/371116.

Cercano casa 5 gattini sani di 2 mesi. Telefonare allo 040/821245.

8 gattini, 4 dei quali maschi, cercano un padrone. Tel. 040/948415.

Regalansi 2 gattini che un «buono» ha buttato in un giardino. Telefonare allo 040/577985.

Meticcia persiana tricolore sterilizzata cerca casa con giardino mentre i suoi 2 cuccioli sono stati sistemati. Telefonare allo 040/662319.

La Siberian Huski è stata adottata, e al canile dell'A.S. triestina ci sono ancora 3 piccoli meticci, una barboncina non pura e altri 3 cani. Per averli chiamare ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026.

Alla pensione convenzionata Gilros ci sono 25 cani, e si possono vedere sempre, tranne martedì e festivi.

• Mancano pochi giorni alla V marcia non competitiva Camminiamo con i nostri amici cani, promossa dal gruppo marciatori Monfalcone-Ronchi dei Legionari con la collaborazione del gruppo ambiente della seconda località. Il via è per domenica, 9 giugno, e gli scarpinatori muoveranno dalle 9 alle 19, da via San Lorenzo 3, sede del circolo Acli monfalconese. I partecipanti dovranno percorrere da 5 a 10 km di terreno carsico, e la quota d'iscrizione va da 2 mila a 6 mila lire se con riconoscimento. Il ricavato della marcia andrà al rifugio per animali abbandonati gestito dal gruppo ambiente. Informazioni allo 0481/777791 o 0481/481879.

• Funziona una guardia veterinaria per le emergenze notturne e festive: il servizio corrisponde al numero 0337/53827. La chiamata è gratuita.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Dolce ascesa al Gentile

Escursione al grande colle, con partenza da Mione e salita per boschi e prati

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 9 giugno una escursione al Col Gentile (2075 m): partendo da Mione (710 m), in Canal di Gorto, si salirà per boschi e prati allo Stavolo di Chébia (1335 m) e poi al monte Forchie (1901 m), scendendo alla forcella «La Forchie» (1825 m) e salendo infine, con dolce ascesa, alla vetta del grande «colle»; ritorno per lo stesso tracciato.

Da Villa Santina due importanti valli e due strade si divaricano per raggiungere il Veneto: una valle l'ha scavata in gran parte il potente torrente Degano, l'altra, il Tagliamento. Con una arteria si giunge al passo di Cima Sappada, con l'altra al passo della Mauria: in mezzo a questi due corsi d'acqua un vasto gruppo prealpino, che ospita anche il grande lago artificiale di Sauris con il tumultuoso torrente Lumiei, il torrente Pesarina e tanti corsi minori. Al limite di questo tormentato acrocoro, il Col Gentile, dal toponimo alquanto strano fra quelli di montagna. Infatti, tutt'intorno, i monti si chiamano Morgenlait (Costa del Mattino), Pietilnis, Torondon, Novarza, Losa. Perché Gentile, un monte? Forse perché si innalza dolcemente o forse perché le sue coste sono occupate da tanti abitati e da casere?

La domanda rimane senza risposta, ma la curiosità insoddisfatta certo non creerà problemi agli escursionisti che saliranno da Mione e cioè dall'unico punto che il pullman può facilmente raggiungere, senza arrampicarsi per la stretta strada del Lumie, fino a Sauris. Dal paese si stacca una vecchia strada militare, asfaltata nella parte iniziale, che porta comodamente verso il Forchie, monte che potrà essere la simpatica meta di tutti coloro che non vorranno arrivare al Gentile. Gli altri se ne andranno alla forcella «La Forchie» e, senza scendere all'invitante omonina Casera, continueranno lungo i numerosi saliscendi del grande crestone e fino alla dirupata vetta.

In cima, sosta per il pranzo al sacco e per ammirare lo splendido panorama, che spazia per 360°, fin dove arriva l'orizzonte: le Carniche e le loro Prealpi, le Giulie, le piccole Dolomite Pesarine, i Clap, le Terze, il Siera, la Creta Forata e le più lontane Dolomiti; vicine, le vette del Tinisa, del Savon e del Bivera, del Cordon di Tiàrfin e dei Brentoni. Nello scendere si sceglieranno le scorciatoie, prudentemente trascurate nella salita, e nel facile andare si godrà dell'aria frizzantina e profumata dei prati e dei boschi.

Capogita: Armando Galvani. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7; arrivo a Mione alle 9.30; al Forchie alle 12.30; in vetta al Gentile alle 13.30; partenza da Mione alle 18; arrivo a Trieste circa alle 21. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/6	2.00	Gr PARIS II	Ras Lanuf	Rada
4/6	6.00	Rs LENINSKIY KOMSOMOL	Ancona	VI
4/6	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
4/6	8.00	It SOCAR 4	Venezia	52
4/6	12.00	It ZAGARA	Melilli	Silone
4/6	15.00	Ge NORASIA ADRIA	Malta	Molo VII
4/6	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

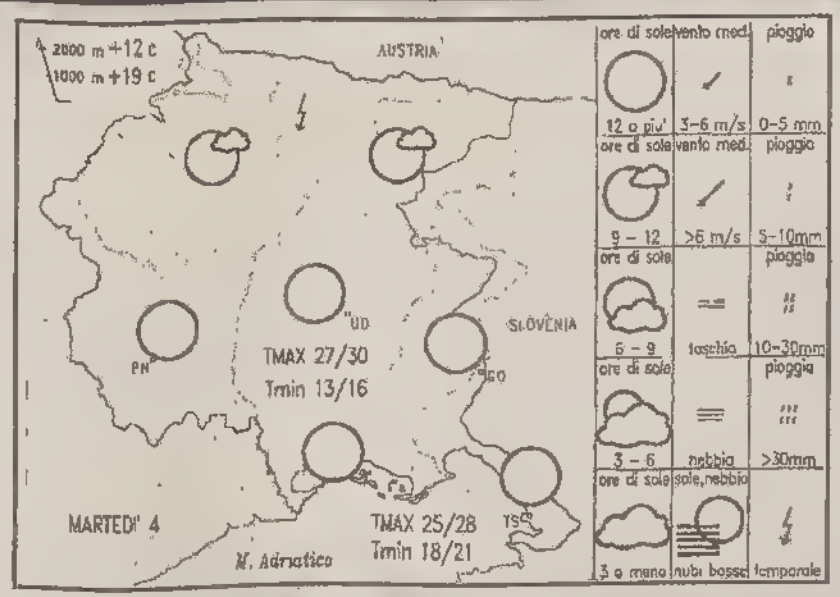
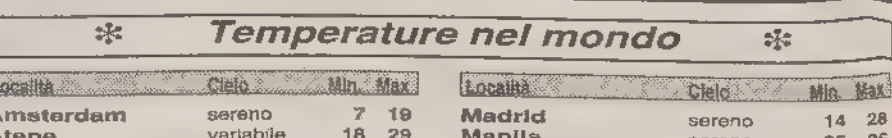
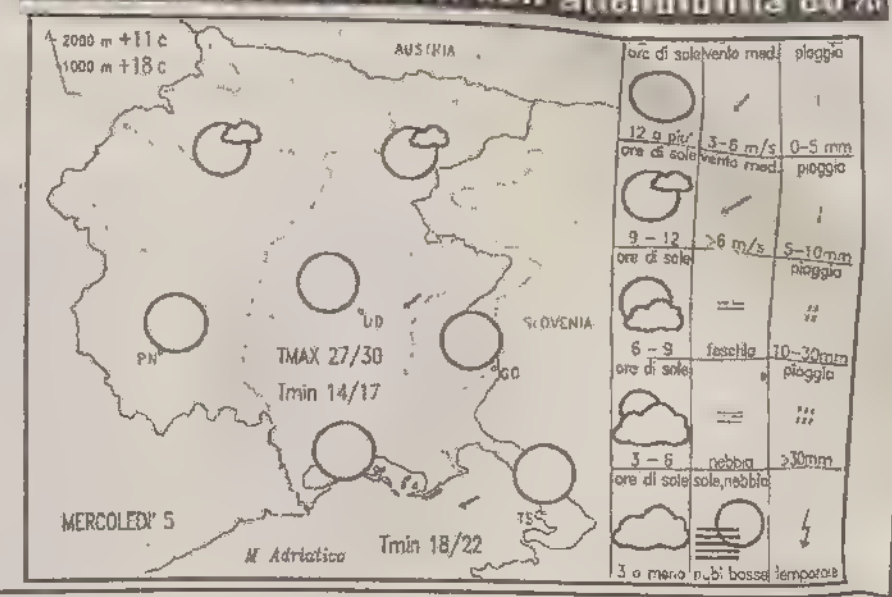
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
4/6	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
4/6	12.00	It SOCAR 3	Monfalcone	52
4/6	13.00	Pa EVER GREET	Jeddah	50
4/6	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
4/6	15.00	Pa IRISH ROSE	Izmir	03
4/6	16.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
4/6	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
4/6	20.00	Ma CLIPPER DREAM	Ordini	37
4/6	20.00	Sy LADY DALAL	Bar	S. Legn.
4/6	22.00	Pa GOLD SUN	Durazzo	44
4/6	22.00	Ge NORASIA ADRIA	Koper	Molo VII

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

MARTEDI' 4 — TMAX 27/30, Tmin 13/16; TMAX 25/28, Tmin 18/21

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%

MERCOLEDI' 5 — TMAX 27/30, Tmin 14/17; Tmin 18/22

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

OGGI E DOMANI: Cielo sereno su pianura e costa, poco nuvoloso in montagna. Su pianura e costa avremo una moderata ventilazione da Est a Nord-Est che determinerà temperature elevate e umidità piuttosto basse.

TENDENZA PER GIOVEDÌ: bel tempo, caldo e secco. Il bel tempo dovrebbe continuare anche nel fine settimana.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	7	19	Madrid	sereno	14	28
Atene	variabile	18	29	Manila	sereno	25	35
Bangkok	pioggia	24	33	La Mecca	sereno	29	42
Barbados	variabile	24	31	Montevideo	sereno	3	14
Barcellona	variabile	13	18	Montreal	sereno	14	28
Belgrado	sereno	17	31	Mosca	sereno	7	21
Berlino	pioggia	11	17	New York	pioggia	13	23
Bermuda	nuvoloso	23	25	Nicosia	pioggia	17	31
Bruxelles	sereno	9	19	Oslo	nuvoloso	8	17
Buenos Aires	sereno	4	16	Parigi	sereno	11	21
Caracas	pioggia	19	29	Perth	nuvoloso	12	18
Chicago	nuvoloso	14	28	Rio de Janeiro	variabile	17	22
Copenaghen	pioggia	10	17	San Francisco	sereno	14	36
Francoforte	pioggia	2	14	San Juan	variabile	24	31
Gerusalemme	sereno	14	24	Santiago	sereno	0	20
Helsinki	nuvoloso	6	18	San Paolo	variabile	12	22
Hong Kong	sereno	28	31	Seul	nuvoloso	19	27
Honolulu	sereno	23	33	Singapore	pioggia	26	31
Istanbul	sereno	14	24	Stoccolma	variabile	8	19
Il Cairo	sereno	17	29	Tokyo	variabile	20	27
Johannesburg	sereno	5	21	Toronto	nuvoloso	15	21
Kiev	sereno	13	22	Vancouver	variabile	15	19
Londra	sereno	10	19	Varsavia	sereno	11	26
Los Angeles	sereno	19	34	Vienna	sereno	16	26

Martedì 4 giugno — S. Quirino Vesc.

Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.49. La luna sorge alle 23.10 e cala alle 8.11.

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	17,6	24	MONFALCONE	12,6	27,7
GORIZIA	12,9	28	UDINE	14,6	28,7
Bolzano	15	29	Venezia	17	27
Milano	18	23	Torino	15	18
Cuneo	13	16	Genova	18	20
Bologna	16	27	Firenze	15	28
Perugia	13	30	Pescara	14	26
L'Aquila	11	26	Roma	11	27
Campobasso	15	27	Bari	14	26
Napoli	15	31	Potenza	13	29
Reggio C.	17	26	Palermo	16	28
Catania	12	27	Cagliari	16	20

Tempo previsto per oggi: Sulle regioni Nord-Occidentali, sull'Alta Toscana e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso con precipitazioni diffuse, che sull'isola potranno assumere carattere temporalesco, anche di forte intensità.

Temperatura: temperatura in lieve diminuzione sulla Sardegna e sulle regioni Nord-Occidentali, pressoché stazionaria altrove.

Venti: prevalentemente dai quadranti meridionali; deboli al Nord, moderati sulle altre regioni, con rinforzi sulle due isole maggiori.

Mari: mossi lo stretto di Sicilia e il Canale di Sardegna. Poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

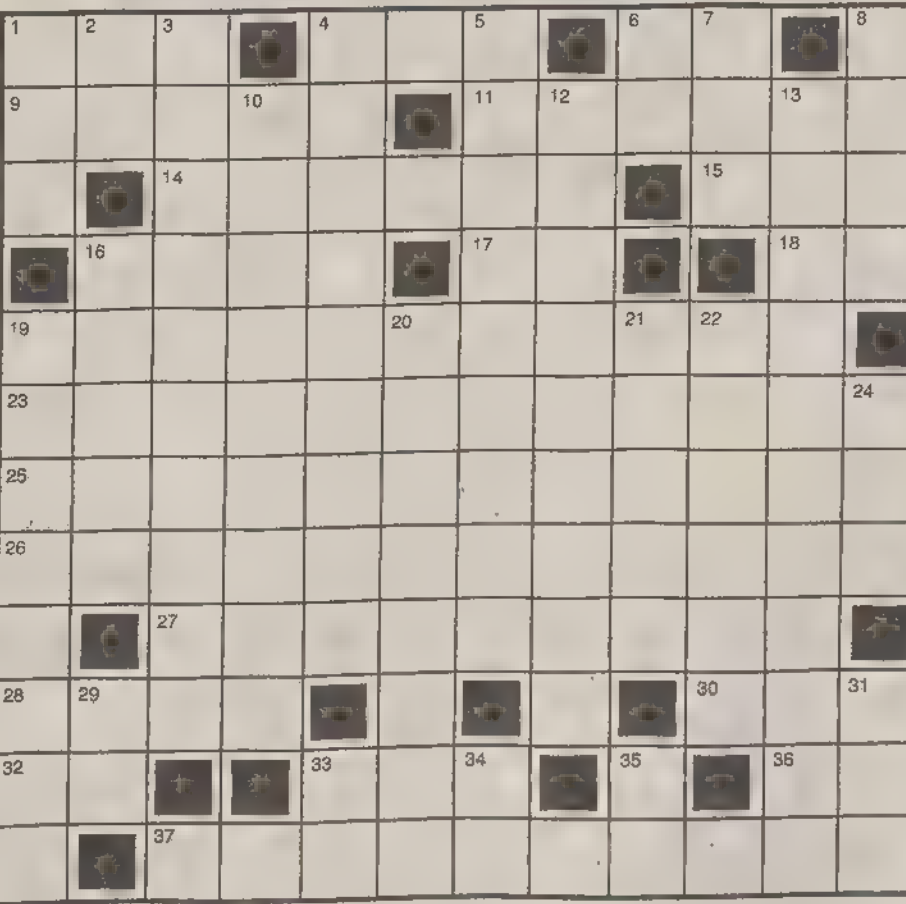
DOMANI: sulla Sardegna condizioni di variabilità. Sulla Sicilia e sulle regioni centro-meridionali tirreniche cielo nuvoloso, con locali piogge. Sul resto del Paese cielo parzialmente nuvoloso con locali annuvolamenti sul settore Nord-Occidentale.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli al Nord, moderati sulle altre zone.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ha zampe palmate - 4 Massimo Comune Divisore - 6 Parolina esortativa - 9 Alimenta i motori diesel - 11 Città francese nel dipartimento dei Vosgi - 14 Abitarono anche Sidone - 15 Scorre in Val Moriana - 16 Inventò la pistola a tamburo - 17 Iniziali di Settembrini - 18 Introduce un'ipotesi - 19 Fare premura - 23 Sostanze che agiscono sul sistema nervoso - 25 La protagonista del film «Ossessione» - 26 Generosi verso il prossimo - 27 Divenuto sbiadito - 28 Un... compagno di Tizio - 30 La dea greca del castigo divino - 32 In fondo ai portici - 33 Il primo numero primo - 36 Simbolo del tecnezio - 37 Dà corpo alle ombre.

VERTICALI: 1 Invia i «caschi blu» - 2 Fondo di cronaca - 3 Accalcarsi, fare ressa - 4 Un prodotto del gelatiere - 5 Tramontato, volto verso il basso - 6 L'ultima nota musicale - 7 Un'ora... piccola - 8 Cervo nordico - 10 Relativo a una scossa sismica - 12 Bandito da western - 13 Operai che riparano navi - 16 E' un vero attaccante! - 19 Tasche - 20 Piccoli avvisatori acustici - 21 Le piante che danno la fibra chiamata sisal - 22 Lontana nel tempo - 24 Un quinto di XV - 29 Brani senza consonanti - 31 Tace finché si tace - 33 Uso..., senza fine - 34 Pari nel voto - 35 I confini dell'Eritrea.

LUCCHETTO (5/2,4 = 5)

Il problema della fame nel mondo

Il pan si vede già che, tra dei noti
da collocarsi in pentola, finisce
e allor la crisi con dei gravi moti
si aprirà, affondando nello schifo.

ANAGRAMMA (5,5 = 4,6)

Si fa luce sulle tangenti?

Di certo per aver questa tangente
un piano prefissò tal dirigente
dei quadri dove l'olio vien trattato,
ma quel tramar sarà tutto inquadrato?

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Il pepe.

Sciarada:
pan / ieri = panieri.

Cruciverba

ELVIS■T■LODE
SE■■NERA■GIN
COMPARIRE■TE
A■INTEMERATA
■PSEUDONIMO■
MATURITA■■NG
■REMATORI■GA
GIRATARIO■OL
EDITORIA■R■A
■EOI■I■■TEST
K■SCIOPERARE
ODEON■OTELLO

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Non fate un dramma per ogni contrarietà: talvolta le situazioni difficili si risolvono con ottimismo. In amore le cose filano lisce, buone prospettive.

Toro 21/4 – 19/5
Dimostrate da tempo una certa insofferenza alla routine quotidiana: studiate qualche possibilità alternativa. In amore attenti al risveglio.

Gemelli 20/5 – 20/6
Dimostratevi responsabili e pieni di iniziative se nel lavoro tenete ad un ruolo importante. Le evasioni sentimentali si pagano a caro prezzo.

Cancro 21/6 – 21/7
Aiutatevi con tutte le vostre forze per uscire da una situazione senza apparenti sbocchi. Dite no ai compromessi sentimentali: amareggiano e basta.

Leone 22/7 – 23/8
Non ostinatevi a dire sempre voi l'ultima parola. Qualcuno potrebbe farvi capire molte cose se solo lo ascoltaste. Ombre in amore, ma passeranno.

Vergine 24/8 – 22/9
Cercate di limitare le spese, almeno fino a quando il vostro futuro economico non vi sembrerà più solido. Stupide ripicche in amore: state attenti.

Bilancia 23/9 – 22/10
Una persona importante si interesserà al vostro caso e troverà il modo di tirarvi fuori dai pasticci. In amore non dovete avere fretta, tutto si sistemerà.

Scorpione 23/10 – 22/11
Un incontro interessante dal punto di vista professionale potrebbe aprire finalmente la strada a nuove iniziative. In amore non tutto è perduto.

Sagittario 23/11 – 21/12
La discontinuità nel lavoro vi può solo danneggiare: è tempo di mettervi a sgobbare e far vedere quanto valete. Novità interessanti in amore.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non mollate la presa, altrimenti rischiate di farvi travolgere dagli avvenimenti negativi. Siate sinceri con chi vi ama e tiene tanto a voi.

Aquario 21/1 – 19/2
Anche se avete compiuto dei passi falsi non tutto è ancora perduto: con un pò di coraggio rimedierete.
Prospettive sentimentali stimolanti.

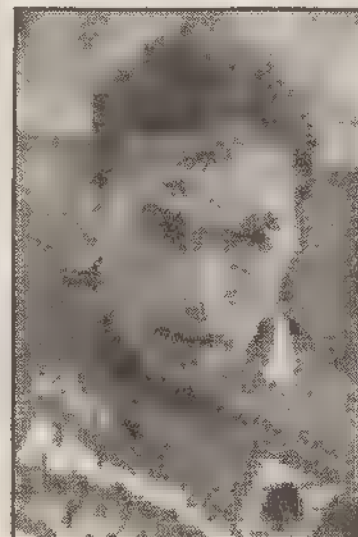
Pesci 20/2 – 20/3
Dovete per forza adattarvi alle circostanze, frenando l'impazienza. Non date peso ad un malinteso con il partner. Tutto si risolverà.

NAZIONALE

CHIESA E ZOLA HANNO RIPRESO AD ALLENARSI MA NON SONO ANCORA AL TOP

Sollievo per Sacchi

Fondamentale per l'Italia il recupero dei due attaccanti - Azzurri declassati

MILANO — Gianfranco Zola ed Enrico Chiesa, i due attaccanti azzurri colpiti da gastroenterite provocata probabilmente da un virus, sono tornati ieri ad allenarsi. Mentre il resto della squadra era tornato a casa per due giorni di riposo, i due giocatori hanno trascorso la notte a Milanello. In mattinata un ulteriore controllo da parte del dottor Alberto Bargossi, quindi il «nulla osta» per sostenere il primo, leggero allenamento, sotto la guida di Carmignani e dello stesso Arrigo Sacchi, rimasto a Milanello appositamente per loro. A causa del virus che li aveva colpiti, Zola e Chiesa in questi quattro giorni hanno perduto peso: tre chili Zola, 1.8 Chiesa. Da ieri, però, hanno ricominciato ad alimentarsi normalmente e le loro condizioni sono date «in netto miglioramento». Dopo l'allenamento, i due giocatori hanno potuto fare rientro a casa. Chiesa è ripartito verso Genova, Zola verso Parma. Si riuniranno alla squadra azzurra domani, a Roma, da dove la Nazionale partirà per l'Inghilterra. Per loro sono previsti ulteriori controlli e test medici.

Zola

Chiesa

Il recupero di Zola e Chiesa, vista la bocciatura della coppia Casiraghi-Ravanelli, è ritenuto fondamentale per l'Italia alla vigilia dell'Europeo. Sono i due giocatori che atleticamente stavano meglio, ma soprattutto garantivano doti di fantasia e duttilità tattica importanti per l'attacco. Alla faccia della rigidità degli schemi professata dal ct, ecco che l'estro del talento diventa improvvisamente indispensabile.

Ma gli azzurri si dovranno accontentare del secondo posto agli Europei. Almeno stando alle previsioni degli scommettitori di tutto il mondo avranno ragione. I bookmakers ufficiali del campionato, i britannici Ladbrokes, ieri hanno aggiornato le loro statistiche: mentre fino a domenica Germania ed Italia erano quasi a pari merito in cima alla classifica (rispettivamente con 9 a 2 e 5 a 1), da ieri la nazionale tedesca è in testa da sola e con un solido distacco: viena data quale favorita per 4 a 1. L' Italia segue al secondo posto con 5 a 1. Grande rimonta della Francia che, passata dal sesto al quarto posto nei pronostici, ha bloccato la strada all' Inghilterra che viene data 7 a 1 invece del 6 a 1 precedente.

Ciò non ha comunque alterato le statistiche che riguardano i goleador del campionato: Fabrizio Ravanelli viene dato al terzo posto con 8 a 1, dietro al tedesco Jurgen Klinsmann e all' olandese Tric Kliuvert.

MONDIALI DEL 2002

Giappone e Corea del Sud cominciano a bisticciare

TOKYO — I dirigenti di Giappone e Corea del Sud, i due paesi co-organizzatori dei mondiali di calcio 2002, si incontreranno per la prima volta domani a Kuala Lumpur, in Malaisia, in una riunione della Confederazione asiatica (Afc), per cominciare ad affrontare i diversi problemi posti da questa co-organizzazione. La decisione della Fifa di affidare il mondiale a due paesi, per la prima volta nella storia, pone infatti una serie di problemi di varia natura: protocollare, di sicurezza e logistica, oltre che organizzativa (dove fare la finale, le cerimonie di apertura e chiusura, ripartizione degli utili). Facile prevedere litigi e difficoltà.

Chung Mong Joon, presidente della federcalcio sudcoreana, ha proposto che Seul e Tokyo organizzino distinte cerimonie d'apertura e il governo si è detto pronto ad investire 2,54 miliardi di dollari per migliorare aeroporti, alberghi, strade e telecomunicazioni. Intanto il primo ministro giapponese Ryutaro Hashimoto si è impegnato a «fare del suo meglio» per risolvere i problemi. Sul piano sportivo Shun Ichiro Okano, vicepresidente della federcalcio nipponica, considera «evidente che i due paesi oreganizzatori siano qualificati d'ufficio». L'ex primo ministro giapponese Kiichi Miyazawa ha commentato che la decisione della Fifa «non è stata la scelta migliore per il calcio mondiale».

AMARO ANNUNCIO DI PESCANTE

Il Coni ha già perso la Totoscommessa

ROMA - Il Totoscommesse non potrà partire prima del '99. Lo ha ammesso ieri il presidente Mario Pescante, dopo un colloquio a Palazzo Chigi con Veltroni, vicepresidente del Consiglio con delega allo sport. «Sul Totoscommesse i tempi non sono celeri come ci aspettavamo», ha detto Pescante, che non ha nascosto il rammarico. «Oggi non è possibile parlare di tempi - ha aggiunto il presidente del Coni - Intanto, secondo le ultime stime, il gioco clandestino è salito a 4.000 miliardi l'anno (le precedenti parlavano di 3.000 miliardi circa, ndr). Dal governo abbiamo ricevuto disponibilità: il disegno di legge è pronto, ora è al vaglio del Consiglio di Stato. L'esame sarà sollecitato. Poi servirà un decreto delegato». Non è però questo a preoccupare lo sport italiano, che sperava di compensare con il nuovo gioco la stagnazione del Totocalcio. «Servirà una gara europea». Di uno scontro frontale con il commissario Ue alla concorrenza, Van Miert, lo sport ha già fatto esperienza per la sentenza Bosman. I bookmakers inglesi sono già sul piede di guerra, pronti a partecipare alla corsa e muovere i loro uffici legali, se l'asta non rispetterà i criteri di Maastricht. Bastano i tempi tecnici dell'asta e del successivo adeguamento tecnologico, oltre al periodo di sperimentazione, a spostare in avanti di almeno due anni il nuovo gioco salvasport. Da qui al '99, le federazioni sportive rischiano dunque di dover ricorrere alla ricetta degli ultimi anni, in sede di bilancio: poco più che lacrime e sangue. Veltroni ha soprattutto ascoltato, riservandonsi un discorso programmatico al 28 giugno, quando parteciperà prima alla giunta Coni e poi al Consiglio Nazionale.

«Grande sorpresa» è stata espressa dal presidente della federcalcio, Antonio Matarrese, per lo slittamento del Totoscommesse. «Lo slittamento del Totoscommesse - ha spiegato Matarrese - modifica una prospettiva concordata a suo tempo col governo sulla base di un documentato disagio del calcio professionistico ed è notizia che può mettere in grave imbarazzo anche il Coni». Il presidente della Figc ha aggiunto che oggi prenderà contatto con Pescante per esaminare più a fondo la questione.

E non si sono fatte attendere le proteste dei presidenti delle società di calcio. «E' un ritardo grave, peserà economicamente sulle società. Sono tutte risorse economiche che vanno perse. Quella del ritardo è una notizia triste. Il problema è nella dirigenza di chi deve avviare questo nuovo concorso. E' già saltato senza motivo il termine del 22 febbraio '96. Se salta anche quello del '97, è preoccupante».

UEFA EURO 96 England

SCOPRIAMO LE SQUADRE DEL GIRONE B

La Spagna conservatrice contro la nouvelle Francia

Spagna: il c.t. Clemente punta ancora su Salinas

Salinas

ROMA - *Javier Clemente, per gli Europei d'Inghilterra, non si è fatto ammaliare da Raul e De la Pena, le giovani stelle di Real Madrid e Barcellona. Ha scelto, il tecnico della Spagna, ben 14 dei 22 nazionali che a Usa '94. E l'ha fatto nonostante le critiche. Le più pesanti sono per la scelta del portiere Zubizarreta e dell'attaccante Salinas, considerati tra i responsabili dell'eliminazione da Usa '94. Ma la colpa che pesa sui due è di essere baschi, come il tecnico che in Spagna ha fama di grande introverso. L'attacco sarà affidato a Kiko, elemento di spicco della nazionale campione olimpica a Barcellona; al suo fianco l' argentino naturalizzato Pizzi, capocannoniere del Tenerife.*

Euro '96 è per la Spagna un importante ritorno. Campioni europei nel '64, finalisti in Francia 20 anni dopo, gli iberici hanno saltato Germania '88 e Danimarca '92. Il cammino nelle qualificazioni è stato trionfale, ma i risultati delle squadre di club nelle coppe europee deludenti. Per finire la sconfitta dall'Italia nella finale dell'Europeo Under 21. Il ruolo di testa di serie permetterà a Clemente comunque di giocare sempre nella stessa sede, a Leeds.

Le caratteristiche della Spagna sono una difesa collaudata sull'impianto del Barcellona, un centrocampo solido arricchito da Caminero, un attacco di giovani talenti, con l'esperienza di Salinas. Il modulo è 4-4-2, che spesso diventa un 4-5-1. Per la maglia numero 1, preme alla spalle di Zubizareta il portiere del Real, Canizares.

La Bulgaria di Penev e il sogno americano

ROMA — *La Bulgaria non vuole essere eroe per caso. Il ct Dimitar Penev intende provare in Inghilterra che il quarto posto conquistato ai mondiali americani è stato meritato. «Questa squadra non deve niente alla fortuna, ma solo alle sue qualita», ha commentato Penev al termine del girone 7 di qualificazione condotto a buon passo: 7 vittorie, 1 pari e 2 sconfitte, per un secondo posto conclusivo, dietro la Germania. Penev fa ancora affidamento sul gruppo degli «americani», anche se l'avventura inglese dovrebbe essere il canto del cigno di campioni come il 30enne attaccante Stoichkov, il 29enne compagno di reparto Emil Kostadinov e il 33enne portiere Borislav Mihailov. La fiducia di Penev nelle possibilità del team («Tutti ci temono, siamo la squadra da battere») non è scalfita nemmeno dallo scarso rendimento offerto da molti dei suoi atleti impegnati in campionati esteri come Stoichkov, delusione del Parma, o Kostadinov, in ombra al Bayern Monaco.*

Stoichkov

Ben equilibrata, la Bulgaria presenta un cocktail di potenza fisica, finezza tecnica e rigore tattico. Un menù al quale alcuni critici uniscono la fama di provocatori in campo. Per la stampa rumena, difficilmente potrà ripetere l'exploit americano. La squadra sembra aver perso quella disciplina tattica che ne aveva esaltato il talento negli Usa. Ma Penev è convinto che i veterani di Usa '94 potranno ancora dire la loro, nonostante un girone sicuramente difficile.

ROMA - Il girone B risulta il più equilibrato dei quattro degli Europei. La testa di serie è la Spagna, ma Francia, Bulgaria e Romania compensano il divario della tradizione con i risultati degli ultimi anni. Tutte e quattro le squadre hanno incrociato le loro strade nell'ultimo decennio, con risultati alterni. Rumeni e francesi provengono dallo stesso gruppo di qualificazione, concluso rispettivamente al primo e al secondo posto; ma nelle eliminatorie furono i transalpini ad umiliare il calcio di Iordanescu, con un sonante 3-1 a Bucarest.

Della Francia, la Spagna ricorda la finale europea persa al Parco dei Principi nell'84. A sua volta, i francesi guardano alla Bulgaria come uno spauracchio: fu Kostadinov a scaraventarli fuori da Usa '94 con un gol al 91' dell'ultimo incontro di qualificazione, ancora una volta nello stadio parigino.

In nessun altro girone, le differenze tecniche sono così ridotte. Nessun altro raggruppamento promette, come questo, un finale di partita emozionante. I due posti della qualificazione sono tutti da assegnare. Il calcio collaudato di Javier Clemente dovrà fare i conti con l'imbattibilità della Francia, ma anche con una Bulgaria alla sua ultima grande occasione, e una Romania brillante. Per tutte e quattro le squadre, il cammino verso il torneo inglese è stato senza ostacoli.

Brillante quello di Romania e Francia; sorprendente quello della Bulgaria, che ha messo in difficoltà persino la Germania (battendola 3-2) travolgente quello della Spagna, prima tra le quindici finaliste a qualificarsi, con 8 vittorie e due pareggi, 25 gol all'attivo e solo 4 al passivo. D'altra parte, Francia a parte, tutte le squadre si portan dietro da Usa '94 un buon curriculum. Ai nastri di partenza, dunque, ci saranno quattro formazioni perfettamente alla pari. Logico dunque che il calendario giochi la sua parte. Sarà fondamentale non sbagliare la prima partita, per non dover recuperare nella seconda.

Il calendario: Spagna-Bulgaria (9 giugno, 15.30, Leeds); Romania-Francia (10 giugno, 20.30, Newcastle); Bulgaria-Romania (13 giugno, 17.30, Newcastle); Francia-Spagna (15 giugno, 19, Leeds); Francia-Bulgaria (18 giugno, 17.30, Newcastle); Romania-Spagna (18 giugno, 17.30, Leeds).

Senza Papin e Cantona i «galletti» volano in alto

Djorkaeff

ROMA - *Una Francia in serie positiva da 22 turni si prenota tra le protagoniste dell'Europeo. Il cammino di qualificazione dei transalpini è stato abbastanza difficile (secondi dietro alla Romania nel gruppo 1). Ma è servito anche a costruire solidità e carattere alla squadra di Jacquet, un gruppo rifondato dopo la delusione per aver fallito la qualificazione ai mondiali '94, e che intende ritornare protagonista sulla scena internazionale.*

Il merito del tecnico Jacquet è stato quello di riportare rigore collettivo nel gruppo, costruendo una formazione solida (due gol incassati in 10 gare) e pungente. Il punto di equilibrio è stato trovato tra la forza tecnica e gli stimoli di giocatori responsabilizzati dalla piena fiducia accordata. Per questo è stato importante rinunciare all'ingombrante presenza dei Papin, Ginola e Cantona.

Proprio l'esclusione di Eric il ribelle ha attirato diverse critiche sul ct. Jacquet, che ha spiegato la sua assenza con la necessità di dare la priorità al gruppo riuscito nella qualificazione. Ecco dunque lo spazio concesso a giovani emergenti come Lemouchi, Karembeu, Djorkaeff, Zidane e Dugarry, affiancati comunque da veterani di esperienza come Angloma, Lebouef, Desailly e Deschamps. Negli ultimi mesi, la Francia sembra aver risolto risolto anche quello che rimaneva il principale problema: il gol. E Jacquet può contare anche sugli estri di punte di razza come i possenti ed estrosi Loko e Pedros o il più tecnico Dugarry.

Iordanescu coccola la frastornata Romania

ROMA — Dopo una stagione difficile, dilaniata dallo scandalo delle partite truccate, denunciato proprio da Anghel Iordanescu, il calcio romeno si affida ai vecchi moschettieri per ritrovare un po' d'ottimismo. E' l'ultima missione per gli eroi della generazione d'oro, quella nata ai mondiali del '90 e capace di arrampicarsi ai quarti di finale a Usa '94. Molte perplessità accompagnano questa avventura. La prima riguarda il clima che troverà il ct, Iordanescu, dopo le accuse: come si comporteranno i giocatori nei confronti della persona che ha messo in discussione il loro dorato mondo? E i vecchi? Hagi, per esempio, sarà ancora lo stesso? Domande che non sembrano preoccupare molto il ct, il quale è sicuro che sarà proprio l'esperienza dei suoi veterani a creare problemi alle formazioni più giovani.

I punti di forza della Romania sono noti. Oltre a Hagi, il play-maker, c'è Gica Popescu, in forza al Barcellona (che lo ha prelevato l'estate scorsa dal Tottenham), uno dei giocatori più completi a disposizione di Iordanescu. E Dorinel Munteanu, che ha giocato in tutti e cinque gli incontri di Usa '94: un difensore utilizzabile anche a centrocampo. Ilie Dimitrescu, 27 anni, fu uno dei migliori nella spedizione americana. Da quei giorni ha vissuto momenti difficili, in primo luogo per un infortunio che lo ha bloccato per circa sette mesi, ma anche a causa del suo individualismo. Il più giovane è Iulian Filipescu, difensore appena ventunenne, che predilige giocare sulla fascia sinistra.

Il ct Iordanescu

CALCIO MERCATO / L'UDINESE GUARDA IN SVEZIA

L'Inter ha scaricato Caio al Napoli Di Vaio al Bari e Sensi vuole Amoruso

UDINE — Operazione Europa per la spia **Zaccheroni**. Il tecnico friulano si è sciroppato una buona dose di amichevoli pre-Europeo fissando il suo obiettivo sulla ricerca di qualche buon giocatore comunitario. I nomi sulla lista del tecnico di Cesenatico sono principalmente due: il primo, di ottimo livello, è quello del mediano svedese dell'Anderlecht **Par Zetterberg**, il secondo è quello del centrocampista avanzato del Goteborg **Stefan Rehn**.

Per il biondo Par, mediano d'ordine della nazionale nordica, l'operazione è complicata, ma non impossibili. L'atleta, nato il 14 ottobre del 1970, ha rinnovato il contratto con la società belga fino al 2000, ma sembra tentato dal campionato italiano. Il suo prezzo dovrebbe aggirarsi sui 4 miliardi e il suo contratto non è faraonico (percepisce circa 450 milioni annui). Si tratta di un centrocampista interessante, un ottimo sostituto di **Rossitto**. Potrebbe essere acquistato assieme all'attaccante, sempre della società belga, **Johan Walem** sui cui l'Udinese ha messo gli occhi da tempo. L'altro nome è quello di Stefan Rehn, trequartista trentenne del Goteborg in scadenza di contratto.

Il **Napoli** ha annunciato di avere acquistato in prestito dall'Inter, con diritto di riscatto a suo favore, l'attaccante brasiliano **Caio**. Il giocatore sosterrà le visite mediche domani mattina. Caio è nato il 16 agosto del '75 a San Paolo e ha militato per due anni nel Sao Paulo nel massimo campionato brasiliano. Nel '94 ha collezionato 17 presenze ed 8 gol, nel '95 14 presenze e 6 gol. E' all'**Inter** dal novembre '95.

E ieri primo giorno ufficiale da romanisti per **Roberto Trotta** e **Martin Dahlin**. Il difensore argentino e l'attaccante svedese, dopo le visite mediche sono stati presentati ufficialmente da **Sensi**. «Con loro - ha detto il presidente giallorosso - la Roma che ho in mente è al 50%. O quasi». Sensi ha ribadito l' intenzione di fare altri due o tre acquisti: un centrale di centrocampo e un attaccante, oltre possibilmente a **Delvecchio**. «La Roma del prossimo anno avrà cinque punte - ha spiegato Sensi - siamo molto vicini ad **Amoruso**, ma non c' è la firma. Poi vedremo con la Juventus, che ha l' altra metà. Con il club bianconero manteniamo ottimi rapporti. Abbiamo seguito anche **De La Pena**: forse è un pò troppo giovane». A centrocampo, la Roma ha virtualmente concluso l' accordo con il **Velez** per **Gomez**, richiesto da **Bianchi**.

Infine l'attaccante **Marco Di Vaio** ha firmato il contratto che lo lega per un anno al **Bari**. Lo ha reso noto la società pugliese senza precisare l'ammontare dell'ingaggio. Di Vaio, quest'anno in forza al neopromosso **Verona**, è passato al Bari dalla Lazio nell'ambito dell'operazione che ha portato a Roma il capocannoniere della A **Igor Protti**.

CALCIO C2

TRIESTINA / DA OGGI PREVENDITA BIGLIETTI

Spettatori in fuga dal Rocco ma domenica non tradiranno

TRIESTE — Nelle ultime due stagioni non è che l'Alabarda abbia fatto faville sotto il profilo del «richiamo». Il popolo di Valmaura, infatti (vedere tabella), quest'anno ha disertato il Rocco come solo in due precedenti occasioni aveva fatto. Erano però tempi difficili, quelli di metà anni Sessanta, dove i cuori alabardati palpitavano ancora per la fresca e perduta serie A. Lasciamo ai sondaggi già pubblicati la ricerca dei motivi delle ultime defezioni, limitiamoci soltanto a dire che si tratta di un vero peccato. Quest'anno, addirittura, la media spettatori per partita (2886) è stata nettamente inferiore a quella messa assieme nel campionato nazionale Dilettanti (3535). Un vero e proprio insulto al gioco del calcio. Ma come? La C2 non sarà proprio il paradiso calcistico, d'accordo, ma di bel gioco e di belle squadrette, quest'anno, se ne sono viste a bizzeffe. Ma non solo. In questa stagione la Triestina ha l'opportunità di raggiungere un passo storico: due promozioni consecutive (toccate pure ferro e stringete i medi sopra gli indici) e l'immediato ritorno in C1 rappresenterebbero un passo mitico per Giorgio Del Sabato e i suoi giovani cavalieri. Oddio! Come sono lontani i tempi degli undici-dodici-tredicimila spettatori in serie A, B e C. Com'è vicino, per contro, il ricorso delle dodicimila anime presenti al Rocco per Triestina-Treviso. E si trattava di uno spareggio tra Dilettanti. Tutto questo lungo panegirico ci serve solo per ritornare all'oggi. Domenica prossima, infatti, ci sarà la prima partita di un altro spareggio importante. Triestina-Livorno è una partita «mito», di quelle che si potrebbero tramandare di memoria in memoria sino ai nipoti. «Ti ricordi dello spareggio di Vicenza? E della partita di Ferrara? Di Triestina-Treviso? E di Triestina-Livorno?». Queste sono le domande che potrebbero da qui a poco circolare tra gli appassionati e non. Perché proprio questi ultimi sono chiamati questa volta a rispondere a un grosso evento. Una partita che potrebbe riportare la Triestina in una serie più consona. La truppa alabardata la sta preparando al meglio. Già oggi gli uomini di Roselli torneranno in campo per riprendere gli allenamenti. Sperando che i due giorni di riposo ridonino un Marsich finalmente risanato. E il pubblico? Sta un po' in campana, vedendo il da farsi. Da Livorno è annunciata una vera carovana in arrivo, che riempirà completamente la curva Valmaura e parte delle tribune. E da Trieste? Proprio oggi si inizierà la prevendita dei biglietti presso l'Utat di Galleria Protti. I prezzi decisi dalla Lega di serie C rispondono un po' a tutte le tasche degli appassionati: 40.000 lire per la tribuna centrale numerata; 30.000 lire tribuna laterale numerata; 25.000 (20.000 i ridotti) gradinata «Grezar»; 13.000 la curva «Furlan». Tutto sommato prezzi adeguati all'avvenimento. Questo è il momento di stringere i cuori attorno all'Alabarda. Venite, gente, correte: lo spettacolo va a incominciare.

Alessandro Ravalico

IL PUBBLICO DELL'UNIONE

Camp.	Serie	Paganti	Abbonati	Presenze	Media partita
66-67	C	38.600	7.021	45.621	2.683
65-66	C	41.186	5.831	47.017	2.765
95-96	C2	29.536	19.540	49.076	2.886
94-95	CND	27.171	32.926	60.097	3.535
64-65	B	58.280	11.220	69.500	3.567
67-68	C	69.278	9.747	79.025	4.159
74-75	D	83.117	9.010	91.127	4.796
71-72	D	102.420	20.842	123.262	7.250
92-93	C1	20.624	192.832	213.456	12.556
84-85	B	138.649	110.124	248.773	13.093
47-48	A	229.825	-	229.825	11.491

79° giro d'Italia

SEDICESIMA TAPPA / QUINTO ZANETTE

Ancora un acuto dall'Est I «grandi» si marcano

LOSANNA — Più che il vento, sul Giro soffia la bufera dell' Est. Nel giorno della genuflessione olimpica del Giro a Losanna, Alexandre Gontchenkov decide che è il momento di vincere. Basta con i piazzamenti. Dall' inizio dell' anno l'ucraino-russo-bergamasco (è nato a Lvov in Ucraina, ha il passaporto e la licenza russi, vive a Bergamo e parla come ci fosse nato) ha fatto 7 secondi, 2 terzi, 4 quarti e un quinto posto.

Roba da andare al manicomio. Ed infatti quasi c'andava dopo la Freccia Vallone, quando è andato in confusione. Era in fuga con Fondriest e quello che è il suo capitano nella Roslotto-ZG gli aveva appena detto di stare calmo e controllare. Lui è scattato secco, facendo perdere sè stesso e Fondriest. «Non so cosa gli sia successo» disse il trentino allibito.

Troppa voglia di fare, forse. È pro dal '93, con la Lampre gestita da Saronni. Lì lo usavano come locomotiva per le volate di Jan Svorada. Nell' inverno scorso, dopo due anni così, è passato alla corte di Argentin che metteva su la sua squadra russo-veneta. Lasciato libero di inventare, ha cominciato ad inanellare sconfitte.

Gontchenkov

Da febbraio è stato secondo come neppure Tano Belloni: alla Ruta del Sol, al Pantalica, nella classifica finale della Tirreno-Adriatico, alla Milano-Sanremo, nella crono della 3 Giorni di La Panne vinta da Fondriest e nella crono del Romandia vinta da Olano. Ha rotto il digiuno proprio in Svizzera: nella quarta tappa del Romandia.

Ieri Gontchenkov ha vinto scegliendo finalmente il momento giusto: a 30 km. dalla fine, mentre il Giro sfila davanti al museo olimpico per salire alla Sommet de Savigny e prima della rampa di tre chilometri che porta al Nord Stade Olympique.

L'ucraino di Bergamo era entrato nella fuga scattata col beneplacito della Lampre di Tonkov subito dopo l'intergiro e il traforo del Gran S.Bernardo. Lo inseguono Puttini e Imboden. Alexandre tiene sulla rampa finale che è dura, ma non terribile come qualcuno aveva descritto.

«Avevo paura di non farcela - spiega - mi avevano detto che saliva al 18 per cento e mi chiedevo se avrei avuto la forza di resistere. Per fortuna che era molto più dolce». Vive nello stesso palazzo di Tonkov e lo considera un grande amico. Con Berzin, coetaneo ed amico di gioventù, invece è severo: «Dopo il Giro vinto è cambiato e non lo frequento più».

Alle sue spalle, su quella stessa salita, s' era fatta intanto un' altra esibizione di ciclismo virtuale. Scatto di Gotti, risposta di Tonkov. Scatto di Zaina, risposta di Ugrumov. Scatto di Ugrumov risposta di Tonkov. Scatto della maglia rosa, risposta di tutti. Tutti lì a spiare le mosse ed i sospiri in attesa della crono di giovedì. Oggi 236 km senza sussulti da Losanna a Biella.

Diretta su Italia Uno dalle 15

Ordine d' arrivo della 16/a tappa Aosta-Losanna di km 180: 1) Gontchenkov (Rus-Roslotto Zg) in 4h47'30" alla media oraria di km 37,565 (abb.12"); 2) Imboden (Svi) a 20" (abb.8"); 3) Puttini (Svi) (abb.4"); 4) Fr. Casagrande (Ita) a 1'08"; 5) Zanette (Ita); 6) Simeoni (Ita) a 1'15"; 7) Saligari (Ita) a 1'26"; 8) Jaskula (Pol); 9) Casarotto (Ita) a 1'41"; 10) Pellicioli (Ita) a 2'; 11) Hodge (Aus) a 2'11"; 12) Olano (Spa) a 3'09"; 13) Rebellin (Ita); 14) Robin (Fra); 15) Ugrumov (Rus). 75) Bugno (Ita) a 11'15".

Classifica generale: 1) Tonkov (Rus-Ceramiche Panaria) in 72h01'34" alla media oraria di km 39,288; 2) Ugrumov (Rus) a 20"; 3) Zaina (Ita) a 38"; 4) Rebellin (Ita) a 44"; 5) Gotti (Ita) a 1'14"; 6) Faustini (Ita) a 1'15"; 7) Olano (Spa) a 1'27"; 8) Berzin (Rus) a 1'41"; 9) Chiappucci (Ita) a 2'; 10) Chefer (Kaz) a 2'10".

F.1. / IL TEDESCO NON HA TEMPO PER FAR FESTA

Schumi già al lavoro

S'iniziano oggi a Imola i test sui pneumatici e sul nuovo muso

MARANELLO — Michael Schumacher non si smentisce mai. Il giorno dopo la strepitosa vittoria ottenuta con la Ferrari sul circuito di Barcellona, il campione del mondo è già concentrato sui prossimi impegni. Da oggi a venerdì il tedesco sottoporrà la Ferrari ad una serie di importanti collaudi sulla pista di Imola. La prima giornata di test sarà dedicata ai pneumatici, ma è facile prevedere che la prima apparizione in Italia del campione del mondo dopo il trionfo si trasformerà in una piccola festa popolare.

«Sono naturalmente molto felice per il risultato ottenuto a Barcellona - ha ribadito Scumacher - ma credo sia giusto evitare le illusioni: dobbiamo lavorare ancora molto per raggiungere in termini di prestazioni la Williams, che anche in Spagna, sull'asciutto, aveva dimostrato di esserci superiore».

Evitati i facili trionfalismi, Schumacher nei giorni di lavoro sulla pista di Imola cercherà di perfezionare alcune soluzioni aereodinamiche che dovrebbero consentire alla Ferrari di ottenere una maggiore stabilità. In particolare, entro venerdì sul tracciato imolese, il tedesco sottoporrà a test la monoposto dotata di un nuovo muso.

Si tratta del cosiddetto «muso rialzato» una soluzione aereodinamica molto simile a quella adottata sin dall'inizio della stagione dalle altre scuderie. Secondo le intenzioni dei tecnici di Maranello, che dovranno ovviamente essere convalidate dal parere del campione del mondo, la Ferrari con il muso ritoccato potrebbe debuttare sin dal prossimo G.P. del Canada a Montreal il 16 giugno.

«Conosciamo bene i nostri problemi - ha ripetuto Schumacher - sappiamo dove intervenire per migliorare la monoposto ed è questa la cosa più importante. Continuo a ritenere che Hill sia il favorito naturale per il titolo iridato. Io e la Ferrari cercheremo di sfruttare tutte le occasioni».

TENNIS / ROLAND GARROS

Muster deve abdicare Svanisce il sogno accarezzato da Edberg

Stich esulta: ha appena battuto Muster

PARIGI — Dentro i secondi. L'ottava giornata degli Open di Francia è un condensato di sorprese. Va fuori Ivanisevic, per mano del modesto tedesco Karbacher, n.59 del mondo, e dopo di lui si accomoda all'uscita nientemeno che Thomas Muster, il campione uscente, il re della terra rossa, testa di serie n.2 ma primo favorito.

Una sola volta (contro lo spagnolo Moya) aveva perso quest'anno sulla terra il trionfatore di Roma. E' invece ricaduto proprio nell'occasione più importante.

Michael Stich è risorto dalle proprie ceneri prima del previsto. Il tedesco aveva collaudato a maggio al Foro Italico la caviglia convalescente senza ricevere risposte confortanti. Aveva perso al secondo turno da Gaudenzi ed era orientato a non giocare al Roland Garros. L'aria di Parigi invece lo ha rigenerato. Stich ha pressato Muster con il suo gioco vario e potente. Ha fatto muovere l'avversario anticipandone i temibili passanti e conquistando molti punti a rete. La differenza l'ha poi fatta il servizio (più di 20 aces).

L'altra grossa sorpresa l'ha fornita Ivanisevic, anche se può accampare attenuanti, considerati i guai capitatigli nella partita contro Karbacher: «Avevo una vescica sotto il piede sinistro - ha riferito - che mi dava fastidio. Ho applicato una protezione prima del match ma non è bastata. All'inizio mi sono procurato una distorsione alla caviglia che mi ha impedito di correre bene».

Delusione nel pubblico del Roland Garros per l'uscita di Edberg che, come già a Roma, era diventato l'idolo del Centrale. Per tutto il primo set lo svedese ha replicato al potente gioco di Rosset, ma dopo aver perso il tie-break della prima frazione, Edberg è andato in confusione.

Singolare maschile: Karbacher (Ger) b. Ivanisevic (Cro/5) 6-3 6-1 6-2; Stich (Ger/15) b. Muster (Aut/2) 4-6 6-4 6-1 7-6 (7/1); Pioline (Fra) b. Rios (Cil/n.9) 6-4 6-1 6-2; Rosset (Svi/14) b. Edberg (Sve) 7-6 (7/4) 6-3 6-3. Singolare femminile: Martinez (Spa/3) b. Coetzer (Saf/14) 6-2 6-3.

CICLISMO / AL VIA IL FRIULI-VENEZIA GIULIA DILETTANTI

Giro per promesse

Partenza alle 12.15 da Piazza Unità con un omaggio a Cottur

TRIESTE — Trieste è terra di ciclisti ma non di corse. Ogni tanto vi fa tappa il Giro d'Italia, e poi basta. Stavolta ci hanno pensato gli organizzatori del 35.o Giro dilettantistico del Friuli-Venezia Giulia a portare in piazza Unità lo striscione di partenza che, già stamane (ore 12.15 con Giordano Cottur che scorterà la carovana sino a Barcola indossando la «sua» maglia rosa) darà il via alla prima delle 6 tappe.

Una corsa «vera», come tengono a precisare gli organizzatori. «Vogliamo ringraziare il Comune di Trieste – precisa il coordinatore Danilo Grattoni – per la splendida ospitalità. Essendo la nostra una delle corse più antiche d'Italia, probabilmente anche la Regione avrebbe dovuto tenerci in maggior considerazione. Questo Giro potrebbe rappresentare un ottimo veicolo pubblicitario e di propaganda turistica per tutte e 4 le province. Da questa corsa hanno poi preso il volo fior di professionisti». In effetti, scorrendo l'albo d'oro della manifestazione si snodano i nomi di Gimondi, Basso, Corti, Chiappucci e Zanini.

Alla punzonatura avvenuta ieri pomeriggio in piazza Unità sono scorsi via via tutti i giovani protagonisti. Mancavano solo Pontoni e Bramati, forse i più attesi. I due, assieme all'ex campione olimpico Vandelli ed un altro paio di promesse, sono qui con una rappresentanza azzurra pronta a farsi la «gamba» in previsione Atlanta. A guidarli un triestino, Edy Gregori, maestro di sport e ct della nazionale di mountain bike. «Dopo quattro Olimpiadi su strada – spiega il tecnico federale – da 4 anni mi dedico alla mountain bike. Si tratta di uno sport giovane ed appena la Federazione me lo ha proposto ho accettato ben volentieri di fare da selezionatore».

E la partecipazione a questo giro come va vista in chiave olimpica per la Mtb? «Siamo qui per fare un lavoro di velocizzazione prima del ritiro in altura in Abruzzo e a Livigno. Nel calendario questa corsa cade proprio a puntino. Certo non puntiamo a vincerla. Anzi, qualcuno di noi farà fatica a tenere le ruote. La Mtb è uno sport diverso».

Atteggiamento ben diverso, invece, questi corridori lo terranno alle Olimpiadi. «Dobbiamo ancora scegliere i partecipanti ai mondiali di Bassano e i due per le Olimpiadi. Anche se Pontoni e Bramati hanno le maggiori chance e possono aspirare al podio olimpico. Poi c'è anche la corregionale Turcutto che probabilmente verrà con noi in America per fare bella figura».

Oggi prima della partenzaverrà premiato Giordano Cottur per ricordarne il 50.o anniversario dell'entrata a Trieste del «triestino solo al comando».

Alessandro Ravalico

Daniele Pontoni

TRIESTE — I chilometri da percorrere oggi sono 160, da Trieste a Cervignano lungo un tracciato sostanzialmente piatto, a parte i due strappi di Rocca Bernarda e dell'Abbazia vicino S.Giovanni al Natisone. Domani si andrà da Cervignano al Monte Matajur di 136 km con finale tutto in salita. Sarà una frazione che metterà già in riga i pretendenti al successo finale. Martedì altro finale sui pedali per Udine-Tarvisio, 160 km con il gran premio del montagna a Passo Monte Festa.

Venerdì quarta tappa: da Pontebba a Lignano Sabbiadoro con un inizio nervoso e una conclusione riservata agli sprinter. Sabato, infine, la quinta tappa, il circuito di Porcia di 164 km. Il percorso non propone insidie altimetriche ma qualcuno potrebbe pagare la fatica dei giorni precedenti.

BASKET / LA STELLA DELLA REYER

Burtt, uno «scomodo» che conosce la vittoria

TRIESTE — Insopportabile, forse. Ingestibile, probabilmente. Scomodo, di sicuro. Però è uno di quelli che quando vogliono vincere una partita da soli ci riescono. La promozione in A1 della Reyer Venezia porta nitida la firma di Steve Burtt. Un exploit al quale è aggrappato anche il destino di Trieste. Quel la Trieste che un anno fa non gli aveva rinnovato l'ingaggio.

Le ragioni del distacco sono note. Mai mettere due galli insieme. Tra Bernardi e Burtt non c'era feeling e il rapporto della guardia Usa non era idilliaco nemmeno con parte dello spogliatoio. I rapporti migliori li aveva con i più giovani della squadra e con Felipe Cattabiani, ritrovato alla Reyer.

L'arrivo di Burtt in Italia, del resto, non era stato accompagnato da referenze entusiasmanti. Accanto alla constatazione di aver garantito punti pesanti, c'era l'ingombrante precedente dell'inchiesta per droga in Grecia e la successiva espulsione. Una storia che il giocatore aveva voglia di accantonare ma che non riusciva a ricacciare nel passato. Per fermare un avversario, c'è chi va per le spicce. In Grecia qualcuno diffuse la voce nientemeno di un mandato di cattura internazionale a suo carico: guarda caso, accade proprio alla vigilia di un incontro di Korac a Atene.

Ma qualcuno provò a ripetere il giochetto anche in Italia. Giurarono di averlo visto una sera a Milano, in un ambiente frequentato non proprio da cherubini. Fecero male i conti: Burtt trascorse la sera in questione a casa, da autentico pantofolaio, giocando col figlio ai videogames e chiacchierando al telefono con un dirigente. Chiamiamole combinazioni, anche in quell'occasione era alle porte una gara «calda»...

Steve Burtt

Giunto con la fama del piantagrane, accettò di posare vestito da Babbo Natale per cartoncini augurali. Oltre che per l'incompatibilità con le scelte tecniche, Burtt si giocò la riconferma nelle ultime partite della stagione, inanellando troppe forzature. Venticinque tiri a partita possono essere digeriti se la percentuale è decorosa. Col 40 per cento è legittima l'accusa di individualismo.

Burtt, legato alla città, non fece polemiche al momento dell'addio. Si ritrovò a Venezia quasi per caso. Trieste inseguiva Guerra e il liquido era, come sempre, scarso. Con il prestito di Cattabiani e il via libera per Steve, l'Illycaffè potè farsi abbuonare qualche milione. 140mila dollari d'ingaggio: per lui la Reyer svuotò definitivamente le casse. I risultati si sono visti. Al punto che Burtt ha riscoperto ammiratori a Trieste (Cosulich, nel suo «memoriale», gli ha dedicato parole di stima). Difficilmente, però, assisteremo a rimpatriate. Un accentratore come la guardia newyorkese male si accosta a programmi di responsabilizzazione dei giovani. Le primavere, poi, sono già 34.

Tornerà a Chiarbola, invece, Cattabiani. «Felipe» ha ottenuto 15 giorni di siesta, al ritorno dovrà aggregarsi alla squadra nella Summer League. I contatti tra Trieste e Venezia, comunque, sono destinati a intensificarsi nei prossimi giorni. La sorte della Reyer neopromossa viene seguita con comprensibile attenzione. Entro il 22 giugno i lagunari devono trovare almeno due miliardi per coprire i diritti al campionato. Poi ne dovranno trovare altrettanti per allestire una squadra competitiva. Una corsa contro il tempo. Una corsa terribilmente complicata.

Ro.De.

BASKET

Da Madrid assicurano: Bodiroga è del Real

MILANO — «Bodiroga è del Real». Lo ha affermato il presidente del club madrileno Sainz in un'intervista radiofonica. Dejan, quindi, preferirebbe il Real al Imoges dove potrebbe raggiungere Tanjevic.

Intanto il previsto «ribaltone» si è puntualmente verificato al vertice dirigenziale della Stefanel: nell'assemblea di ieri, Raffaele Morbelli e Renzo Crosato, rispettivamente presidente operativo e amministratore delegato, hanno rassegnato le dimissioni. Bepi Stefanel assume così direttamente la presidenza mentre Giorgio Rubini è vice presidente.

Dovrebbero rientrare nella società Sandro Gamba e Faina mentre non si sa ancora se resterà Dino Meneghin.

BASKET / PRO

Chicago-Seattle finalissima Nba

Michael Jordan

SEATTLE — Saranno i Sonics di Seattle a contendere il titolo di campioni della NBA ai Bulls di Chicago. I Sonics si sono guadagnati il biglietto per la finale battendo i Jazz dell'Utah nello spareggio dell'Occidente.

Seattle ha vinto in casa per 90-86 conseguendo la quarta vittoria contro le tre dei Jazz nel girone giocato al meglio di 7 partite. I Bulls si erano qualificati una settimana fa infilando la quarta vittoria consecutiva contro i Magic di Orlando.

Anche il girone si gioca al meglio di sette partite, a partire da mercoledì. Nella stagione i Jazz hanno assommato 64 vittorie, superati solo dai Bulls con 72.

ATLETICA / «ALBA MATER»

Macchiut in momento sì: a Bologna batte una russa Si impone anche la Gallina

TRIESTE — Domenica ha avuto luogo a Bologna il meeting internazionale di atletica leggera «Alba mater studiorum». La manifestazione, organizzata dalla società Cus Universo Bologna, che ha visto la presenza di numerosi e qualificati atleti nazionali ed esteri, è stata caratterizzata da un forte vento che ha notevolmente penalizzato le prestazioni degli atleti di alcune discipline, principalmente corsa veloce e ostacoli.

Tra gli atleti presenti anche tre regionali. Dopo la brillante apparizione ai recenti Campionati nazionali assoluti (seconda negli ostacoli e terza con la staffetta 4x100 metri) l'ostacolista triestina Margaret Macchiut (Sisport Fiat Torino) si è distinta anche in questa occasione, nella quale ha ottenuto la vittoria nella gara dei 100 metri ostacoli con il tempo di 13"75, lasciandosi alle spalle la quotata atleta della nazionale russa, Irina Corodia.

Nella stessa gara, la sua compagna di gruppo, Gabriella Gregori (Libertas Udine) si è classificata all'ottavo posto con il tempo di 14"68. L'isontina Giada Gallina (Snam San Donato Milanese) è andata invece a vincere la gara dei 100 metri con il tempo di 11"77. La stessa atleta è scesa successivamente in pista con la staffetta azzurra 4x100, la cui prova non è andata bene visto che è incappata in una squalifica per cambio fuori zona.

Adriano Lassich

FLASH

Domani Golden Gala

ROMA — Il Golden Gala n.16 che va in scena domani allo stadio Olimpico presenta un eccellente biglietto da visita: una velocità con Adeniken, Christie, Drummond e Fredericks, i 1500 con Morceli e i 5000 con Kiptanui, che illuminò la scorsa edizione con un mondiale. Freschi del terzo posto in Coppa Europa, gli azzurri hanno frecce al loro arco negli 800 con il rinato D'Urso, nei 1500 con Di Napoli, nei 3000 siepi con Carosi e Lambruschini e nei 400 hs con quella che è la gara più italiana della manifestazione, essendoci Mori, Ottoz e Saber.

Basket «Don Sarti»

TRIESTE — Scatta stasera il torneo «Don Sarti» organizzato dal Don Bosco all'oratorio salesiano di via dell'Istria. Alle 20 si inizia con Jadran-Panauto, alle 21 Panauto-Latte Carso, alle 22 Latte Carso-Jadran. Domani Don Bosco-Barcolana, Barcolana-Motonavale e Motonavale-Don Bosco.

Morto Fidenzio: guidò la Fipav

ROMA — L'ex presidente della Federazione italiana di pallavolo Manlio Fidenzio, 68 anni, è morto per arresto cardiaco a Roma. Guidò la Fipav per due anni durante i quali la Nazionale conquistò il titolo di campione del mondo a Rio de Janeiro nel '90.

VELA / GARDOSSI-SUBAN PRIMI TRA I MINI 6.50 ALLA «CORSICA X 2»

Vascotto balza al comando del Mondiale J 24

TRIESTE – Si è conclusa domenica a Lavagna dopo 5 giorni di navigazione caratterizzata da vento medio, la regata d'altura Corsica x 2: secondo il programma, la prova alturiera sarebbe dovuta cominciare domenica scorsa, ma a causa delle pessime previsioni meteo (mare forza 8-9 sulle bocche di Bonifacio), è stata rinviata di tre giorni.

Alla partenza, avvenuta quindi mercoledì scorso, si sono presentate 26 imbarcazioni, tra cui il Mini 6.50 triestino Jasmine AnicaFlash, con a bordo Claudio Gardossi e Marino Suban. I due formano un ottimo team nelle regate d'altura, tanto che la piccola imbarcazione è giunta al decimo posto in classifica generale, solo 1 ora e 50 minuti dopo il vincitore Red Red Wine di Gigio Russo, seguito a soli 4 minuti da Moonshine, il Cori 55 dei fratelli di Terlizzi. Ciò che più interessa, per quanto riguarda Jasmine, è comunque il risultato di categoria: Claudio Gardossi e Marino Suban, infatti, sono giunti al primo posto nella classe 6.50, davanti ad altre quattro imbarcazioni, e dando più di 5 ore di distacco al secondo Mini, Paris Texas, di Bruni-Miceli, un ottimo risultato che conferma così la vittoria di categoria già ottenuta nella Roma x 2 meno di un mese fa.

A questo punto il programma delle regate continua in Adriatico: i due triestini, infatti, parteciperanno a bordo di Jasmine alla classica adriatica 500 x 2, da Caorle alle Tremiti e ritorno che parte il prossimo 23 giugno.

Continua intanto il campionato mondiale classe J 24, cominciato domenica scorsa a Porto Rotondo, in Sardegna. Ieri, a causa del vento instabile, si è disputata una sola prova sul consueto percorso a bastone (3 boline e due poppe), che ha visto la vittoria dell'argentino Parada, seguito da Sandro Montefusco e Roberto Passoni, mentre Vascotto si è classificato quarto e Ribolli tredicesimo. Quanto alla classifica generale provvisoria, dopo tre prove, in testa c'è proprio Vasco Vascotto su Ventu Blu. Tommaso Chieffi su Doctor J è stato infatti retrocesso in seguito al reclamo di un concorrente olandese. Terzo l'argentino Parada, seguito da Sandro Montefusco al quarto posto, quinto l'americano Chris Larson. Per oggi, tempo permettendo, sono previste altre due prove.

Francesca Capodanno

CALCIO / MESSO A PUNTO IL CALENDARIO DEL TROFEO «IL GIULIA»

Dilettanti dopo cena

Dal 20 giugno in viale Sanzio a confronto i migliori giocatori della Venezia Giulia

TRIESTE — La tradizione del calcio a sette rappresenta uno dei dati peculiari sportivi più originali a Trieste. L'interesse che gravita attorno a tale fenomeno è testimoniato non solo da fermento della stagione della «Coppa Trieste» quanto dalla puntuale massiccia adesione di società e pubblico all'appuntamento estivo costituito dal Trofeo «Il Giulia», organizzato dalla società San Giovanni con il patrocinio de «Il Piccolo».

Il torneo, sul campo di viale Sanzio, comincerà mercoledì 12 giugno per le categorie giovanili (Esordienti, Anni Verdi e Pulcini) e si concluderà il 6 luglio. Dal 20 giugno il «Giulia» segnerà l'inizio dell'atteso trofeo riservato ai dilettanti. Quattro i gironi da quattro squadre, formula invariata che prevede ancora l'accesso ai quarti da parte delle terze classificate. Spartaco Ventura, patron della manifestazione, e l'intero suo clan rossonero stanno rifinendo gli ultimi dettagli organizzativi.

Le squadre del **girone A** sono Sanitari Braico, Panificio Giacomini, Agip Università e la Concessionaria Ford. Particolarmente agguerrita la formazione dei Sanitari Braico, imperniata su elementi del San Sergio e puntellata da giocatori come **Luce** e **Tassi** del Reggiolo e **Vascotto** della Pievigina. L'Agip ha preferito affidarsi alla base portante del campionato di Coppa Trieste, ma con l'innesto di elementi del calibro di **Busetti** (Muggia) e **Cermeli** (San Luigi). Il Panificio Giacomini presenta quasi tutto il Ponziana, mentre la Concessionaria Ford si affida ancora alla rosa dell'Edile Adriatica impreziosita dall'arrivo di **Bravin** e **Longo** (una sorta di provino per la prossima stagione in Prima?).

Termoidraulica San Giacomo, Excalibur, Meeting Point, Pizzeria Doc e Comando Militare animano il **girone B**. Variegata la rosa della Doc, dove spiccano i nomi di **Cotterle**, **Pescatori** e **Miclaucic**. L'Excalibur annovera elementi di Gradese, Sevegliano e Staranzano. La Termoidraulica San Giacomo si avvale di giocatori del calibro di **Vitulic**, **Messina**, **Prestifilippo** e **Zocco.** Il Comando Militare parte sempre con i favori del pronostico: i grigioverdi presentano vecchie conoscenze quali l'edilino **Ravalico**, **Zei** (Ponziana) e **Andrea Rabacci**, una dozzina di reti per lui nell'ultima stagione in Eccellenza con il San Sergio.

Il **girone C** propone Bar Derby Casaimedia (guidata da Frontali, Barilla e Cecchi), la Cartiera Burgo con l'ossatura dell'Opicina e, tra i pali, il portiere record **Orsini** dello Staranzano. Il Marketing North Pole di marca Zarja e l'Eurocasa Immobiliare di **Sambaldi, Mauro** e **Scala.**

Infine, nel **girone D**, in lizza il Top Fruit, con il blocco della Coppa Trieste rinforzata dal «lupetto» **Lotti**. La «Cooperativa Gamma» è arricchita dai fratelli Giorgi, la Finzi Carta Trattoria al Viale si alimenta dall'Aurisina, mentre lo Sport Shop Hurwits Viale cerca gloria sospinto dai vari **D'Agnolo, Padoan** e **Zancotti**.

Nessun problema per i concomitanti Europei di calcio. «Il Giulia» non andrà a intersecarsi con le imprese in terra britannica degli azzurri.

Francesco Cardella

DONNE

Goleada del Chiarbola contro il Milan

TRIESTE — Vola il Voilà Chiarbola nel torneo nazionale di calcio femminile Under 18. Le triestine del tecnico Florio, rinforzate per l'occasione da alcuni prestiti friulani e da qualche «senatrice», sul campo di San Luigi hanno battuto nettamente (5-1) il Formativo Milan, una squadra che fa capo alla società rossonera ed è il punto di riferimento in Lombardia per il calcio femminile. Protagoniste della partita la «solita» Degrassi (4 gol) e Gherbaz.

La vittoria delle triestine è frutto di una superiorità agonistica evidente anche perché le rossonere si sono presentate a Trieste con una formazione giovanissima. Comunque l'assetto tattico e le qualità tecniche delle giovani lombarde hanno creato parecchi problemi, nel primo tempo, alle triestine, tanto che il portiere Tegon (prestito del Tavagnacco) è stato tra i migliori in campo. In evidenza anche le marcatrici e Del Santo, prestito dal Pasiano di Pordenone.

Ottimo comunque l'organico allestito dallo staff dirigenziale del Chiarbola. Adesso la formazione triestina nel proseguimento del torneo nazionale affronterà, domani, la trasferta a Rovigo.

Le finali di questo torneo nazionale sono in programma il 14, 15 e 16 giugno. Molto allettante la sede: Coverciano.

ATLETICA LEGGERA / VILLACO

Villaco fa bene ai cussini: in tre migliorano i record

VILLACO — Nel meeting di Villaco, nell'alto Francesca Bradamante ha superato quota 1,81. Misura che, oltre al «personale» rappresenta pure la terza prestazione regionale all time. A migliorarsi sta continuando con tenacia anche la sua consocietaria Lara Zulian. La gioiosa e poliedrica atleta ha abbassato il suo limite pure sugli 800 piani: 2'12"83 per lei, primo posto e limatura del suo stesso record. Pure il ventenne Stefano Peditto (Cus Ts), è riuscito ad abbassare il proprio limite correndo il giro di pista in un promettente 50"44. Causa il vento contrario in dirittura, non tutto è filato liscio per i velocisti. Antonio Bratus (Cus Ts) nei 100 ha fatto un dignitoso 11"31. La sfida del «poker» femminile si è conclusa con la supremazia di Katia Valzano (Chimica del Friuli) in 12"60, davanti a Luisa Furlan (Cus Palermo) giuntale a ruota in 12"65 e davanti alle due cussine Samantha Bernes (13"08) e all'inossidabile Gabriella Ramani (13"45), che ha voluto pure doppiare la distanza concludendo i 200 in 27"01. Luisa Furlan, sulla distanza a lei più consona dei 400 m, ha concluso con un discreto 56"57. «Discreto» anche se in regione, molto probabilmente nessuno sarebbe oggi in grado di battere la bella ultra trentenne triestina.

a.r.

BASEBALL / SECONDA VITTORIA IN A2

L'Alpina scopre come è bello vincere

TRIESTE — Finalmente è arrivata anche la seconda vittoria in questa difficilissima e poco fortunata stagione contrassegnata dal ritorno di Trieste nella serie A2 del baseball.

L'Alpina Tergeste, impegnata sabato scorso sul campo del Novara, è riuscita nell'intento di far suo almeno uno dei due appuntamenti in programma e infatti il successo è arrivato alla sedicesima giornata, la stessa dell'intergirone, con il punteggio di 10 a 9. Ma ci è mancato un soffio che la squadra del presidente Tensi riuscisse a guadagnare uno splendido en-plein.

La compagine giuliana è ultima a quota 125 con 2 successi e 14 sconfitte, ma la vittoria guadagnata in terra lombarda rende gli animi più sereni, fiduciosi nei confronti di una stagione ancora lunga.

A Novara, dove si è anche registrato uno splendido fuoricampo firmato da Federico Brunello, determinante è stato l'apporto di giovani atleti come Gabriele Tropeano o come Davide Marussich, un vero e proprio figlio d'arte, ottimo è stato il comportamento di Ubaldini sul monte di lancio e Raffaele Serra ha svolto in maniera egregia il suo ruolo di ricevitore. Le due gare di Novara, poi, hanno fatto registrare l'esordio in prima base di Eros Tosetto.

«La nostra speranza è quella di aver superato la crisi che ci accompagnava dall'avvio di stagione – sono le parole del vicepresidente Bruno Sardi – e incoraggiante appare proprio questa vittoria. Peccato per un enplein fallito che era davvero alla nostra portata».

Sabato l'Alpina Tergeste tornerà a calcare il diamante amico. A Prosecco, con inizio alle 15.30 e alle 21, sarà di scena l'Old Rage Lodi e chissà che i tappi delle bottiglie di spumante non possano saltare ancora. Sarebbe un epilogo auspicabile.

Luca Perrino

TRIESTINI ALLE CANARIE PER QUALIFICARSI AI MONDIALI

Uomini di ferro in gara rincorrendo le Hawai

TRIESTE — Alle 7 di sabato prossimo, da Puerto del Carmen nell'isola Lanzarote dell'arcipelago delle Canarie, verrà dato il via all'ironman, seconda prova europea dopo Roth in Germania valida come qualificazione per i campionati del mondo che si terranno in ottobre alle Haway. Decollando domani mattina saranno in lizza tra gli 800 concorrenti anche due triestini, Roberto Zorzin e Fabio Smolars.

Ma cos'è l'ironman? Differente dal duathlon (corsa-bici-corsa), il triathlon è una specialità che accomuna in un'unica competizione nuoto, bicicletta e corsa ma le distanze da coprire variano a seconda del tipo di gara: esiste così lo «sprint» che comprende 600 metri di nuoto, 25 km in bici e sei di corsa, l'«olimpico» con 1500 metri di nuoto, 40 di bici e 10 di corsa, il «lungo» con 3 km di nuoto, 100 di bici e 30 di corsa e, dulcis in fundo, l'ironman (letteralmente uomo di ferro, il cui nome deriva da una competizione svolta proprio alla Haway negli anni '80) che prevede 3,8 km di nuoto (2 miglia marine), 180 in bici e quindi 42,196, la maratona.

In questa specialità non ci sono differenze tra uomini e donne, non sono previsti percorsi limitati per il gentil sesso. Il tempo limite per terminare la gara è di 17 ore e per ottenere la qualificazione per le Haway bisogna terminare in 10 ore e mezza: il rettangolo per il nuoto, al largo della zona cambio coincidente con la partenza, è stato tracciato in un braccio di mare interno e non dovrebbe presentare problemi se le condizioni meteorologiche saranno buone, il circuito ciclistico toccherà picchi di 500 metri come il Mirador del Haria, la montagna del Fuego e il Mirador del Rio sarà un continuo saliscendi. Per concludere i concorrenti da Puerto del Carmen raggiungeranno di corsa Costa Teguise dove faranno dietro front e termineranno l'ironman al punto di partenza.

Fabio Smolars, classe '55, ha iniziato a fare triathlon nell'84, prima della costituzione della Federazione (Fitri) e per due volte con la squadra nazionale ha partecipato agli europei. Ha ottenuto la qualificazione per il campionato del mondo nel '91 a Roth con 9h44'54" e ha terminato la gara delle Haway in 11h21'19", unico atleta regionale a essere riuscito a qualificarsi e a terminare tale prova. Nel '95 a Grado ha ottenuto il 35.o posto assoluto e nella categoria Master si è laureato vicecampione nazionale, mentre a Fontanafredda si è fregiato del titolo regionale assoluto. Ha fatto parte della delegazione triestina alla maratona di New York e, dopo un solo mese di preparazione, ha terminato 193.o in 2h50'.

Roberto Zorzin, classe '59, cestista in passato e allenatore oggi, si è avvicinato progressivamente alla specialità e praticandola si è appassionato sempre di più. Ha iniziato a gareggiare nel '93 su un percorso olimpico a Venezia Lido e ha continuato presentandosi a tutti gli appuntamenti agonistici nonostante i due incidenti in bici che l'hanno bloccato; l'allenamento è quotidiano e rallenta unicamente tra novembre e dicembre quando per un mese la preparazione si limita alla palestra. Visti i problemi di orario per gli allenamenti, dettati dal lavoro, l'unico dispiacere per Zorzin è quello di doversi allenare da solo. L'obiettivo per sabato a Lanzarote? Terminare l'ironman più difficile, visti i continui dislivelli del percorso in bici, cercando di centrare il tempo per le Haway dove però, visti gli altissimi costi di partecipazione, senza uno sponsor difficilmente potranno poi andare a gareggiare.

Giulia Stibiel

PALLANUOTO / SERIE C

Il Cus espugna Vicenza e resta in area promozione Edera al palo a Mestre

Vicenza	**9**
Cus Ts	***13***

(1-1, 6-5, 2-1, 0-6)

VICENZA: Lovato, Nani, Basso, Gasparoni (5), Toniolo (1), D'Ilario (1), Ragno (1), Pecoraro, Perazzolo (1), Pratticò, Capasso, Filippi, Beggio.
CUS: Pini, Calvani (4), Trento (4), Camuffo, Samani (1), Buggini, Scozzai (1), Miceli (2), Bergamasco (1), Ferin, Tiberio, Castoro, Scapini.
ARBITRO: Vecchiarelli di Ancona.

Con una grande prova di carattere il Cus Trieste di Poli viola il campo, sempre molto «caldo», del Vicenza ed ottiene due punti fondamentali per rimanere agganciato al treno della promozione. Per gli universitari le cose non sono state affatto facili: la tensione in acqua alle stelle, un pubblico rumoroso e scorretto e i padroni di casa ad interpretare la gara alla stregua di un derby; tutti questi fattori hanno reso dura la vita al Cus. Infatti, solo nell'ultimo quarto tempo Calvani e compagni sono riusciti a piegare la tenace resistenza dei veneti con un perentorio 6 a 0 che ha chiuso la contesa. La panchina lunga degli universitari si è rivelata determinante ai fini della vittoria permettendo ai ragazzi di Poli di rimanere competitivi anche con le seconde linee. Con questo pesante successo che sfata un tabù che non voleva mai vittorioso il Cus in quel di Vicenza per gli universitari si apre la settimana del derby con l'Edera, un'altra gara fondamentale nella corsa alla promozione.

Mestrina	***10***
Edera	**5**

(3-2, 2-0, 2-2, 3-1)

MESTRINA: Scarpa T., Carper (2), Finotto (4), Varola, Delise, Cipriano, Sabbadin, Scarpa M (1), Scomparin (1), Breda (1), Pinato (1), Mazzariol.
EDERA: Cuccaro, Irredento (1), Petronio, Di Biagio, Segulin, Possega (2), Tommasi (2), Zanon, Amasoli.
ARBITRO: Di Presa.

Onorevole sconfitta dell'Edera in casa della quotata Mestrina, compagine tra le favorite per il salto di categoria. I ragazzi di Tedeschi, causa le numerose assenze, si sono presentati in nove e i padroni di casa, già superiori, hanno approfittato controllando agevolmente l'incontro. L'allenatore Tedeschi si è detto comunque contento della gara dei suoi ragazzi che vede sempre più in progresso.

Risultati 5.a di andata: Vicenza-Cus Ts 9-13, Coop Nordemilia-Carpi 8-4, Mestrina-Edera 10-5, Vignola-Bentegodi 10-5.

Classifica: Coop Nordemilia 10, Cus 8, Mestrina 7, Carpi 5, Edera, Vicenza e Vignola 3, Bentegodi 1.

l.s.

IPPICA

LA PRIMA NOTTURNA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Trinidad Bi, la bella che addormenta

Oscar Max si rivela il più veloce del convegno - Quarté di lusso, superiore ai quattro milioni

TRIESTE — Vernice delle notturne con un convegno che ha visto molti favoriti all'arrivo. Non è sfuggito alla regola l'epilogo della corsa dalla maggiore dotazione riservata ai puledri di 3 anni. Ha vinto, infatti, Trinidad Bi, guidando il carosello dal primo all'ultimo metro, con molta calma nel primo chilometro, più velocemente nel secondo, addirittura in maniera autoritaria nei 600 metri finali, percorsi alle media di 1.16. Ma in precedenza l'allieva di Nordin aveva addormentato tribuna e avversari, specialmente Trenc di Casei che, terzo in partenza dietro anche a Telesia, dopo un giro, con la media attorno all'1.28, non anticipava i sopraggiungenti Tempestoso Pl e Twinky, rimanendo di conseguenza ingabbiato in una posizione che dire scomoda potrebbe sembrare un eufemismo. Al largo, Tempestoso Pl si è adeguato al passo imposto da Trinidad Bi e, quando la femmina di Nordin ha infine deciso di fare sul serio, è stato ancora in grado di rimanere in quota, secondo di una incollatura abbondante sulla appostata Telesia che racimolava un terzino sfuggendo alla veemente quanto tardiva progressione di Trenc di Casei che aveva potuto sgabbiarsi dall'incomoda posizione all'ingresso in dirittura sul calo di Twinky.

Media complessiva di Trinidad, 1.23 sui 2060 metri, dopo il primo chilometro sul piede di 1.27.2 e il secondo alla media di 1.18.4, classico percorso «double face» da parte della figlia di Darif Effe.

Le alleate Saturday Sta e Starfaider Np hanno fatto la partenza nello striminzito episodio riservato ai gentlemen, la vittoria, invece, se la sono disputata Sonora San e Saranan finite vicinissime, con supremazia in foto dell'ospite di Bertazzini.

Volata tutta d'un fiato di Swan du Kras, sempre seguito da Speranza di Re, nella condizionata per i 4 anni. Pasticcione in partenza, e poi francobollato inesorabilmente da Sequin Mo, il favorito Sial di Casei non ha potuto essere che terzo al seguito dei due fuggitivi, con Swan du Kras che Di Fronzo portava a prevalere in 1.21.9 sui 2080 metri.

Nella Totip, i due più attesi, ovvero Lycristy e Rodeano Jet, parevano ormai in una botte di ferro dopo aver acquistato inizialmente le posizioni migliori, però, a metà retta d'arrivo, dalla loro scia è uscito «cattivo» un Mattioli Ok rigenerato che, a sorpresa, e in un modesto 1.22 sui 2080 metri, buggerava i più attesi, mentre l'accorto Paylass Bessi si dimostrava il più incisivo dei penalizzati.

Tak dei Bessi ha vinto per distacco nelle mani di Vecchione fra i 3 anni, corsa con nove partenti ma con soli quattro arrivati, e con Tetona che a metà percorso scambiava Tenacity per un birillo centrandola in pieno, scodellando Portolan dal proprio sulky, e facendosi un giretto in libertà, al trotto, e alla rovescia, in pista piccola nella quale era andato a finire dopo l'impatto.

Molto atteso, Trust si gettava di galoppo non appena superato da Tiz Bi nella fase finale, dimodoché la terza competizione riservata ai 3 anni non sfuggiva al figlio di Darif Effe (doppio per Jan Nordin) scortato sul palo da un sicuro Turbo Code.

Nell'affollatissima corsa del quarté (che ha pagato oltre quattro milioni) tutto si è deciso alla mossa. Occhiodilince ha sopravanzato Migratore Rl, davanti al quale si è poi imposto, mentre un coriaceo Orley Dalva finiva in linea con il proprio compagno di colori dopo aver armeggiato con costrutto all'esterno.

Finalmente un ritmo di quelli giusti nell'invito per velocisti anziani. Oscar Max ha superato all'uscita della prima curva Orbina, e ha mantenuto ritmo costante affermandosi poi per distacco in 1.18.1 davanti a Riva del Nord che regolava Orbina dopo autoritario percorso per linee esterne.

E sempre in testa ha giostrato Sinco di Casei nell'episodio conclusivo. Per il 4 anni di De Luca, assunto dei più semplici in 1.21.6, mentre Sandy si dimostrava la più incisiva nella volata per il secondo posto che la vedeva regolare Sellin e sfuggire a Sorprendente Dbc.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Lamezia Terme (metri 1660): 1) Sonora San (E. Bertazzini); 2) Saranan; 3) Starfaider Np. 5 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 18; 16,19; (71). Trio: 39.900 lire. **Premio Catanzaro** (metri 2080): 1) Swan du Kras (A. Di Fronzo); 2) Speranza di Re; 3) Sial di Casei. 5 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 40; 26,33; (132). Trio: 77.300 lire. **Premio Calabria** (metri 2060): 1) Trinidad Bi (J. Nordin); 2) Tempestoso Pl.; 3) Telesia. 7 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 12; 12,18; (33). Trio: 26.400 lire. **Premio Crotone** (metri 2080-Totip): 1) Mattioli Ok (R. Totaro); 2) Rodeano Jet; 3) Lycristy. 14 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 60; 22, 31,14; (830). Trio: 385.000 lire. **Premio Nicastro** (metri 1660): 1) Tak dei Bessi (R. Vecchione); 2) Tino Scotti; 3) Tornerò. 9 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 20; 17, 34, 53; (213). Trio: 333.200 lire. **Premio Cosenza** (metri 1660): 1) Tiz Bi (J. Nordin); 2) Turbo Code; 3) Tosca Box. 9 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 23; 16, 24, 31; (168). Trio: 320.300 lire. **Premio Villa San Giovanni** (metri 1660): 1) Occhiodilince (R. Destro jr); 2) Migratore Rl; 3) Orley Dalva; 4) Matt Dillon. 15 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 75; 29, 19, 67; (120). Trio 4.197.400 = 114.400 lire. **Premio Reggio Calabria** (metri 1660): 1) Oscar Max (N. Esposito); 2) Riva del Nord; 3) Orbina. 9 part. Tempo al km 1.18.1. Tot.: 31; 15, 16, 13; (127). Duplice dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa): 251.900 per 500 lire. Trio. 38.900 lire. **Premio Vibo Valentia** (metri 1660): 1) Sinco di Casei (M. De Luca); 2) Sandy; 3) Sorprendente Dbc. 11 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 20; 16, 63, 19; (276). Trio: 253.000 lire.

TRIS

ALLA FAVORITA DI PALERMO

Oriolo Ok atteso al varco

PALERMO — Se Oriolo è veramente ok lo sapremo stasera al termine del Premio Pulcinella, la Tris che si disputa all'ippodromo palermitano della Favorita.

La corsa, alla pari sui 1600 metri, potrebbe risultare appannaggio del cavallo di Monti che però non l'avrà comoda, vista la levatura di parecchi avversari.

Di questi, sono Nihil Obstat, Ras Cange, Raggio Gas e Nambo di Re i più qualificati a contendere il successo a Oriolo Ok, mentre, come sorpresa non impossibile, faremo il nome di Orleans Or.

Premio Pulcinella, lire 40.000.000, metri 1600, corsa Tris. 1) Renardé (S. La Gala); 2) Nambo di Re (M. Di Meo); 3) Paraguas (C. Grasso); 4) Nias Bra (C. Cintura); 5) Raissa Sab (C. Albano); 6) Oudini d'Alma (G. Ferrante); 7) Rin Rin (L. Colletti); 8) Rebel Warrior (M. Giordano); 9) Rondine (G. Messineo); 10) Nihil Obstat (F. Tranchina); 11) Orleans Or (N. Cintura); 12) Perla d'Arc (F. Cinà); 13) Raggio Gas (G. La Rosa); 14) Nitro Fa (G. Guttilla); 15) Overlord (G. Prestigiacomo); 16) Raissa Gv (G. Ruisi); 17) Oriolo Ok (G. Monti); 18) Pamelass (D. Zanca); 19) Rio del Ronco (A. Pampillonia); 20) Ras Cange (B. Lo Verde), tutti a metri 1600.

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Oriolo Ok. 20) Ras Cange. 2) Nambo di re. Aggiunte sistemistiche: 10) Nihil Obstat. 13) Raggio gas. 11) Orleans Or.

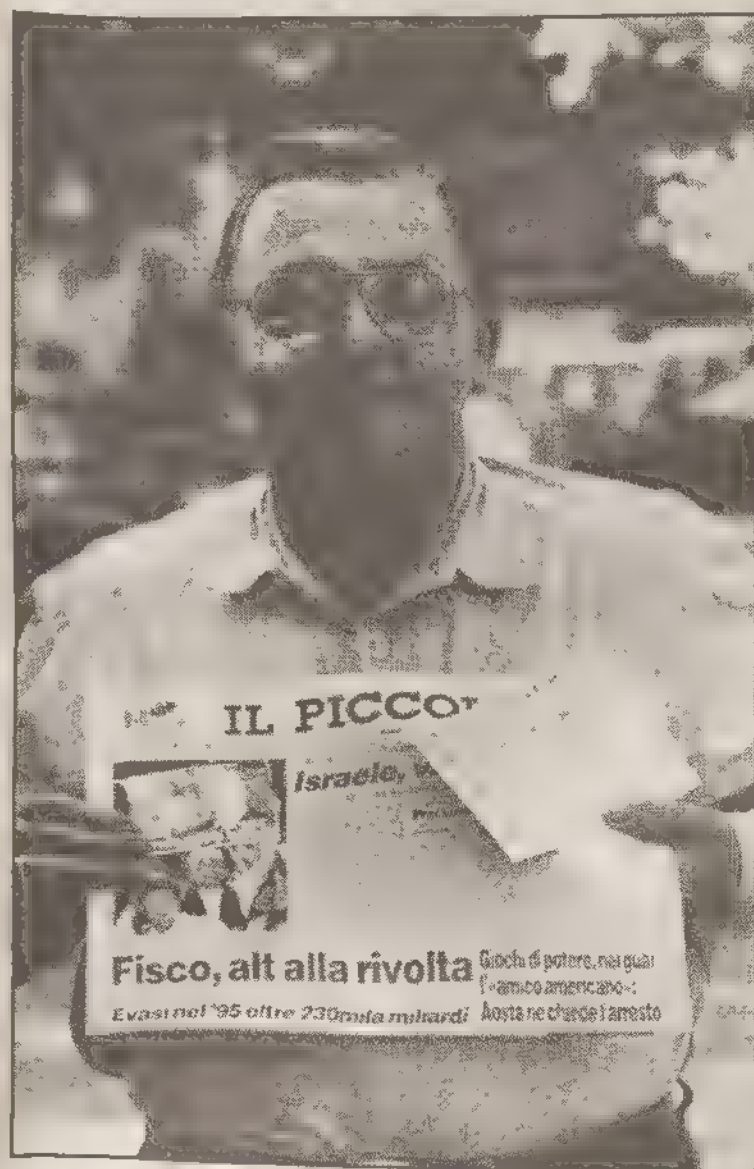
m.g.

TOTIP

ROMA — Colonna vincente, montepremi e quote del concorso Totip n.22 di ieri.
1.a corsa 1) Sofocle Egral 1
2) Snappy Trio 2
2.a corsa 1) Rogers Tab 2
2) Poema Ar X 3.a corsa 1) Passau X
2) Pippo Ferm X 4.a corsa 1) Mattioli Ok X
2) Rodeano Iet 1
5.a corsa 1) Meshovev 1
2) Toninho Doveri X 6.a corsa 1) Furry Girl 2
2) Tommy Time X Corsa + 1) Porter 2
2) Polniuman 3
Montepremi: L.2.079.099.245.
All'unico vincitore con 14 punti vanno 586.253.000 lire.
Ai 12 vincitori con 12 punti vanno 43.314.000 lire.
Ai 307 vincitori con 11 punti vanno 1.693.000 lire.
Ai 3.571 vincitori con 10 punti vanno 145.000 lire.

SI È CONCLUSO IL GRANDE GIOCO A PREMI CHE HA REGALATO AGLI AFFEZIONATI LETTORI UN FAVOLOSO MONTEPREMI

«Delfino della fortuna»: si cercano altri vincitori

Giovedì prossimo avverrà l'estrazione dell'ultima Fiat Cinquecento «S» di AUTOCAMPOMARZIO - Imbucate le schede dell'ultima settimana di gioco

Mario Curci (nella foto Sterle) è il vincitore di giovedì scorso. Si è aggiudicato il tappeto orientale.

Elda Filippon è l'ultima vincitrice del grande gioco «Il Delfino della fortuna» che si è concluso sabato scorso. La lettrice si è aggiudicata un buono acquisto COOP da 1 milione di lire.

«È la prima volta che vinco a un gioco promosso dal quotidiano "Il Piccolo". Il premio delle Cooperative Operaie è molto utile e ci consente di fare veramente una buona scorta di viveri e di prodotti per la casa». La signora Filippon, in passato, era già stata baciata dalla fortuna, aggiudicandosi un viaggio a Parigi offerto da una nota azienda americana.

Ma torniamo al concorso «Il Delfino della fortuna» che vi ha tenuto compagnia per quattro settimane e che ha regalato, agli affezionati lettori de «Il Piccolo», un favoloso montepremi. Tanti, o forse tutti, avrebbero voluto aggiudicarsi i regali del Delfino, ma solamente venti sono stati baciati dalla Dea bendata. Le estrazioni giornaliere si sono dunque concluse, ma rimane ancora da assegnare l'ultima Fiat Cinquecento «S» e il montepremi finale. Entro le 18 di mercoledì 5 giugno è quindi necessario che i lettori imbuchino le cartelle della quarta settimana di gioco completate con i sette bollini contrassegnati progressivamente dai numeri che vanno dal 21 al 28. Le cassette le trovate nell'atrio de «Il Piccolo» e nei punti vendita COOP di Trieste (largo Barriera, via Svevo, via dell'Istria 5), di Monfalcone (piazza Cavour), e di Gorizia (via Garzarolli). I lettori di Udine possono invece imbucare le loro schede presso M.V. Pubblicità, via dei Rizzani 9, Corte Savorgnan.

Entro le 18 di domani devono essere imbucate le cartelle della quarta settimana di gioco completate con i sette bollini numerati dal 21 al 28

Giovedì ci sarà dunque l'estrazione alla presenza del rappresentante dell'Amministrazione della Finanza, delegato al controllo. Chi sarà il superfortunato lettore de «Il Piccolo» che si porterà a casa l'automobile di AUTOCAMPOMARZIO? Solo un amico del Delfino riceverà la nostra telefonata con cui gli comunicheremo la bella notizia.

A proposito di vincitori. Mario Curci è il vincitore di giovedì scorso. Il lettore è stato premiato con il prestigioso tappeto orientale cinese. «Ero fiducioso di vincere — ha commentato l'amico di San Giacomo —. Ogni giorno controllavo i numeri fortunati con la speranza di aggiudicarmi uno dei favolosi premi. E finalmente giovedì scorso è stato estratto il mio numero. Sono contentissimo. Peccato che non ho vinto l'automobile, ma non si può mai dire. Forse sarò ancora baciato dalla fortuna. La Fiat Cinquecento è veramente un bel premio».

Chi non è stato baciato dalla fortuna non disperi. C'è ancora l'estrazione finale che dispenserà senz'altro gioie e speranze. Tutti i premi che non sono stati assegnati durante le quattro settimane di gioco verranno quindi aggiudicati estraendo i nominativi fra tutte le schede che saranno pervenute entro il 10 giugno 1996 all'Ufficio promozione «Il Delfino della fortuna», via Guido Reni 1.

Si parlava dunque di premi. Eccoli: un impianto hi-fi stereo Cd, 3 videoregistratori Vhs Schaub Lorenz SL 8700, un orologio Bulgari, un tappeto orientale cinese, un Tv color 25" Schaub Lorenz SL 2563 e un buono acquisto COOP da 1 milione di lire. La fortuna vi aspetta.

il delfino della fortuna
IL PICCOLO

Fabio Zebochin, responsabile dell'Ufficio promozione de «Il Piccolo», premia la signora Nerina Stancich che ha vinto il televisore a colori 25".

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353,

Impiego e lavoro
offerte

A. NOTA spa necessitano 2 giovani collaboratori per lavoro esterno presso piccole-medie aziende della zona. Formazione ed affiancamento fino a raggiungimento guadagno medio 8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167/234270. (A00)

AGENZIA di assicurazioni cerca impiegato/a età massima anni 20 per inserimento proprio organico. Inviare curriculum a Cassetta n. 25/2 Publied 34100 Trieste. (A6687)

AZIENDA livello nazionale operante su due canali di vendita distinti: dettaglio tradizionale/organizzato, comunità, catering, industrie, seleziona venditori con spiccata propensione a incremento portafoglio esistente, max 45enni, per: parte provincia Ts/Go con Trieste, Monfalcone, Gradisca, Gorizia e comuni limitrofi. Assunzione diretta con stipendio, diaria, incentivi, commisurati a reali capacità professionali. Inviare dettagliato curriculum a Casella Postale 108 Varese. (A00)

GRUPPO industriale settore arredamenti a lavoratori dipendenti residenti in zona, con disponibilità di una o due ore serali offre: interessante attività dopolavoro ben retribuita (no vendita). Per informazioni telefonare ore 16/18 0481/909075 0338/375844. (A6227)

PER assunzione immediata ditta cerca personale pratico posa in opera, grondaie pluviali, mantovane. Scrivere casella postale 77, Gorizia.

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226 305343. (A6751)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A6294)

AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20. Tel. 771970 il nostro usato in garanzia. MERCEDES 200E, 200TE, 300TE, 230E, 200GE. PORSCHE 911 Carrera. BMW cabrio 1.8. VOLKSWAGEN Maggiolone cabrio, Golf GTI, 1600 GL, Nuova Golf GL 1800. SEAT Ibiza. RENAULT Twingo. FIAT Croma, 500 ED, Brava 1600 16V, Regata familiare, Panda 30. FORD Mondeo SW. LANCIA Thema, Dedra 1800 LS, 112 revisionata. HONDA Concerto. ALFA ROMEO 75 TS. OPEL Tigra. FUORISTRADA Range Rover turbo diesel, Vitara, Range Rover banzina, Feroza. Visitateci!!! (A6727)

PRIVATO vende Lancia Thema '87. Ottime condizioni, climatizzatore antifurto. Tel. 0481/78033. (C0432)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

URGENTISSIMO Il Faro cerca appartamento patti in deroga composto da camera cameretta cucina bagno non oltre secondo piano preferibilmente zona Giulia o altre zone semicentrali canone massimo 500.000. 040/639639.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati, non residenti, unadue stanze da 600.000.

ABITARE a Trieste. Gatteri, residenti, cucina, bicamere, soggiorno, bagno 600.000. 040/371361. (A00)

AFFITTASI box per 2 macchine via Bonomea ristorante Bellavista. Immob. Solario 040/636164. (A6685)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: affittansi a referenziati in stabili recenti grandi e piccole metrature con moderni comfort vuoti San Marco, Lamarmora, Pindemonte, San Francesco, Severo, Revoltella, Rossetti, Conti, Rive, Piazza Ponterosso, arredati Donadoni, Settefontane, Navali. Da 500.000 mensili.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: affittiamo posti/box auto Matteotti, Chiadino; Foro Ulpiano. Prezzi interessanti. (A6718)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta S. Giacomo una stanza, cucina, ripostiglio, bagno, poggioli. 040/767092. (A6717)

L'IMMOBILIARE 7606141 Sistiana recente arredato giardino proprio soggiorno camera cucina bagno terrazzo 1.000.000 a non residenti. (A6722)

LORENZA 040-7606552 Marina vista Golfo salone 3 stanze cucina servizi 1.500.000 Ronco 3 stanze stanzino cucina servizi autoriscaldamento 700.000 Torrebianca 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento 800.000 Stuparich salone 2 stanze cucina bagno 650.000. (A6676)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati D'Annunzio 3 stanze cucina bagno 600.000 Stuparich stanza cucina bagno 400.000. (A6676)

LORENZA 040/7606552 Torrebianca III piano salone 3 stanze cucina servizi autoriscaldamento 1.300.000.

OCCASIONE affittasi locali commerciali strada statale ottima posizione anche abitazione 0337/536414 Pieris. (C409)

PIAZZA DELLA BORSA locale commerciale con vetrine adatto qualsiasi attività cedesi affitto. Scrivere a cassetta n. 2/A Publied 34100 Trieste. (A6719)

VESTA 040/636234 affittansi zone Baiamonti, viale D'Annunzio, via Lazzaretto Vecchio appartamenti varie metrature. (A6693)

Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge esaminiamo velocemente richieste finanziamenti. 0422/423994-424186. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 004191/9853510.

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657.

AVETE un'agenzia matrimoniale o volete entrare con successo in questa attività? Telefonate allo 02/66037077 e troverete la tecnologia vincente.

CON banche e finanziarie Italia/Estero, finanziamo rapidamente ogni categoria, qualsiasi importo. 049/8754422. (GPD)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G215631)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviatissima rosticceria, zona centrale di forte passaggio, ottimo reddito. 040/767092. (A6717)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gorizia attività alimentari: Tab. I-VI-XIV con inventario e attrezzature. L. 50.000.000. (C00)

PRIVATAMENTE finanziamenti ad artigiani commercianti garantiamo riservatezza e massima rapidità 0368/942051. (5061)

RISOLVIAMO problemi finanziari qualsiasi importo ogni categoria celerità, visita gratuita. 02/33100682. (G211352)

TASSI antiusura finanziamenti a tutti 10.000.000/800.000.000. Soluzioni protestati cessione V visita gratuita domicilio. Tel. 049/8752870. (G675)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es. 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G211237)

VESTA 040/636234 cedonsi contratto e licenza bigiotteria-profumeria, zona Giardino Pubblico. (A6693)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO urgentemente appartamento luminoso 70-80 mq zona Fiera-Rozzol. Cuzzot 040/636128. (A6774)

CERCHIAMO urgentemente soggiorno una due camere, cucina bagno zona San Giovanni. Cuzzot 040/636128. (A6774)

URGENTEMENTE cerchiamo piccole metrature, mansarde, anche da ristrutturare, definizioni immediate. Geppa 040/660050 (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI D'Alviano recente piano alto ascensore cucina soggiorno tre stanze servizi ripostiglio poggiolo. Ottime condizioni 220.000.000. 040/634075. (A6659)

A.A.A. ECCARDI pendice Scoglietto cucina soggiorno due stanze ripostiglio bagno poggioli cantina ascensore. Grande occasione 150.000.000. 040/634075.

A.A.A. ECCARDI villetta indipendente Salita di Raute ampio terreno alberato cucinino tinello tre stanze servizi box autovetture cantina terrazza panoramica 420.000.000. 040/634075. (A6659)

A.A. ALVEARE 040/638585 Miramare elegante rinnovato completamente autometano. (A6684)

A.A. ALVEARE 040/638585 Piazza Hortis, residenziale recente vista mare, terrazzi. (A6684)

A.A. ALVEARE 040/638585 Strada vecchia dell'Istria adiacenze recente ampio ultimo piano, terrazzi garage 220.000.000. (A6684)

A. QUATTROMURA Aurisina costruende villette a schiera da 445.000.000, soggiorno, tre camere, cucina, bagni, taverna, box, giardino. 040/578944. (A6696)

A. QUATTROMURA Foraggi paraggi, saloncino, cucina, due camere, bagni, ampia soffitta 145.000.000. 040/578944. (A6696)

A. QUATTROMURA San Giacomo buono, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio 90.000.000. 040/578944. (A6696)

A. QUATTROMURA signorile, panoramico, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli 170.000.000. 040/578944. (A6696)

A. QUATTROMURA Tigor da ristrutturare, soggiorno, camera, camerino, cucina, servizio, cantina. 89.000.000. 040/578944. (A6696)

Continua in 26.a pagina

COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE
OBČINA DOLINA (TRIESTE - TRST)

Prot. 7297/96

AVVISO DI GARA

Si rende noto che il Comune di S. Dorligo della Valle - Dolina indice una gara da esperirsi mediante pubblico incanto con il sistema delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base stabilito dall'Amministrazione per **l'affidamento del servizio di refezione per le scuole materne ed elementari di Bagnoli della Rosandra e S. Dorligo della Valle per l'anno scolastico 1996/'97.**

L'importo a base d'asta è determinato in Lit. 180.000.000 al netto degli oneri fiscali.

Le offerte dovranno pervenire **entro le ore 12 del giorno 21/6/1996** oppure **essere presentate il 29/6/1996 (dalle ore 11 alle ore 12)** data in cui si terrà l'incanto.

Modalità e caratteristiche del pubblico incanto sono riportate nei relativi bando di gara e Capitolato d'appalto.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio di Segreteria del Comune (tel. 8329.244) dalle ore 8.30 alle ore 13 di ogni giorno lavorativo.

S. Dorligo della Valle, 27 maggio 1996

Il Sindaco - Župan
(BORIS PANGERC)

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

Si comunica che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, Piazza Foraggi n. 6, cap. 34139 tel. (040) 39991 - telefax (040) 390885, intende indire una licitazione privata ai sensi dell'art. 21 della L. 109/94 - L. 14/73 art. 1 lett. e) per i lavori di manutenzione delle condotte dell'acqua calda di collegamento fra i fabbricati da esso gestiti in Trieste, serviti da impianti di riscaldamento centralizzato.

Importo di stima progettuale: Lire 430.074.200 (IVA esclusa).

Le imprese interessate potranno presentare richiesta d'invito entro le ore 11 del giorno 21 giugno 1996 con le modalità indicate nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio.

Le domande di partecipazione non vincolano la stazione appaltante.

Trieste, lì 30 maggio 1996

IL VICE PRESIDENTE
prof. Alberto Gasparini

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA RILANCIA UN PATTO PER L'ECONOMIA

Fossa, tre ricette per l'Italia

Flessibilità, federalismo fiscale, meno Stato nel mercato - Romiti: «Non enfatizziamo il mito del Nord-Est»

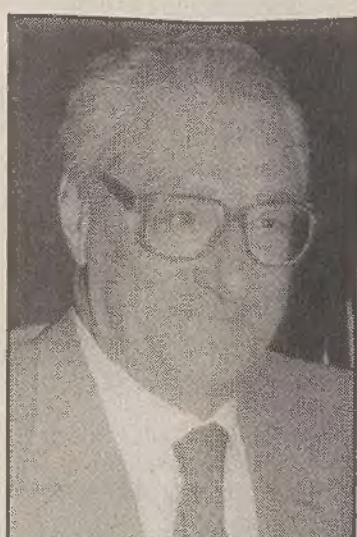
TORINO — Punto primo, flessibilità: perchè se in Italia ci sono 2 milioni e 600 mila disoccupati e fra questi più di un milione accetta un lavoro solo se può svolgerlo nel luogo dove abita, stiamo freschi. Punto secondo, federalismo fiscale: fa bene il Nord-Est a protestare, bisogna intervenire subito perchè il fisco è il punto chiave da cui partire per riformare lo Stato.

Punto terzo, uno Stato meno onnipresente nell'economia: è riducendo la spesa che si possono ridurre anche le tasse. In tre punti, il neopresidente di Confindustria **Giorgio Fossa** prescive all'Italia la sua ricetta per tirarsi su. Lo fa a Torino davanti all'assemblea dell'Unione Industriale che celebra i 90 anni e l'addio del suo presidente Bruno Tambaudi (prenderà il testimone Franceso Devalla, già presidente della Federmeccanica e dell'Amma di Torino). Lo fa di fronte a una platea di mille imprenditori con in prima fila l'Avvocato **Agnelli** e **Cesare Romiti**. Anche il presidente della Fiat ha un piccolo consiglio da dare e sembra quasi una rampagna: oggi si parla tanto del mito del Nord-Est, ma si dimentica che questa fetta d'Italia in espansione ha soltanto elaborato la lezione del Nord Ovest. «E' di moda parlarne, enfatizzarne le novità, insistere sul suo dinamismo imprenditoriale. Attenzione però: per durare nel tempo questo nuovo capitalismo dovrà mettere a frutto la lezione del Nord-Ovest, che consiste sopratutto nella capacità di fare sistema, di stringere legami operativi fra le imprese».

Giorgio Fossa

«No» deciso alle ronde anti-fisco: «Comincino a pagare le tasse, poi potranno protestare». La pubblica amministrazione brucia miliardi

Coesione interna: ecco secondo Romiti, la prima caratteristica che contraddistingue l'industria di questa parte del paese e le dà garanzia di durata. L'esempio è sotto gli occhi di tutti: c'è la Fiat e attorno alla grande fabbrica ci sono le tante piccole imprese sparse nel torinese che sono riuscite a sopravvivere al «tremendo pesantissimo inverno a cavallo fra '93 e '94».

Tutto da soli però non si può fare. Ecco allora l'alleanza per la modernizzazione che Confindustria proporrà al Governo: «Gli imprenditori - dice Fossa - faranno presenti i loro problemi, ma toccherà poi ai singoli ministeri risolverli perchè non è nostro compito governare il paese. Il primo banco di prova sarà la manovra economica». Al centro dei pensieri del leader di Confindustria non può non esserci il fisco. Bocciati i rimedi estremi come le «Ronde fiscali», Fossa riconosce il «forte e diffuso malessere» che serpeggia nel paese e la «necessità di intervenire subito, ma bacchetta i piccoli imprenditori rivoltosi: «Comincino a pagare le tasse, poi possono anche protestare. In caso contrario vadano pure a cercarsi un avvocato, perchè io non ho intenzione di difenderli». In materia di tasse, ben venga il federalismo, antidoto sperimentato contro i costi e i buchi neri della burocrazia. Fossa esemplifica: «I disservizi della pubblica amministrazione sono capaci di bruciare ogni anno 15 mila miliardi». Ancora: «Si perdono in pratiche burocratiche 90 milioni di giornate lavorative, con un costo di 278 mila miliardi».

Cesare Romiti

Ultima follia: «L'Italia può vantare una cosa come 150 mila leggi, contro le 7300 della Francia e le 5 mila della Germania. Il federalismo in cui credono gli imprenditori è solo quello in grado di cambiare questa situazione».

Lisa Gandolfo

FISCO

Pagamenti dell'Iva: Nord-Ovest in testa

ROMA — In circa cinque anni, dal 1988 al 1993, il numero dei contribuenti obbligati a presentare la dichiarazione Iva è diminuito di oltre 380 mila unità, del 7,1%, passando da 5.397.000 a 5.012.000. Il gettito Iva è passato da 55.703 a 84.548 miliardi (+36,8%).L' analisi - riportata nell' ultimo numero del Notiziario Fiscale - mette in risalto che è il Nord- Ovest a versare il maggior importo all' erario (45% dell' Iva totale).

IN BREVE

Lloyd Adriatico: Clemente Cameli lascia la compagnia

TRIESTE — Il direttore generale del Lloyd Adriatico, Clemente Cameli, ha lasciato la Compagnia. In 32 anni di servizio ha ricoperto numerosi incarichi. Uomo «chiave» della vecchia dirigenza, nata ai tempi degli Irneri, Cameli esce di scena all'improvviso, a circa un anno e mezzo dal passaggio del controllo del Lloyd da Swiss Re alla tedesca Allianz. Il suo incarico è cessato dal 31 maggio. Cameli ha seguito di recente il trattative per il rinnovo del contratto dei dipendenti. Fonti della compagnia si limitano a confermare l'addio di Cameli definendo la sua uscita di scena come un «fatto fisiologico». L'assemblea della Compagnia è stata convocata per il prossimo 26 giugno.

Eurotunnel, voci di intesa Euforia a Parigi e Londra

LONDRA — Le voci sulla possibilità che Eurotunnel possa raggiungere un accordo con le banche creditrici hanno portato ad un deciso recupero delle azioni della società di gestione del tunnel sotto la Manica. Le indiscrezioni secondo cui sarebbe possibile un'intesa con i creditori sono state rafforzate dall'annuncio che non ci sarà per ora alcun cambio al vertice.

Genova, nuovo servizio per il Lloyd Triestino

GENOVA — Con l'arrivo della nave porta convenitori *Ever Golden* ha avuto inizio da ieri dal porto di Genova Voltri un servizio settimanale Mediterraneo-Estremo Oriente gestito da Lloyd Triestino ed Evergreen in joint.

L'Ever Golden proveniva da Limassol per scaricare 750 container e caricarne 350. Terminate le operazioni la nave della Cina nazionalista ripartirà per Fos (Marsiglia). In occasione dell'avvio della nuova linea, presso gli uffici della Voltri Terminal Europa (gruppo Fiat Impresit) si è svolta una breve cerimonia con l'amministratore delegato di Vte Cirillo Orlandi, Albert Ko, rappresentante della Evergreen nel Mediterraneo.

Il gruppo Akros chiude in perdita (112 miliardi)

MILANO — Il gruppo Akros accelera l'uscita dal settore immobiliare per concentrarsi nell'intermediazione finanziaria e nella gestione del risparmio e, dopo aver archiviato il 1996 con una perdita consolidata di 112 miliardi (utile di 7 miliardi nel '94), conta di tornare all'utile già dalla fine di quest'anno.

Deutsche Bank: un piano di salvataggio per la Khd

DUESSELDORF — La Deutsche Bank avrebbe predisposto un piano di salvataggio da 750 miliardi (750 mln di marchi) per la Kloeckner Humboldt Deutz (Khd). L'operazione architettata dal colosso bancario di Francoforte per soccorrere l'azienda attiva nell'impiantistica finita in rosso per 650 miliardi (650 mln di marchi), potrebbe decollare mercoledì prossimo, al termine di una riunione tra i creditori della Khd.

QUADRANTE

Le nuove strategie per l'occupazione

Gli ultimi dati statistici sulla disoccupazione nel Friuli-Venezia Giulia evidenziano una recrudescenza del fenomeno. Non a caso il problema costituisce uno dei temi fondamentali del progetto politico del Governo Prodi e d'altra parte questo tema è stato uno dei più gettonati nel corso della campagna elettorale, confermando una consuetudine al problema che – assieme a quello del Sud – rappresenta il tema centrale di tutti i programmi delle forze politiche da almeno trenta anni a questa parte. Ovvio, quindi, che a forza di parlarne ci si convinca che le soluzioni ipotizzate continuino a essere quelle giuste, anche se passano i decenni.

Tant'è che ancora oggi si continua a dibattere sulla disoccupazione pensando che la soluzione sia sempre nello «sviluppo» e nella diffusione della «piccola impresa», non accorgendosi che spesso si fa della semplice mistificazione. Vediamo il perché. Lo sviluppo non porta nuova occupazione per una molteplicità di fattori, primo tra i quali quello dell'impiego crescente della tecnologia che sta sostituendo l'uomo nel lavoro fisico e in quello intellettuale. Esempio: nel 1980 la costruzione di una automobile normale richiedeva 170 ore di lavoro, oggi ne bastano solo 14. Ma anche il progresso organizzativo efficientizza i risultati con meno persone. Esempi: un centro commerciale quando crea 2 posti di lavoro ne cancella 8 nella distribuzione tradizionale (pur non essendovi sostanziali diversità tecnologiche). Le Ferrovie attraverso la privatizzazione (più produttività) hanno eliminato 100 mila lavoratori, le Poste pensano a 70 mila in meno. Ma non basta: sviluppo vuol dire anche globalizzazione del mercato e ripartizione internazionale del lavoro. Con il risultato che molti produttori preferiscono realizzare parte dei beni in Paesi dove il costo del lavoro è molto più conveniente: il costo orario in Italia è di 24 dollari, a Singapore di 7, in Malesia di 1,5, ancora meno in Cina e in Corea del Nord.

Lo sviluppo, quindi, non crea posti di lavoro, anzi le grandi imprese stanno diventando anoressiche e puntano solo al dimagrimento degli organici. Il risultato è che il lavoro sta assumendo la forma della clessidra: pochi posti al vertice e tantissimi alla base. Pochi nel centro, in quell'area del lavoro normale, medio, sicuro e stabile.

Ma non può essere neanche il mito della piccola impresa a rappresentare la soluzione del problema disoccupazione giunto a livello di massa. Infatti la «piccola impresa» richiesta dall'evoluzione dell'industria e del terziario dei nostri giorni che effettivamente puntano ad una vasta rete di terziarizzazioni operative, presuppone mini aziende dal punto di vista dimensionale, ma fortissime nella professionalità, nella specializzazione, nella tecnologia, nella capacità di lavorare in rete, sia dal punto di vista informatico che da quello psicologico di mentalità collaborativo e non individualista.

Tutto questo presuppone una classe di neo e piccoli imprenditori, molto preparata e molto motivata.

Ma c'è ancora una considerazione da fare: quella che la disoccupazione ha dimensione europea ma è anche una caratteristica soprattutto europea. Infatti in tutti i Paesi europei il tasso di disoccupazione supera il 10%, mentre in America è al 5,5%, in Giappone al 3,2%, nei Paesi emergenti è l'occupazione ad avere tassi di crescita fortissimi. Questo primato europeo nasce dai privilegi cui sono abituati i lavoratori e che oramai rappresentano uno standard di vita (non solo lo Stato sociale, ma anche a livello di salari, pensioni e sicurezza del posto di lavoro), e che rende il costo del lavoro non concorrenziale con quello del resto del mondo. L'Europa non può restare all'interno dell'economia mondiale con 4 settimane di ferie e 14 giorni di festività all'anno (oltre ai weekend) mentre in tutti gli altri Paesi si hanno medie di 7-15 giorni di vacanza all'anno.

Che fare, allora? L'Europa può diventare una «fortezza economica», pienamente integrata, protetta doganalmente all'interno della quale circuitare produzioni e ricchezze, ma questo si scontrerebbe con i predominanti concetti di globalizzazione dei mercati e con le multinazionali che sono le prime a beneficiare della mobilità dei capitali, dei beni e dei servizi.

Oppure bisogna pensare ad una redistribuzione dei redditi prodotti in forma svincolata dall'occupazione reale: una sorta di salario di residenza, assegnato agli abitanti di ogni località sulla base della ricchezza prodotta (e tassata) dai pochi sufficienti a realizzarla. Una specie di federalismo analitico e rivoluzionario, meno utopistico dell'apparenza. Nel frattempo, per arginare la crescita della disoccupazione, bisogna pensare almeno a rimanere competitivi in Europa e con l'Europa, senza illudere giovani e disoccupati, guardando a cosa ha già cominciato a fare la Germania in questi giorni.

Franco Rosso

DIVIDENDI PER 2200 MILIARDI DA ENI ED ENEL

Bankitalia: a quota 14 mila miliardi il «bottino» delle privatizzazioni

Antonio Fazio

ROMA — Dall'inizio del '95 a oggi le principali privatizzazioni hanno generato introiti per 14mila miliardi: l'effetto sul bilancio statale è stato pari a 9mila miliardi, mentre i bilanci delle imprese pubbliche capogruppo o quelli delle loro subholding hanno contabilizzato circa 5mila miliardi. Nel primo semestre del '95, inoltre, i maggiori gruppi industriali pubblici hanno perfezionato operazioni di minore entità, che hanno consentito incassi para a 3mila miliardi per i soli gruppi Iri e Eni.

E' il consuntivo tracciato dal governatore della banca d'Italia, Antonio Fazio, nella relazione annuale all'assemblea dei partecipanti di venerdì scorso. Nel solo '95 lo Stato-azionista ha incassato 2.200 miliardi di dividendi dall'Eni e dall'Enel. Finora questa voce era quasi nulla. Il fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, nel quale confluiscono i proventi delle privatizzazioni, è cresciuto di 3.091 miliardi, arrivando a 9.012 miliardi (al netto del buy-back di titoli del debito per 5.827 miliardi), grazie soprattutto alle cessioni delle quote Ina e Imi.

Questo a fine '95. A marzo di quest'anno sono arrivati i 5.756 miliardi della cessione della prima tranche dell'Eni, portando la consistenza del fondo a 15.214 miliardi.

E sul tema privatizzazioni è tornato il governo.«Una sinistra moderna e consapevole sa che il mercato è un valore necessario in un Paese come l'Italia. Lo Stato è responsabile delle scelte di regolamentazione strategica. Il resto è questione che riguarda la sfera dell'imprenditore privato». Lo ha affermato il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, rispondendo ad una domanda del settimanale tedesco Focus sulla partita delle privatizzazioni e sugli orientamenti in materia del Pds.

TECNOLOGIA E INDUSTRIA

Piccole imprese, 600 mila nuovi posti all'estero

MILANO — Hanno creato seicentomila nuovi posti di lavoro all'estero e stipulato oltre diecimila contratti di assistenza tecnologica nel 1994. Le piccole e medie imprese italiane (Pmi) sono diventate protagoniste anche sulla scena internazionale. Dalla Germania alla Francia, dagli Usa ai Paesi del Sud-Est asiatico, la tecnologia «made in Italy» sta conquistando spazi sempre più ampi.

A rivelarlo è una ricerca promossa da Boritec, la Borsa Internazionale della Cooperazione, dello Sviluppo e degli Investimenti, che si svolge alla Fiera di Milano dal 5 al 7 giugno. Lo studio è stato realizzato dal Centro Studi dell'Università Bocconi: «Dalla nostra analisi - ha spiegato il professor Gianfranco Viesti - emerge che i punti di forza delle imprese sono proprio quelle capacità tutte italiane di sapere organizzare bene il lavoro, l'abilità di adattare le macchine alle diverse esigenze dei Paesi stanieri e l'ottima conoscenza dei processi produttivi».

Gli investimenti tecnologi all'estero sono cominciati a crescere dagli anni '90. Nel '94 hanno investito all'estero oltre 500 aziende (324 di queste non superavano i 500 addetti) e creato 600 mila posti di lavoro. Un'attenzione particolare le piccole e medie impresi italiane l'hanno rivolta in questi ultimi anni ai paesi dell'Est europeo e dell'area asiatica. Tra i settori nei quali hanno riscosso più successo ci sono quello alimentare e quello tessile.

«Le Pmi – spiega Viesti – hanno una particolare propensione a trovare accordi con soci locali. Di qui il forte ricorso alle joint venture». «Abbiamo commissionato la ricerca – ha spiegato Marcello Marin, segretario generale di Fiera Milano – è stata promossa per verificare il modello di internazionalizzazione che Boritec sta portando avanti da alcuni anni. La manifestazione ospita oltre cinquemila aziende e tra le novità c'è la presenza delle principali istituzioni mondiali che si occupano di cooperazione».

I Paesi stranieri presenti a Boritec saranno oltre 60.

GRUPPO ENI

Agip, una nuova missione in pieno Sahara algerino

ALGERI — Un'altra area con un'estensione di 600 chilometri quadrati ad alto potenziale petrolifero, in pieno Sahara algerino, entra nel portafoglio dell'Eni. Il presidente del gruppo energetico e dell'Agip spa, Guglielmo Moscato, ha firmato ieri ad Algeri, insieme al direttore generale della Sonatrach Nazim Zouiouech e, un accordo grazie al quale l'Agip acquisisce il «Blocco 440», questa la sigla dell'area, per condurre ulteriori ricerche di idrocarburi in Algeria, uno dei paesi con le migliori prospettive in questo settore dove il gruppo Eni produce già, in joint venture con Sonatrach, 46. 000 barili al giorno di greggio.

«La firma di questo nuovo accordo - commenta il presidente Guglielmo Moscato - conferma la volontà dell'Agip e dell'Eni di espandere la loro attività in Algeria, paese al quale l'Italia è legata da intensi rapporti di collaborazione ed il cui futuro nel settore degli idrocarburi è sempre più promettente. Proprio in un momento in cui l'Europa occidentale è alla ricerca di fonti di energia per sopperire ad un deficit crescente negli approvvigionamenti di gas - aggiunge Moscato - il nord Africa ed in particolare l'Algeria hanno crescenti scoperte e riserve di olio e gas».

Nel «Blocco 440» un migliaio di chilometri dalla costa e 200 chilometri a sud-est del grande centro petrolifero di Hassi Messaoud dove sono già stati scoperti importanti giacimenti di olio e gas, l'Agip investirà circa 21 milioni di dollari per un periodo esplorativo di 4 anni. Con questa acquisizione si rafforza la posizione della società che nel 1987 è stata la prima compagnia straniera a raggiungere un accordo di production sharing con la compagnia petroliferia di stato algerina, cogliendo l'occasione data dalla nuova legge che aveva aperto l'Algeria alla tecnologia ed agli investimenti stranieri nel settore degli idrocarburi. Da allora l'Agip ha scoperto diversi giacimenti petroliferi in pieno deserto a 800 chilometri a sud di Algeri.

DOPO I TERREMOTI VALUTARI

Ora i mutui in Ecu non fanno paura

ROMA — Le circa 250 mila famiglie che negli ultimi anni hanno contratto un mutuo in valuta (nella maggior parte dei casi in Ecu) finalmente possono tirare un sospiro di sollievo: la rata di giugno non risentirà più del terremoto valutario che ha investito la lira nell'ultimo anno e tornerà ad avere una consistenza più «umana». Merito soprattutto della tenacia di quanti non si sono fatti attrarre dalle «sirene» della riconversione ed hanno continuato a credere nella capacità della lira, che in un anno ha guadagnato sull' Ecu ben 273 lire, pari al 12,2% del valore: valeva 2.180,01 lire il 30 giugno di un anno fa, arrivate a 1.913,78 lire ieri.

La fedeltà valutaria non ha però ripagato tutti: circa 450 risparmiatori, secondo indicazioni di fonte bancaria, forse terrorizzati da una lira in continua discesa libera hanno preferito nei mesi scorsi tirarsi indietro e scegliere la via morbida rappresentata da un cambio in lire (a tassi di cambio correnti). Perdendoci così due volte. Un raffronto simulato delle rate semestrali di tre diversi tipi di mutuo di 100 milioni (decennale) con inizio ammortamento 1 gennaio 1988 conferma la bontà dell'indebitamento in valuta.

Considerando dunque i tre tipi di mutuo a disposizione del risparmiatore, oggi che la lira viaggia su posizioni sostenute, i titolari dei rapporti in Ecu si trovano ancora in vantaggio rispetto agli ipotetici «colleghi» che hanno invece contratto un prestito in lire, sia esso a tasso fisso o a tasso variabile.

Stando sempre alle simulazioni a disposizione delle banche è possibile infatti fare un raffronto: compresa l' imminente rata di giugno, i titolari di un mutuo in Ecu si trovano ad aver pagato alla banca 151,5 milioni complessivi, con un capitale residuo al cambio aggiornato di 27,63 milioni; i mutuatari a tasso variabile hanno versato finora 162,4 milioni (capitale residuo 25,5 milioni) e i debitori a tasso fisso 162 milioni con poco meno di 25 milioni ancora da rimborsare.

MENTRE LA FIAT ANNUNCIA «CASSA» ANCHE IN LUGLIO

Dall'Armata Rossa alla fabbrica

TORINO — La Fiat Auto ha annunciato ai sindacati che ricorrerà alla cassa integrazione anche nel mese di luglio con l'obiettivo di produrre 24.000 vetture in meno.

Saranno interessati 8.000 lavoratori dal primo al 7 luglio, 6.000 dall'8 al 14, 5.000 dal 15 al 21, 9.000 dal 22 al 28, 27.000 dal 29 luglio al 4 agosto.

La cassa integrazione sarà effettuata a Mirafiori (linee Croma e Punto), a Pomigliano (145, 146 e 155), a Rivalta (Dedra e Delta), ad Arese (164), a Termini Imerese (Punto), alla Sevel Val di Sangro (Ducato).

Intanto in vista dell' apertura, il prossimo anno, del grande stabilimento automobilsitico di Cordova (Argentina) la Fiat ha riportato sui banchi di scuola migliaia fra operai, tecnici e dirigenti. Sono impegnati in corsi di formazione che durano fino ad un anno e, in alcuni casi, sono giunti in Italia per imparare «sul campo» a produrre automobili.

Se n' è parlato ieri a Marentino (Torino) nel corso del convegno «Quale formazione e quali formatori per le nuove esigenze dell' impresa», organizzato dall' Isvor Fiat e dall' Asfor (Associazione per la formazione alla direzione aziendale).

Vi hanno partecipato un centinaio di esperti provenienti da tutta Italia. «Si tratta - ha spiegato Claudio Poli, amministratore delegato dell' Isvor - di fare una formazione sempre meno accademica e sempre più legata ai problemi concreti». L' aggiornamento è ormai «una leva strategica» per le aziende. La sola Isvor è stata impegnata nel '95 in 400 mila giornate di formazione e 10 mila di consulenza, il 70% delle quali per il gruppo Fiat e il resto per enti pubblici e privati e per l' estero. «Abbiamo ad esempio curato - ha detto Poli - i corsi per gli ufficiali dell' Armata Rossa che devono convertire la loro attività a scopi civili».

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30 - 9.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 GIUNGLA DI BELLEZZE. Film (drammatico '64). Di Val Guest. Con Ian Hendry, Edmund Purdom.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 MUOVERSI
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 NAVIGATOR. Film (fantastico '87). Di Randal Kleiser. Con Joey Cramer, Veronica Cartwright.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCKTALES
16.40 REBOOT
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Milly Carlucci.
20.50 DOMENICA IN... SANREMO MODA.
23.15 TG1
23.20 CLICHE'. Con Carmen Lasorella.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MAESTRISSIMO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: GREEN. Documenti.
1.00 XV PREMIO GRINZANE CAVOUR
1.20 L'AVVERTIMENTO. Film (poliziesco '80). Di Damiano Damiani. Con G. Gemma, L. Trorre.
3.05 IL CAPPELLO SULLE VENTITRE': PAOLA PITAGORA
3.45 QUINDICI MINUTI CON AMALIA RODRIGUEZ
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 CALCOLATORI ELETTRONICI III, LEZIONE 37. Documenti.

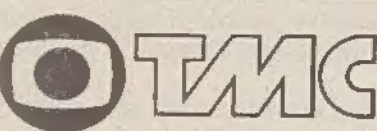
RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 BABAR
7.25 L'ALBERO AZZURRO
7.55 BLOSSOM. Telefilm. "La vittoria dei perdenti"
8.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
9.10 UN PEZZO DI CIELO. Telefilm.
10.05 ROBIN HOOD L'INVINCIBILE ARCIERE. Film (avventura '70). Di Jose' Luis Merino. Con Charles Quiney, Franca Polesello.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.00 - 18.20)
16.05 MARIA VANDAMME - 3. PARTE. Scenegg.
17.45 MEDICINA 33 ESTATE. Con Luciano Onder.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Pazzo d'amore"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 I RAGAZZI DEL MURETTO. Telefilm.
22.50 SPECIALE MIXER
23.50 TG2 NOTTE
0.20 NEON - CINEMA
0.25 METEO 2
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.50 TENERA E' LA NOTTE
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
2.30 SEPARE': R. FRATELLO, N. DI BARI, D.MODUGNO
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.45 TRASMISSIONE NUMERICA I, LEZIONE 35
3.30 DISPOSITIVI E SISTEMI MECCANICI, LEZIONE 35
4.10 SISTEMI ENERGETICI, LEZIONE 35
4.50 SISTEMI OPERATIVI, LEZIONE 35
5.50 TEORIA DEI SISTEMI, LEZIONE 35

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.50 IL TRADITORE. Film (drammatico '35). Di John Ford. Con Victor McLaglen, Wallace Ford, Una O'Connor.
10.10 40. ANNIVERSARIO DELLA CORTE COSTITUZIONALE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR BELL'ITALIA
15.00 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.00 TENNIS: OPEN DI FRANCIA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 10 MINUTI. Con Daniela Brancati.
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 SCORPIO. Film (drammatico '73). Di Michael Winner. Con Burt Lancaster, Alain Delon.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA: LUCIA DI LAMMERMOOR. Documenti.
0.30 TG3
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TMC

6.30 CNN
7.00 EURONEWS
8.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
14.00 BUTTERFLY AMERICANA. Film (musicale '51). Di Lloyd Bacon. Con Dan Dailey, Betty Grable.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.10 THE LION TRPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 STORIE DI AMORI E DI INFEDELTA'. Film (commedia '90). Di Paul Mazursky. Con Bette Midler, Woody Allen.
22.10 TMC SERA
22.30 GIOVANI PISTOLE. Film (western '88). Di Christopher Cain. Con E. Estevez, C. Sheen, K. Sutherland.
0.30 TMC DOMANI
0.40 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
1.50 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. Replica
2.50 TMC DOMANI
3.00 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 HILARY
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 IL VILLAGGIO DEI CORSARI
17.30 MILLY, UN GIORNO DOPO L'ALTRO
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 IL CORAGGIO DI NANCY. Film tv (drammatico '95). Di Bradford May. Con Marilu Henner, Doug Savant.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET. Con Gaia De Laurentiis.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 LA STRANA COPPIA. Telefilm.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 DEAR JOHN, POOR JOHN. Tf.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Tf.
10.30 L'ITALIA DEL GIRO. Con Cesare Cadeo.
11.30 ADAM 12. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 CICLISMO: 79. GIRO D'ITALIA
17.00 STUDIO TAPPA. Con Raimondo Vianello.
18.00 PRIMI BACI. Telefilm. "Il tutto per tutto"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Qualcuno da sorvegliare"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Il nostro primo spot"
20.30 FESTIVALBAR '96
23.00 GIRO SERA. Con Giacomo Crosa.
23.30 FATTI E MISFATTI
23.40 STREET JUSTICE. Telefilm.
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 VIETATO AI MINORI. Film (commedia '92). Di Maurizio Ponzi. Con Alessandro Haber, Massimo Venturiello.
4.00 VENERDI 13. Telefilm.
5.00 ADAM 12. Telefilm.
6.00 JENNY E CHACHI. Telefilm.

RETE 4

7.00 QUADRANTE ECONOMICO. Con Carlo Maria Lomartire.
8.00 WINGS. Telefilm.
8.30 SPECIALE: LA SIGNORA DELLA CITTA'
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Tf.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 COME UNA MAMMA - 2. PARTE. Film tv (drammatico '91). Di Vittorio Sindoni. Con Stefania Sandrelli, Massimo Dapporto.
17.45 GIORNO PER GIORNO.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.40 LA SIGNORA DELLA CITTA' - 1. PARTE. Film tv (drammatico '95). Di Beppe Cino. Con Barbara Blanc, Dalila Di Lazzaro, Marina Suma.
22.45 QUELLE STRANE OCCASIONI (UN EPISODIO). Film (commedia '76). Di Luigi Comencini Luigi Magni. Con Nino Manfredi, Stefania Sandrelli, Alberto Sordi.
23.15 L'ESTATE IMPURA. Film (poliziesco '87). Di P. Granier-Deferre. Con Philip Noiret, Stefania Sandrelli.
23.30 TG4 NOTTE
2.00 RASSEGNA STAMPA
2.10 NATURALMENTE BELLA (R).
2.20 COME UNA MAMMA (R). Film.
4.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO
12.00 OUT. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 THE CAT. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.40 CARTONI ANIMATI
16.20 SOTTO UN CIELO DI FUOCO. Telefilm.
17.10 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 QUA LA ZAMPA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 CARTONI ANIMATI
20.30 CHICAGO STORY. Telefilm.
21.35 THE CAT. Telefilm.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 QUA LA ZAMPA
23.40 SPAZIO APERTO
0.10 LA PAGINA ECONOMICA
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
15.00 TENNIS: ROLAND GARROS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
20.20 GLI ENZIMI IN MEDICINA. Documenti.
20.30 SLOVENIA TODAY
21.00 DIALOGHI
22.00 TUTTOGGI
22.15 ALFREDO IL GRANDE. Film (storico '70). Di Clive Donner. Con David Hemmings, Michael York.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
15.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB

TELEFRIULI

6.10 IO TI SALVERO'. Film (drammatico '45). Di Alfred Hithcock. Con Ingrid Bergman, Gregory Peck.
8.00 LA SETTIMA LUNA
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 SHAKER
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 ANNA E IL SUO RE. Telefilm.
20.30 UNA PAZZA PIZZA
22.30 TELEFRIULI NOTTE (00.00)
23.00 REPORTAGE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.45 IO TI SALVERO'. Film (drammatico '45). Di Alfred Hithcock. Con Ingrid Bergman, Gregory Peck.
5.35 TELEFRIULI NOTTE
6.05 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: DOCUMENTARI (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 GOOD VIBRATION: CANZONE D'AUTORE
19.05 TERESA DE SIO, LAURIE ANDERSON
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 W.A. MOZART: QUINTETTO K452
21.15 SONATA N. 2 OP. 35, F. CHOPIN
21.35 BORODIN: QUARTETTO D'ARCHI N. 1 OP. 11
22.05 JAZZ: BLUESLAND. Documenti.
23.30 CONCERTO SINFONICO
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 TEPPEI
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CALENDARMEN
13.30 GIGI AL TROTTOLA
14.00 GIORNATA SERENA
15.00 RITUALS. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 RANMA 1/2
20.00 CALENDARMEN
20.30 GLI ULTIMI GIORNI DI SALEM. Scenegg.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 AUTO & AUTO
0.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 THE BITCH. Film. Di Jonathan Kaplan. Con Joan Collins, Michael Coby.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 FUTURE FORCE. Film (poliziesco '89). Di David A. Prior. Con David Carradine, William Zipp.
22.30 TG REGIONALE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
0.00 VIVIANA. Telenovela.
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Tendenze; 12.38: Medicine e societa'; 13.00: GR1; 13.30: I cerchi e stelle; 14.05: Casella postale, radio soccorso; 14.30: Speciale Giro d'Italia; 15.25: Bolmare; 17.35: L'Italia in diretta; 18.10: Uomini e camion; 20.40: Speciale Bosnia; 21.05: Radio sport; 22.45: Chicchi di riso; 23.10: Le indimenticabili; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Doppia indagine per il Commissario Ferro; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il buffalmacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.30: GR2; 22.40: Io direi; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: I cerchi e le stelle; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Jazz Fest '96; 23.43: Radiomania; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Tempi di vita, tempi di lavoro; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il bambino: ritmo e movimento; 8.30: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Thomas Mann: La morte a Venezia. Romanzo; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Consigli dell'esperto fiscale; 14.30: Musica orchestrale; 14.40: Il fronte dell'Isonzo 1915-1918; 15.05: Pot pourrì; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Mario Ursic: Le avventure di un teatro di provincia. 8.a puntata. Regia di Mario Ursic; 18.45: Soft music; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino Triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/'96: «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Regia di Ulisse Santicchi. Direttore Tiziano Severini. Sala Tripcovich, oggi, martedì 4 giugno, ore **20** (turno A). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1996. «Sissi», musiche di Fritz Kreisler. 18, 19, 20, 22, 25 giugno, ore **20.30,** 23 giugno, ore **18.** «Cantando sotto la pioggia», musiche di Nacio Herb Brown. 9, 10, 11, 12, 13 luglio, ore **20.30,** 14 luglio, ore **18.** «Scugnizza», musiche di Mario Costa. 27, 30, 31 luglio e 1, 2 agosto, ore **20.30,** 28 luglio, ore **18**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21). Inizio prevendita per tutti gli spettacoli oggi, martedì 4 giugno.

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI - I concerti d'estate. Lunedì 10 giugno, recital del pianista Emre Sen. Lunedì 17 giugno, recital del pianista Andrea Trovato. Lunedì 24 giugno, recital del pianista Roberto Poli. Lunedì 1 luglio, recital dei pianisti Lorenzo Di Bella e Roberto Prosseda: Sala Auditorium del Museo Revoltella, ore **20.30**. Venerdì 28 giugno, concerto dell'Orchestra del Teatro Comunale Giuseppe Verdi diretta dal M.o Julian Kovatchev, Sala Tripcovich, ore **20.30.** Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21). Inizio prevendita per tutti i concerti oggi, martedì 4 giugno.

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con TRIESTE CONTEMPORANEA. Giovedì 6 giugno ore **20.30** per la rassegna Trieste Prima, concerto del Suono&Oltre - Orchestra di Pescara. Goethe-Institut (via Coroneo 5). Prevendita presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19); il giorno del concerto dalle ore 19.30 al Goethe-Institut.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22: «L'esercito delle 12 scimmie» di Terry Gilliam con Bruce Willis, Brad Pitt e Madeleine Stowe. Dts digital sound. Ult. giorni. Oggi l'ingresso costa solo L. 7000.

ARISTON. Richard Gere. Ore **17.35, 19.50, 22.15:** «Schegge di paura». Richard Gere avvocato d'assalto nel thriller dell'anno. Ultimo giorno.

ARISTON. Vampiri. Da domani: «Vampiro a Brooklyn» di Wes Craven (Usa 1996), con Eddie Murphy e Angela Bassett.

SALA AZZURRA. Ingresso 7000. Ore **18.50, 20.25, 22:** «Doom generation» di Gregg Araki. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Ingresso 7000. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Le affinità elettive», di Paolo e Vittorio Taviani, con Isabelle Huppert e Jean Hughes Anglade. Tratto dall'omonimo romanzo di Goethe.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Passioni lussuriose di una coppia infedele».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Screamers, urla nello spazio» con Peter Weller. Dagli autori di «Blade Runner» e «Stargate» un altro grande kolossal di fantascienza. In Sdds (Sony dinamic digital sound). Oggi l'ingresso costa solo L. 7000.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La prossima vittima» di John Schlesinger con Sally Field, Kiefer Sutherland, Ed Harris. Che la pena corrisponda al delitto! Dolby digital. Oggi l'ingresso costa solo L. 7000.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Premonizioni» con Jeff Goldblum. Da un agghiacciante best-seller un film che vi traumatizzerà! Dolby stereo. Ultimi giorni. Oggi l'ingresso costa solo L. 7000.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fargo» (Un delitto fatto in casa). Palma d'oro per la miglior regia a Cannes '96. Dai fratelli Coen un thriller raffinato e grottesco. Dolby stereo. Ultimi giorni. Oggi l'ingresso costa solo L. 7000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20, 22: «Io ballo da sola» di Bernardo Bertolucci, con Liv Tyler, Jeremy Irons, Carlo Cecchi, Stefania Sandrelli. Ultimi giorni a Trieste.

CAPITOL. Ore **18, 20, 22.10:** «Piume di struzzo» con Robin Williams e Gene Hackman.

LUMIERE FICE. Ore **20.30, 22.15:** «La dea dell'amore» di Woody Allen, con Mira Sorvino. Premio Oscar '96. L'evento più comico degli ultimi 20 anni.

MUGGIA

C.I.R.T. SEZIONE DIALETTALE. Presenta «La partida de briscola» di Lilia Mihcich, oggi, **20.30,** Teatro Verdi Muggia.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Scemo e più scemo» di P. Farrelly, con Jim Carrey.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Ore **21** concerto del Trio Europa (Pavel Vernikov, violino, Alain Meunier, violoncello, Christian Ivaldi, pianoforte). Musiche di Debussy, Lalo, Ravel. Biglietti alla cassa del Teatro, ore 17-21, Utat Trieste, Discotex Udine, Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE: Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Sabato 8 giugno, ore **21**, concerto del chitarrista Vincente Amigo. In programma: Flamenco di Vincente Amigo. Biglietti alla cassa del Teatro, ore 17-19, Utat Trieste, Discotex Udine, Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE: Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Domenica 9 giugno, ore **11.30**, concerto degli allievi della Scuola superiore internazionale di Musica da camera del Trio di Trieste, con il Trio Les Adieux, il Duo Nigro-Guidetti, il Duo Bergamin-Santi e il Duo Acoleo. Musiche di Skalkottas, Petrassi, Berio e Debussy. Ingresso libero.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «L'esercito delle dodici scimmie». Con Bruce Willis e Brad Pitt.

MUSICA / TRIESTE

Giovani, ma già da Premio

Primo concorso intitolato al Trio di Trieste: i vincitori si sono esibiti al «Rossetti»

Servizio di

Sergio Cimarosti

TRIESTE — Il «Premio Trio di Trieste» ha preso il largo: domenica sera al Politeama Rossetti, in un'atmosfera festosa, si è svolta la cerimonia di premiazione dei vincitori. Ci vorrebbe un articolo a parte per riportare le dichiarazioni di Benedetto de Bernard (presidente dell'«Associazione Chamber Music», vera e propria anima dell'iniziativa), i ringraziamenti di Fedra Florit (direttore artistico della competizione), le parole sentite di Dario De Rosa (presidente non votante della giuria).

Ma noi dobbiamo occuparci dei pentagrammi, consapevoli di una certezza: Trieste ha da quest'anno un concorso che arricchisce il suo musicalissimo pedigree (ma non dimentichiamolo: c'era una volta il «Lorenzi»... e c'è il Premio di composizione «Città di Trieste»).

Nessun trionfatore a questa prima edizione. Perché? Le risposte sono molte e tutte di difficile formulazione, dal momento che i «duo» ascoltati al Politeama dimostravano un altissimo livello di preparazione. Forse non c'era un ensemble in grado di garantire quella continuità di resa interpretativa e quell'equilibrio di doti individuali che costituiscono il presupposto di una carriera internazionale...

Ecco la classifica. Ai vertici della competizione si poneva un secondo premio ex aequo. A dividerselo sono stati il duo argentino Briatico-Ridolfi e il duo Ciomei-Agosti. I sudamericani hanno convinto la platea con un Beethoven (op. 30 n. 2) di temperamento folgorante: nel piglio strumentale c'era la sicurezza spavalda della gioventù. Si ammirava sempre la piena corrispondenza tra le intenzioni del violinista Humberto Ridolfi (dal suono spesso baritonale e di «ampio» vibrato) e la tastiera di Valeria Briatico (una beethoveniana di razza per gli sforzati, i cambi di dinamica e le turbolenze di fraseggio).

Meno combattivo e più aristocratico l'approccio strumentale del violoncellista Riccardo Agosti e del pianista Sergio Ciomei. Nella Sonata op. 40 di Sciostakovic colpivano subito la bellezza del legato pianistico (e Ciomei sa, nei tipi di tocco, imitare il cello) e la messa di voce dell'arco. Non cadevano mai nella trappola di cercare l'effetto d'un rude sarcasmo. Il loro canto appartiene alla liederistica.

Il terzo gradino sul podio e il «Premio speciale Cata Monti» se li sono conquistati Anna e Paola Acoleo: un quattromani di consumata eleganza e affiatamento, capace nella Sonata di Hindemith di eleganze mozartiane: non una sbavatura di pedale, non un accordo timbricamente mal rifinito, non una linea fraseggiata senza consapevolezza.

Infine, l'arcata del violoncello di Vittorio Ceccanti riusciva a trovare una pronuncia poetica nello Schumann dei «Phantasiestücke» op. 73, assecondato con qualche pudore dalle mani di Alessandra Maria Ammara. A loro è andato il «Premio speciale Libero Lana». Per il «Premio speciale Giulio Viozzi» si dovrà attendere il 1997. Con fiducia.

Il duo Valeria Briatico-Humberto Ridolfi si è aggiudicato uno dei due secondi premi ex aequo.

MUSICA / CASO

Bacalov: note plagiate quelle del «Postino»?

FIRENZE — Luis Bacalov, autore della colonna sonora del film «Il postino», per la quale è stato premiato con l'Oscar, dovrà difendersi dall'accusa di plagio. Secondo Paolo Margheri e Riccardo Del Turco «l'anima musicale dei brani che accompagnano le scene dell'ultimo film di Massimo Troisi è identica a quella della canzone "Nelle mie notti" cantata da Sergio Endrigo nel 1974». Margheri e Del Turco sono, insieme a Sergio Endrigo, gli autori di quella canzone: ieri hanno spiegato quali saranno le loro prossime mosse, decise insieme agli avvocati Vincenzo Minicucci e Rosa Di Virgilio che li assistono.

Le prime note della musica risalgono al novembre 1973, quando Paolo Margheri e Stefano Pelanti provavano nuove melodie. Nacque una musica che fu fatta sentire a Riccardo Del Turco, al quale piacque tanto da farla ascoltare, nel gennaio del 1974, a Endrigo. La melodia diventò «Nelle mie notti» e fu inserita dal cantautore in un suo album, il primo senza Luis Bacalov, dopo 12 anni di collaborazione. Sul disco appaiono, come autori, Margheri ed Endrigo, ma Del Turco risulta iscritto come coautore alla Siae.

«Nelle mie notti» non ebbe molto successo, ma un aviatore brasiliano appassionato di musica italiana comprò il disco e lo inserì nella sua ricca collezione. E' stato proprio l'aviatore a riportare d'attualità quella canzone. E' andato a vedere «Il postino» e la musica gli ha ricordato la canzone di Endrigo: ne ha parlato a un giornalista, ed è nato il caso.

Un caso che Endrigo ha deciso di chiudere dopo un incontro con Bacalov, ma che Margheri e Del Turco non hanno intenzione di far cadere. Attraverso i i propri legali, hanno deciso di munirsi di una serie di perizie e poi di rivolgersi alla Siae, pronti, come hanno detto gli avvocati, «anche a ricorrere alla magistratura ordinaria perchè sia fatta chiarezza su questo caso».

Il «Postino» al cinema era Massimo Troisi.

MUSICA / UDINE

Allievi e neodiplomati: tutti organisti di spicco nel nome di Tomasin

UDINE — Pier Damiano Peretti, di Trissino (Vicenza), ha vinto il primo premio al concorso organistico «Franz Tomasin» di Perteole di Ruda (Udine), riservato agli allievi degli ultimi due anni di conservatorio e ai neodiplomati. Alle piazze d'onore si sono classificati Silvia Tomat, di Cividale, e Alessandro Orsaria, di Palmanova.

La giuria - coordinata da Davide Liani e composta da Edoardo Bellotti, Maurizio Degani, Beppino delle Vedove, Giorgio Molinari e Giovanni Zanetti - ha espresso valutazioni positive non solo sui primi tre classificati, ma anche sugli altri concorrenti provenienti da tutte le regioni d'Italia.

I partecipanti al concorso - voluto dall'amministrazione provinciale di Udine, dal comune di Ruda e dal circolo sociale di Perteole per ricordare la figura di Francesco «Franz» Tomasin (1887-1976), musicista autodidatta, per 60 anni organista nella parrocchiale di San Tommaso apostolo di Perteole - hanno suonato su un organo del 1799, «opera prima» di Pietro Antonio Bossi, noto organaro goriziano.

A conclusione del concorso, Peretti, Tomat e Orsaria hanno tenuto un piccolo concerto nella parrocchiale di Perteole, eseguendo brani di Frescobaldi, Bach, Correa de Arauxo, Pasquini e Buxtehude.

MUSICA / SIENA

Settimana con stelle

Dal 9 luglio, Boulez, Whun Chung e altri

ROMA — Grandi nomi del concertismo internazionale, quali Pierre Boulez, Myung Whun Chung e il Quartetto Hagen, parteciperanno alla 53.ma «Settimana Senese» che si svolgerà nella città toscana dal 9 al 16 luglio.

La prestigiosa manifestazione, emanazione dell'Accademia Musicale Chigiana, organizzatrice dal 1932 dei corsi di perfezionamento per giovani musicisti di tutto il mondo, è dedicata quest'anno, come l'edizione del '95, al rapporto della musica con il dramma e la poesia. «L'interesse si appunta» ha spiegato il direttore artistico, Luciano Alberti, in una conferenza stampa «verso le grandi composizioni legate a testi letterari o teatrali. È in tale ambito, infatti, che si realizza la serata inaugurale con la rappresentazione, in prima italiana, di «Evgenij Onegin» di Prokofiev (da Puskin), il poema drammatico per soli, attore e orchestra, da pochissimo venuto alla luce.

L'11, nella Chiesa di Sant'Agostino, Pierre Boulez dirigerà l'Ensemble Intercontemporain con musiche di Donatoni, Berio, Stravinskij e Ligeti, mettendo così in risalto l'importanza degli autori del Novecento, una componente frequente nel Festival senese. Grande evento la Messa di Requiem di Giuseppe Verdi che verrà eseguita il 12 nella Cattedrale con l' orchestra e il coro del Maggio Fiorentino, diretti da Myung- Whun Chung,

MUSICA

L'ultima «Traviata»

TRIESTE — Ultima rappresentazione "fuori programma" - oggi alle 20 alla Sala Tripcovich - della «Traviata»: sarà recuperata la "prima" dell'opera, sospesa il 21 maggio per lo sciopero degli enti lirici. Oltre agli abbonati del turno A e agli spettatori che hanno riservato il posto per la "prima", potrà assistere allo spettacolo chiunque acquisterà il biglietto entro le 20 (fino a esaurimento dei posti disponibili).

MUSICA / GORIZIA

«Seghizzi», per voce sola

Al via giovedì la competizione abbinata alla rassegna corale

GORIZIA — Quest'anno, nell'ambito del concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» (giunto alla XXXIV edizione), si ripete l'iniziativa di portare un ulteriore contributo alla conoscenza e alla diffusione della musica vocale che la corale goriziana si è assunta per favorire in ogni modo la crescita tecnica e culturale del canto.

È stato, perciò, organizzato il secondo «Concorso internazionale di canto cameristico per voce sola con accompagnamento strumentale» che, dopo il brillante successo del primo, si svolgerà con un mese di anticipo rispetto alla competizione corale, e cioè da giovedì a domenica prossimi, in considerazione dei diversi impegni che vedono nei mesi estivi i cantanti professionisti impegnati in attività concertistiche e di studio.

La competizione è aperta ai cantanti che non abbiamo superato il trentacinquesimo anno di età: il repertorio richiesto deve essere costituito da musiche originali composte per voce sola e accompagnamento strumentale (pianoforte o altro strumento), ed eseguite nella versione musicale e nella lingua d'origine, con particolare riferimento al repertorio liederistico (sono dunque escluse le musiche operistiche o trascrizioni di esse).

Dopo il vaglio della commissione artistica, risultano ammessi a questa edizione del concorso 35 concorrenti: un numero veramente inaspettato, che fa presagire una gara movimentata e appassionante, anche per la partecipazione veramente «internazionale» al concorso: una quindicina sono i cantanti stranieri (austriaci, tedeschi, sloveni, polacchi, francesi, russi e inoltre giapponesi e coreani che stanno compiendo gli studi musicali in Europa). I candidati italiani provengono da varie città, sia del Nord che del Sud (fra questi due da Trieste e uno da Gorizia).

Dando un'occhiata ai programmi, indubbiamente le proposte sono molto allettanti perché nel corso di questi quattro giorni verrà offerta al pubblico una panoramica completa della letteratura liederistica, articolata in fasce storiche dal secolo XVIII al XX, in cui i nomi degli autori sono simboli di altrettanti moduli stilistici (da Vivaldi a Schubert, da Beethoven a Brahms, da Schumann a Strauss, e ancora Pizzetti, Ghedini, Dallapiccola, Hindemith, Messiaen).

L'appuntamento è dunque a Gorizia nella Sala «Fogar» (corso Verdi 4), dove giovedì (alle 16 e alle 20) e venerdì (alle 11, 16 e 20.30) si svolgeranno le eliminatorie; sabato alle 21 avrà luogo la fase finale del concorso e domenica alle 21 il concerto di gala dei premiati.

Liliana Bamboschek

TELEVISIONE

I FILM

Incubi al femminile

Canale 5 trasmette «Il coraggio di Nancy»

L'unico film della serata ancora inedito è il thriller **«Il coraggio di Nancy»** diretto nel 1995 per la tv-cavo americana da Bradford May e ora proposto alle 20.40 da Canale 5. Storiaccia attuale su un maniaco che sequestra due donne lasciandone una in fin di vita e l'altra ferita. Quella che si salva, Nancy, fa arrestare il maniaco ma ne viene perseguitata quando costui esce di galera.

«L'estate impura» (1987) di Pierre Granier Deferre (Retequattro, ore 22.45). Assassini al sole morente della charente di fine estate per l' ispettore Philippe Noiret.

«Storie di amori e infedeltà» (1990) di Paul Mazursky (TMC, ore 20.30). I coniugi Woody Allen e Bette Midler si confessano le reciproche scappatelle.

«Scorpio» (1973) di Michael Winner (Raitre, ore 20.30). Agente della Cia, sospettato di essersi venduto ai russi, finisce sulla lista delle persone da eliminare da parte del killer francese Scorpio. Ma il sicario è stato allievo della sua futura vittima e quindi sente di avere per lui un debito di riconoscenza. Uno dei più bei film di spionaggio sulal fine della guerra fredda con Burt Lancaster, Alain Delon e Paul Scofield.

«Giovani pistole» (1988) di Cris Cain (TMC, ore 22.45). I primi passi della carriera di Billy The Kid raccontati come una leggenda giovanile ed eroica. Un cast tutto di figli d' arte con Emilio Estevez e Kiefer Sutherland.

Philippe Noiret è l'interprete del film «L'estate impura», che va in onda su Retequattro.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, parteciperanno: Andrea Monti, direttore di «Panorama»; il cantautore Bruno Lauzi; Domenico Mennitti, direttore di «Ideazione»; Gino Strada, fondatore di «Emergency», organizzazione internazionale dedicata a stabilire iniziative di «supporto alla vita» in zone devastate dalla guerra; lo scrittore Maurizio Maggiani; il direttore del «Gazzettino», Giorgio Lago; Michelangela Bozzato, operaia dello stabilimento Stefanel di San Vito al Tagliamento in provincia di Pordenone; Ornella Calesso, 35 anni di Treviso, che si occupa del ricollocamento del personale in esubero; l'imitatore Alfredo Papa.

Raiuno, ore 20.50

«Domenica in... Sanremo moda»

Appuntamento da Sanremo, su Raiuno, con «Domenica in...Sanremo moda». Con Mara Venier ci saranno Fiorello, Anna Oxa, Maurizio Ferrini (alias signora Coriandoli), Wendy, Raz Degan e Ambra. La puntata, con tutto il cast di 'Domenica in' sarà dedicata alla moda estiva con 17 case che proporranno i loro modelli per questa esta

TV / RETEQUATTRO

Che gran concentrato di divi per la «Signora della città»

ROMA — Belle donne, attrici famose, intrighi, lusso, mafia, droga, un paio di cadaveri. La fiction di produzione italiana torna su Retequattro, oggi e venerdì 7 giugno alle 20.40 con le due puntate della «Signora della città«, miniserie tratta da un romanzo di Silvana Giacobini, diretta da Beppe Cino e prodotta da Mediaset con un cast di stelle: Dalila Di Lazzaro, Maria Grazia Cucinotta, Corinne Clery, Anita Ekberg, Ethan Wayne, Remo Girone. E poi Marina Suma, David Brandon, Lorenzo Flaherty, Tomas Arana, Carrol Baker, Eva Grimaldi, Victoria Zinny.

I divi hanno, però, il ruolo di comprimari in una storia costruita sull'esordiente Barbara Blanc, figlia dell'attrice Erica Blanc, nel ruolo della contessina Jacqueline Mastalli di Sansovino, alla ricerca del vero amore.

LIRICA

E' morto a Berlino il soprano Pilar Lorengar

BERLINO — E' morto all'età di 68 anni il soprano spagnolo Pilar Lorengar: lo ha riferito la Deutsche Oper di Berlino. Nota in tutta il mondo soprattutto per le sue interpretazioni mozartiane - e, nell'ultima parte della sua carriera, per aver cantato ruoli dell'opera italiana - la Lorengar si era trasferita a Berlino nel 1958. Il suo nome da allora è rimasto legato al teatro tedesco, al quale è appartenuta per oltre tre decenni. La cantante si era ritirata dalle scene nel 1991: il suo decesso è da attribuire a una «grave malattia» di cui la portavoce del teatro berlinese non ha voluto divulgare la natura.

TEATRO: NEW YORK

E Julie resta senza «Tony»

La giuria degli «Awards» ricambia il dispetto alla Andrews

NEW YORK — Dispetto ricambiato tra Julie Andrews e gli organizzatori dei Tony Awards, gli Oscar di Broadway.

La Andrews aveva respinto la sua nomination come migliore attrice, conseguita grazie all'enorme successo della nuova edizione di «Victor Victoria», per protestare del fatto che era stato ignorato il resto del cast diretto da Blake Edwards, suo marito. E ora è stata accontentata: la critica ha definito la Andrews «la maggiore non-vincitrice» della 50.a edizione dei Tony.

Alla regina di Broadway che aveva rifiutato la nomination, i giurati dei Tony Awards hanno dunque preferito a sorpresa la meno nota Donna Murphy, che aveva recitato in «The King and I». «Oh, mio Dio», ha esclamato la vincitrice all'annuncio del prestigioso premio. «Le mando tutte le mie congratulazioni», è stata la replica di Julie Andrews dalla sua villa di Southampton.

L'annuncio dell'assegnazione del premio, teletrasmesso dalla Cbs, ha sorpreso gli addetti ai lavori: molti, a Broadway, erano convinti che Julie Andrews, nonostante tutto, avrebbbe vinto. «Ma è stato giusto», ha ammesso Tony Adams, il produttore di «Victor Victoria», aggiungendo: «Perché premiare qualcuno che non aveva alcuna intenzione di accettare?».

E' stato questo, comunque, l'unico colpo di scena della serata: il «Tony» per il miglior musical è andato, come previsto, a «Rent», l'opera rock postuma di Jonathan Larson: una specie di «Bohéme» moderna, ambientata fra droga e Aids nell'East Village.

Per la prosa ha invece vinto «Master Class», il peana su Maria Callas di Terrence McNally, che in questa categoria si è aggiudicato anche i riconoscimenti per la migliore attrice (Zoe Caldwell) e per la migliore attrice non protagonista (Audra Mc Donald).

Niente «Tony Award» per Julie Andrews.

CINEMA: NOVITA'

Film da distribuire in Italia: ci pensa Vittorio Cecchi Gori

ROMA — Un centinaio di film per la prossima stagione, e Vittorio Cecchi Gori si conferma il più importante distributore sul mercato italiano. Ieri, nel suo quartier generale affacciato su Roma dalla collina di Monte Mario, il «Senatore» ha illustrato il listino cinematografico della «Cecchi Gori Group»: 114 film (in maggioranza americani, una ventina italiani) da distribuire tra il settembre di quest'anno e l'agosto del prossimo (con possibilità di slittamenti, come è spesso accaduto in passato, nella stagione successiva).

I film italiani, che Cecchi Gori contribuisce in buona parte a produrre, occupano un posto privilegiato nel listino: il prossimo Natale, ad esempio, ne dovrebbero uscire almeno tre: primo fra tutti «Sono pazzo di Iris Love», il nuovo film di Carlo Verdone, regista campione d'incassi con i 34 miliardi di «Viaggi di nozze». Ma, sempre a Natale, Cecchi Gori punta anche su «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni, autore-rivelazione di «I laureati», e su «Nirvana», il nuovo film avveniristico di Gabriele Salvatores, una coproduzione internazionale da 18-20 miliardi che uscirà corredata da un cd-Rom e da un videogioco.

Forte di un gioco di squadra cui collabora in larga misura la moglie Rita («non posso fare tutto da solo, non sono Rambo»), Cecchi Gori distribuirà anche il nuovo film di Gianni Amelio «XX Secolo» oltre a «Vesna va veloce» di Carlo Mazzacurati (quasi sicuro per il concorso veneziano), a «Il viaggiatore indiscreto» di Giuseppe Tornatore e a un nuovo film di Francesca Archibugi, intitolato «Il vento».

Sui mercati esteri, e principalmente in America dove per il Gruppo opera Gianni Nunnari, la Cecchi Gori ha acquistato film come «Evita» di Alan Parker, «Lost Highway» di David Lynch (altro film candidato a Venezia), «The gingerbrad man» di Kenneth Branagh, «Kansas City» di Robert Altman, «Sette anni in Tibet» con Brad Pitt e «L' isola del Dottor Moreau» con Marlon Brando.

Dalla stagione che si sta concludendo, Cecchi Gori ha detto di aver avuto qualche piacevole sorpresa (gli incassi di «Uomini senza donne» e «I laureati») e qualche delusione, come i risultati inferiori alle aspettative di «Vite strozzate», di Ricky Tognazzi, e di «Ferie d' agosto», di Paolo Virzì: «anche se - ha aggiunto - quello di Virzì resta uno dei più bei film che abbiamo fatto quest'anno. Proveremo a riproporlo nelle sale: a Roma viaggia verso il miliardo e non vedo perché non debba ottenere buoni risultati anche altrove».

Continuaz. dalla 21.a pagina

A. QUATTROMURA varie zone appartamentini ristrutturati, da ristrutturare, minimo 35.000.000. 040/578944. (A6696)

A. QUATTROMURA via Udine buono, soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, 125.000.000. 040/578944. (A6696)

A. SAGRADO simpatico miniappartamento termoautonomo perfetto 88 milioni 0431/35886 Dolce Casa.

ABITARE a Trieste. D'Annunzio saloncino cucina, bicamere, bagno, poggioli. Panoramico. 180.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Centro mansarda lussuosa primo ingresso 140 mq autometano condizionamento. 490.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino recente, soggiorno, cucina, tricamere, biservizi, posto macchina. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Emo, soleggiatissimo, soggiorno, cucinino, bimatrimoniale, bagno, poggiolo, autometano. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Manna, tranquillo, soleggiato, saloncino, cucina, bicamere, bagno, autometano. 139.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Rossini prestigioso palazzo. Ufficio d'angolo 285 mq da ripristinare. Autometano. 040/371361.

ABITARE a Trieste. S. Luigi vista mare, saloncino, cucinone, bicamere, bagno, poggiolone, garage. 200.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Vito, signorile luminosissimo, soggiorno, cucina, quattro camere, biservizi autometano. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Semicentrale appartamento con mansarda 160 mq vista mare, garage doppio. 530.000.000. 040/371361. (A00)

ADIACENZE piazza Vico, soleggiatissimo, perfetto, soggiorno/cottura, camera, bagno, ripostiglio, 78.000.000. Geppa 040/660050. (A00)

AURISINA vendesi prestigiosa villa con giardino lit. 520.000.000 possibilità acquisto al grezzo. Kosmina 212267. (A6426)

B.G. 040/272500 adiacente università perfetto nel verde due camere soggiorno cucina bagno poggiolo. Riscaldamento autonomo. L. 165.000.000.

B.G. 040/272500 Borgo S. Sergio ottima villetta a schiera nel verde composta da tre camere soggiorno cucina due bagni cantina giardino di proprietà. Occasione 280.000.000. (A01)

B.G. 040/272500 Muggia casa bifamiliare nel verde. Ogni alloggio è composto da due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazzino. Più cantina tettoia e giardino/orto 1200 mq circa. Posizione tranquilla nel verde. Perfetta occasione lire 510.000.000 trattabili. (A01)

B.G. 040/272500 disponiamo di attici extra lusso nelle zone di Strada del Friuli, via Locchi, altezza politeama Rossetti (via Crispi) e Muggia. Informazioni d'ufficio. (A00)

B.G. 040/272500 Corso Italia appartamento in prestigioso palazzo d'epoca con ascensore. Camera cameretta salone grande cucina due bagni ripostiglio e poggiolo. Termoautonomo. Adatto eventuale studio professionale/ambulatorio. (A01)

B.G. 040/272500 Muggia immediate vicinanze il centro nuovi villini a schiera, avanzata fase di costruzione. Luminoso tre stanze grande salone con vetrate cucina due bagni garage quattro posti macchina giardino privato. Esente da spese di mediazione. Da lire 380.000.000 e ulteriore sconto. (A01)

B.G. 040/272500 Muggia meraviglioso appartamento moderno in stabile recente: camera cameretta soggiorno cucina doppi servizi terrazzino cantina. Occasione lire 180.000.000. (A01)

B.G. 040/272500 Muggia prestigioso appartamento in villa bifamiliare tre camere salone cucina abitabile due bagni completi terrazzone cantina garage portico giardino. Finiture extra lusso. Informazioni d'ufficio. (A01)

B.G. 040/272500 via Rossetti appartamento in palazzo epoca di prestigio. Ottimo due camere soggiorno cucina abitabile doppi servizi ripostiglio. Giardinetto privato. Possibilità posto macchina. Riscaldamento autonomo. 215.000.000. (A01)

B.G. 040/272500 viale Miramare-Barcola appartamento nuovo ingresso. Ultimo piano con mansarda. Soggiorno cucina camera matrimoniale due bagni terrazza solarium. L'alloggio si trova a due passi dal mare ed è dotato riscaldamento autonomo. Lire 280.000.000. (A01)

B.G. 040/272500 via Crispi favoloso super attico panoramicissimo in stabile di prestigio. Salone cucina abitabile due stanze ognuna con il bagno guardaroba poggiolo. Terrazza coperta per barbecue estivo. Altro terrazzone solarium. Riscaldamento autonomo, cantina e garage. (A01)

BIBIONE spiaggia. Acquistate una casa al mare per le vostre vacanze. Agenzia Sabina 0431/439515 - 430428. (A6324)

BORGO GROTTA Girandole, perfette condizioni, progetto ampliamento, giardino proprio. Posto auto. 340.000.000. Professionecasa 638408. (A6713)

CASETTE Campanelle da ristrutturare, giardino proprio, accesso auto, 145.000.000. Roiano vista golfo, 800 mq giardino, ampio parcheggio, 325.000.000. Professionecasa 638408. (A6713)

CONTOVELLO da ristrutturarsi vendesi casa 160 mq su due piani con cortile progetto approvato 120.000.000 Di. & Bi. tel. 040/299137. (A6661)

FARO Belpoggio piano basso luminosissimo due stanze cucina stanzino servizi 68.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Belpoggio piano basso luminosissimo quattro stanze cucina bagno 94.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Besenghi villino d'epoca indipendente su due livelli composto da soggiorno cucina studio tre camere servizi balcone ampio scantinato adatto taverna box auto giardino recintato di 400 mq scorcio mare 580.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Boccaccio in bellissimo palazzo d'epoca ultimo piano senza ascensore soggiorno camera cucina bagno restaurato termoautonomo parziale scorcio panoramico 95.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Carpineto recente panoramico all'ultimo piano disposto su due livelli composto da salone cucina quattro camere doppi servizi terrazze veranda ripostigli posto auto e campo da tennis condominiali perfette condizioni 375.000.000. 040/639638. (A00)

FARO Gretta casa accostata su tre livelli con piccolo giardino di proprietà vista mare meravigliosa soggiorno con caminetto cucina doppi servizi al piano terra tre camere al primo piano tre stanze mansardate al secondo piano cortiletto sul retro 600.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Servola casetta accostata accuratamente restaurata con finiture da ultimare (25.000.000 preventivo di spesa): soggiorno con angolo cottura due camere ripostiglio doppi servizi soffitta posto auto 195.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Sistiana villa bifamiliare di recente costruzione su due livelli più mansarda accuratamente rifinita. Completano la proprietà un giardino di oltre 2000 mq con barbecue, un garage per quattro macchine, un orto. L'alloggio al piano terra dispone di ampia cucina in muratura con camino di cottura e forno a legna. La mansarda può essere adibita ad apparamento indipendente adatto a ospiti. 040/639639.

GEOM. SBISA' : Padovan moderno salone due matrimoniali cucina balconi servizi soffitta autometano 168.000.000. Garibaldi simile epoca ottimo panoramico 128.000.000. 040/942494. (A099)

GORIZIA piazza Municipio prestigioso intervento uffici, appartamenti da 1, 2, 3, 4 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage da lit. 150.000.000 dilazionati. Vendita diretta. Constructa s.r.l. Gruppo Valdadige. Tel. 0481/31693. (B00)

GRADISCA appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina 2 servizi cantina garage giardino privato da Lit. 105.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso senza limite reddito. Valdadige Costruzioni Spa. Tel. 0481/31693. (B00)

GRADO centro, perfetto, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, terrazzini, posto auto, termoautonomo. 310.000.000. Equipe 040/764666. (A6714)

GRETTA vista golfo, ristrutturato, termoautonomo, 90.000.000. Altro, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzo, 135.000.000. Professionecasa 638408. (A6713)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Fiera recente ultimo piano vista aperta: soggiorno due stanze cucina bagno due poggioli ripostiglio 140.000.000. (A6718)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Romagna in palazzina alloggio soleggiato: grande salone, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo abitabile, posto auto in autorimessa. (A6718)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Rotonda del Boschetto recente soleggiato: saloncino, tre stanze, cucina, bagno, due poggioli, comfort, 1.630.000 al metro quadrato.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Rupinpiccolo due casette indipendenti circondate da circa 1000 metri quadrati di terreno. (A6718)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: via Dittamo quinto piano perfetto: saloncino due stanze cucina doppi servizi terrazzino ripostiglio 200.000.000. (A6718)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: via Fortunio ultimo piano vista mare: saloncino tre stanze cucina servizi separati due poggioli comfort moderni 225.000.000. (A6718)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: via Genova in palazzo signorile ufficio come primingresso: cinque stanze servizi separati possibilità trasformazione in alloggio ascensore riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: via Mazzini quarto piano soleggiato ottime condizioni: salone tre stanze grande cucina tripli servizi riscaldamento autonomo 1.470.000 al metro quadrato.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: via Orlandini primingresso vista mare: doppio salone con grande terrazzo panoramico tre stanze cucina due bagni ripostiglio cantina 397.000.000. (A6718)

IMPRESA vende nel verde con vista mare soggiorno cucina due stanze servizi due terrazze giardino proprio. Eventuale taverna con bagno cucina, portico. Visite sul posto dalle 16 alle 19. Tel. 44608.

IN recente villa trifamiliare vendesi appartamento cucina, soggiorno, due stanze, bagno, ampie terrazze, cantina, lavanderia, box e giardino il tutto ottimamente rifinito e curato. Località Puglie di Domio tel. 0336/901136 oppure 040/303231. (A6665)

L'IMMOBILIARE 7606141 Baiamonti perfetto quinto piano ascensore soleggiato camera cucina bagno terrazzo 79.000.000. (C00)

LAZZARETTO Vecchio locale d'affari fronte strada 14 mq soppalcabile 22.000.000. Faro 040/639639. (A00)

LORENZA 040-7606552 Stuparich II piano salone matrimoniale cucina bagno restaurato autoriscaldamento 120.000. (A6676)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento biletto soggiorno cucina bagno cantina garage 130.000.000 trattabili. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca zona residenziale villeschiera consegna fine '96. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano miniappartamento nuovo con garage. (C00)

MONFALCONE ABACUS mandamento ultima villeschiera di testa ampi spazi interni giardinetto 260.000.000. 0481/777436. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Pieris casa bifamiliare libera terreno mq 1000. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 San Pier appartamento su due livelli soggiorno cucina doppi servizi due letto studio cantina garage 170.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 bifamiliare mq 90 ampliabili, 2 camere, lavanderia, giardino L. 149.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gorizia in posizione strategica lotto edificabile attività artigianale, grossa metratura. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gorizia zona Parco della Rimembranza vendesi garage mq 16 L. 18.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 in prestigiosa palazzina nuova bicamere indipendente + terrazzo mq 65 L. 195.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano centrale villa mq 160, 2 letto, soppalco... garage, terreno mq 550. Personalizzabile! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 vicinanze v.le S. Marco alloggio mq 100, 2 letto, ampio salone + 2 posti auto L. 187.000.000. (C00)

MONFALCONE impresa vende in edilizia convenzionata ultimo appartamento bicamere doppi servizi cucina soggiorno terrazza, splendida mansarda box cantina. Mutuo FRIE L. 75.000.000.- al 4% tel. 040/303231 oppure 0336/901136. (A6664)

PIAZZA Dalmazia, appartamento primo piano mq 140 vendesi. Adatto ufficio. Immob. Solario 040/636164. (A6685)

PIAZZA della Borsa locale commerciale con vetrine adatto qualsiasi attività vendesi. Scrivere a Cassetta n. 3/A Publied 34100 Trieste. (A6719)

RABINO tel. 040/368566 ad. Garibaldi appartamento perfetto con riscaldamento autonomo composto da soggiorno camera matrimoniale angolo cottura bagno 85.000.000. (A00)

RABINO tel. 040/368566 adiacenze Fiera libero ultimo piano 120 mq soggiorno tinello con cucinotto 3 camere servizi separati ripostiglio cantina 175.000.000. (A00)

RABINO tel. 040/368566 adiacenze piazza Volontari Giuliani libero piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati poggiolo cantina soffitta riscaldamento autonomo 170.000.000. (A00)

RABINO tel. 040/368566 adiacenze piscina libero splendido appartamento all'ultimo piano con ascensore vista mare composto da salone di 50 mq cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio soffitta riscaldamento autonomo 395.000.000. (A00)

RABINO tel. 040/368566 adiacenze ospedale libero grande metratura composto da soggiorno 3 camere cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo 155.000.000. (A00)

RABINO tel. 040/368566 adiacenze p.zza Tra i Rivi Roiano appartamento tranquillo composto da cucina abitabile camera cameretta bagno 69.000.000. (A00)

RABINO tel. 040/368566 adiacenze San Giusto libero locale d'affari di 100 mq con passo carraio composto da un vano unico con annesso appartamento di 60 mq composto da 3 stanze trattative riservate ns/uffici. (A00)

RABINO tel. 040/368566 adiacenze tribunale via Fabio Severo libero in stabile signorile con ascensore 150 mq totalmente ristrutturato composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali cameretta doppi servizi 2 poggioli soffitta cantina riscaldamento autonomo 380.000.000 possibilità posti macchina. (A00)

RABINO tel. 040/368566 Campanelle libero in stabile recentissimo perfetto appartamento su 2 livelli composto da soggiorno cucinotto camera ripostiglio bagno + taverna cameretta bagno posto macchina giardino di proprietà di 50 mq riscaldamento autonomo 300.000.000. (A00)

RABINO tel. 040/368566 Gretta libero appartamento con cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno 2 balconi cantina ripostiglio riscaldamento autonomo posto macchina condominiale 165.000.000. (A00)

RABINO tel. 040/368566 Gretta via Cisternone libero appartamento su 2 piani da ristrutturare composto da 2 stanze bagno totali 55 mq 59.000.000. (A00)

RABINO tel. 040/368566 Roiano libero via delle Ginestre totalmente ristrutturato soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo 120.000.000. (A00)

RABINO tel. 040/368566 Roiano via Sara Davis libera casa di 200 mq totali + corte di 50 mq possibilità di creare 2 appartamenti o più da sistemare 210.000.000. (A00)

RABINO tel. 040/368566 S. Luigi libero appartamento perfetto panoramico con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno terrazzo 127.000.000. (A00)

RABINO tel. 040/368566 via Commerciale alta libero stupendo appartamento su 2 livelli con ascensore perfetto composto da soggiorno cucinotto 3 camere doppi servizi terrazzo poggioli 2 posti auto coperti 345.000.000. (A00)

RABINO tel. 040/368566 via Commerciale libero stupenda vista mare recente soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggiolo box auto di 23 mq cantina 250.000.000. (A00)

RABINO tel. 040/368566 San Giacomo libero ultimo piano camera matrimoniale cucina abitabile bagno 40.000.000. (A00)

RABINO tel. 040/368566 San Giusto libero esclusivo appartamento su 2 livelli totalmente ristrutturato stupenda vista golfo e città composto da salone di 50 mq con caminetto cucina abitabile in muratura 2 bagni con idromassaggio 4 camere terrazzo impianto d'allarme cassaforte aria condizionata calda e fredda trattative ns/uffici. (A00)

RABINO tel. 040/368566 San Vito libero via Guido Reni in prestigioso stabile appartamento completamente ristrutturato camera matrimoniale cucinotto bagno 89.000.000. (A00)

RABINO tel. 040/368566 via Cereria libero da sistemare 3.o piano composto da saloncino cucina abitabile matrimoniale camerino ripostiglio totali 110 mq 82.000.000. (A00)

RABINO tel. 040/368566 via del Bosco libero in nuovo palazzo appartamento primo ingresso camera cucina abitabile bagno cantina riscaldamento autonomo 83.000.000. (A00)

RABINO tel. 040/368566 via dell'Eremo libero vista mare e città recente ultimo piano con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo 2 poggioli cantina box auto 265.000.000. (A00)

RABINO tel. 040/368566 via Diaz libero in prestigioso stabile con ascensore grande metratura composto da soggiorno cucina abitabile 2 matrimoniali cameretta bagno poggiolo 300.000.000. (A00)

RABINO tel. 040/368566 via Foschiatti libero monolocale di 18 mq in stabile d'epoca 34.500.000. (A00)

RABINO tel. 040/368566 via Ghirlandaio libero recente secondo piano con ascensore soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno 2 terrazzi cantina 200.000.000. (A00)

RABINO tel. 040/368566 via Pauliana libero recente quinto piano con ascensore perfetto scorcio vista mare soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi 2 poggioli cantina 190.000.000. (A00)

RABINO tel. 040/368566 via Piccardi libero appartamento perfetto piano alto con ascensore con cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno terrazzo ripostiglio 160.000.000. (A00)

RABINO tel. 040/368566 via Pietà libero in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno poggiolo 150.000.000. (A00)

STADIO recentissima palazzina nel verde, saloncino, cucina, bagno, matrimoniale, ampio terrazzo, cantina, posti auto. Professionecasa 638408. (A6713)

TOP 040/314777 Campanelle recente soggiorno due camere cucina abitabile bagno giardino condominiale soleggiatissimo 146.000.000. (A6694)

TOP 040/314777 Flavia recente soggiorno due camere cucina bagno poggiolo buonissime condizioni 115.000.000 occasione. (A6694)

TOP 040/314777 Perugino libero ingresso ampio salone cucina abitabile bagno poggiolo 75.000.000. (A6694)

TOP 040/314777 Servola recente soggiorno due camere cucina bagno ampio poggiolo scorcio mare 145.000.000. (A6694)

TOP 040/314777 Vicolo Castagneto recente piano alto soggiorno camera cucinino bagno poggiolo vista aperta 95.000.000. (A6694)

VENDI appartamento? Senza vincoli/costi anticipati puoi mostrarlo ai nostri clienti. Equipe 040/764666. (A6714)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegna giugno 1996 due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, primi piani con giardino, posti macchina, cantina. (A6693)

VESTA 040/636234 S. Luigi casetta nel verde da sistemare cucina quattro stanze wc cortile. (A6693)

VESTA 040/636234 vende via Filzi stanza stanzetta, cucinotto, bagno, terzo piano, mq 45. (A6693)

VESTA 040/636234 zona Raute box adatti camper di varie metrature con acqua e luce. (A6693)

VESTA 040/636324 villa Duino vista e accesso mare, tre livelli con quattro camere salone servizi ampio giardino. (A6693)

ZONA Rozzol, vendesi appartamento 100 mq vista mare. Posto macchina coperto. Prezzo interessante. La Nuova Immobiliare. Tel. 040/661955. (A6669).

ZONA semicentrale in stabile ristrutturato vendesi appartamento come primo ingresso. Posto macchina coperto. La Nuova Immobiliare. Tel. 040/661955. (A6669).

850.000.000 Muggia villa panoramica vista mare 2 piani comunicanti ingressi anche indipendenti possibilità bifamiliare taverna lavanderia cantina garage grande giardino 0337/549230 - 040/636474.

23 Turismo e villeggiature

GRADO «Trieste mia» affitta settimanalmente appartamenti vicinissimi spiaggia. Offerta giugno-settembre 350.000. 040/636565. (A6230)